Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 3 settembre 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 700
N. 197 Fondazione 1881

LA POLEMICA SALE DI TONO E SI RIPROPONE LO SCONTRO DC-PSI

Corto circuito nucleare Duello Martelli-Galloni

Il vicesegretario socialista torna alla carica per rintuzzare l'attacco del «Popolo»

ROMA — Corto circuito nucleare. Saltano i nervi, il «Popolo» attacca Palazzo Chigi, Martelli va giù pesante con Galloni, la Dc giudica «estemporanee» le uscite del vicesegretario socialista, è tutto un fiorire di commenti e dichiarazioni, appelli all'unità e richiami alle intese appena sottoscritte. Atomo sì, atomo no, questo il problema che divide la maggioranza e diventa pretesto per una rissa dai toni aspri. La nota del sottosegretario alla presidenza del consiglio Amato, invece di ricucire, accentua uno strappo fra democristiani e socialisti e offre al direttore del «Popolo» Galloni il pretesto per dire che è solo «un tentativo di coprire il passo falso di Martelli». «Amato ha fatto una precisazione che non precisa nulla» scrive Galloni.

Il vicesegretario socialista, che ha preso posizione contro le centrali nucleari, non resiste alla tentazione del bis, e in una nuova intervista dice che «non c'è barba di Galloni che possa impedire al congresso del Psi, se lo vorrà, di assumere un indirizzo alternativo alla scelta nucleare». Le parole di Martelli sono un'altra scarica elettrica per la coalizione pentapartita. «Se la maggioranza sposasse la tesi di Galloni, il che almeno per il Psi è impossibile, ridurrebbe drasticamente i consensi al governo, ponendosi in contrasto con l'opinione della maggioranza degli italiani». E ancora: «È bene che il nucleare venga discusso tra Psi e Pci, nel sindacato, con i verdi e con i radicali. Sono in gioco grandi orientamenti culturali e strategie economiche

Galloni, che si muove sostenuto dalle dichiarazioni di altri esponenti del suo partito, dai ministri Gava e Granelli, intinge ancora un po' la penna nel veleno e accusa Martelli di capovolgere talune posizioni e indirizzi di massima su cui si erano registrate «significative convergenze di maggioranza di governo, fino ad arrivare a un pericoloso gioco di scavalcamento a sinistra.

Calcoli elettorali? L'ipotesi già ventilata subito dopo l'uscita del vicesegretario socialista, prende sempre più corpo. Il Psi cerca uno sfondamento a sinistra, prepara il terreno per l'eventuale ingresso dei radicali nel partito (il segretario Negri è fra i più entusiasti del new-look socialista) e imbocca la strada del facile consenso. Questo dicono liberali e repubblicani, questo ammette il Psdi.

Il Pci ne trae spunto per dire attraverso il condirettore dell'«Unità» Mussi che «questa maggioranza ormai si regge coi fili» e, pur con qualche frecciata alla «coerenza» socialista, afferma che «c'è bisogno di grande politica e di grandi riforme vere. Ed è questo il terreno sul quale la sinistra può misurarsi».

Martelli non nega, e lascia spazio a ogni interpretazione. «Grottesco ridurre tutto a un conticino elettorale», afferma. Ma poi ammette: «D'altra parte è noto che se guidiamo un governo con l'11 per cento dei voti ci dicono che vogliamo rovesciare le regole del consenso, se cerchiamo di allargare i consensi ci accusano di elettoralismo. Dicano un po' quello che vogliono. In politica i partiti che non pensano alle elezioni vengono dimenticati dagli elettori». Forse la campagna elettorale è già aperta.

G. G.S.

Ergastolani nel Pr

ROMA — Anche i «fatti scandalosi» sono necessari alla vita di un partito, specie se questo è il partito radicale, e possono essere utili se assicurano al Pr la sopravvivenza politica. È in sintesi quello che Marco Pannella, padre nobile del partito, rimprovera al segretario Giovanni Negri, accusandolo di non aver reso nota l'iscrizione al partito di due personaggi indubbiamente (anche se a loro modo) ragguardevoli: il killer delle carceri Vincenzo Andraous e il boss della 'ndrangheta calabrese Momo Piromalli, entrambi condannati all'ergastolo, il primo come mandante di cinque omicidi e il secondo per l'uccisione di Francis Turatello.

«Avete scelto di non dare pubblicità — accusa Marco Pannella nell'articolo-lettera che oggi compare su "Il manifesto" — a questi due fatti scandalosi e bellissimi tanto da viverne e da morirne. Avete scelto di non farne saper nulla nemmeno al partito. Avete avuto paura? Avete temuto che il partito, oggetto e mai soggetto di informazione di disinformazione, fosse definitivamente travolto, alla vigilia della sentenza Tortora e del congresso, dalla speculazione che questa notizia consente e sollecita».

I DATI UFFICIALI COMUNICATI DAL MINISTERO DELLA MARINA

Quasi quattrocento le vittime del naufragio nel Mar Nero

Settantanove i corpi recuperati - Salvate 836 persone - Riserbo sulle cause della sciagura

MOSCA — Settantanove morti già recuperati, 319 dispersi e 836 persone salvate, di cui 26 ricoverate in ospedale, è il bilancio ufficiale del naufragio della nave sovietica «Admiral Nakhimov», affondata domenica notte nel Mar Nero.

I dati sono stati forniti dal viceministro della marina mercantile sovietica Leonid Nediak durante una conferenza stampa, nella quale, dopo aver dato le cifre provvisorie dell'affondamento della nave, ha detto che mezzi navali e aerei continuano le ricerche per salvare eventuali superstiti.

Due giorni dopo la collisione della nave passeggeri con una nave mercantile, dal primo comunicato della commissione d'inchiesta governativa diffuso ieri durante una conferenza stampa con i corrispondenti esteri, risulta che i mezzi di soccorso sono riusciti a trarre in salvo 836 passeggeri. Al momento del disastro si trovano a bordo della Nakhimov, 1234 persone tra passeggeri e membri dell'equipaggio. Delle persone salvate 29 sono state ricoverate in ospedale. I cadaveri recuperati sono stati 79 e 319 i dispersi. L'alto numero delle vittime e dei dispersi è dovuto al fatto che dopo la collisione, come ha detto il viceministro, la «Nakhimov» è affondata in 15 minuti.

Il viceministro ha invece mantenuto il riserbo sulle cause del più grande disastro della marina mercantile avvenuto negli ultimi anni. Il 6 giugno del 1983 il piroscafo passeggeri «Aleksandr Suvorov» urtò un ponte ferroviario sul Volga (presso Ulianovsk) provocando la morte di centinaia di passeggeri. Tuttavia non è stata mai resa nota una cifra ufficiale di quel disastro.

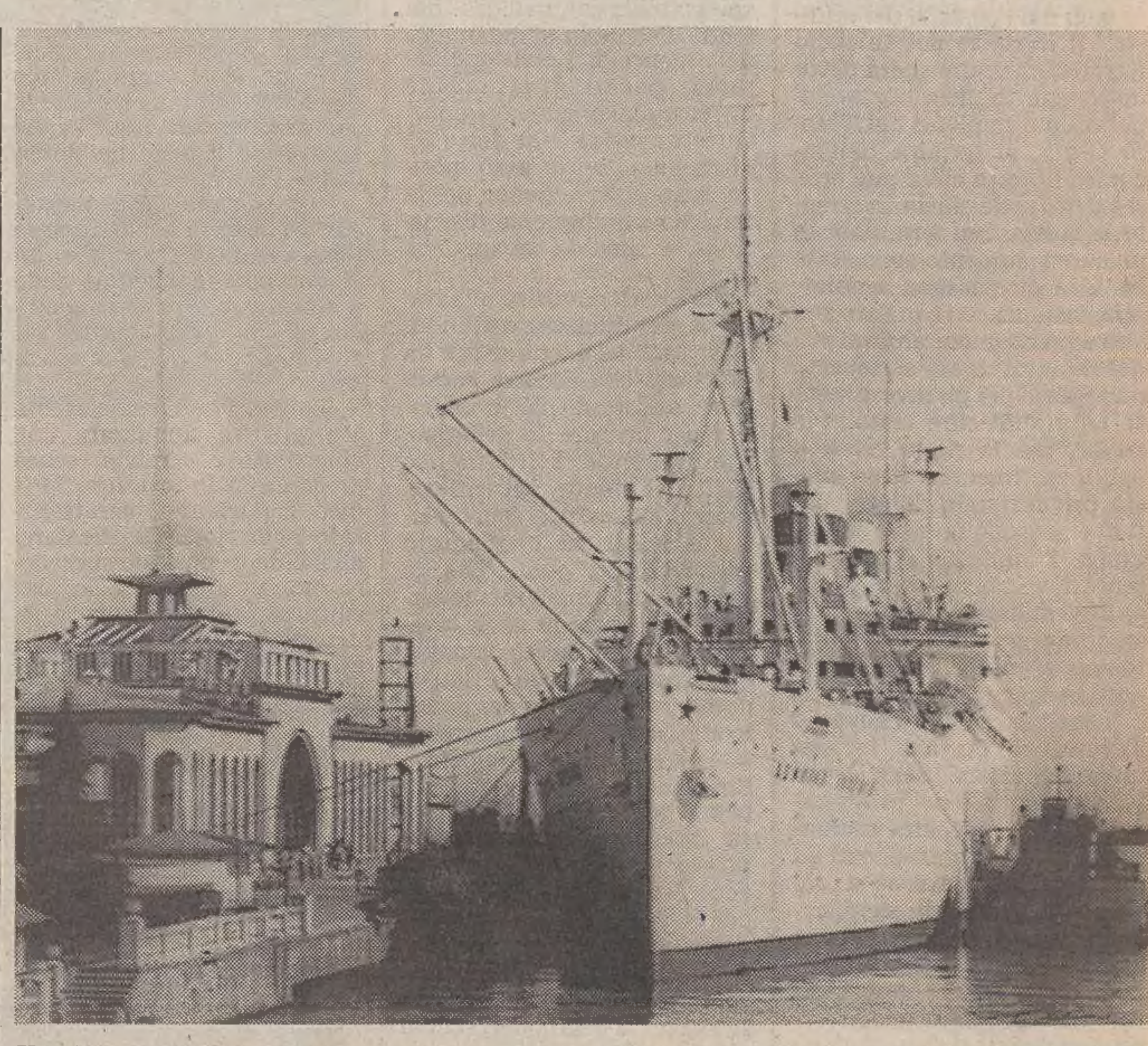
Nediak ha del resto confermato che la collisione è avvenuta a circa otto miglia dalla costa, dopo un'ora dalla partenza dal porto di Novorossisk, verso la mezzanotte. Il cargo «Pyotr Vasev» è entrato in collisione con la «Admiral Nakhimov» nonostante che non ci fosse nebbia, e il mare fosse calmo.

Il fatto che l'incidente sia avvenuto nella notte ha contribuito all'elevato numero delle vittime e dei dispersi perché molti passeggeri sono stati colti nel sonno. La «Admiral Nakhinov», 17.053 tonnellate, 174 metri di lunghezza e 21 metri di larghezza, si trova adagiata su un fondale del Mar Nero a 43 metri di profondità. La «Tass» dà notizia degli sforzi dei sommozzatori che cercano di recuperare il relitto.

Il viceministro della marina mercantile ha detto che «resta ancora la speranza» di trovare molti dispersi, ma quando gli è stato chiesto perché dopo tanto tempo permane così alto il numero delle persone che non sono state ritrovate, ha detto: «Ritengo che molti di quei passeggeri si trovino ancora a bordo della nave». Nediak ha del resto precisato che alle ricerche partecipano 50 navi oltre a un numero considerevole di elicotteri.

L'incontro con i giornalisti esteri del viceministro della marina mercantile è terminato con una precisazione che rende ancora più tenui le speranze di trovare altri sopravvissuti: l'ultimo superstite è stato trovato nel tardo pomeriggio di lunedì.

L. F.



Una foto d'archivio della nave sovietica «Admiral Nakhimov» affondata nel Mar Nero

Espulsi dal Pcus per vigliaccheria

MOSCA — Ventisette lavoratori impiegati nelle opere di bonifica della centrale nucleare di Chernobyl sono stati espulsi dal partito per «Vigliaccheria e panico», riferisce la «Pravda», citando tra le persone colpite dal provvedimento i nomi di un ingegnere e di due camionisti.

Il giornale, che fa il punto della situazione nella zona colpita dal disastro del 26 aprile scorso, annuncia che, dopo accurati controlli dosimetrici sul livello delle radiazioni, è stato consentito alla popolazione di due villaggi (Chermoshnaya e Nivetskoye) di rientrare nelle loro case, mentre nella maggior parte delle località evacuate è possibile ora recarsi a ritirare mobili e masserizie.

Inoltre, la commissione governativa che si alterna sul posto per dirigere e coordinare i lavori, guidata a turno da un vicepresidente del consiglio dei ministri dell'Urss (attualmente Ghennadi Vedernikov), ha chiesto di prolungare il suo soggiorno a Chernobyl per completare il suo «ciclo di lavori», che consiste soprattutto nella sigillatura del reattore danneggiato.

Quest'ultimo — afferma la «Pravda» — non emana più radiazioni, ma le emissioni residue sono ancora «elevate», e pertanto gli addetti ai lavori di sigillatura adottano tutte le precauzioni del caso.

Quanto ai 27 espulsi per «vigliaccheria», la «Pravda» rileva che «la viltà non merita commenti, ma qualche discorso va fatto sul panico, che è generato da voci grandi e piccole, diffuse talvolta deliberatamente, o nella maggior parte dei casi per ignoranza o mancanza di informazioni».

La «Pravda» accusa inoltre i medici che vengono inviati nella zona di Chernobyl, «ad eccezione degli specialisti in radiologia», di «non essere sempre all'altezza dei loro compiti», e infine suggerisce ai ministeri della sanità dell'Urss e dell'Ucraina di «impegnarsi maggiormente nel lavoro di divulgazione sanitaria presso la popolazione che, come prima, si sente sprovvista di informazioni. Ciò è particolarmente importante — rileva il giornale — in connessione con l'inizio dell'anno scolastico».

OMAGGIO AI CADUTI, VISITA AI FERITI E INCONTRO CON I FAMILIARI

Il sopralluogo di Spadolini per la tragedia sul Carso

La pietraia maledetta, l'ospedale di Cattinara dove sono ricoverati i due militari che hanno riportato le lesioni più gravi nel ribaltamento del cingolato, l'obitorio per l'ultimo saluto ai tre caduti e infine l'incontro commosso e commovente con i familiari delle tre vittime: queste le tappe della visita ufficiale del ministro della difesa senatore Giovanni Spadolini fatta a Trieste «città civile e che stimo moltissimo» come ha tenuto più volte a ripeterlo.

Il ministro è giunto a metà mattinata all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, dove era ad attenderlo il sindaco di Trieste prof. Arduino Agnelli, con le autorità cittadine. Con un elicottero «205» dell'esercito egli ha raggiunto la pietraia che si trova alle spalle della vedetta Alice, sul pianoro di Banne. Assieme al ministro c'erano il capo di stato maggiore dell'esercito generale Poli e il capo di gabinetto gen. Giannattasio.

Il primo saluto gli è stato dato dal comandante del quinto corpo d'armata, generale Simone e dal generale di divisione Gianfranco Lalli, comandante delle truppe Trieste e del presidio militare. Ad accoglierlo c'era — per le autorità civili — il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Adriano Biasutti, con il quale il ministro ha avuto un approfondito scambio di idee.



Spadolini all'ospedale di Cattinara durante la visita a uno dei militari rimasti gravemente feriti nel ribaltamento del loro mezzo cingolato *(Foto Montenero)*

Il senatore Spadolini, prima di raggiungere il punto esatto in cui il cingolato ha compiuto il suo capitombolo di morte si è guardato attorno, ha osservato la pietraia maledetta dicendo di essersi fatto un'idea errata vedendo le fotografie e ascoltando i resoconti: «Il pendio lo vedevo più accentuato — ha detto — mi ero costruito uno schema mentale diverso invece il pianoro è quasi toscano, per me che sono fiorentino».

Poi si è incamminato lentamente, con a fianco il presidente Biasutti, gli alti ufficiali dell'esercito e dei carabinieri (con il col. Selvaggi, comandante della legione di Udine c'era il nuovo comandante del gruppo di Trieste col. Toscano che proprio ieri ha preso il comando). Il senatore Spadolini ha raggiunto il punto esatto del ribaltamento del cingolato dove il generale Bacco, comandante della brigata «Gorizia», delegato dal generale Simone per l'inchiesta militare, ha ricostruito per il ministro nei dettagli la manovra del cingolato.

I particolari sono coperti da segreto istruttorio per cui non sono rivelabili ma si può tranquillamente affermare che viene confermata la tesi da noi avanzata già ieri: il carro, con gli otto uomini a bordo tra cui il sottotenente Santi, stava scendendo lungo il pendio quando è stato simulato un attacco aereo. Come è convenzione, il pilota ha iniziato le manovre a zig-zag lungo la pietraia. Poi una sterzata decisa cui è seguita una deviazione violenta, come si può leggere sul terreno dove affiorano bianche «schiene» di qualche masso. I solchi lasciati dal carro sono diversi, tutti quasi paralleli. Si può arguire perciò come il carro si sia adagiato su una fiancata, sia finito con i cingoli all'aria, si sia appoggiato, rotolando, sull'altra fiancata e sia tornato in posizione normale, con il pilota ucciso al posto di guida e attorno i corpi straziati dell'ufficiale e di un fante, accanto a un ferito gravissimo; più in là gli altri feriti e il giovane illeso.

Al termine del rapporto del generale il ministro ha chiuso un momento gli occhi; era commosso. Dopo un minuto di raccoglimento Giovanni Spadolini ha fatto le sue prime considerazioni quasi parlando a se stesso «qui c'è veramente quell'elemento di imprevedibile, di imponderabile che accompagna l'azione umana... si è trattato di un'esercitazione di normale routine e invece è stata una tragedia».

Il ministro della difesa ha quindi voluto portare i suoi personali auguri di pronta guarigione ai due militari che si trovano ricoverati all'istituto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. Il senatore Spadolini, ricevuto dal prof. Mocavero direttore della clinica con il magnifico rettore dell'Università di Trieste prof. Fusaroli, dal direttore sanitario di Cattinara dottoressa Gobbato e dall'ing. Scarpa presidente dell'Usl, ha dovuto indossare il camice verde sterilizzato prima di entrare nella sala dove si trovano i feriti.

«Siamo soddisfatti di come è andato l'intervento chirurgico — ci ha detto la dottoressa Gobbato —. Dal punto di vista cerebrale tutto è a posto per entrambi i pazienti mentre dal punto di vista addominale ci sono stati dei problemi che sono stati risolti chirurgicamente». La prognosi però rimane riservata in quanto le complicazioni possono sempre insorgere. Dopo Cattinara il ministro ha vissuto il momento di maggiore angoscia, quando ha reso omaggio alle salme del sottotenente Fabio Santi e dei soldati Michele Gallocchio e Vincenzo Passerin. I tre corpi erano uno accanto all'altro, coperti ognuno da un candido lenzuolo nelle stanzette due e tre della cappella mortuaria dell'Ospedale maggiore. Una sosta prolungata, commossa, poi alcune parole scambiate con un giovane sottotenente che rendeva gli onori militari.

Davanti alla camera ardente, il ministro, incontrando il procuratore della Repubblica dott. Virdis assieme al sostituto procuratore dott. Coassin, che svolge l'inchiesta, ha ribadito la sua più piena fiducia nella magistratura, nella giustizia ordinaria. «Ci mettemmo tanto — ha sottolineato — nel risorgimento per abolire i fori ecclesiastici, i fori militari; il timore di un vecchio patriota è sempre quello che si confondano. Una delle grandi conquiste del mondo moderno è l'unicità del foro di giustizia».

Willy Ragusin

L'INVIATO DI REAGAN TOCCA NEL SUO TOUR BRUXELLES E PARIGI

Scarso il successo di Walters sulle sanzioni contro Gheddafi

PARIGI — «Non sono venuto a esprimere esigenze da parte degli Stati Uniti per quanto riguarda la lotta contro il terrorismo»: a Parigi l'inviato di Reagan in Europa, generale Vernon Walters, ha ribadito quanto aveva già detto lunedì a Madrid, e nella mattinata di ieri a Bruxelles. In sostanza la sua «tournée» europea vuole essere un giro di riflessioni, che portino a «un amichevole scambio di pareri su questioni di interesse reciproco». Questa la posizione ufficiale, dietro la quale sembra tuttavia di vedere che l'emissario di Reagan sta ottenendo un successo solo parziale nel tentativo di convincere gli alleati europei sulla necessità di adottare sanzioni economiche supplementari contro la Libia.

Vernon Walters, ambasciatore degli Stati Uniti all'Onu, venne in Europa, come si ricorderà, nell'aprile scorso: la sua missione era di ottenere l'appoggio dei paesi alleati nel raid americano contro Tripoli e Bengasi, che scattò subito dopo. Fu proprio la Francia a rifiutare categoricamente di aprire il proprio spazio aereo ai bombardieri in partenza dall'Inghilterra.

Di qui l'interesse particolare per la tappa parigina di questa seconda visita di Walters nel vecchio continente: ricevuto ieri pomeriggio all'Eliseo, l'inviato di Reagan si è trattenuto a colloquio con Mitterrand per quarantacinque minuti. All'uscita ha concesso ai giornalisti solo poche parole: «Sono in Europa per consultare i nostri alleati sui problemi che riguardano il terrorismo e altre questioni».

Sul colloquio con Mitterrand si è limitato a riferire che si è discusso di temi facilmente immaginabili: «Non posso entrare nei dettagli. Non sarebbe opportuno che io, ospite della Francia, entri nel merito di ciò che mi ha detto il Presidente della Repubblica francese. Aggiungo solo che sono molto soddisfatto dell'accoglienza che ho avuto».

Ieri mattina il generale Walters aveva incontrato a Bruxelles il ministro degli esteri belga Tindemans e più tardi alla Nato l'ambasciatore italiano Marcello Guidi, in rappresentanza del segretario generale dell'Alleanza atlantica lord Carrington. Anche a Bruxelles, come a Madrid dopo l'incontro con il ministro degli esteri Ordonez, l'emissario di Reagan ha negato di aver presentato «richieste americane» di boicottaggio economico alla Libia.

Negli ambienti diplomatici si osserva che l'ambasciatore americano all'Onu non ha portato in Europa le «prove irrefutabili» di nuove attività terroristiche preparate dalla Libia: di qui la scarsa probabilità che i paesi alleati degli Usa varino «sanzioni preventive» contro il regime del colonnello Gheddafi. Nei prossimi giorni il generale Walters continuerà i colloqui con le autorità politiche olandesi, tedesche, italiane e inglesi. È possibile — ha accennato lui stesso — che faccia un'altra puntata a Parigi, giovedì, per incontrare il primo ministro Jacques Chirac, in queste ore impegnato in una visita in Nuova Caledonia.

Giovanni Serafini

Sesana: rumeno in fuga ucciso dai «graniciari»

I «graniciari», le guardie di confine jugoslave, hanno sparato di nuovo e hanno ucciso. La vittima si chiama Antoniu Konstantin, aveva 35 anni e con un altro rumeno cercava di raggiungere da Sesana il territorio italiano. I proiettili dei Kalashnikov 7.65 lo hanno colpito alla schiena quand'era a meno di un chilometro dal valico di Fernetti.

È stato soccorso e trasportato all'ospedale di Isola d'Istria, ma la lunghezza del tragitto e la gravità dell'emorragia gli sono state fatali. Il compagno di fuga, Corneliu Nita, 31 anni, è stato arrestato

La sparatoria è accaduta sabato scorso verso mezzogiorno, ma le autorità jugoslave l'hanno resa nota appena ieri, fornendone una versione in cui sostengono che «i due romeni avrebbero aggredito le guardie dopo aver fatto finta di sottostare ai controlli». Nemmeno la polizia di frontiera di Trieste è stata avvisata

Come dicevamo, non è questo un caso isolato. i «graniciari» hanno già sparato e ucciso. Nel luglio 1984 i colpi dei loro «Kalashnikov» hanno abbattutto nei pressi di Muggia un croato, Anton Zizak. L'uomo aveva già raggiunto il territorio italiano quando è stato colpito in pieno. Altra sparatoria il 6 novembre 1985. Nei pressi di Fernetti un emigrante turco venne steso a meno di cento metri dal confine.

C. E.

ALLARME ANCHE NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA: SOSPESE IN REGIONE LE FIERE E I MERCATI

Afta epizootica: la Cee blocca le carni italiane

Blocco a tempo indeterminato della vendita di carni italiane sui mercati europei. Lo ha deciso la Cee, a causa del dilagare dell'afta epizootica nel nostro Paese. Il provvedimento è scaturito ieri a Bruxelles, dal comitato veterinario della Comunità, al termine di una seduta tempestosa, che ha registrato la netta opposizione dell'Italia. La Cee ha deciso anche il blocco delle esportazioni di carne e animali vivi da tutte le zone infette. Per motivi precauzionali, il provvedimento colpirà non solo le Unità sanitarie sul cui territorio il morbo si è diffuso, ma anche le Usl limitrofe.

Il Friuli-Venezia Giulia, nel frattempo, è in stato di allarme. Per ridurre le possibilità di contagio, le autorità regionali hanno decretato con veterinari e allevatori la sospensione di tutte le fiere e mercati. L'afta si propaga con velocità fulminea e l'infezione, soprattutto con i moderni mezzi di trasporto, può propagarsi a grandi distanze. Un bovino infetto, anche se apparentemente sano, può rimanere portatore di virus fino a 27 mesi.

Dopo i casi segnalati a San Quirino, nel Pordenonese, e a Fraforeano, presso Latisana (Udine), cresce la paura che anche in altre aree della regione gli allevatori possano occultare i focolai di malattia per ignoranza o calcoli di convenienza economica. Per questo l'amministrazione regionale sta studiando la possibilità di assegnare un anticipo sugli indennizzi previsti dalla normativa nazionale per l'abbattimento dei capi.

«Per un momento si era sparsa la voce che l'afta avesse raggiunto Cervignano», dice Mario Gregori, direttore dell'Associazione degli allevatori di Trieste. «Si trattava però di falsi allarmi, e la situazione pare sotto controllo». Il timore di una diffusione sommersa della micidiale malattia tuttavia permane, se è vero che l'assessore regionale alla sanità, Gabriele Renzulli, ha rivolto agli operatori del settore un appello «alla piena e fiduciosa collaborazione con il servizio veterinario e le autorità competenti».

Sono state rafforzate intanto le misure cautelative: blocco della circolazione del bestiame se non per macellazione, visite periodiche negli allevamenti, vaccinazioni a tappeto di tutti i capi esposti a contagio, massima riduzione del movimento commerciale degli animali, cura degli autotrasportatori nella pulizia e disinfezione degli automezzi. I grandi allevamenti si sono rapidamente adeguati. Ma i piccoli?

Grave preoccupazione ha generato anche nel Friuli-Venezia Giulia la decisione di Bruxelles. Gli allevatori hanno subito chiesto agli organi centrali di categoria «contromisure» per il blocco delle carni in Europa.

Da parte italiana, a Bruxelles, si esprime intanto «enorme preoccupazione» per le conseguenze commerciali dei provvedimenti comunitari, che incidono pesantemente sul mercato delle carni nella Cee.

P. R.

NELLO SPORT

I calendari di serie A e serie B

Inflazione invariata dollaro sotto le 1400

ROMA — Ad agosto l'inflazione è risultata pari al 5,9%, invariata rispetto a luglio. La variazione mensile dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, rende noto l'Istat, è risultata pari allo 0,2%.

Lo stop subito dal processo di rientro dall'inflazione ad agosto interrompe una sequenza di 7 mesi di risultati positivi.

Il risultato di agosto è dovuto a crescite mensili dello 0,1% per l'abbigliamento e dello 0,3% per elettricità e combustibili e da beni

Il dollaro intanto ha subito un ulteriore lievissimo calo. che l'ha portato sotto la soglia delle 1400 lire, e precisamente a 1399,752.

DALL'INTERNO

SPAZIO PER GLI INVESTIMENTI

Manovra economica con grosse riforme

Oggi il «sì» del Consiglio dei ministri

ROMA — Piccola manovra economica, ma nuove riforme. I ministri economici hanno raggiunto ieri sera un'intesa di massima sulle linee del documento di programmazione economica, che sarà approvato oggi dal consiglio dei ministri. Il ministro del Bilancio Romita, che pure si era detto insoddisfatto della bozza elaborata dal ministro del Tesoro Goria, al termine dell'incontro (durato circa due ore), si è detto soddisfatto, in quanto le indicazioni formulate in un suo documento sono state in linea di massima accolte.

In sostanza, ed è questo che stava più a cuore al ministro del Bilancio, resta assicurato uno spazio per gli investimenti. Le grandi cifre restano le stesse, ma la parte relativa agli investimenti è stata rivista, privilegiando gli interventi che possono favorire lo sviluppo. I tagli alla spesa corrente dovrebbero essere di circa 2400 miliardi, la loro definizione avverrà in un secondo tempo, al momento di approvare la legge finanziaria.

Il documento che il governo approverà oggi è infatti un'anticipazione della legge vera e propria e dei provvedimenti che l'accompagneranno, in cui vengono esposti gli obiettivi che il governo si propone. La novità più significativa è comunque il fatto che la legge finanziaria sarà accompagnata da alcune importanti riforme, così come chiedevano i socialisti.

Prima di tutto — ha spiegato il ministro del Lavoro De Michelis — sarà avviata la riforma del sistema previdenziale. Il documento del governo conterrà le linee guida del provvedimento, che sarà elaborato nel dettaglio successivamente. In futuro la pensione dovrebbe scattare a partire dal 65.o anno di età, anche se questo avverrà in modo graduale. Nel documento ci sarà un accenno alla previdenza integrativa, che dovrebbe sempre più affiancare la pensione erogata dall'Inps. Il governo comunque — ha assicurato il ministro — su questa materia vuole dire la sua, impegnando così la maggioranza a dibattere un testo concordato.

Altra riforma è quella della cassa integrazione guadagni e del collocamento. Entro settembre dovrebbero essere varate anche nuove norme per favorire l'occupazione giovanile nel Sud in lavori di pubblica utilità. Novità in vista anche per la Sanità: le Regioni saranno maggiormente responsabilizzate nell'uso dei fondi. Eventuali sfondamenti dei bilanci di previsione saranno pagati direttamente dai cittadini di quella regione. Questo avverrà — ha detto De Michelis — senza però interventi sui ticket. Anche per la Sanità, comunque, la discussione è rinviata di qualche giorno.

Positivo il giudizio sulla riunione del ministro dell'Industria Zanone, anche se egli ha precisato che occorre accentuare ancora di più la manovra per favorire lo sviluppo, non facendo affidamento esclusivamente sui riflessi esterni alla nostra economia.

Anche Zanone ha valutato positivamente quelle che ha definito «riforme a medio termine» e l'accordo sugli investimenti e sull'entità dei tagli, che sostanzialmente riguarderanno — almeno per quanto riguarda la spesa corrente — la sanità e la previdenza. Sottolineata con favore l'impegno per la riforma della cassa integrazione, Zanone ha posto però l'esigenza di accentuare gli investimenti per favorire l'innovazione tecnologica e il risparmio energetico e ha sollecitato un provvedimento che faccia chiarezza sul tema degli oneri sociali pagati dalle aziende.

La discussione si sposterà oggi nella riunione del Consiglio dei ministri. L'intesa di ieri dovrebbe però evitare sorprese e consentire l'approvazione del documento. Le riserve che erano state manifestate la scorsa settimana da socialdemocratici, liberali e socialisti e anche da alcuni settori della Dc, sembrano ormai fugate.

Resta da definire la Finanziaria e quando si entrerà nel dettaglio alcune dispute si apriranno inevitabilmente. Stavolta, però, rispetto agli anni scorsi, saranno decise preventivamente le grandi cifre dalla manovra. Il disavanzo pubblico è previsto nel 1987 in 100 mila miliardi, l'inflazione al 4 per cento e l'incremento degli investimenti del 7,5 per cento.

Giuseppe Sanzotta

IL PRESIDENTE DELL'ENEA TEME UN «ISOLAMENTO» DELL'ITALIA DAI PARTNER EUROPEI

Colombo: no al referendum nucleare Mosca sfrutterà l'effetto Chernobyl?

«Se l'Occidente bloccasse le sue centrali, l'Urss venderebbe meglio il suo petrolio» - Svantaggi

ROMA — Non scandalizzato, ma preoccupato. Il presidente dell'Enea Umberto Colombo, di area socialista, non è contrario a un approfondito dibattito sull'opzione nucleare, ma non crede all'utilità di un referendum popolare. I rischi del nucleare possono essere ridotti, dice, ma il pericolo di un isolamento, di una diversità dell'Italia rispetto ai suoi partner non va sottovalutato. Ecco il testo dell'intervista.

— Presidente Colombo, anche immediatamente dopo la sciagura di Chernobyl lei ha riaffermato la validità della scelta nucleare per il nostro Paese. Che cosa pensa della posizione assunta dai socialisti?

«La posizione enunciata da Martelli va analizzata con obiettività e serenità, senza preconcetti. In sostanza, il Psi dice: il nucleare è caratterizzato da un rischio particolare; gli incidenti possono succedere, nonostante tutte le precauzioni; l'Italia si trova in una posizione peculiare tra i grandi paesi industriali perché solo il 3 per cento del suo fabbisogno di energia elettrica deriva da centrali nucleari, contro il 60 per cento della Francia. Dunque, argomentano i socialisti, se l'Italia rinuncia al nucleare non rinuncia a grandi benefici che si siano già manifestati sulla bilancia dei pagamenti e soprattutto non butta a mare investimenti colossali, che non abbiamo fatto».

— Tanto più che in questo momento l'energia nucleare costa più di quella prodotta in altri modi...

«Non è esatto. Per chi ha le centrali — e le ha in parte ammortizzate — il nucleare costa già oggi di meno. Ma questa impostazione momentanea non è accettabile. Gli investimenti nel nucleare danno frutti dopo un decennio, con una prospettiva di 30-40 anni. Il quesito da porsi, comunque, è se il petrolio costerà di più in futuro. E la risposta che io do è sì, costerà di più già nei prossimi anni e certamente ancora più in una prospettiva più lunga. Dunque, dal punto di vista economico, la risposta deve essere sì al nucleare. Certo, non accettando un nucleare totalizzante, ma come una delle tante frecce all'arco energetico, per rendere il sistema più flessibile. La rinuncia al nucleare ridurrebbe il grado di flessibilità del nostro sistema».

— In sostanza, lei è sempre favorevole al nucleare...

«La scelta nucleare deve essere consapevole e va fatta dopo un dibattito serio e approfondito, non a cuore leggero. Noi siamo rimasti indietro rispetto ai grandi paesi industriali, è vero. Ma rinunciare al nucleare significa abbandonare la barca dei paesi più avanzati, significa dichiararci diversi. È un rischio da non sottovalutare».

— Per ora soltanto la Spd tedesca ha fatto una scelta antinucleare?

«Mah, in giugno ho partecipato a un convegno della Spd a Stoccarda sulla tecnologia in Europa e il partito non mi pareva affatto così schierato contro le centrali nucleari. E poi bisogna vedere se, in caso di vittoria elettorale, manterrà un atteggiamento così categorico. Non si dimentichi che anche il socialista Mitterrand era contro il nucleare prima di diventare Presidente della Francia. Ma guardiamo intorno a noi. La Francia prosegue nel suo programma, il Giappone si preoccupa solo di trarre dalla sciagura di Chernobyl tutti gli insegnamenti, l'Inghilterra va avanti nonostante la sua ricchezza di idrocarburi, la Germania sta continuando sulla via del nucleare, sia pure con maggiore prudenza. Negli Stati Uniti, è vero, il nucleare è in crisi, ma lo era già da tempo: comunque il numero delle centrali atomiche in funzione in quel paese è elevatissimo, oltre 90».

— Non le sembra che la «sindrome di Chernobyl» e la posizione del Psi potrebbero portare a un «no» deciso degli italiani se si tenesse un referendum nucleare?

«Sono contrario a un referendum consultivo su un tema complesso come questo. Non vi è dubbio che all'alternativa sì-no al nucleare, se posta in termini semplicistici, gli italiani risponderebbero di no. Ma non si possono trascurare le profonde implicazioni di una decisione del genere. È un discorso troppo complesso per il grande pubblico. In casi come questo mi sembra più corretto che la volontà del Paese si esprima attraverso il Parlamento».

— Non c'è il pericolo che la posizione della Spd e del Psi abbiano un «effetto valanga» sulle opinioni pubbliche occidentali?

«Non credo. Il pericolo è un altro. La sciagura di Chernobyl alla fine potrebbe rivelarsi doppiamente benefica per l'Unione Sovietica, dal punto di vista economico: da un lato Mosca andrà avanti sulla via del nucleare, sia pure con la maggiore prudenza imposta dal grave incidente dell'aprile scorso; dall'altro, se l'Occidente rallenta il suo programma nucleare, l'Urss venderà meglio il suo petrolio».

— Martelli ha parlato della possibilità di saltare l'era della fissione nucleare, quella attuale, per puntare direttamente alle centrali del futuro, quelle a fusione nucleare, quelle «pulite». Che ne pensa?

«La scelta della fusione è a tempo lunghissimo, non potrà essere totalizzante, sarà molto costosa e comunque non darà un'energia "pulita". Certo, non ci sarà il pericolo della fusione del nocciolo, ma la diffusione nell'atmosfera del trizio radioattivo in caso di incidente non è uno scherzo. Se poi si pensa a centrali a fusione senza trizio, allora la prospettiva si allontana a molto più di 40 anni. Se infine si pensa che l'Italia possa perseguire da sola l'obiettivo di accelerare la ricerca sulla fusione, con investimenti straordinari, si dimentica che lo sviluppo di questo settore è da oltre 15 anni oggetto di una strategia comune europea, rinunciare alla quale significa essere velleitari».

— Quale sarebbe il maggior danno per l'Italia di un abbandono del nucleare?

«Assumere una posizione eterogenea rispetto agli altri paesi industriali. I nostri partner ne subirebbero un effetto psicologico di disturbo. In caso di nuova crisi energetica sarebbe difficile chiedere solidarietà. Voi, ci direbbero, siete quelli che avete abbandonato in momenti di petrolio facile la via che noi tutti seguivamo. Ora sbrigatevela per vostro conto».

M. M.

OGGI ATTESO VERTICE DEI MINISTRI

Il nodo dei porti a Palazzo Chigi

I sindacalisti temono un decreto legge

ROMA — I sindacati guardano con qualche preoccupazione alla riunione del consiglio dei ministri di oggi. In discussione dovrebbe esserci il provvedimento per la riforma delle gestioni portuali e il risanamento dei debiti degli enti portuali di Trieste, Genova, Venezia e Savona.

Il timore è che, a differenza di quanto concordato nel mese di luglio, non si scelga la strada del decreto legge, almeno per la parte che riguarda la ristrutturazione del lavoro portuale. Secondo Giovanni Moscherini, della federazione trasporti della Cgil, l'utenza — che non ha condiviso l'intesa dello scorso mese di luglio — spera che sia possibile intervenire per modificare alcuni punti dell'accordo e per questo preferirebbe un disegno di legge.

I sindacati, invece, spingono per una legge che oltre a risanare le gestioni degli enti portuali di Genova, Trieste, Venezia e Savona, consenta una ristrutturazione generalizzata che permetta ai porti italiani di funzionare e di essere concorrenziali. La legge, comunque, dice ancora Moscherini, non soddisfa tutte le nostre richieste: per esempio, non c'è un finanziamento delle liquidazioni che dovranno essere pagate ai lavoratori in esubero delle compagnie, e questo inevitabilmente si ripercuoterà sulle tariffe che, almeno per i prossimi anni, non potranno ribassare.

Il provvedimento che oggi dovrebbe presentare il ministro della marina mercantile Degan prevede un finanziamento nel triennio di circa 900 miliardi, che serviranno — oltre che per ripianare i deficit degli enti portuali — anche per favorire l'esodo di cinquemila lavoratori entro il 1988.

Aumenteranno le giornate lavorative nelle compagnie (14 giornate nel 1987, 16 giornate nel 1988), mentre per gli enti è previsto un adeguamento degli organici ai carichi di lavoro. A spese dello Stato saranno le spese per la cassa integrazione e le integrazioni all'Inps. È questo, comunque, un primo passo, non certo la soluzione di tutti i problemi del settore.

Ma se anche questo primo atto dovesse tardare, i sindacati sembrano intenzionati a intervenire a livello unitario, minacciando scioperi. Con il nuovo ministro della marina mercantile le confederazioni sindacali chiedono un confronto più ampio. Per questo è stato richiesto un incontro per valutare la situazione dei porti e dei traffici marittimi. Per i porti, il discorso va riportato al piano dei trasporti. Vanno assolutamente evitati interventi a pioggia. La riorganizzazione deve partire da una classificazione dei porti, evitare finanziamenti per la progettazione di nuovi scali, favorire un maggior raccordo con le ferrovie.

I grandi porti del Nord Europa, sostiene il sindacalista della Cgil, hanno soprattutto il vantaggio di una perfetta integrazione con il sistema ferroviario. In Italia, poi, è da affrontare il problema del cabotaggio e il ruolo della nostra flotta. Il ritardo nell'approvazione della legge Finmare, da alcuni mesi bloccata al Senato, rischia di provocare dei guasti non solo per la flotta, ma conseguentemente anche per i porti. «Se non si sblocca la legge Finmare — dice ancora Moscherini — è la rovina». Degan ha promesso che alla riapertura del Senato farà il possibile perché il provvedimento sia approvato, tanto da poter essere esaminato dalla Camera prima della fine dell'anno.

I differenti interessi tra gli armatori privati e l'armamento pubblico hanno reso faticoso il lavoro della commissione al Senato. Un compromesso sembra che sia stato raggiunto. I tempi, però, adesso dovranno essere rapidi. Il piano di ristrutturazione della Finmare, approvato con il concorso dei sindacati, non è attuabile senza le misure di sostegno previste nella legge. Adesso, comunque, c'è la promessa del neo ministro Degan. «Noi, però — assicura il sindacato trasporti — restiamo all'erta».

G. S.

SEMPRE PIÙ VASTA NELLE CARCERI LA PROTESTA PER LE RIFORME E L'AMNISTIA

Dilagano i no al rancio carcerario

ROMA — Gli scioperanti del rancio carcerario ormai sono un esercito. Tremila, azzarda un'agenzia di stampa. Duemilacinquecento, rettificano le stime, più prudenti, della direzione degli istituti di pena. Il «no al cibo» si sta diffondendo dietro le sbarre come una malattia infettiva.

La geografia delle carceri toccate dalla protesta dei detenuti che chiedono a gran voce amnistia, indulto, riforma penitenziaria e condizioni di vita più umane è instabile e in vorticosa evoluzione. Ieri l'astensione dai pasti è finita a Milano, Rovigo e Pisa, ma è cominciata a Firenze (a Sollicciano riguarda 50 dei seicento detenuti), a Genova (150 carcerati della prima sezione), a Sanremo, a Caltagirone (140 rinchiusi in celle costruite per settanta persone), a Siracusa (200 reclusi che respingono i pacchi delle famiglie).

Il «bollettino» della direzione delle carceri aggiunge che la protesta continua nel braccio speciale «G 12» di Rebibbia (280 detenuti) a Rieti, a Lodi, in parte a Novara, a Latina, a Monza, a Forlì, a Venezia, a Torino, a Nicosia, a Como (solo la sezione femminile) e a Padova.

Gli istituti interessati sono in tutto 23. La direzione delle carceri fa rilevare che, a differenza del passato, si tratta di manifestazioni «pacifiche» e che in nessun caso c'è stato bisogno di ricorrere alla alimentazione forzata dei digiunatori.

Il «no ai pasti» è uno stimolo rivolto soprattutto al Parlamento. La popolazione degli istituti di pena reclama un «sì» rapido ad alcuni provvedimenti che potrebbero alleviare il sovraffollamento cronico delle prigioni. Ecco i più importanti.

Amnistia e indulto. L'esame del disegno di legge del governo (il quarantatreesimo provvedimento di clemenza dal 1946) dovrebbe cominciare al Senato l'8 o il 9 settembre. Il perdono di Stato non avrà un cammino facile. Il Psi, annuncia il responsabile della sezione giustizia Dino Felisetti, considera l'estensione dell'indulto ai terroristi e ai mafiosi pentiti «un colpo di coda della cultura del pentitismo». Quindi si batterà per modificare questo punto (articolo 9).

Anche il Pci ha molto da ridire. Vorrebbe che l'ombrello dell'amnistia coprisse i «reati connessi con le manifestazioni sindacali» e che escludesse gli infortuni sul lavoro. In ogni caso, dice l'esperto di problemi della giustizia Violante, l'amnistia e la riforma penitenziaria debbono essere integrati da altre misure. I liberali sono da sempre contrari. Repubblicani e socialdemocratici affacciano perplessità che fanno imbufalire la Dc e spingono il responsabile della commissione giustizia Gargani a ricordare polemicamente agli alleati che il provvedimento «è stato approvato dal consiglio dei ministri». Baruffe della maggioranza permettendo, la legge dovrebbe restituire la libertà a circa 8000 carcerati (1000 l'amnistia e 7000 l'indulto) su quasi quarantatremila.

Riforma penitenziaria. Il famoso articolo 90, norme severissime di detenzione in caso di rivolte o di detenuti particolarmente pericolosi, ormai esiste soprattutto sulla carta. Ieri il ministro della giustizia Rognoni ha comunicato che viene applicato solo a otto reclusi e che la proroga del trattamento è stata concessa per due mesi. La riforma affida ai magistrati la responsabilità di decidere in materia.

Lo. B.

ACCUSA DI FAVORIRE I COMMERCIANTI AI DANNI DEI PROPRIETARI DI STABILI

Sono ingiuste per la Confedilizia le proroghe ai locatari di negozi

ROMA — La Confedilizia ha dichiarato guerra al governo e ai commercianti. Lo ha fatto attraverso il suo presidente, Attilio Viziano, che in una conferenza stampa ha usato toni appassionati in difesa delle ragioni dei proprietari immobiliari e toni durissimi verso le «Lobby trasversali» che in Parlamento, per sostenere a oltranza gli interessi degli affittuari di esercizi commerciali, non avrebbero trascurato alcun mezzo.

«Noi conosciamo — ha detto testualmente il presidente della Confedilizia — nomi, cognomi e quantità di denaro che sono stati versati per favorire in ogni modo i commercianti. Mi farà querelare e allora dirò tutto. Da che cosa nasce tanta animosità dei prorietari immobiliari? Dalla convinzione che oggi, in consiglio dei ministri, venga presentato e apprezzato un decreto legge, in sostituzione di quello presentato il 27 giugno scorso (il giorno della dimissione di Craxi) e poi decaduto nel quale dovrebbero essere introdotte almeno modifiche approvate in Senato durante l'estate e che penalizzerebbero ancor di più i proprietari a tutto vantaggio dei negozianti. Oggetto del conntendere sono le proroghe e gli affitti degli esercizi commerciali, cioè tutti quelli non destinati a uso abitativo.

La Confedilizia si richiama a una sentenza della Corte costituzionale dello scorso aprile con la quale si annullano le disposizioni della legge 118 dell'85 che prorogavano di sei anni i contratti di locazione per gli esercizi commerciali. In conseguenza della sentenza sono definitivamente scaduti, e sono in procinto di scadere quasi tutti i contratti di questo tipo.

Ma il governo secondo la Confedilizia, ha proceduto per la sua strada. Con il decreto del giugno scorso («presentato a consiglio dei ministri già terminato», ha affermato Viziane) si è aumentata da 18 a 21 mensilità l'indennità di avviamento commerciale (la buonuscita che il proprietario deve pagare al conduttore per «risarcirlo» della perdita dell'ufficio e del negozio). Inoltre il decreto istituiva la norma in forza della quale se l'inquilino non riceve alcuna comunicazione del proprietario, può essere lui a fare le offerte per il nuovo affitto.

Ma è quanto accaduto in Senato durante l'estate che ha fatto salire la rabbia dei proprietari: l'indennità è stata aumentata a 24 mesi e se ne è aggiunta un'altra (di 12 mensilità) a favore di contratti per studi professionali, uffici commerciali e artigiani.

Viziano si è indignato: «Con questo meccanismo un proprietario può pagare di indennità più di quanto abbia ricevuto durante tutta la durata del contratto. Su questi introiti ha già pagato le tasse e non può detrarre le indennità dalla sua denuncia dei redditi mentre l'inquilino non è tenuto a dichiarare l'introito». Il calcolo dell'indennità dovrebbe essere fatto non sui muri afferma la Confedilizia, ma sulla redditività degli esercizi commerciali.

Secondo Viziano, in base a un sondaggio per campione circa il 75 per cento degli aventi diritto ha rinunciato alle proroghe (sulle quali c'è disponibilità dei proprietari di estendere fino al prossimo maggio), mentre solo un quarto si ostinerebbe a non voler trattare un accordo con il padrone di «ufficio o di negozio».

U. B.

Benzina: possibile aumento di 10 lire

ROMA — Potrebbero aumentare di 10 lire il litro i prezzi di tutte le benzine a partire dai prossimi giorni. In base, infatti, alla rilevazione effettuata ieri dall'apposita commissione Cee, il prezzo italiano è risultato inferiore di 8,87 lire rispetto a quello medio dei paesi della Comunità europea.

Se il governo deciderà (come è accaduto peraltro due settimane fa in analoga occasione) di defiscalizzare il nuovo aumento, il prezzo al consumo resterà invariato. Se invece deciderà di non fare ricorso alla leva fiscale, dai prossimi giorni il prezzo della «normale» passerà da 1230 a 1240 lire il litro, quello della «super» da 1280 a 1290 e quello della benzina senza piombo da 1305 a 1315 lire il litro.

Altro aumento probabile quello del prezzo dell'olio combustibile fluido che dovrebbe salire di 13 lire.

Troppa politica tra i magistrati della Corte dei Conti

ROMA — A iniziativa di un gruppo di magistrati della Corte dei Conti, appartenenti a tutte le qualifiche, e a diverse aree politiche e culturali, si è costituito un comitato promotore di una riforma dell'associazione magistrati della Corte, attualmente divisa in gruppi organizzati che si rimproverano reciprocamente di subire influenze politiche esterne.

I promotori dell'iniziativa criticano la «carenza di rappresentatività della scaduta giunta esecutiva dell'associazione» e propugnano «il superamento delle attuali correnti.

Essi sollecitano una riforma del sistema elettorale dell'associazione tale da consentire un reale pluralismo democratico a tutela delle neutrali funzioni della Corte e un clima sereno per un rapporto costruttivo con i vertici della Corte stessa e con le altre istituzioni».

I lavoratori della centrale bloccano Brindisi

BRINDISI — Tutte le strade di accesso a Brindisi sono rimaste bloccate per cinque ore da un migliaio di lavoratori del cantiere dove è in costruzione la centrale elettrica di Brindisi-Sud, i cui lavori sono stati sospesi con un'ordinanza del sindaco il 18 agosto scorso. Gruppi di manifestanti hanno attuato «sit in» in vari punti della città e presso gli ingressi del cantiere di Cerano. Il traffico degli autoveicoli è stato interrotto anche sulla circonvallazione cittadina che collega, fra l'altro, Bari e Lecce. La situazione è stata tenuta sotto controllo.

Le manifestazioni sindacali — a quanto si è appreso — dovrebbero proseguire sino a quando non si sarà avuta garanzia che il governo, collegialmente, avvii iniziative per risolvere l'intera «vertenza Brindisi» sullo sviluppo e la reindustrializzazione del Brindisino.

Il tempo che farà

B 1008 1012 1016 A 1020

VARIABILE

SERENO O POCO NUVOLOSO

Situazione: sulle nostre regioni pressione in aumento.

Tempo previsto per oggi: sulle zone alpine e prealpine nuvolosità variabile con qualche precipitazione anche a carattere temporalesco, in estensione, in serata, alle regioni Nord orientali; sulle restanti regioni sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli tra Ovest-Nord-Ovest.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 24; Bolzano 11, 25; Verona 14, 26; Venezia 15, 23; Milano 13, 26; Torino 12, 26; Mondovì 14, 23; Cuneo 12, 22; Genova 18, 25; Bologna 14, 26; Firenze 13, 29; Pisa 12, 24; Perugia 15, 23; Pescara 13, 25; L'Aquila 10, 20; Roma Urbe 11, 30; Roma Fiumicino 15, 27; Campobasso 12, 20; Bari 17, 25; Napoli 15, 30; Potenza 13, 20; S.M. Leuca 20, 26; R. Calabria 22, 28; Messina 21, 28; Palermo 24, 30; Catania 19, 31; Alghero 10, 27; Cagliari 14, 27; Imperia 19, 26.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 12, 17; Berlino n. 10, 18; Bermuda n. 24, 25; Bruxelles n. 8, 18; Chicago n. 13, 29; Copenaghen n. 11, 14; Dublino s. 9, 18; Francoforte p. 10, 16; Ginevra s. 4, 19; Johannesburg s. 4, 19; Lisbona s. 17, 28; Londra s. 12, 20; Los Angeles n. 19, 28; New York n. 10, 26; Nicosia s. 21, 35; Oslo n. 7, 19; Parigi n. 14, 20; San Francisco s. 14, 22; San Juan 24, 30; Santiago s. 5, 16; San Paolo n. 11, 18; Seul p. 17, 21; Singapore p. 24, 32; Sydney s. 13, 22; Taipei s. 27, 34; Tel Aviv n. 22, 29; Tokio p. 23, 27; Vienna n. 10, 20.

SÌ DI SPADOLINI PER CONVOCARE LE COMMISSIONI

La leva in Parlamento

ROMA — Un'abile proposta di facciata o una concreta volontà di migliorare il servizio militare? Il piano Spadolini per l'apertura delle caserme ai genitori delle giovani reclute in servizio di leva non ha riscosso nel mondo politico i consensi sperati. Alle richieste dei liberali di convocare le commossioni difesa dei due rami del Parlamento si sono aggiunte ieri quelle di Zangheri, comunista, e dei senatori Milani e Fiori della Sinistra indipendente.

La risposta di Spadolini non si è fatta aspettare. Il ministro della difesa si è prontamente messo in contatto con i presidenti delle due commissioni difesa, ricordando di aver già richiesto a fine luglio e di aver concordato con entrambi una riunione in coincidenza della ripresa dei lavori parlamentari. I temi da trattare riguarderanno specificatamente la condizione militare (compresa l'obiezione di coscienza) e gli incontri avverranno prima del dibattito parlamentare sul piano di ristrutturazione.

Dicendosi disposto a partecipare a qualsiasi riunione delle commissioni difesa Spadolini, in risposta alle critiche mosse al suo recente progetto, ha ricordato che il governo gode di piena autonomia di potere nell'ambito di proprie e peculiari decisioni amministrative che riguardano anche il settore difesa.

Con l'intento di affrontare concretamente i problemi del servizio di leva si è mossa anche la Democrazia cristiana, che ha riunito al Senato un comitato di lavoro presieduto dal senatore Saporito. Obiettivo dell'incontro: mettere a punto il disegno di legge preannuciato nei giorni scorsi. «La nuova legge — ha spiegato il presidente della commissione — si incontrerà sulla distinzione del periodo di leva in tre quadrimestri.

IL PAPA COME OGNI PRIMO SETTEMBRE COMMEMORA IL SACRIFICIO DELLA SUA PATRIA

«Ricordate: la Polonia è stata invasa anche dall'Est»

ROMA — *Ancora una volta, come spesso ai primi di settembre, il Papa parlando in polacco ai suoi connazionali ha commemorato il sacrificio della Polonia nella seconda guerra mondiale. Lo ha fatto ieri a Castelgandolfo con un discorso di vibrante patriottismo in cui ha anche ribadito il principio, un principio che oggi molte persone, anche fra i cattolici, mettono in discussione, della liceità della guerra di difesa.*

«Il giorno del I settembre — ha detto infatti il Papa — parla di questa particolare testimonianza data dalla nazione polacca davanti alle nazioni dell'Europa e del mondo in difesa della giustizia con una giusta guerra di difesa, visto che era stata ingiustamente aggredita».

Il discorso del Papa era incominciato come un semplice omaggio alle vittime della guerra, «quelle dei nostri connazionali e degli altri popoli», ricordando poi specificamente «le vittime del popolo ebraico che fu provato in modo particolare durante la seconda guerra mondiale».

«Portiamo tutte queste vittime della guerra — ha continuato il Papa — per unirle in sacrificio, le uniamo al sacrificio di Cristo: e preghiamo per la pace, per la pace giusta».

Il concetto della pace giusta è tornato così ad affiancarsi in un medesimo discorso del Papa a quello, da alcuni considerato obsoleto, della guerra giusta: come se senza giustizia non ci fosse effettiva pace (un tema questo che il Papa ha svolto in molti interventi, anche con encicliche), e quindi anche la guerra sia lecita per difendere la giustizia.

«Alla luce delle terribili esperienze di questa guerra — ha continuato il Papa — si è giunti a capire che il problema fondamentale è l'uomo, la sua dignità e i suoi diritti. La condizione fondamentale di qualsiasi pace, interna e internazionale, è il rispetto di questi diritti dell'uomo e, sulla scia di questi, il rispetto dei diritti di una nazione poiché essi sono radicati in quelli dell'uomo e viceversa i diritti dell'uomo sono radicati in quelli della nazione».

Nell'anniversario dell'aggressione nazista alla Polonia il Papa non ha dimenticato di ricordare che i nazisti non furono soli nell'aggressione. «Ci siamo piegati davanti alle forze prevalenti che ci hanno attaccato dall'Occidente e poi sono venute anche dall'Oriente», ha continuato il Papa, ricordando ai suoi connazionali anche il patto fra Stalin e Hitler.

La sconfitta della seconda guerra mondiale si è però trasformata nelle parole del Papa in vittoria morale. Si badi bene che in tutto il discorso Giovanni Paolo II ha parlato sempre di una Polonia sconfitta, anche se moralmente vincitrice. «A tutti coloro che sono state vittime, soldati, prigionieri di questa seconda guerra mondiale, a tutti loro pensiamo oggi come partecipi non della sconfitta, ma della vittoria, della vittoria morale».

È curioso che il Papa consideri che la Polonia è uscita dalla seconda guerra mondiale sconfitta: anche se i polacchi furono sconfitti nel '39 dai nazisti e invasi dai sovietici, molti continuarono a combattere (uno dei primi viaggi del Papa fu a Cassino, dove combatterono quelli dell'VIII armata) e alla fine della guerra la Polonia si è ritrovata in una posizione simile a quella dell'Olanda, della Norvegia, della Francia.

Ma forse il pensiero del Papa va all'effettiva perdita dell'indipendenza politica della Polonia successiva alla seconda guerra mondiale, dopo la sua occupazione da parte delle truppe sovietiche ed è in questo senso che egli chiede «una costruzione del mondo e prima di tutto della vita della nostra patria secondo questi diritti della nazione che sono i diritti dell'uomo».

Il prossimo viaggio del Papa in Polonia, previsto per il giugno del prossimo anno in coincidenza col congresso eucaristico nazionale, non sarà peraltro «un momento di opposizione politica» neppure nella «possibile» tappa a Danzica, ha affermato il primate polacco, card. Josef Glemp.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500) – ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 2 settembre 1986 è stata di 75.000 copie

FIEG

Certificato n. 851 del 12.12.1985

I RICORDI DI UNA CONTADINA BAVARESE

Anna, lascia il fienile e racconta la tua vita

Ricordate la moda, abbastanza recente, dei «naif» jugoslavi? Ricordate i prodigi della Scuola di Hlebine, e l'inedita meraviglia che quasi travolse l'Italia intera di fronte alla nitidezza surreale e freschissima di quei colori aggressivi esaltati dal vetro? E ricordate ancora l'espressività intensa di quei paesaggi incantati e violenti (distese di nevi morte o addormentate, alberi neri e diligentemente contorti contro cieli scarlatti), o di quei volti di crassa bruttezza paesana (da noi, l'anima di Ligabue)?

Quante bellezze d'arte e d'interesse umano sono riuscite a fiorire da quelle dita ignoranti di prospettiva e di chiaroscuro. (E parlo dei «naif» veri, sia chiaro, non di quelli «colti». Non di quelli realizzati poi — e con tutta la schietta bruttezza dell'esagerazione — per sfruttare economicamente i vantaggi di una moda).

Ora la stessa suggestione arcana di un agreste notturno innevato — tre quarti di cielo inchiostro e un quarto di liquide ombre sul bianco, due o tre casette e radi alberi altissimi — fiorisce anche da un libro di ricordi che è un piccolo vero miracolo di «naiveté» rurale, e che per questo può incantare o scuotere «visivamente» — appunto — come un nitido olio sul vetro, o come un dolce film di Ermanno Olmi.

È un libro che viene dalla Baviera, e in Italia lo pubblica Giunti nella sua intelligente collana Astrea (intelligente e tutta femminile): «Latte d'autunno», di Anna Wimschneider (pagg. 148, lire 15 mila).

Tecnicamente, è un'autobiografia, la certamente autentica testimonianza di una vita senza eccellenza, che la Storia ha toccato e travolto con morantiana cecità, lasciandole addosso segni di piaghe e calli ottusi come sul palmo di una mano che lavora.

Costretta da un'esistenza di ininterrotti e sereni stenti a una precoce senilità, la contadina Anna ha deciso un giorno di dedicare questo suo nuovo bene preziosissimo e insolito — il suo tempo libero — al racconto dei suoi giorni, in modo da lasciare alle figlie e ai discendenti che verranno una memoria scritta di ambienti ed eventi che furono, e che mai più per altri — visto il vorticoso mutare dei tempi e degli uomini — potranno ripetersi.

Ed è nato così «Latte d'autunno»: con poche e rispettose correzioni su un manoscritto sgrammaticato e semplice, lessicalmente povero e sintatticamente spinoso come gli obsoleti caratteri gotici in cui fu originariamente vergato.

È un'operetta in qualche modo resa astrusa proprio dal suo eccesso di semplificazioni, e la cui splendida traduzione italiana dev'essere costata alla sua autrice — Laura Draghi — sangue, sudore e lacrime (come, del resto, lei stessa spiega in un'introduzione che è una rara testimonianza di serietà professionale e di umana e intelligente partecipazione al testo).

I ricordi di una contadina bavarese, dunque. Come mai un successo tanto immediato in Germania, e di tali proporzioni da attirare sulla sua quieta e incredula autrice anche la pronta e ghiotta curiosità dei «media»?

Perché la penna grezza (grezza come un diamante) di Anna Wimschneider sprigiona la stessa potenza da incantesimo del pennello di Ligabue, e riesce quindi a creare — pur con la sua sostanziale povertà di mezzi espressivi — una serie di piccoli quadri così magicamente evocativi di luci e di ombre, di sapori e di stagioni, di sofferenze placide e di tristezza contenta, da offrire — al di là del documento — anche stralci di vera crepuscolare poesia.

Anna ha narrato tutti i giorni della sua vita: la sua infanzia di prima femmina tra otto figli senza madre, e schiava quindi del maso poverissimo, e delle eterne e petrose incombenze a lei imposte per ruolo naturale dal padre e dai fratelli; la sua giovinezza di sposa di guerra invisa alla suocera, e legata alla casa e ai campi privati del braccio maschile; la sua cupa indifferenza al nazismo incompreso e distante («Così passò, qui da noi, il Reich millenario»); la sua ormai sfiancata maturità, riscaldata dal primo — relativo — benessere.

Quello che emerge dunque dai ricordi di Anna — al di là dei più precisi riferimenti culturali e storici alla realtà tedesca — è il quadro di una condizione rurale e femminile universale, gravata da miseria e da fatiche così assolute da togliere — a noi — il respiro, eppure generalmente sopportata con semplice e terreno ottimismo cristiano, o al massimo lamentata a posteriori con accenti non più rabbiosi del broncio di un bambino.

Ma al di là del nostro intenerimento pietoso, al di là dell'interesse affettivo e culturale per il suo mondo di serva della gleba, il narrare di Anna ci è prezioso, appunto, anche per quelle sue doti di improvvisato chiaroscuro, per il colore dei suoi cieli sul vetro, per la sua fervida e quasi involontaria ironia, per — insomma — quella sua grazia appena abbozzata di scrittrice «grande» che permette alla contadina Wimschneider di regalarci bozzetti indimenticabili.

Per esempio, il «balletto» involontario a cui la bambina/donna maliziosamente costringe le grosse scarpe nere delle tre monache inquisitrici, mentre inonda lavandolo il pavimento della stanza per dimostrare le sue doti di massaia; o la processione serale dei fratelli verso il letto, guidata dalla lanterna di un padre ignaro della presenza, in coda e fra le ombre, di un fidanzato intruso; o la vecchia zia zitella e burbera pentita, che Anna avvolge, morta, nel proprio velo di nozze, perché possa essere sposa almeno nell'altra vita.

È dunque la poesia pura dei paesaggi appiattiti contro il cielo, dei proverbi e delle rondini che nidificano in casa. La poesia forse facile di un universo bucolico che noi ora superficialmente rimpiangiamo, rimuovendone i risvolti di fame e di orrenda miseria.

Conforta avvertire che Anna (che quella fame e quello squallore ha davvero conosciuti) ha conservato nell'anima la luce di un istintivo lirismo, e soprattutto la spinta a dividerlo con altri.

Chiara Maucci



Sopra, dipinto del pittore naif Mijo Kovačić («Scena invernale»).

ORIGINALE IDEA A PARIGI PER UN MUSEO A MISURA DI BAMBINO

Zucchero & Fantasia

Una scultura tutta dolce accoglie i piccoli a una mostra di architettura «immaginaria» che si apre con le loro creazioni in Lego e continua con atelier, concorsi, questionari

PARIGI — *Arte e Scienza, divulgazione concepita come spettacolo: questa è stata sempre una formula francese che già di per sé rende più facile ai bambini l'avvicinarsi alla cultura. Ciò nonostante, nei musei parigini si è sempre pensato anche a una forma di spettacolo o di presentazione esclusivamente studiata per i bambini; basta seguire l'attività del Beaubourg, con i suoi ateliers di pittura, incisione, scultura, tessitura, ceramica, giardinaggio. Attualmente, nell'Atelier des Enfants, come spettacolo si proietta un «film au sol»: in uno spazio chiuso come un piccolo ring, coperto di specchi, i bambini rimangono immersi in un'immagine proiettata al suolo, tra i loro piedi, e hanno così la sensazione di vagare tra le nuvole, di scalare un enorme profilo, di sfuggire a un incendio.*

Recente iniziativa del Centro è anche una collana d'arte per bambini molto piccoli, di cui sono usciti un «Léger» e «Magritte», cui seguiranno un «Braque» e un «Arp»: una maniera certo non convenzionale di avvicinare col gioco i bambini all'arte moderna.

Ma, non paghi di questa attenzione, si è cercato ora di creare a Parigi nuove iniziative dove la cultura non venga presentata «anche» ai bambini, ma secondo una formula contemporaneamente valida sia per gli adulti che per l'infanzia. Formula già presente nella concezione della Géode, l'immenso globo di specchio che, nella nuova Città della scienza e dell'industria della Villette, presenta documentari su uno schermo emisferico col sistema Omnimax, e ci fa calare in modo emozionante — grandi e piccoli — nel cuore delle immagini.

E al Musée des Enfants del Museo d'arte moderna si presenta tutto ciò che, per la stessa natura del materiale con cui le opere vengono realizzate, colpisce menti più o meno preparate: attualmente le trame sottili di Marinette Cueco, fatte di erbe di ogni tipo, permettono «la confezione di abiti magici e malefici».

Ma è soprattutto nel nuovo allestimento della Halle Saint Pierre, ai piedi della collina di Montmartre, tra giostre barocche e magazzini a poco prezzo (frequentati da una tale prevalenza di neri da sembrare di essere a Harlem), che questo criterio è stato pienamente realizzato. Bell'esempio di architettura metallica costruita nel 1868, minacciata di distruzione e poi adibita a rimessa, la Halle è divenuta nel marzo 1986 un nuovo museo, con una mostra permanente di pittori naïf al primo piano ed esposizioni temporanee al pianoterra, di cui la prima ospita le «Architetture fantastiche», fino al 30 novembre.

L'adulto troverà percorsi e schede stimolanti a tutti i livelli: si passa dalle «opere vegetali» di Amado e Gaudì, al «bestiario architettonico» con la latteria a forma di mucca e il progetto per l'Etoile a forma di elefante (con proboscide dotata di particolare acustica per i concerti), ai grandi «mostri abitabili» di Niki Saint-Phalle, autrice tra l'altro del donnone disteso in cui entrano i visitatori del Museo di Stoccolma e del Golem di Gerusalemme, alto dieci metri.

E poi le «architetture antropomorfe» con tutte le possibili varianti della Tour Eiffel, le «costruzioni sferiche» di cui appunto la Géode è la più grande del mondo, le «Torri di Babele», i «labirinti visuali» da Leonardo, Piranesi, fino a Escher, i «paesaggi archeologici immaginari», negazione dell'architettura e origine di tante immagini fantascientifiche, le «città ideali», antologia di utopie urbanistiche e fonte di suggestioni per fumetti e cinema.

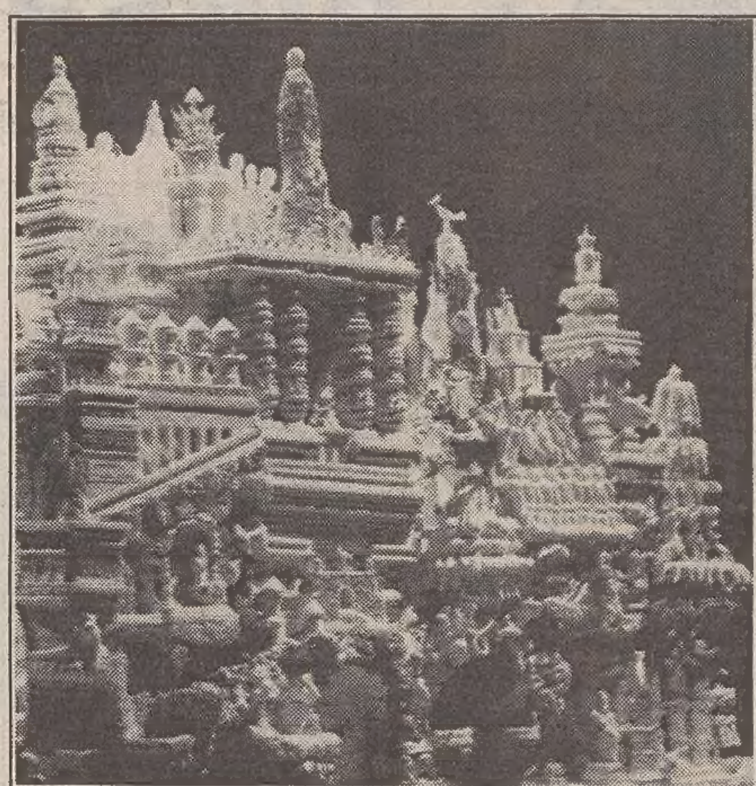
Accanto agli adulti, i bambini si muovono in quest'atmosfera con assoluto agio. All'ingresso sta il loro contributo: fantastiche forme costruite col Lego, tutta un'architettura surreale del gioco, ponti, torri, grattacieli. All'inizio della mostra trovano una scultura di zucchero e pasta di mandorle di uno specialista del genere, Boris Tissot, che eccita la loro fantasia tanto che durante gli atelier (dopo la visita è previsto per i bambini un laboratorio di un'ora, e straordinarie sono le abitazioni antropomorfe che hanno ideato), sponsorizzati da un industriale di zollette, hanno costruito dolcissime varianti.

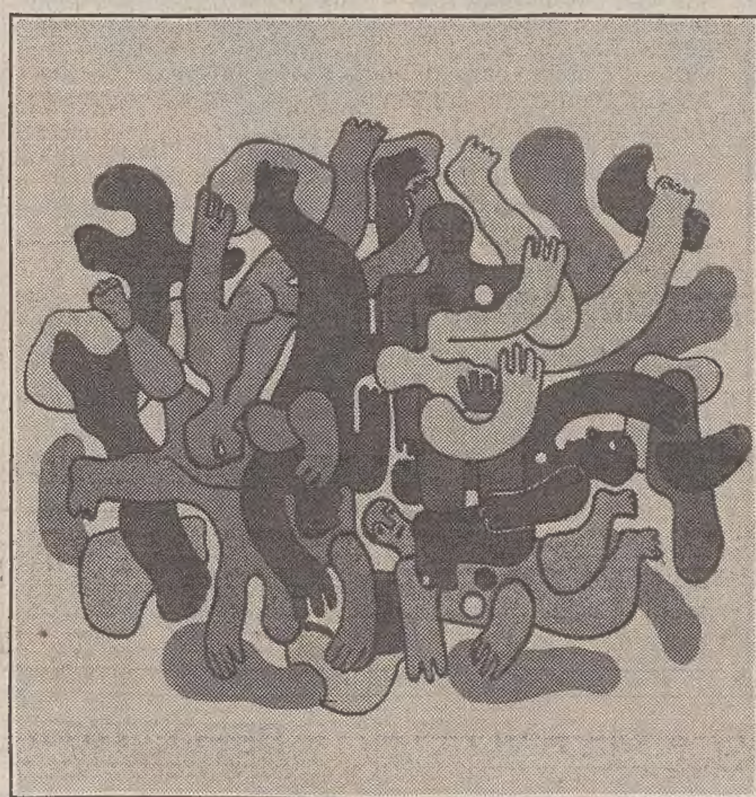
A ogni plastico curioso trovano poi un questionario originale (Torre di Babele: al ventottesimo gradino c'è un ostacolo. Cos'è? a) un pezzo di tetto; b) una meteorite: c) un tranello per gli invasori) che li aiuta a notare i particolari; si lanciano concorsi per racconti ispirati alle architetture fantastiche e per costruzioni particolarmente inventive (case a forma di pantalone, i Palazzi della Signora Tartina, ecc.), concludendo con seminari per i più grandi, basati su «Le città invisibili» di Calvino.

Pensiamo con tristezza alla nostra noia di bambini rispetto a certi musei. Solo genitori particolarmente attenti si studiavano di richiamare l'attenzione al «nostro» livello, indicandoci i «fumetti» delle predelle, conducendoci nell'appartamento dei nani di Mantova, facendoci osservare i disegni dei tombini.

A ogni modo il problema in Italia è ridotto, perché i musei sono quasi sempre chiusi.

Donatella Ziliotto







Le illustrazioni, dall'alto: un «palazzo ideale» (part.) esposto in mostra; un'opera di Léger (dal libro); una sfinge interpretata da Niki de Saint-Phalle.

La rassegna dei libri

Il critico allegro

Franco Moretti: «Il romanzo di formazione» — Garzanti, pagg. 362, lire 18.000.

La critica letteraria è, essa stessa, un genere letterario, con criteri fondativi propri e infinite possibilità di messa in opera, al pari delle forme cosiddette creative. Dovrebbe essere un'ovvietà, ma la propensione a considerare comunque buono ciò che è spontaneità e invenzione, ha sacrificato spesso l'applicazione, la capacità di seguire una fenomenologia, la pazienza di cercare dove combaciano i frantumi.

Certo, questa diffusa denigrazione della critica deriva dal modo in cui frequentemente è esercitata: pomposamente, superficialmente o, ancora peggio, fumosamente, imitando le pretese ambiguità dell'opera trattata.

Per fortuna, arrivano, di tanto in tanto, felici eccezioni e prove tangibili della validità dell'esercizio critico, come «Il romanzo di formazione» di Franco Moretti. Nonostante sia quasi ponderoso, lo si legge come un avventuroso racconto: il racconto di come, tra Sette e Ottocento, si sia imposta in Europa «l'idea che il punto di osservazione più significativo per comprendere e valutare il corso storico, fosse la biografia individuale di un giovane». Giovani, infatti, alla ricerca del proprio destino, sono Wilhelm Meister e Jane Eyre, Julien Sorel e David Copperfield, che riassumono, nel loro passaggio dalla gioventù alla maturità, i valori dell'epoca attraversata.

Non per niente le date storiche tra le quali si snoda il romanzo di formazione (o Buldungsroman) sono quelle capitali per la nascita della modernità, tra il 1789 e il 1815. Per Franco Moretti, storia e narrativa sono strettamente imparentate, ma non nel vieto senso del rispecchiamento: il romanzo è frutto della realtà economico/sociale in cui viene concepito, ma ha con essa rapporti complessi e traversi.

Più che Marx e Lukács, sempre comunque presenti, i punti di riferimento variano da storici del quotidiano come Ariés, a pensatori della follia come Foucault, a indagatori della mentalità contemporanea come la Heller. Ma le vie sono tante, e quindi si dimostra come in una scelta di campo precisa (la narrativa) e ristretta (il romanzo di formazione) debbano rientrare per forza le vie più vaste coordinate dal sapere, almeno di quello contiguo (storico, sociologico, psicoanalitico e oltre).

Questo saggio è uno studio squisitamente letterario sulle modalità che il romanzo di formazione assume a pochi decenni di distanza e a seconda delle aree geografiche; in Inghilterra, a esempio, prende caratteristiche processuali e intransigenti, in linea con lo spirito legalista di quel popolo e lascia «a stomaco vuoto». Ma è anche un ripensamento politico e culturale sul complesso della società di allora e di oggi, e persino del proprio personale punto di collocazione entro di essa.

Lo straordinario cocktail di ricerca e fiuto, di tenacia ed estro, è anche autobiografico. Vi si traccia il percorso compiuto dall'autore, tra desiderio rivoluzionario e desiderio di ricomposizione, tra richiesta di libertà illimitata e riconoscimento dei vincoli sociali. Insomma, vi si ammette il proprio romanzo di formazione. E che male c'è? Siamo stufi di studi asettici. Così come — azzarda Moretti in «un'ipotesi un po' spericolata» — il lettore è stanco di ambiguità e straniamenti, ed esige risarcimenti elementari: «Un discorso fin troppo ironico e problematico ha bisogno di poggiare su una storia melodrammatica e ingenua».

Quando Moretti dice: «Capita agli eroi romanzeschi quello che capita ai nostri familiari: li conosciamo e non sappiamo chi sono», segue la migliore tradizione saggistica che non si trincerava dietro una voce neutra, ma ribadiva la propria fragile individualità. La voce di questo giovane critico, classe 1950 (all'epoca del romanzo di formazione sarebbe già considerato vecchissimo), è originale, decisa, limpida, esperta nell'estrapolare e ripetere i punti essenziali, per poi procedere spedito.

Uno stile che, quando vuole, abbrevia la sintassi in fasi telegrafiche ed efficaci: «Tutto vero», oppure «Vediamo di stringere». È la disinvoltura di chi sa quello che dice e come vuol dirlo, imprimendo al discorso un andamento rapido, a tu per tu, con quell'allegria che manca così spesso agli specialisti di qualcosa (allegria di cui, nell'avvertenza, ringrazia la sua famiglia d'averlo circondato).

Carmela Fratantonio

***

Carl Gustav Jung: «Civiltà in transizione. Dopo la catastrofe» — Boringhieri editore, pagg. 361, s.i.p.

Secondo tomo del decimo volume, questo appena uscito è uno dei testi dell'opera omnia di Jung, che l'editore Boringhieri sta pubblicando. In tutto, i volumi saranno diciotto (di questi, tre sono doppi). In «Dopo la catastrofe» Jung affronta i problemi del presente, con scritti di carattere sociale e politico, pubblicati tra la fine della seconda guerra mondiale e la sua morte (avvenuta nel 1961).

Dal dopoguerra alle prospettive di pace, dai problemi religiosi a quelli psicologici, per finire con «Un mito moderno: le cose che si vedono in cielo», cioé gli Ufo.

***

Michael Ignatieff: «I bisogni degli altri» — Il Mulino editrice, pagg. 142, lire 15.000.

Questo volumetto, con sottotitolo «Saggio sull'arte di essere uomini tra individualismo e solidarietà», esamina il rapporto che esiste tra ciò che ci necessita per sopravvivere e ciò di cui abbiamo bisogno per realizzarci in quanto esseri umani. L'autore, uno storico canadese, affronta il problema analizzando più i comportamenti passati che quelli presenti, più Sant'Agostino e Rousseau che il dibattito filosofico/politico di oggi.

Taccuino

Maremma eroica, secondo Alinari

GROSSETO — Sulla costa ci sono i centri turistici più esclusivi, mete vacanziere di Vip: Ansedonia, Porto Santo Stefano, Punta Ala; all'interno si estendono ricche campagne: è infatti una delle zone in cui è meglio sviluppata l'agricoltura intensiva. Oggi la Maremma non è più la terra del latifondo sconfinato e delle paludi dove imperversa la malaria, immenso spazio ostile all'uomo che per secoli non è riuscito a domare la natura.

Territorio difficile, infine trasformato e reso vivibile con un lungo e imponente lavoro, la Maremma oggi è ben diversa dall'immagine mitica che ci hanno suggerito i pittori e i poeti, popolari e non. Il secondo in cui si crea e si rafforza il mito, letterario e artistico, della Maremma è l'Ottocento. Si tratta di una visione eroica, dove tutto è dominato dalla lotta per la sopravvivenza e dalla legge del più forte, una specie di Far West nostrano, una terra di frontiera da conquistare, da strappare alle epidemie e ai banditi. Un'immagine, questa, destinata a durare, che andrà di pari passo con la convinzione che si tratti di una terra «senza storia», isolata e immobile nel tempo.

A smentire queste impressioni superficiali e riduttive, ecco una mostra, «L'occhio e la storia: Grosseto e la Maremma tra '800 e '900 nelle fotografie degli archivi Alinari» (Grosseto, fortezza Medicea, fino al 21 settembre), che ripercorre il periodo più importante della storia maremmana, quello che va dagli inizi del secolo scorso — quando furono effettuate le riforme dei Lorena — fino agli anni Trenta, epoca della bonifica integrale avviata dalla «legge Mussolini» nel 1928.

Grazie ai tre illuminanti saggi pubblicati nel catalogo edito da Alinari — che costituiscono un'utile chiave di lettura del percorso fotografico — appare più chiaramente la complessità delle vicende che hanno portato alla realtà odierna.

Tutti gli abitanti della Maremma, a partire dagli Etruschi, si sono posti il problema del drenaggio del suolo. Grandi ingegneri, gli Etruschi erano riusciti a fermare l'impaludamento con i loro interventi idraulici; la loro conoscenza fu ereditata dai romani, ma dopo l'età classica, dal Medioevo in poi, la lotta tra uomo e ambiente divenne impari. Vani gli sforzi medicei, finalmente i Lorena riuscirono, con lungimiranza politica e sincero impegno, applicando i nuovi mezzi scientifici, a varare alcune bonifiche.

Gli studi pubblicati in catalogo, frutto di un lungo impegno degli storici Danilo Bonsanti, Zeffiro Ciuffoletti e Leonardo Rombai (ai quali si deve anche l'organizzazione della mostra, assieme a Ferruccio Malandrini), approfondiscono l'analisi del complesso itinerario, dando risposta a molti interrogativi.

L'esposizione traccia un ideale «racconto» attraverso le immagini e rivela che la travagliata vicenda della Maremma è stata, soprattutto, vicenda di grandi masse anonime, di sforzi collettivi enormi per ottenere un risanamento lento a venire (le prime fotografie risalgono agli anni Sessanta dell'Ottocento, le più recenti al 1930/'38). È una documentazione iconografica spesso inedita, che da una parte offre un supporto e un contributo essenziali alle analisi storiche, e dall'altra sollecita una riflessione sulla memoria storica e sull'odierna politica dei beni ambientali.

Stella Rasman



Sopra, «La Marsiliana. Il capocaccia Domenico Denci».

Venezia: il «Déco» e Le Corbusier

VENEZIA — Palazzo Fortuny si segnala un'altra volta per l'originale preziosità delle sue mostre. Stavolta, è proprio il caso di dirlo: sabato 6 settembre si apre infatti l'annunciata rassegna «I gioielli degli anni '20-'40. Cartier e i grandi del Déco» (fino al 2 novembre, orario 9-19, chiuso il lunedì). L'itinerario della mostra sarà un vero e proprio scrigno, con 204 pezzi di straordinaria fattura composti da Cartier, Van Cleef, Mauboussin, Boucheron, Tiffany, Lacloché, Mellerio, Templier, Fouquet, Rubel e altri.

Questi straordinari gioielli «déco» provengono da collezioni private italiane e straniere, e dal Museo Cartier che presenta 95 pezzi della sua collezione (quattordici dei quali rimarranno in esposizione solo tre settimane). Sono i più emblematici e, nonostante la ricchezza dei materiali, molto spesso appaiono come immagini di uso quotidiano, valevoli più per la forma e per la creazione che per il peso degli ori o il numero dei carati.

Ma il giorno prima, venerdì 5 settembre, nell'ala napoleonica del Museo Correr apre i battenti «Le Corbusier pittore e scultore» (fino al 9 novembre, 11/20 tutti i giorni, escluso il martedì): si tratta di un'eccezionale carrellata su tutta l'attività del grande architetto, ma non sulle opere di architettura: solo oli, acquerelli, lito, sculture, smalti, cartoni per arazzi, dal 1918 al 1965, anno della sua morte.

Fontana in villa, quasi in famiglia

UDINE — Bonito Oliva insegna che l'abito non fa il monaco: nel paesino di Genazzano, dimenticato da Dio e dalle ferrovie, a Est di Roma, ha allestito le famose mostre sulla Transavanguardia e sulle «Nuove trame dell'arte», tappe fondamentali nella selva oscura dell'arte d'oggi. Anche la Biennale architettura ha abbandonato il fulgore dogale della Serenissima per Santa Maria di Sala, Badoere, Rocca di Noale, Montecchio: si ritenta oggi, in termini diversi dal post/sessantotto, il decentramento della cultura, l'«anti/Beaubourg» per intenderci.

Non avendo il carisma gratuito della sede prestigiosa in città, queste iniziative riescono solo se fortemente connotate nella qualità dell'operazione: è il caso delle mostre che quest'estate e due anni fa si sono tenute nell'antica Villa Laura a Cerneglons, in provincia di Udine.

La formula è di quelle che rende nervosi i galleristi di professione: la signora Fernanda Marcuttini, coadiuvata da Getulio Alviani, organizza manifestazioni di arte contemporanea e ne dispone i pezzi in questa villa in cui abitualmente vive, inframmezzando alle opere la propria quotidianità fatta di oggetti e ricordi. Il visitatore si trova all'inizio sbilanciato da un ambiente così informale per una mostra, ma presto ne assapora la piacevole familiarità e, in fondo, gradisce questo approccio provvisorio e rassicurante con opere di non facile comprensione.

Nell'84 fu la mostra «Tridimensionalità», ambientata nel parco e al pianterreno della villa, ospiti tra gli altri gli scultori Cascella, Ceroli, Munari, Pardi, Pomodoro, Staccioli, Varisco; quest'estate Lucio Fontana dalle collezioni private, una serie di 35 «concetti spaziali» dal '49 al '68, alcuni dei quali poco visti anche nella sezione permanente sull'artista che Milano ospita a Palazzo Reale.

Lucio Fontana è un classico sia per la storia dell'arte sia per quella non scritta della ribellione del «volgo» ai modi espressivi dell'arte moderna: pochi mesi fa il «Giornale dell'Arte» proponeva un tema provocatorio, «Spiegare a un elettrauto, a un rappresentante di tessuti e a un ingegnere elettronico (sic!), con non più di 200 parole e con due sole illustrazioni aggiuntive, un taglio di Lucio Fontana».

Già, i famosi tagli (per non dir dei buchi!), quelli che «li so fare anch'io»: manca l'istruzione e l'educazione all'arte moderna e astratta, non la promuove certo la scuola e raramente i musei, così tutto ci passa sopra la testa e in fondo tiriamo un sospiro di sollievo se c'è un ritorno al figurativo in arte e in architettura.

Scrive Argan: «Fontana è stato, fin dal 1933/34, l'artista italiano più risoluto a tagliare i ponti con tutte le tradizioni, a proibirsi ogni sviluppo che non fosse un salto qualitativo. (...) La sua è una sconfessione radicale di tutte le "rappresentazioni" dello spazio per mezzo della pittura e della scultura tradizionali. Un dipinto è sempre una superficie colorata, la sua forma ideale è il piano; una scultura è sempre un volume plastico, la sua forma ideale è la sfera.

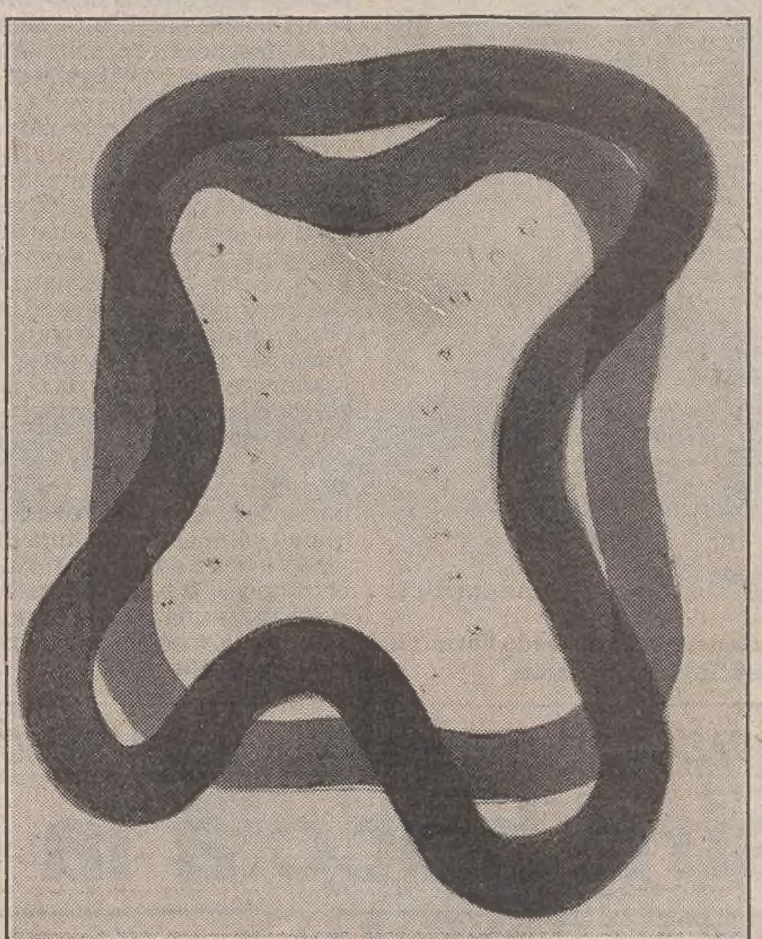
«Come scultore, Fontana distrugge la scultura: modella grandi sfere e le spacca. Come pittore, distrugge la pittura: distende il colore sulla tela e poi la fende, con uno o più tagli rapidi e netti come rasoiate. È un gesto; ma il gesto che spacca la sfera mette in comunicazione lo spazio esterno con l'interno, il gesto che fende la tela ristabilisce la continuità tra lo spazio al di qua e lo spazio al di là del piano.

«Con quei gesti volitivi, irrevocabili Fontana ha distrutto la finzione spaziale propria della scultura e la finzione spaziale propria della pittura. E distruggere una finzione significa recuperare una verità. Il gesto negativo di Fontana è anche un gesto conoscitivo: si dica pure, consapevolmente intellettuale».

La peculiarità dell'arte di Fontana sta quindi nella sua ambivalenza, a un tempo opera compiuta in sé e messaggio etico per tutti noi: i suoi tagli sono rappresentazioni simboliche di una «soglia» da attraversare per andare oltre, al pari di quelle sacre delle capanne africane, dei templi indiani, del labirinto, della cattedrale gotica. Per questo sono opere difficili, perché non ce la sentiamo di fare quell'unico passo che è morte e rinascita insieme, che si tratti di arte o di noi stessi.

Anche Rivoli, vicino a Torino, ha dedicato quest'anno una mostra a Fontana, aperta fino al 28 settembre; e, a solo un'ora da Trieste, abbiamo questa di Cerneglons, aperta fino al 10 settembre: coraggio, signor ingegnere elettronico, non rinunci a oltrepassare la soglia domestica della diffidenza.

Pietro Cordara



DALL'INTERNO

LA GRANDE MANIFESTAZIONE SI RINNOVA PER LA TERZA VOLTA

La Palermo «onesta» ricorda Dalla Chiesa

Ma Democrazia proletaria ha deciso di non aderire all'iniziativa

PALERMO — Quattro anni fa, alla fiera del 3 settembre, la mafia tese l'agguato mortale al generale-prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa. Con lui morirono la giovane moglie Emanuela Setti Carraro e l'agente di polizia Domenico Russo. E stasera, per il terzo anno consecutivo, la «Palermo degli onesti» percorrerà le strade della città, da via Isidoro Carini, il luogo della strage, fino a piazza Politeama.

La notte di Palermo sarà illuminata da migliaia e migliaia di fiaccole e prima e dopo i giovani faranno musica. Tredici gruppi rock, riuniti nel comitato della «musica contro il silenzio», scenderanno in Sicilia da tutta Italia per suonare e manifestare contro la violenza. E porteranno un distintivo all'occhiello: «Mafia? Rock, grazie». Dopo quattro anni, però, la manifestazione per Dalla Chiesa scricchiola e s'insinua la polemica.

Il segnale l'ha dato Democrazia proletaria che non ha voluto aderire all'iniziativa: la marcia è diventata una ricorrenza rituale, sostengono i giovani del partito dell'ultrasinistra, c'è il rischio della retorica. E poi gli impegni concreti mancano. Insomma, parole, solo parole, contro la mafia.

Anche i sindacati avvertono che occorre cambiare qualche cosa e, pur aderendo alla manifestazione di questa sera, lanciano la proposta che in futuro si scelga una sola data per la commemorazione delle vittime della mafia. Ma, soprattutto, che si passi a iniziative concrete, ai fatti, cominciando con il rivitalizzare il mercato del lavoro: a Palermo i disoccupati ufficialmente censiti sono 80 mila, la metà dei quali sono giovani sotto i 30 anni. Ventimila disoccupati hanno una laurea o un diploma di scuola superiore.

Lavoro e rispetto dei diritti elementari dei cittadini di Palermo e della Sicilia, d'altronde, sono stati anche i cavalli di battaglia di Dalla Chiesa nei cento giorni palermitani come prefetto e commissario antimafia. Strumenti per battere la mafia. Pochi giorni prima di morire pronunciò questa frase, che questa sera, trascritta su un lungo striscione, aprirà la fiaccolata della libertà: «Una cosa molto semplice ma forse decisiva: gran parte delle protezioni mafiose, dei privilegi mafiosi caramente pagati dai cittadini non sono altro che loro elementari diritti. Assicuriamoglieli, togliamo questo potere alla mafia, facciamo dei suoi dipendenti i nostri alleati».

Anche quest'anno il sindaco di Bologna, Renzo Imbeni, parteciperà al fianco di Leoluca Orlando, primo cittadino di Palermo, alla marcia per Dalla Chiesa. «Il processo di Palermo e quello che inizierà a Bologna nel prossimo gennaio per la strage del 2 agosto — ha detto Imbeni — sono i segni che l'iniziativa democratica e popolare giovanile e l'attività coraggiosa di inquirenti e forze dell'ordine possono portare ai primi risultati di verità e pulizia». Ma il cammino è ancora molto lungo.

Pl. V.

Non tollera frazionamenti la giustizia costituzionale

PALERMO — «La giustizia costituzionale italiana è unica e non tollera frazionamenti». Lo ha affermato il presidente della consulta, Antonio La Pergola, concludendo a Palermo i lavori del convegno internazionale dei presidenti delle corti supreme e costituzionali. La Pergola ha inteso così replicare all'intervento del presidente dell'assemblea regionale siciliana, Salvatore Lauricella, che ieri l'altro aveva avanzato in forza dello statuto speciale la proposta di far rivivere l'Alta Corte per la Sicilia, soppressa 30 anni fa in base al principio della unicità della giurisdizione. «Non vogliamo attentare a questo principio, ma rivendichiamo anche quello della pariteticità, uno dei cardini dell'autonomia siciliana», ha insistito Lauricella.

Per il prof. La Pergola, tuttavia, l'abolizione dell'Alta Corte è «compatibile con la Costituzione» e comunque il problema è stato ormai definito con due sentenze consecutive. Esse, ha aggiunto il presidente della Corte costituzionale, fanno parte di un corpo di giurisprudenza che ha «circoscritto l'area nella quale l'autonomia regionale va salvaguardata».

Il prof. La Pergola ha poi tracciato il bilancio del convegno al quale hanno preso parte i presidenti delle corti di vari paesi (Argentina, Austria, Brasile, Spagna, Canada, Jugoslavia, Germania, Portogallo, Gran Bretagna) e della Corte europea di giustizia. «È stato — ha detto La Pergola — un utile scambio di esperienze su problemi di interesse comune». Dal convegno è emersa l'esigenza di una stretta collaborazione fra le Corti di diversi ordinamenti giuridici, che può realizzarsi sia con l'istituzione della figura di «assistenti di studio» con compiti di consulenza nel campo del diritto comparato sia con la creazione, in Italia, di un centro di documentazione sulla giustizia costituzionale. Il centro dovrebbe essere emanazione delle università e dovrebbe assolvere a due compiti fondamentali: la programmazione di scambi e di seminari, la pubblicazione di un annuario.

Il prof. La Pergola ha poi escluso la possibilità di mutuare modelli di giustizia costituzionale di altri paesi. Il riferimento è stato fatto, in particolare, alla Corte tedesca.

NEL PROCESSO PECI AD ANCONA

Collegamenti Sismi-Br non provati da Molinari

L'ex vicequestore di Genova è arrivato con una valigia di documenti

ANCONA — L'ex vicequestore di Genova (ora direttore della scuola di polizia di Ventimiglia) Arrigo Molinari è sceso sino al carcere di Montacuto, ad Ancona, dove si celebra il processo contro gli assassini di Roberto Peci, seguito da moglie e figlio e deciso a metter su uno dei polveroni da passare alla storia. S'era portato dietro una valigia intera di documenti, tanta rabbia in corpo e anche una gran voglia di sparare su Giovanni Senzani, incubo di tanti suoi sonni da poliziotto.

Molinari ha detto che «Senzani è stato per anni il padrone del ministero di Grazia e giustizia». E ancora che qualcuno gli fece togliere dal terminale della questura di Genova il nome Senzani, quando era ancora un professore a tutti gli effetti. Prove? Nessuna. Soltanto racconti di confessioni fattegli da William Rosati capo, della P2 ligure. Certo, c'è andata di mezzo, e pesantemente, anche la loggia segreta di Licio Gelli, con i suoi segreti e i suoi riti misteriosi, perché Molinari — lo ha detto lui — avrebbe giurato la segretezza di queste informazioni con un rito massonico. Insomma, poco più di una bolla di sapone, anche se il «processone» Peci oggi andrà avanti ancora sul filone dei presunti rapporti tra il Sismi deviato e le Brigate rosse.

C'è voluta una intera mattinata prima che la Corte d'assise decidesse di ascoltare Arrigo Molinari. Alla fine la corte ha deciso favorevolmente a condizione che riferisse solo su questioni inerenti il processo, lasciando da parte polemiche inutili e che la testimonianza servisse per chiarire se i servizi segreti deviati avessero avuto un ruolo nella decisione di uccidere il povero Roberto Peci. Certo, con la sua morte si sarebbe potuto tentare un depistaggio da cose più scottanti, oppure creare un clima particolare all'interno del paese, allora scosso dalle gesta sanguinarie e clamorose dei terroristi rossi. Tanto più che l'ombra dei servizi segreti appare anche nelle dichiarazioni di Roberto Buzzatti, pentito a prova di credibilità, ex braccio destro di Senzani e ora grande accusatore del professore. Buzzatti ha raccontato che un giorno precedente di poco il sequestro di Roberto Peci, alla stazione di Ancona (erano qui per prepararlo) Senzani incontrò un uomo misterioso che lui stesso disse appartenere al Kgb. Ora esiste il sospetto che potesse essere del Sismi e per questo stamane verrà sentito di nuovo il superpentito.

Arrigo Molinari, 54 anni, originario di Atri, ha potuto così coronare la sua grande aspirazione di deporre. Può raccontare circostanze relative a eventuali interventi dei servizi segreti atraverso Senzani nella cosiddetta operazione Peci? «Non ne sono al corrente». Come mai? «Le mie conoscenze si fermano al febbraio 1979, anno in cui passai i documenti al generale Della Chiesa». Quindi il gran finale: «Senzani aveva contatti con tutti» e «i guai per la questura di Genova sono arrivati quando ho cominciato a indagare su Senzani».

Non verrà, invece, ad Ancona Francesco Pazienza. La corte ha detto di no. Perché Pazienza? Quando era detenuto in America avrebbe confermato l'esistenza di rapporti tra il generale Santovito e Senzani.

PRIMO POSITIVO ESPERIMENTO A MILANO

Fecondazione artificiale con nuova tecnica italiana


(Ansafoto)

Milano — Il neonato tra le braccia del dott. Leonardo Formigli autore della tecnica che ha consentito la gravidanza

MILANO — Le erano state asportate le ovaie all'età di 17 anni, ma ha partorito ugualmente, il 15 luglio scorso, un bambino del peso di due chili e 300 grammi, grazie a una tecnica, la «uovo-donazione non chirurgica in pazienti senza ovaie» mai sperimentata fino a ora. La mamma è Caterina Muratore, 26 anni, il bimbo si chiama Carmine ed è in ottime condizioni, nonostante sia nato al settimo mese e mezzo di gravidanza. La signora Muratore e il marito Rosario Panzera, 30 anni, autotrasportatore, abitanti a Massalengo (Milano), volevano a tutti i costi un figlio e non si erano dati per vinti nonostante lo stato di «menopausa chirurgica» della moglie, che precludeva ogni possibilità di gravidanza. Hanno quindi accettato di sperimentare una nuova strada mai tentata prima, proposta loro dal dott. Leonardo Formigli, ginecologo milanese già noto per essere stato tra i primi a introdurre nel nostro paese la tecnica della «fecondazione in provetta» e per avere portato a compimento per la prima volta in Italia una nascita da fecondazione tubarica («gift»), nel luglio 1985. Quest'ultima realizzazione del dott. Formigli invece, sia per quanto riguarda la parte strettamente tecnica (il prelievo non traumatico dell'uovo donato), sia per la parte farmacologica (terapia ormonale sostitutiva), è assolutamente nuova ed è da considerarsi quindi completamente e solamente italiana.

Infatti ciò che rende eccezionale questo caso è che la paziente non aveva le ovaie e quindi, oltre alla procedura di «uovo-donazione non-chirurgica», si è reso necessario istituire una terapia ormonale molto specifica, da somministrare alla paziente.

DEPOSITATA LA MOTIVAZIONE DELLA SENTENZA

Terry Broome fu preda di psicosi tossica acuta

MILANO — «Quella di Terry Broome fu una psicosi tossica di durata relativamente breve e risoltasi con il venire meno degli effetti della cocaina». Così il giudice estensore Rosa Polizzi spiega il raptus che portò l'aspirante fotomodella americana a uccidere il play-boy Francesco D'Alessio. Le motivazioni della sentenza con cui la Broome fu condannata a quattordici anni di reclusione sono state depositate in cancelleria e i difensori avranno tempo fino al 5 ottobre per presentare i motivi d'appello.

L'avv. Jacopo Pensa e il collega Raffaele Della Valle punteranno soprattutto a ottenere il riconoscimento della provocazione e della seminfermità. Quest'ultima attenuante era già contemplata nelle conclusioni dei periti d'ufficio, ma la Corte d'assise ha dato una interpretazione diversa. Per i periti Terry Broome era affetta da intossicazione cronica da stupefacenti, mentre i giudici hanno ritenuto di definire acuto lo stato tossico dell'imputata, non ravvisando quindi una situazione tale da influire sull'imputabilità del soggetto.

Per escludere l'aggravante dalla premeditazione i giudici hanno ritenuto che quando la giovane americana prelevò dal residence la pistola di Giorgio Rotti non aveva in mente un preciso piano omicida. «L'imputata — si dice nella motivazione — sembra avere vissuto in una sorta di stato crepuscolare, affidando all'emotività e al concatenarsi della situazione e degli eventi la sua stessa condotta.

«Per poter parlare di una inequivocabile volontà omicida si deve attendere un momento successivo. Fino alla casa di D'Alessio l'imputata sembra essere guidata solo dalla confusa intenzione di affrontare, in modo da essere ascoltata e rispettata, colui il quale a lei appariva come la causa del suo fallimento sentimentale». «Furono le frasi di D'Alessio — dicono ancora i giudici, alludendo all'invito rivolto dall'uomo alla donna a buttarsi con lui sul letto ("e se non ti basto io chiamo degli amici...") a far rievocare in lei fantasmi del passato (fu violentata all'età di sedici anni da un gruppo di ubriachi)».

Poi la sentenza ricorda i precedenti incontri con D'Alessio, che viene definito vittima di se stesso più che della Broome, il fatuo ambiente in cui si inserì la ragazza al suo arrivo in Italia e si sofferma sui movimenti di cocaina, «abituale compagna degli ozii in cui questo processo ha costretto a frugare».

Ora Terry Broome sembra essersi affrancata dal vizio della droga. Il carcere potrebbe averla salvata. Nell'istituto di pena di Bergamo, dove divide la cella con l'ex terrorista Vincenza Fioroni, ha seguito con successo un corso di ceramista e ha trovato nuove ragioni di vita. Paradossalmente l'omicidio D'Alessio potrebbe averla salvata dalla rovina psicofisica.

Contro il sequestro dei beni libici

ROMA — La magistratura italiana non poteva ordinare il sequestro dei beni dello stato libico e comunque, anche se fosse lecito, il provvedimento avrebbe perduto qualsiasi efficacia perché non è stato notificato entro i termini previsti dalla legge. È quanto afferma l'avvocato Edmondo Zappacosta nel ricorso proposto al presidente del tribunale di Piacenza contro il decreto del 10 luglio scorso con il quale furono sequestrati presso banche italiane beni per due miliardi di lire appartenenti a sei istituti di credito libici nonché i fondi depositati dall'ambasciata di Libia a Roma.

Il magistrato in via d'urgenza, ha fissato per il prossimo 9 settembre la prima udienza per la comparizione delle parti.

L'avvocato Zappacosta, che rappresenta lo stato libico e che in giornata è rientrato a Roma, ha articolato il ricorso su diversi argomenti. Egli sostiene che in base a un regio decreto legge del 1925 «non si può procedere al sequestro o pignoramento e in genere ad atti esecutivi su beni mobili o immobili, navi, crediti, titoli, valori e ogni altra cosa spettante a uno stato estero, senza l'autorizzazione del ministro per la giustizia».

Zappacosta poi sostiene che la Jamahiriyah non ha avuto alcuna notizia diretta del procedimento in corso, «ma solo casualmente ha appreso sia della sua esistenza sia della sua giustificazione, rappresentata da una non meno che risibile, oltre che arbitrariamente presunta, insolvenza dello stato libico». E solo il 26 agosto ha ricevuto notifica del provvedimento emesso dal presidente del tribunale di Piacenza il 10 luglio precedente.

ALDILÀ DELLE VACANZE TUTTI I GIORNI SONO DA DEDICARE ALLO STUDIO DICE LA FALCUCCI

Il ministro boccia la gita scolastica

Dimenticare Venezia. E anche Assisi, Firenze, Roma, Napoli e Pompei. L'anno scolastico che verrà, con tutte le cose nuove-antiche che promette, annuncia una sorpresa: basta con le gite di classe o d'istituto, mai più sui pullman in compagnia di professoresse e genitori, qua e là per l'Italia da scoprire fuori dai libri di testo e dalle sudate carte. Il fuori-programma più atteso dai compagni di banco e più temuto dai signori docenti non ci sarà più. L'ha fatto capire, in recentissime dichiarazioni, il ministro Falcucci che, mentre alleggeriva il calendario 1986-'87 di circa due settimane e mezzo (200 giorni effettivi, invece dei 215 fin qui usati), spiegava pure che quelle che resteranno saranno effettive giornate di lavoro, non intaccate da iniziative d'altro tipo come «gite scolastiche, viaggi, settimane bianche, visite a musei, assemblee o spettacoli».

Fin qui la notizia, che comunque attende precisazioni e dettagliate istruzioni per l'uso da circolari prossime venture. Così come si attendono le inevitabili prese di posizione al riguardo da parte di pedagogisti, di educatori, presidi ed eventuali rappresentanti del fronte dei genitori. Loro, i ragazzi, si sa, faranno sentire pareri e reazioni solo tra un po', quando le varie sovrintendenze regionali li avran fatti tornare in aula (in Toscana, per esempio, la data d'inizio è fissata per il 22 settembre). In attesa abbiamo tutto il tempo per abbandonarci a considerazioni più o meno inattuali, ricordando agli studenti che verranno quello che ora gli vien tolto.

Cadeva, l'evento, nei giorni di primavera, e proponeva visite rituali (e spesso pretestuose) alle città d'arte e di storia, quelle dove chiese e musei si aprivano alle invasioni tenere e selvagge di improbabili estimatori dei miracoli di Giotto o di altri celebrati maestri del colore. In realtà la gita nascondeva altri richiami, altre magie: c'era la ragazzina del terzo banco da corteggiare, lo scherzo crudele da fare al compagno secchione, la festa da improvvisare, a notte, dopo il coprifuoco, quando l'albergo che ospitava quegli euforici pellegrini diventava un terreno proibito, sorvegliato a vista da occhiuti professori con tanto di responsabilità.

Festa d'iniziazione collettiva, trasgressione timida e tollerata cantata dal crepuscolare Pupi Avati in uno dei suoi film più dolci, la gita entra da quest'anno nel repertorio delle cose che scompaiono. Come le lucciole, il mare pulito, e altri mitici oggetti del nostro com'eravamo. La scuola, periodicamente, vive i suoi grandi ritorni: allo studio dopo le fiammate del Sessantotto, all'ordine dopo gli anni di piombo, alle proteste (carine ed educate, s'intende) dopo i Ragazzi dell'85. Da quest'anno festeggia il ritorno in classe.

Ci starete meno, dice la signora ministro, ma ci starete fissi. Il cambio, ci scusi, non ci convince. Un pugno di giorni contro la speranza di una festa non ci basta proprio. L'eccezione, anche se permessa e autorizzata, è sempre meglio della regola.

R.P.

Esodo: meno incidenti ma più morti

ROMA — Meno incidenti ma più morti per l'esodo e il rientro dei vacanzieri 1986. Gli incidenti, nei confronti dello scorso anno, sono stati 354 (1,1% in meno); i morti 18 (1,5% in più). In cifre: 29.800 (30.154 nel 1985) gli incidenti; 1.180 (1.162) le persone decedute. I Tir hanno avuto la loro bella fetta con 2.558 incidenti (8,6%). Rispetto al 1985, gli incidenti provocati dai veicoli pesanti sono stati 134 (5,5% in più). I dati sono stati elaborati dal ministero degli interni sulla base dei rapporti delle forze di polizia nei 50 giorni cruciali per la rete viaria invasa da milioni di auto, cioè dal 13 luglio al 31 agosto. I feriti sono stati 26.496, 895 (3,2% in meno) rispetto allo scorso anno.

---

†

Si è spenta la cara

Ita Borri

Ne dà il triste annuncio il nipote LUCIO con la moglie PINUCCIA e AUGUSTA.
I funerali seguiranno oggi 3 settembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 settembre 1986

Si associano:
— NILDE e LIDIA

Trieste, 3 settembre 1986

SPARTACO, ORINGIA, ALCINA e ROMA BRUNA con i rispettivi familiari profondamente accorati partecipano la scomparsa della cara cugina

Ita Borri

a Lei legati da fraterno affetto.

Addis Abeba, Roma, Trieste, Costabissara, 3 settembre 1986

†

Serenamente si è spenta

Irene Zupancich
Insegnante

Ne danno il triste annuncio la sorella e i nipoti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 settembre 1986

Si associano al lutto dei familiari le amiche NELLA, ANITA, FIORENZA, CESIRA, ANTONIA, DANIELA, ELIDA, VITTORINA, AURELIA, MARIA, NINETTA e LIANA.

Trieste, 3 settembre 1986

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Papa

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, le figlie GABRIELLA, ALESSANDRA, i genitori, i fratelli LINO, UMBERTO, FRANCO, GIUSEPPE, la sorella MARIA, la suocera AMELIA, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 settembre 1986

I funerali di

Costantino Semizzi

avranno luogo giovedì alle ore 12.30 nel cimitero di S. Anna e non mercoledì come comunicato precedentemente.

Trieste, 3 settembre 1986

Partecipano al dolore CIPRIANO BOSCOLO e famiglia.

Trieste, 3 settembre 1986

Partecipano al lutto per la scomparsa della cara amica

Jvonne Pilato

famiglie BONAUDO, MEAK, MICHELINI.

Trieste, 3 settembre 1986

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa della cara

Jvonne Pilato

gli amici DIANA e SERGIO GNESDA.

Trieste, 3 settembre 1986

Partecipano al lutto del dott. LIVIO PILATO le famiglie ALBERTELLI e CAIDASSI.

Trieste, 3 settembre 1986

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Gisella Lippi

ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 3 settembre 1986

La moglie MARIA ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la perdita di

Ervino Pavat

Trieste, 3 settembre 1986

I ANNIVERSARIO

Mercedes Pregel ved. Valli

Ti ricordiamo sempre.
Il figlio, la nuora, i nipoti e LUCIA

Trieste, 3 settembre 1986

†

Serenamente è spirato il giorno 30 agosto lontano dai suoi cari

Ferruccio Fanin

Ne danno il triste annuncio la moglie ALICE, i figli MARINO e BIANCA, la nuora, il genero e i nipoti.
I funerali si svolgeranno il 4 settembre nella chiesa del comune di Cervignano del Friuli.

Trieste, 3 settembre 1986

Il Consiglio di amministrazione e i dipendenti della tipografia RIVA Spa partecipano al lutto che ha colpito il proprio amministratore delegato MARINO FANIN per la perdita del padre

Ferruccio Fanin

Trieste, 3 settembre 1986

Il LLOYD ADRIATICO S.p.A. partecipa al lutto che ha colpito il signor MARINO FANIN, consigliere delegato della tipografia RIVA, per la scomparsa del padre, signor

Ferruccio Fanin

Trieste, 3 settembre 1986

Si associano commossi al lutto:
— VITTORIO DI BIN
— CLEMENTE CAMELI
— GIANFRANCO VIATORI
— SERGIO ROBBA

Trieste, 3 settembre 1986

L'avvocato GIORGIO IRNERI prende parte al dolore del signor MARINO FANIN per la perdita del padre, signor

Ferruccio Fanin

Trieste, 3 settembre 1986

Il dott. ANTONIO SODARO si associa al dolore di MARINO FANIN per la scomparsa del papà

Ferruccio Fanin

Trieste, 3 settembre 1986

Partecipano al dolore di MARINO: GIULY e GIANNI PALADINI.

Trieste, 3 settembre 1986

Il Presidente, la Giunta Esecutiva e il Consiglio Direttivo dell'Associazione Industriali di Trieste esprimono il loro cordoglio al collega MARINO FANIN e famiglia per la perdita del padre

Ferruccio Fanin

Trieste, 3 settembre 1986

†

È mancata la nostra cara Mamma

Santa Sabriz ved. Stok

Ne danno il triste annuncio le figlie DARIA e PIA.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 settembre 1986

Partecipano al lutto:
— TILDE SABRINI
— famiglia ZUDENIGO

Trieste, 3 settembre 1986

†

Dopo lunghe sofferenze il 31 agosto è mancata la nostra cara mamma

Elda Magris ved. Viezzoli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti, il genero, la nuora e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale dell'ospedale lungodegenti «VILLA S. GIUSTO» di Gorizia, in particolare alla cara e buona suor PAOLA dalle famiglie TOSQUES e VIEZZOLI.

Trieste-Bolzano
Gorizia, 3 settembre 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lucia Coslovich ved. Zacchigna

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 3 settembre 1986

RINGRAZIAMENTO

ANITA, MARIA ROSA e ROBERTO nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del Caro Scomparso

Angelo Frausin (Lino)

ed essere loro vicine in questo doloroso momento.

Muggia, 3 settembre 1986

I ANNIVERSARIO

AVVOCATO

Antonino Barbagallo

Inconsolabile, la mamma, Lo ricorda a quanti Gli furono veri amici.

Trieste, 3 settembre 1986

3-9-1983 3-9-1986

Miranda Garbelia

È dolce ricordarti ma infinitamente triste non averti più.
VITTORIO

Trieste, 3 settembre 1986

†

È spirato serenamente il nostro caro

Luigi Tandoi

Lo ricordano a quanti Gli vollero bene il figlio ROBERTO con la moglie LILIA, i nipoti UBALDO, NELLA, VITTORIO, LAURA e GRAZIA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. LIVIO GIOVANNINI, al dott. MORGANTE e al personale medico e paramedico della II Divisione Pneumologica dell'Ospedale Santorio.

Il funerale partirà giovedì 4 settembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 settembre 1986

Rimpiangono la scomparsa del caro

Luigi

le famiglie di MARIO e NEVIO MOSETTI.

Trieste, 3 settembre 1986

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Dugulin ved. Creso

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta la figlia ALMA con il marito LUCIO e i nipoti FABRIZIO e FEDERICA.

Trieste, 3 settembre 1986

Sono vicini ad ALMA: ETTA BALLABEN ved. PERTOT, LIDIA BALLABEN ved. BERTOZZI, SILVANA BALLABEN, LIDIA e ALDO PUISSA e i collaboratori della ditta PERTOT LUCIO.

Trieste, 3 settembre 1986

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Soldatich

Per desiderio del defunto ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta la sua ISMINI e la famiglia TSAMOPULOS.

Ringraziamo tutti coloro che sono voluti esserci vicini in questo triste momento.

Trieste, 3 settembre 1986

†

È mancato al nostro affetto

Ermanno Gasparin
di anni 81

Lo piangono la moglie DIANA, la sorella, il suocero, cognate, cognati, nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno giovedì 4 settembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 settembre 1986

Ricorderanno sempre

Ermanno

MAURIZIO, MANUELA e DIANETTA.

Trieste, 3 settembre 1986

I condomini di Strada del Friuli 107/1 e lo Studio GRASSI-LOY partecipano al lutto della famiglia per la morte di

Emilio Leprini

Trieste, 3 settembre 1986

I familiari di

Marina Pisani

ringraziano commossi quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Rupingrande,
3 settembre 1986

1965 — 1986

Libero Suplina

Vivi nei nostri cuori.
NORA e LINA

Trieste, 3 settembre 1986

I ANNIVERSARIO

AVVOCATO

Antonino Barbagallo

Con infinito rimpianto e amore SILVA, ILARIA e SVEVA Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Trieste, 3 settembre 1986

Mercoledì, 3 settembre 1986

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

UNA LETTERA AL SEGRETARIO DELLA DC

Richetti rinuncia a ricandidarsi

Franco Richetti rinuncia alla candidatura a sindaco di Trieste, candidatura riproposta dalla Dc agli alleati del pentapartito. Lo dice lo stesso Richetti in una lettera al segretario provinciale democristiano Raoul Pupo. Eccola:

Caro Segretario, pur essendomi proposto, sin dalla presentazione delle mie dimissioni da Sindaco, nel maggio scorso, di non prendere posizione sulle complesse e defatiganti trattative in atto per ricercare una nuova maggioranza negli enti locali triestini, alla luce degli ultimi sviluppi della crisi, ritengo doverose alcune mie brevi riflessioni.

La preoccupazione per il protrarsi della situazione di stallo è accresciuta dalla convinzione che lo sforzo compiuto dalle giunte che hanno retto in questi anni Comune e Provincia e che ha portato, pur tra difficoltà e incertezze, a un rinnovato dialogo con la Regione e lo Stato, a un processo di rinnovamento e riconversione del tessuto economico, a una più incisiva operatività amministrativa e a una ritrovata solidarietà di fondo all'interno della comunità cittadina, anche con l'apporto costruttivo delle istanze autonomistiche, vada sprecato o disperso per il protrarsi di una situazione di incertezza politica, di litigiosità e di sospetto reciproco tra i partners della futura maggioranza, acuitasi dopo l'anomala e affrettata elezione a sindaco del prof. Agnelli il 29 luglio scorso.

A una settimana dalla seduta del consiglio che dovrebbe prendere atto delle dimissioni del prof. Agnelli e procedere quindi alla elezione del Sindaco di una maggioranza che tutti, pur con diversi stili e sensibilità, perseguono, ritengo di ringraziare la Democrazia Cristiana che ha nuovamente indicato il mio nome per la carica di Sindaco, interpretando tale indicazione non tanto come atto di fiducia e stima nei confronti della mia persona quanto piuttosto come espressione di una volontà di riprendere alcune linee di fondo amministrative e politiche definite e attuate in questi anni.

Peraltro, sono convinto che la continuità politica e operativa e una larga e autorevole maggioranza, siano un patrimonio prezioso per la città e assolutamente prevalente su preoccupazioni d'ordine personale.

In tale prospettiva, già alla fine dello scorso anno, e successivamente più volte, avevo dichiarato la mia intenzione di dimettermi, anche se su sollecitazione della Dc e di altri partners del pentapartito — in primo luogo da parte del Psi — ho dovuto procrastinare la formalizzazione di tale atto.

Oggi, in coerenza con tale atteggiamento, registrando da parte di qualche forza politica della futura maggioranza contrarietà o perplessità sulla riproposizione del mio nome, mentre sono certo che esse non implicano il disconoscimento del valore della strada percorsa fruttuosamente assieme, prima da Dc, Psi, Pri, Psdi, Pli e Us e poi anche con la Lista per Trieste, senza la partecipazione del Psi, da parte delle giunte da me presiedute, ma siano dettate da ragioni diverse, ne prendo doverosamente atto, dichiarando formalmente di rinunciare alla candidatura proposta.

Sono certo che questa mia rinuncia contribuirà a semplificare le trattative nella loro stretta finale e mi auguro che, definito il programma, nella scelta del Sindaco il confronto sia aperto e leale, nella convinzione profonda che il ruolo di Sindaco, sia come capo di una amministrazione obiettivamente difficile, sia come autorevole punto di riferimento delle problematiche dell'intera comunità, è un ruolo delicato e complesso e che perciò la sua scelta non può essere la risultante poco convinta di veti incrociati né, soprattutto, può essere inficiata da riserve mentali o diffidenze da parte dell'una o dell'altra componente della futura maggioranza.

Gli appuntamenti amministrativi, politici ed economici che attendono la città sono importanti e urgenti, i programmi e le opere posti in atto sono imponenti e organici: sarebbe paradossale e colpevole che quelle stesse forze politiche che hanno finora cercato di evitare le elezioni anticipate, preoccupate del rallentamento che ogni commissariamento comporta, infliggessero alla città un più lungo periodo di ingovernabilità tanto più grave quanto più incomprensibile alla gente comune.

Al chiarimento definitivo e sollecito di questa situazione desidero dare, con la rinuncia alla ricandidatura, il mio contributo nell'interesse di Trieste e del suo futuro che siamo tutti impegnati a costruire.

Franco Richetti

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gregorio Magno. — Il sole sorge alle 6.28 e tramonta alle 19.40; la luna si leva alle 5.06 e cala alle 19.40.

Ieri: temperatura massima gradi 2,4; minima gradi 16; pressione millibar 1019,2 stazionaria; umidità 38 per cento; vento km 8 da Ovest ponente; mare poco mosso con temperatura, in superficie, di gradi 22,7. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri.

Maree: alta alle 10.28 con cm 45 e alle 21.59 con cm 42 sopra il livello medio; bassa alle 3.56 con cm 58 e alle 16.17 con cm 28 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24; via Zorutti 19; largo Osoppo 1 (Gretta); lungomare Venezia 3 (Muggia); Aurisina, tel. 200466, e Bagnoli, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028; via Zorutti 19, tel. 766643; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 300940; piazza Giotti 1, tel. 761952; lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 274998; Aurisina, tel. 200466, e Bagnoli, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Giotti 1; piazza Cavana 1; lungomare Venezia 3 (Muggia); Aurisina, tel. 200466, e Bagnoli, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8 prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

CON LA BENEDIZIONE DEL VESCOVO (12.30) TRIESTE DÀ L'ESTREMO SALUTO ALLE GIOVANI VITTIME

Il triste ritorno dei tre Caduti

Spadolini rende omaggio ai tre giovani soldati rimasti uccisi sul Carso, nella Cappella mortuaria del Maggiore *(Montenero)*

AERONAUTICA MILITARE ITALIANA

(Foto Nadia)

L'arrivo del ministro della Difesa accolto da Agnelli

Il ministro, sul luogo della sciagura, segue la ricostruzione dell'incidente *(Montenero)*

Il vescovo mons. Bellomi impartirà la benedizione alle salme dei tre giovani militari morti nel ribaltamento del cingolato sul sassoso pendio della Vedetta Alice che verranno poi trasportate nei rispettivi paesi. Così obbedendo alla volontà dei genitori e dei familiari delle vittime, non ci sarà oggi la «missa solemnis» che il vescovo Bellomi voleva tenere in Sant'Antonio Nuovo. Alla benedizione che avrà luogo alle 12.30 nella cappella mortuaria dell'Ospedale maggiore saranno presenti accanto ai familiari i generali Poli, Simone e Lalli. Saranno resi gli onori. Poi le salme lasceranno Trieste. I funerali ufficiali si svolgeranno perciò nei luoghi d'origine.

Nel primo pomeriggio di ieri, in forma privata, senza il seguito di fotografi e giornalisti, il ministro Spadolini ha voluto incontrare i parenti delle vittime e alcuni dei familiari dei feriti, ai quali ha espresso il più profondo e commosso cordoglio delle forze armate e del governo della Repubblica. Ha parlato con i genitori dei soldati caduti, con la fidanzata del tenente Fabio Santi, una ragazza di 23 anni, che veniva confortata da un'amica. C'erano i genitori e i parenti del soldato Michele Gallocchio venuti con il sindaco di Candiana, il paese in cui abitano; c'erano i Passerin, i quali hanno chiesto di essere portati alla Vedetta Alice per vedere il posto in cui il loro figlio era morto. Il loro dolore era profondo, dignitosissimo.

I familiari più stretti erano arrivati nella serata di ieri l'altro ed erano scesi all'hotel Istria, in via Timeus, dove il comando militare aveva prenotato le stanze. Altri familiari, una decina in tutto, sono giunti nella serata di ieri. Vincenzo Passerin, il pilota del cingolato sarebbe stato congedato tra quindici giorni; era già felice di tornare a casa; mentre Gallocchio era al battaglione «San Giusto» da cinque mesi. Fabio Santi, lo ha detto lo stesso generale Lalli, era considerato dai militari il migliore sottotenente del battaglione. Anche per lui la vita militare non sarebbe durata più a lungo.

Nella mattinata di ieri il perito settore prof. Renato Nicolini ha eseguito l'autopsia disposta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin che conduce le indagini sull'incidente. Tutte e tre le salme presentavano le stesse lesioni mortali: lo sfondamento della volta cranica. Null'altro. L'inchiesta della magistratura richiede dei tempi tecnici lunghi: prima di quindici giorni, infatti, il cingolato posto sotto sequestro, non potrà essere restituito.

Il capo di stato maggiore, gen. Poli, ha detto che il carro, una volta dissequestrato, verrà sottoposto a un meticoloso controllo allo scopo di verificare eventuali guasti tecnici. «Devo avere la certezza — ha detto il generale Poli — che non vi sia un guasto meccanico costruttivo perché se ci fosse dovrei bloccare tutta la linea. Ritengo che non sia così; però...».

Ieri, dopo la visita di Spadolini, anche il sindaco Arduino Agnelli si è recato all'ospedale di Cattinara per visitare i due feriti gravi ed esprimere loro la solidarietà e l'augurio di Trieste.

W. R.

UN RICERCATO DAVANTI ALL'OSPEDALE

Riconosciuto, arrestato

Lo hanno arrestato come un «pollo» mentre camminava tranquillo davanti al portone dell'Ospedale maggiore. Gli agenti lo hanno riconosciuto passando velocemente in rassegna nella loro memoria le facce dei ricercati. «È lui... Fermati». E Roberto Pisu, 34 anni, cagliaritano da tempo residente a Trieste in via Vidali 9, non si è messo nemmeno a correre. Si è lasciato ammanettare, rassegnato. Gli uomini della mobile gli hanno poi notificato un ordine di carcerazione. «Furto e guida in stato di ebbrezza» stava scritto sul documento. L'uomo infine è stato rinchiuso al Coroneo.

Roberto Pisu nel febbraio 1984 aveva rubato la «Mini» che Gianfranco Ronconi aveva lasciato in sosta in largo Sonnino. Il ladro aveva avviato il motore collegando i cavi che poco prima aveva strappato da sotto il cruscotto. Si era subito diretto verso piazza Goldoni. Ma la sua corsa era stata breve.

In piazza Garibaldi i carabinieri avevano organizzato un posto di blocco e Roberto Pisu aveva cercato di prendere il largo dopo l'alt intimatogli dai militari. Aveva pestato sull'acceleratore facendo sfrecciare la Mini a più di cento all'ora lungo Largo Barriera e via Carducci. All'altezza del Ponte della Fabra, l'utilitaria era stata affiancata dalla più potente «Gazzella» dei carabinieri e aveva finito la sua corsa contro la fiancata di una «132».

Dopo l'arresto era stato successivamente posto in libertà provvisoria.

L'OMBRA DEL TERRORISMO PALESTINESE IN CORTE D'APPELLO

Falsi i due passaporti marocchini

(Mir.) L'ombra del terrorismo medio orientale si proietta sulla Corte d'appello, presieduta da Leone Ambrosi, procuratore generale Umberto Ballarini, cancelliere Caterina Greco, con il processo a due detenuti, il palestinese Loat Said Agag, di 23 anni, e il siriano ventisettenne Madi Ghassan Abo. Per uso di passaporti falsificati e asseritamente rilasciati dal Marocco ma provenienti, invece, da un commando palestinese, il pretore di Trieste inflisse agli stranieri cinque mesi.

Impugnarono la sentenza con l'avv. Formicola ma la Corte conferma integralmente il pronunciamento del primo giudice, li condanna alle maggiori spese processuali e respinge, infine, l'istanza di libertà provvisoria. Agag e Abo furono arrestati il mattino del 20 giugno scorso su un treno proveniente da Istanbul e in sosta per il normale controllo alla stazione di Opicina.

Durante la fermata, i due furono avvicinati da agenti della polizia ferroviaria, i quali constatarono al primo sguardo che i passaporti in loro possesso erano fasulli. I documenti avrebbero fatto parte di un gruppo stampato in Marocco, la cui serie, la A, sarebbe stata dotata di numerosi pezzi che sarebbero stati assegnati ai terroristi palestinesi ma da un certo tempo quei passaporti erano fuori corso.

Dopo la cattura, Agag e Abo furono lungamente interrogati e, concordemente, sostennero di avere combattuto con Arafat nel Libano da dove, a un certo punto e per ragioni non chiarite, furono espulsi. Entrambi ripararono in Iraq, dove si trattennero per circa due anni. Avrebbero potuto continuare a rimanerci se un giorno non fosse scoppiato un violento alterco tra un gruppo di palestinesi. Essi furono fermati, giudicati e condannati e dopo il processo sarebbero stati espulsi.

Al momento di venire accompagnati alla frontiera, Agag e Abo sarebbero stati muniti dei falsi passaporti marocchini (venivano di solito usati dai terroristi che agivano in Europa) con i quali raggiunsero Istanbul, da dove proseguirono per l'Italia.

Con l'ausilio dell'interprete Luciano Marello, essi ripetono di non essere marocchini ma palestinesi e di avere avuto i passaporti per il tramite dell'organizzazione militare palestinese. I due ripetono di avere ignorato che i documenti erano falsi e che non erano stati emessi dalle autorità del Marocco.

Sviene alla guida: schianto

Si sente male e sviene mentre guida la sua «127» e la vettura va a finire a tutta forza contro un muro. Adesso è all'ospedale con il femore sinistro rotto, con numerose costole fratturate e con una grave insufficienza respiratoria. Il referto dei medici dell'ospedale di Cattinara parla anche di fratture nasali e di distorsione della rachide cervicale. L'incidente è accaduto ieri in strada delle Noghere verso le 10.30. Protagonista, suo malgrado, Marino Hresiak, 67 anni, via Vergerio 12.

Da ieri Toscano al comando dei carabinieri

Il tenente colonnello Elio Toscano ha assunto ieri l'incarico di comandante del Gruppo carabinieri di Trieste. Succede al tenente colonnello Antonio Schirosi destinato ad altro incarico. Il colonnello Toscano, nato a Reggio Calabria ha frequentato l'accademia militare di Modena e la scuola di guerra. Proviene dal comando generale dell'Arma di Roma. È sposato e ha tre figli. Suo padre, Ugo Toscano, è l'attuale questore di Napoli.

STATO CIVILE

NATI: Guastalla Veronica, Wieser Micol, Amato Antonella, De Faveri Andrea, Peraino Stefania, Marzi Sara, Michelazzi Valentina.

MORTI: Coslovich Lucia di anni 72; Ostromann Ivonna, 65; Martin Stefano, 4; Borri Teresa, 81; Simeone Amelia, 81; Siligato Carmela, 82; Zupancich Irene, 76; Samez Umberto, 71; Micatovich Stefano, 87; Panizzut Nerina, 75; Leprini Emilio, 71.

COMUNE DI SGONICO

AVVISO PUBBLICAZIONE BANDO DI CONCORSO

IL SINDACO

rende noto che in esecuzione alla deliberazione giuntale n. 142/g dd. 26.6.1986, ravvisata legittima dal C.P.C. di Trieste in data 23.7.1986 prot. n. 5843/4828 è stato pubblicato in data 1.o settembre 1986 all'Albo Pretorio comunale il bando di concorso d'idee per la ristrutturazione del complesso edilizio comunale sito al n. 15 di Sgonico e sua sistemazione in centro di promozione agricola-Enoteca, riservato agli ingegneri e architetti iscritti agli Ordini Professionali di Trieste e Gorizia.

Il tempo utile per la presentazione degli elaborati è fissato in giorni 120 dalla data di pubblicazione, con le modalità previste dal bando stesso, che può essere ritirato presso la sede municipale tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 14.

IL SINDACO
(dott. Milos Budin)

GIORNALE DI TRIESTE

LEVA PER MANFREDI POILLUCCI COMPONENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

Lascia il Palazzo per la caserma E anche l'assessore si fa la naja

«Un politico - afferma - per risolvere i problemi della gente deve viverli in prima persona»

Dal Palazzo alla caserma: Manfredi Poillucci (26 anni), uno dei più giovani assessori provinciali italiani, ha lasciato i banchi della giunta per assolvere al servizio militare. Un'opzione insolita che egli motiva con l'osservazione che «un politico per risolvere i problemi della gente, deve averli vissuti in prima persona».

Poillucci che dall'84 siede in giunta (è stato eletto nell'82 come indipendente nelle liste della Dc) si è occupato di istruzione e problemi giovanili e non c'è migliore osservatorio della vita militare per acquisire nuove esperienze in merito.

Se da un lato il servizio di leva alla caserma Montefinale di Bracciano arricchirà il bagaglio di conoscenze del mondo giovanile da parte dell'assessore, dall'altro esso interrompe tutto il lavoro svolto per i giovani e che recentemente gli è valso un riconoscimento nazionale: la nomina a membro della commissione per la politica della gioventù dell'Unione provinciale italiana (Upi).

Ma Poillucci assicura che per quanto possibile e, grazie alla disponibilità e sensibilità già dimostrate dal tenente Cici, continuerà a seguire i lavori al consiglio provinciale e all'Upi proprio per proseguire nel lavoro intrapreso a favore dei giovani.

Questa attenzione gli deriva dalla professione di insegnante (è docente di religione all'istituto tecnico Leonardo da Vinci) che gli ha permesso — dice — «di costruire in quattro anni un rapporto umano e un dialogo educativo meraviglioso».

Di qui l'impegno, una volta divenuto pubblico amministratore, a comprendere quali sono i bisogni dei giovani triestini, spesso dimenticati in una città che, essendo la più «anziana» d'Italia, ha dovuto rivolgersi prioritariamente alle esigenze della Terza età.

Per capire, Poillucci ha voluto realizzare una ricerca, affidata al Censis e all'istituto di statistica della nostra università, diretto dal professor Marzio Strassoldo. Il questionario che il Censis ha predisposto e distribuito a un campione di mille giovani ha messo in luce — afferma Poillucci — un mondo piuttosto articolato dal quale emergono diverse identità dei trentamila giovani triestini dai 15 ai 24 anni. La categoria più diffusa è quella «pragmatica» (circa il 50 per cento) che pare aver sposato un'idealità di basso profilo, verificabile nel quotidiano, molto attenta agli obiettivi concreti e dotata di un notevole soggettivismo. Segue un 30 per cento di ragazzi che si potrebbero definire «integrati», nel senso che sanno convivere e adattarsi alla precarietà dell'attuale contesto sociale e occupazionale. Un dieci per cento costituisce l'area del «disagio e dell'emarginazione» e un'analoga percentuale è invece caratterizzata da giovani che non «si accontentano dell'esistente ma vogliono migliorarlo con il proprio impegno solidale e volontaristico».

Nell'ampia ricerca del Censis, che è stata presentata pubblicamente l'anno scorso, e di cui ora stanno uscendo i volumi, sono emersi anche altri dati interessanti. Il problema occupazionale è al vertice dei pensieri dei giovani, che preferiscono un lavoro autonomo e di soddisfazione al posto sicuro; sono scontenti della scuola proprio perché non li prepara adeguatamente all'inserimento professionale; lamentano l'incomunicabilità con le istituzioni pubbliche e pongono la famiglia al centro del loro sistema di valori.

Dati questi risultati, Poillucci ha voluto portare dentro il Palazzo questi problemi proprio per superare l'incomunicabilità che ritiene «scaturisca anche da un'insufficiente sensibilità e attenzione di chi detiene queste funzioni», e ha varato alcune iniziative.

Sono stati così realizzati convegni con il presidente della commissione istruzione della Camera sul decennale degli organi collegiali della scuola e con il ministro Degan sulla droga e l'emarginazione giovanile; stages in industrie triestine e incontri informativi con l'università; spettacoli «agevolati» di teatro (in collaborazione con la compagnia La Contrada) e di cinema (con la Cappella Underground).

Ma questo è soltanto l'inizio di un programma che Poillucci si propone di sviluppare quando ritornerà a fare l'amministratore pubblico e che per ora stimola nell'ambito del suo partito, la Dc, che recentemente, in un convegno organizzato dal Movimento giovanile ha assunto l'impegno di proseguire nelle amministrazioni locali, un'incisiva politica giovanile.

Al primo posto rimane ovviamente il problema occupazionale. A fronte del quale — afferma Poillucci — va creata «una cultura del lavoro capace di adattarsi alle mutevoli esigenze del mercato» dotando i giovani di un'alta imprenditorialità che li renda capaci di cogliere le occasioni offerte dal mercato, istituendo corsi di imprenditorialità, di aggiornamento tecnologico e di riqualificazione dell'offerta giovanile verso le nuove professioni.

A monte di tutto ciò — aggiunge — dev'esserci un'adeguata informazione. Gli strumenti non mancano — si pensi al Bic, alla legge regionale 32, ai progetti integrati, ai fondi Cee, ai contatti di formazione-lavoro — e si potrebbe creare un Centro informa giovani (che altre amministrazioni pubbliche italiane hanno già attivato) che offra a essi quanto c'è da sapere sul lavoro, cultura, tempo libero, turismo.

Però per attuare tutto ciò — conclude Poillucci — bisogna che Trieste trovi una stabilità politico amministrativa. Così non andranno deluse le attese giovanili che, come ha dimostrato la ricerca del Censis, guardano a una migliore qualità della vita, fatta anche di bisogni post-materialistici con inaspettate istanze di amore, amicizia e solidarietà.

Pierluigi Sabatti

SI APRE OGGI LA MOSTRA

Moda a Trieste



Al Bastione fiorito del castello di San Giusto, organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno con la collaborazione della Provincia e della Coin, saranno esposti a partire da oggi una sessantina di abiti, usati nell'arco di oltre due secoli, dal '700 agli anni Trenta. Gli abiti sono una selezione della raccolta di Marialieta Verchi, una triestina che da una quindicina d'anni, con amore e passione, li colleziona. La rassegna rimarrà aperta fino al 5 novembre. Orari: dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19 nei giorni feriali, dalle 10 alle 13 in quelli festivi.

Cani in gara

Hanno mietuto successi i triestini partecipanti al memorial «Messenio», gara di caccia pratica su quaglie liberate svoltasi domenica al Lisert di Monfalcone. Queste le classifiche.

Categoria inglesi (pointers e setters): 1, eccellente, Balù, setter inglese, di Ezio Baxa Enal caccia, Trieste; 2, molto buono, Bambola, setter inglese, di Cosolo Fic, Gorizia; 3, molto buono, Tom, setter inglese, di Luciano Ferluga, Enal caccia, Trieste; 4, molto buono, Diana, setter inglese, di Luciano Ferluga, Enal caccia, Trieste; 5, molto buono, Ado, setter inglese, di Cosolo, Fic Gorizia.

Continentali italiani ed esteri (bracchi tedeschi): 1, eccellente, Igor, bracco tedesco, di Esperio Iacomin, Enal caccia, Trieste; 2, molto buono, Perla, bracco tedesco, di Enrico Mancini, Fic, Trieste; 3, buono, Frida, bretton, di Aloisio, Enal caccia, Gorizia.

Cani da cerca (spaniels): 1, Mina, cocker spaniel, di Alisio, Enal caccia, Gorizia; 2, Diana, cocker spaniel, di Calligaris.

Categoria campioni inglesi (pointers setters): 1, eccellente e vincitore del trofeo «Messenio», Bay, setter inglese di Menen, Udine; 2, molto buono, Blitz, setter inglese, di Sandrin, Fic, Gorizia; 3, molto buono, Ava, setter inglese, di Menen, Udine; 4, molto buono, Elen, setter inglese, di Patriarca, Udine.

La coppa per il miglior soggetto inglese come stile di razza è andata al pointer di Nonnini.

Elargizioni dei lettori

In memoria dell'avvocato Antonino Barbagallo nel I anniversario (3/9) dalla madre Maria Rubino Barbagallo 50.000 pro Lega Nazionale, 100.000 pro Missioni Madre Teresa di Calcutta, 10.000 pro Ass. Italiana maestri cattolici; da Rosa Nelli 100.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Giuseppe Bassa nel V anniversario (2/9) dalla moglie 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Blasutto nel IV anniversario (3/9) dalla sorella Ina e cognato Giovanni 30.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (Pane per i poveri).

In memoria di Giuseppina Buda ved. Stievanò dalla sorella Nerina e famiglia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Franco Ferluga per il 29.o compleanno (1/9) 20.000 pro Agmen.

In memoria di Miranda Garbelia nel III anniversario (3/9) dal dott. Vittorio Blasoni 25.000 pro Astad, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'ing. Mario Moretti nel VII anniversario dalla moglie 50.000 pro Mani Tese.

In memoria di Nevio Oberstar nell'anniversario (3/9) dalla moglie e dal figlio 20.000 pro Chiesa Immacolato cuore di Maria, 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria della mamma Angela nel 30.o anniversario dalle figlie Maria Emilia, Adriana, Linda 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alessandro Piazzolla per il 19.o compleanno (3/9) dai nonni Mauro e Alessandra Piazzolla 20.000 pro Agmen.

In memoria di Isabella Pignatelli nel V anniversario (1/9) dal marito e dal figlio Giuseppe 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bernarda Spetti dal marito e figlio nel IV anniversario 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della prof. Ida Verginella nell'anniversario (3/9) da Antonietta Calligaris 20.000 pro Centro mastectomizzate.

In memoria di Luigia Manfredi dai condomini di via Cologna 47/1 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Teresita Marsi-Skerbisch da Giorgina Rismondo 20.000; da Aurelia Sciacca 20.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro.

In memoria di Silvana Merzek da N.N. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paola Miloch ved. Mauro da Laurisa e Vinicio Rossi Mel 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Edoardo Milone da Erna Zahn Paoletti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Santina Moratto ved. Baitz dalla fam. Ventici e Godina 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria della nonna, mamma e zio Carlo da Laura 40.000 pro Chiesa San Giovanni decollato (restauro).

P.G.R. da Ellerre 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Silvano Perini da Arac sezione bocce 170.000 pro Cri.

In memoria di Ottilia Pelizzari Vettor da Orlando Vettor 50.000, dalla cognata Liliana e famiglia 100.000, dalle fam. Cerne e Vidonis 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lino Potocco dalla famiglia Pupis 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Carlo Rocchino dalle sorelle Leghissa 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enza Regano Venier dal Comune di Trieste ripartizione XIII urbanistica e traffico sezione amministrativa 73.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mirella Salvagno da Nidia e Guido Tamaro 20.000 pro La voce libera.

In memoria di Luciano Sauli da Elly 20.000 pro Anffas.

In memoria di Giovanna Sinkovic dalla ved. Kramesteter già ved. Perossa dai nipoti Edoardo e Ariella Perossa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Cira Striano dalla figlia Maria 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marino Tassinari da Nidia e Guido Tamaro 20.000 pro Fondo Tassinari (studio medico-scientifico).

In memoria di Irma Tordi dai familiari 20.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Luciano Valente da Nino e Luciana Valente 200.000, dalla fam. Pesavento-Ferletti 120.000 pro Osp. magg. III Geriatria; dalla famiglia Bossi 20.000 pro Fondo beneficenza Lions Club.

In memoria dell'avv. Giuliano Veglia da Tullio Zanetti 100.000 pro Ass. Bersaglieri «E. Toti»; da Fides e Mario Froglia 20.000 pro Fondazione Froglia (Cri).

In memoria di Antonietta Videri da Anita Faragona 30.000 pro Villaggio del fanciullo; da N.N. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ugo Wagner da Alma Baschiera e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Weiss ved. Balbi da Concetta Spazzapan 100.000, dalla fam. Marassi, Pestelli, Cresi 60.000, da Laura Mosetti e Guglielmo 50.000, da Tiziana e Bruno Cassio 50.000, da Miranda Riaviz 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari da Luciano Lucchese e famiglia 25.000 pro Agmen.

Da L.S. 50.000 pro Cappuccini Montuzza (pane dei poveri).

In memoria di Antonio Antonaz da Dora, Daniela, Elena 45.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Luigi Bianconcini da Carucci, Taucer, Vescovo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucia Bacchia ved. Arnoldi da Iaia Steffich 10.000, da Olga Morgan 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Marina Bravin dalla famiglia Guagnini 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Bruno e Clara Marazzi 50.000, da Norma e Rico 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Buias Casolin da Elena e Gastone Maestro 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giusto Calcina dalla famiglia dott. Ferri 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Amelia Callegari da Silvira e Gina Libutti 30.000, da Pierina e Pia Pesaro 10.000 pro Famiglia Parentina.

In memoria dell'ing. Livio Lugni dalle famiglie Nardi 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gina e Otto Schiavo e Bice e Matteo Crivellari 50.000 pro Istituto nazionale studi e ricerche sul cancro.

In memoria di Teresita Marsi in Skerbisch dal marito Otto Skerbisch e sorella Anita Marsi 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

ORE DELLA CITTÀ

Messa in latino

Alle ore 19 di venerdì giornata dedicata al Sacro Cuore di Gesù, sarà officiata da mons. Parentin, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, una messa in lingua latina secondo il rito tridentino.

Amnesty

Riapre oggi la sede triestina di Amnesty International, situata in via San Francesco 34. La sede è aperta ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste invita coloro che hanno aderito al XVI Convegno nazionale dei Maestri del lavoro d'Italia ad Ancona, a partecipare alla riunione di venerdì alle ore 17 nella «Sala maggiore» dell'Associazione industriali g.c. (piazza Scorcola) per provvedere al saldo della quota di partecipazione e ricevere i documenti di viaggio e le istruzioni finali.

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Cadette borsette

Due vetrine di occasioni in piazza della Borsa com. eff.

Gite e soggiorni

Piccole Dolomiti/Cima Carega — Sabato e domenica il Cai Alpina delle Giulie effettuerà una gita nel gruppo del Carega, nelle Prealpi venete denominate «Piccole Dolomiti». L'escursione si snoderà dal rifugio «Giuriolo» attraverso tutto il Gruppo del Carega per la Bocchetta dei Fondi, il rifugio «Fraccaroli», la Cima Carega (2259 m) e la Cima Levante, con discesa a Ometto. Nel pomeriggio di sabato è in programma anche un percorso facoltativo sui sentieri attrezzati di guerra della vicina catena del Sengio Alto. Partenza alle ore 7 di sabato da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 20.30, entro giovedì.

Australia — Per il trentesimo anniversario dell'emigrazione giuliana in Australia, l'associazione «Giuliani nel mondo» organizza un viaggio in aereo a condizione di favore per coloro che hanno parenti in Australia. La partenza è prevista per il giorno 26 ottobre e il rientro è libero. Le prenotazioni, sino al limite dei posti disponibili, possono essere fatte all'associazione «Giuliani nel mondo» in via Santa Caterina 7, secondo piano, tel. 62380, dalle ore 9 alle ore 12, sabato escluso.

SEGNALAZIONI

I giardinieri di Miramare replicano

Caro direttore, la preghiamo gentilmente di voler ospitare questa replica a una segnalazione che ci ha avviliti ed amareggiati. Ci riferiamo alla Segnalazione di Antonio Madama intitolata «Immondizie nel Parco di Miramare».

Siamo i giardinieri dipendenti della ditta «Verde Sgaravatti» che cura il giardinaggio e la pulizia del Parco di Miramare. Quotidianamente svolgiamo il nostro faticoso lavoro di manutenzione delle aree verdi, delle fioriture, di sfalcio, di sarchiatura ecc., ma lo facciamo contenti perché lavoriamo a contatto della natura ed in perfetta armonia fra di noi. Oltre ai normali lavori di giardinaggio siamo preposti alle pulizie dei vialetti e dei cestini delle immondizie quotidianamente.

Ciò senz'altro non è piacevole anche perché ci si trova di tutto, ma non è mai accaduto che le immondizie giacessero nei cestini per «giorni, giorni e giorni» come dice il signore che ha scritto, anzi conoscendo le poco civili abitudini di molti visitatori facciamo il giro del parco cercando fra le siepi, dietro le panchine, in mezzo al sottobosco per levare ogni possibile rifiuto che troviamo.

Purtroppo questo lavoro non sempre è sufficiente anche perché a distanza di poche ore troviamo nella zona appena ripulita altre cartacce, altri barattoli ecc. La nostra sensibilità è tale che nel nostro giro raccogliamo i rifiuti separando le immondizie dai barattoli di ferro ed alluminio che vendiamo: il ricavato va a favore dell'associazione «Volontari antincendio boschivi». Non credo che umanamente e professionalmente si possa richiedere di più, d'altro canto il carico quotidiano di visitatori al Parco ed al Castello supera le 1.500 persone che purtroppo sporcano, fanno pic-nic anche se ciò è vietato ed è segnalato da appositi cartelli. I bottini forse sono insufficienti, ma ciò non dipende dalla nostra ditta e, comunque, la gente dovrebbe essere tanto corretta e civile da mettere i loro rifiuti nei cestini esistenti e non gettarli in giro.

Non sappiamo se il firmatario della lettera sia effettivamente disponibile a venire a darci una mano, ma se ciò fosse vero lo invitiamo fin d'ora a passare almeno una giornata con noi, per vedere qualè il nostro lavoro e se abbiamo il tempo per fermarci a bere una bibita od anche ad osservare gli uccelli o gli scoiattoli che saltellano qua e là: queste cose sono per i turisti, noi tempo non ne abbiamo perché lì c'è una cartaccia, qui c'è una rosa sfiorita e bisogna tagliarla, laggiù ci sono i gatti che fanno i loro bisogni e buttano fuori le piantine, al «parterre» c'è un ragazzotto tedesco che getta la ghiaia nelle fontane, davanti al Castello c'è una signora che tira fuori dei vasi un geranio per portarselo a casa, nel canneto strappano le canne ed avanti così... si potrebbe scrivere un libro.

La spiaggia è sporca: il mare forse potrebbe spiegarci il motivo e, comunque, a seguito di una ordinanza della Capitaneria di Porto è vietato accedervi e fa parte del Parco Marino, gestito anche dal WWF.

Non vogliamo con questo nostro sfogo essere polemici, ma sarebbe meglio che chi ha intenzione di scrivere questa o quella critica prima si informasse della realtà delle cose e poi, magari assieme a noi facesse carico dei reali bisogni. Solo così si riesce ad essere costruttivi.

Seguono 7 firme

Imbarcazioni «abusive»

Che il nostro sia il paese delle contraddizioni lo si sente ripetere fin troppo spesso, con la conseguenza che l'opinione pubblica difficilmente si sente colpita da certe incongruenze, che pur sono sotto gli occhi di tutti.

Mi riferisco qui in particolare al diverso trattamento a cui va incontro un automobilista che abbandoni la sua vettura in divieto di sosta e a quello — nullo — che spetta al proprietario che lasci, non autorizzato, il suo mezzo nel porticciolo di San Bartolomeo.

Mentre è superfluo raccontare con quale alacrità e intransigenza verrà colpito l'automobilista, forse non tutti sanno invece che le imbarcazioni lasciate abusivamente e spesso con ormeggi incoscienti nel porticciolo di San Bartolomeo in realtà rimangono indisturbate, sebbene spesso intralcino il passaggio alle barche munite di regolare concessione da parte della Capitaneria di porto (e che sono quindi soggette al pagamento della tassa prevista) e sebbene spesso accada che tali barche «abusive» causino danni a quelle vicine.

Certo mi si potrebbe obiettare che l'ordine sulle strade e nei porti è governato da organi del tutto diversi. Ma non sarebbe lecito da parte dei cittadini aspettarsi che le autorità si muovessero nei vari campi come espressioni di un unico organismo?

Oppure bisogna definitivamente rassegnarsi all'idea che nel nostro paese certe norme siano da prendere sul serio ed altre no?».

Lettera firmata

La degente non si trova

È mai possibile che nell'Era in cui viviamo cose di estrema facilità vengano complicate in modo veramente eccessivo e a danno di persone che desiderano fare (o ricevere) solamente un'opera buona e di amore?

Mi riferisco agli elenchi delle degenti «coniugate», che sono depositati nelle portinerie di vari ospedali, in particolare, a quello di una casa di cura cittadina dove vengono elencati soltanto i «cognomi» di nascita, senza neppure il relativo «nome»! È accaduto di sentirmelo dire una mattina!

Con l'avanzata tecnica moderna, non è forse possibile fare due elenchi, uno con il cognome di nascita e l'altro con quello da maritate? Oppure, almeno, mettendo assieme i due cognomi ed aggiungendo, naturalmente, anche il nome, che può aiutare molto per la ricerca?

Specialmente in una Casa di cura dove non ci sono migliaia di degenti questo sarebbe un lavoro massacrante. Se poi, tale sistema necessita per l'ufficio, lo si faccia pure, ma si adotti, però, per tenerlo in portineria, quello da me suggerito, affinché gli adetti possano «cortesemente» rispondere e con sicurezza. Non è giusto far perdere del tempo (per nulla) alle persone che vanno a far visita alle loro amiche o conoscenti, privando — in tal modo — una soddisfazione pure alle ammalate, che ne hanno tanto bisogno.

Si sa benissimo, inoltre, che conoscendo una signora, dopo gli anni di scuola o, comunque, dopo la «verde età», ben raramente si sa il cognome da nubile...

Lucia Borsatti

Paesaggio della regione

Quest'anno la XXV mostra del «Paesaggio della regione» si terrà dal 18 al 31 ottobre, oltre che nella tradizionale sede del circolo «Terni», anche alla galleria «Rettori Tribbio 2» e alla Galleria «Malcanton. Il relativo bando e la scheda di partecipazione si potranno ritirare, da domani, ogni pomeriggio, al circolo «Terni», in via G. Carducci, 24.

«Facciamo quadrato attorno alla Triestina»

Egregio direttore, mi consenta di ricorrere al suo giornale per esprimere, in veste di assessore provinciale allo sport e credendo di interpretare il pensiero di tutti gli sportivi triestini, la più grande indignazione ed amarezza per l'operato della Caf nei confronti dell'U.S. Triestina: la società rossoalabardata viene colpita due volte ed in assenza di una qualsiasi prova che ne dimostri la colpevolezza, discriminandola nei confronti di altre, ree confesse e pressoché graziate.

Il termine stesso di giustizia viene svilito ed infangato, riportandoci nella storia ai tempi più bui del medio evo. È una grave offesa che si arreca al tifoso triestino, forse il più civile di tutto il paese, ed al sentimento sportivo di tutta la città.

Ma, anche se l'amarezza è grande, non è questo il momento per abbattersi: la squadra gioca bene, la società è salda.

A questo punto, anche quattro punti di penalizzazione non dovranno costituire un ostacolo troppo grande per le giuste ambizioni di giocatori e tifosi. Facciamo tutti quadrato ed esprimiamo la nostra rabbia, trasformandola in solidarietà ed affetto per la Triestina. Lasciamo da parte dubbi ed incertezze e sottoscriviamo il più possibile gli abbonamenti per la stagione entrante, dimostrando alla Caf e ad altri che Trieste sa reagire alle ingiustizie più smaccate con compostezza e decisione. Sarà la migliore risposta degli sportivi triestini nei confronti di chi, probabilmente, conta su di una generale demoralizzazione per nuocere ancora al glorioso sodalizio rossoalabardato.

Ringraziando per l'ospitalità invio i più cordiali saluti.

Bruno Cavicchioli

Consigli rionali

Chiadino/Rozzol — **Seduta domani alle 19 nella sede di via dei Mille.**

DALLA REGIONE

LA GIUNTA: «NO ALLA PROVVISORIETÀ»

Chiede certezza la finanza locale

Intanto in cantiere i miliardi per il 1986

«Vi è l'esigenza, vivamente e diffusamente sentita, di tempestività e di certezza nella disciplina della finanza locale per il prossimo triennio». Questa la valutazione espressa dall'assessore regionale alle finanze, Dario Rinaldi, in relazione alla definitiva entrata in vigore del provvedimento urgente per la finanza locale per l'anno 1986.

«Per una buona amministrazione di Province, Comuni e consorzi, è necessario — sostiene Rinaldi — che gli enti locali siano messi in grado di elaborare e definire i rispettivi bilanci di previsione all'inizio dell'anno, e non a metà o più dell'esercizio corrente. Perciò, dopo la travagliata esperienza di quest'anno, governo e Parlamento debbono assicurare l'approvazione di un provvedimento non transitorio, ma organico e pluriennale, per la finanza locale, contestualmente al bilancio dello Stato e alla legge finanziaria 1987».

Con la normativa di quest'anno per la prima volta l'operatività della cassa depositi e prestiti, che funziona essenzialmente quale istituto di credito speciale per Comuni e Province, è stata estesa anche al finanziamento di programmi o piani di opere pubbliche di competenza degli enti locali e predisposti dalle regioni. «Su istanza della conferenza delle regioni — ha rilevato a questo proposito il rappresentante della giunta — e d'intesa con le associazioni rappresentative degli enti locali (Anci, Upi e Uncem)» nella disciplina della finanza locale si è inteso che, d'ora in poi, una quota del 25 per cento delle somme annualmente messe a disposizione degli Enti locali dalla Cassa depositi e prestiti, venga riservata alla concessione di mutui relativi a opere pubbliche previste in piani o programmi approvati dalle regioni stesse (sulla base delle rispettive legislazioni) che debbono assicurare un contributo regionale in capitale o in annualità non inferiore al 5 per cento della spesa».

La giunta ha già trasmesso alla Cassa depositi e prestiti e ai ministeri competenti, i programmi richiesti. La quota di 37 miliardi di finanziamento a mutuo assegnati al Friuli-Venezia Giulia per opere pubbliche sono stati destinati, per l'anno in corso, a opere di competenza comunale quali acquedotti, fognature, impianti di depurazione e di smaltimento rifiuti, municipi, cimiteri; per quanto riguarda l'edilizia scolastica, in riferimento ai coefficienti di ripartizione normalmente adottati in sede centrale a favore delle regioni, dovrebbe essere assegnato al Friuli-Venezia Giulia, nel triennio 1986-1989, presumibilmente una quota variante tra i 70-80 miliardi.

GLI ASSALTI ALL'AMBIENTE SI LEGGONO ANCHE SUI TRONCHI DEGLI ALBERI

Udine è più inquinata di Trieste

Questo il risultato di un'inedita mappa sull'inquinamento atmosferico basata sui licheni e redatta al dipartimento di biologia dell'ateneo giuliano - La bora vince il degrado

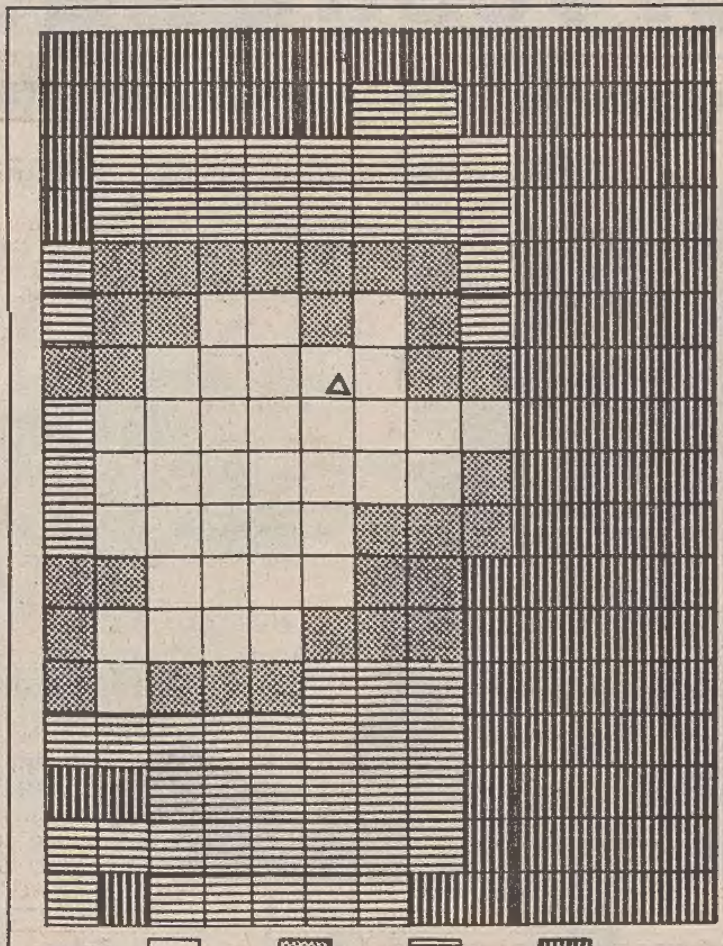
L'inquinamento atmosferico colpisce più Udine che Trieste. Sono i licheni sugli alberi a dare testimonianza inequivocabile del degrado dell'atmosfera urbana. Basta spiare la loro presenza sulla scorza dei tronchi o, in alcuni casi, i peggiori, la loro totale assenza, per avere un'idea chiara di quanto consistente sia l'aggressione dei veleni, l'ammorbamento dell'aria e degli uomini. Di questo sistema di lettura dell'ambiente, meno costoso e più affidabile delle stazioni di rilevamento appostate qua e là nei punti critici del tessuto cittadino, si discute in qeusti giorni in «Un seminario di introduzione alla lichenologia» promosso dal dipartimento di biologia dell'Università di Trieste.

Proprio nel corso dell'assise, che si svolge un po' nel capoluogo giuliano e un po' al passo Pura, sulla Alpi Carniche, verranno presentate le mappe dell'inquinamento atmosferico di Udine e Trieste. Per l'Italia è un'autentica novità. A preparare queste «carte ai licheni» è stato Pier Luigi Nimis, docente della sezione di geobotanica ed ecologia e animatore del convegno. Il sistema, se descritto da un addetto ai lavori, sembra semplice: «Si divide la città in quadratini — spiega Nimis — e in ogni quadratino si procede a rilievi sugli alberi. I dati confluiscono in un computer che li elabora mettendo in evidenza la distribuzione della vegetazione lichenica nell'ambiente urbano». Saltano fuori, così, le pecche della civiltà industriale. I licheni, infatti, sono indicati infallibili, anche se la scala di valori e specie utilizzata dai nostri ricercatori è frutto di esperienze fatte in Paesi con caratteristiche molto diverse da quelle italiane. Il che non impedisce, comunque, che i risultati vengano a galla. Udine, ha spiegato il prof. Nimis, si rivela più inquinata di Trieste. I 167 rilievi «fitosociologici effettuati su alberi a scorza eutrofica» hanno dimostrato in pieno i condizionamenti imposti dal degrado atmosferico. I licheni cioè, si distribuiscono a seconda dell'inquinamento. Non a caso il cuore della città friulana è bianco, un autentico «deserto». E dove non ci sono licheni, dice Nimis, è brutto segno. Vuol dire che i livelli di assalto all'ecosistema sono alti. Anche Trieste ha naturalmente i suoi Sahara immortalati senza pietà nella mappa. Però la situazione della città, precisa Nimis, è migliore. Se il colle di San Giusto non conosce vegetazione lichenica perché «inquinatissimo», la Val Rosandra si rivela un'oasi quasi unica in tutta Europa. I ricercatori dell'università di Trieste hanno contato infatti 400 specie di licheni. Una flora da primato, appunto, che dimostra la vitalità dell'ambiente locale. Anche il parco di villa Giulia e il «Boschetto», polmoni verdi ben più addentro alla città, offrono ragioni di cauto ottimismo. Male, anzi malissimo, invece, in tutta la zona industriale. Ma perché tanta differenza tra Udine e Trieste? Be', uno dei motivi è presto spiegato. Nel capoluogo giuliano soffiano la bora e le brezze di mare e di terra che scacciano i veleni. Tanto importante è il ruolo dei venti che il versante Nord del «Boschetto» triestino è più «puro» di quello Sud perché lo scirocco non lo raggiunge mentre, al contrario, la bora lo spazza.

A. Lo.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	16	24,4
Gorizia	12,8	26
Monfalcone	16,3	24
Pordenone	15	24
Udine	13,4	23,9



Le zone di vegetazione lichenica a Udine. I licheni tendono a decrescere man mano che ci si avvicina al centro. L'area bianca è il cuore della città. Un «deserto», come dicono i botanici. Il triangolo al limite dell'area neutra rappresenta il castello, attorno al quale, appunto, si sviluppa l'allarme ecologico

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 30-8-1986					
BARI	35	18	82	56	70
CAGLIARI	65	49	63	33	15
FIRENZE	84	72	43	65	40
GENOVA	6	10	33	24	44
MILANO	5	64	90	8	55
NAPOLI	7	45	32	1	78
PALERMO	25	2	1	32	17
ROMA	21	30	24	87	10
TORINO	76	27	34	58	36
VENEZIA	15	89	8	48	25

Settimana negativa e risultati mediocri; questi in sintesi i risultati scaturiti alla 35 estrazione; solo dieci sono sortiti dei numeri da noi ritenuti con buone possibilità il 2 7 15 32 33 44 55 58 82 89 i quali hanno realizzato quattro ambi; a CA 15-33; a NA 7-32; a PA 2-32; a VE 15-89. Deludenti anche le ambate che hanno visto emergere soltanto il 33 di GE. Migliori risultati sono stati ottenuti con gli elenchi degli ambi ritardatari.

Depenniamo 1-17 PA (I elenco); 6-44 GE e 8-90 MI (II); 17-1 PA (III); 18-70 BA (IV); 43-72 FI e 44-6 (VIII); 56-18 BA (X); 63-65 e 65-63 CA (XI); 70-18 70-82 70-35 tutti a BA (XIII elenco del 13 agosto); 72-43 FI (XIII) e infine 76-36 TO (XIV).

La cabala. Sono sortiti il 45 di grandinata; 55 di ciclone; 49 di nubifragio; 87 del numero 18; 43 del giorno 19; il 64 di martedì; 8 di catastrofe; il 45 di Rivignano; 89 e 17 di Friuli-Venezia Giulia e il 33 di agosto. Questi i risultati. Ambo a CA 33-49 (agosto 33; nubifragio 49); terno a MI 64-8-55 (martedì 64; catastrofe 8; ciclone 55). Informiamo i lettori che per la cabala i numeri (quasi tutti inediti) sono elaborati dal computer. Passiamo alle previsioni. La sestina dei ritardatari si è ridotta di una unità (il 2). Guida sempre il 12 con dieci settimane di latitanza seguito dal 4 con otto; dal 23 51 e 59 con sei.

In frequenza il 49 fa l'andatura con sei settimane; poi il 45 con cinque; la coppia 5 e 90 con quattro e il terzetto 35 56 63 con tre.

Alla stregua dei risultati definiamo imminenti oltre ai citati ritardatari 3 (4) 9 11 (12) 14 16 22 (23) 26 28 29 31 32 38 39 41 51 53 54 57 60 61 62 59 68 69 73 77 81 83 85 88.

Il tabellone delle ambate. BA 29 16 73 50 67 46 63 30 68 77 41 79; CA 57 27 17 7 1 82 6 68 51 3 30 35; FI 85 63 49 9 30 73 4 3 77 69 60 52; GE 62 29 61 72 28 50 23 71 79 46 59 19; MI 82 57 61 4 81 31 24 32 56 39 25 48; NA 77 60 41 53 36 13 76 18 46 21 48 59; PA 26 45 55 40 51 72 88 62 24 64 31 12; RO 12 42 31 90 60 86 58 89 35 20 6 67; TO 70 43 50 61 23 33 78 73 7 2 47; VE 4 27 59 49 11 88 36 52 44 39 82 17.

Osservazioni. L'ambo gemellare tarda a VE da 31 settimane. Il ritardo su TO del 70 ha raggiunto le cento settimane.

Prima di ritornare sulla cabala in margine agli avvenimenti dell'ultima settimana concludiamo con il quindicesimo elenco gli ambi in ritardo su tutte. 81-37; 81-4; 81-12; 81-18; 81-24; 81-59; 81-64; 81-68; 81-74; 81-90; 82-36; 82-4; 82-9; 82-46; 82-34; 82-66; 83-50; 83-60; 83-71; 83-52; 83-56; 83-27; 83-48; 83-84; 84-2; 84-68; 84-69; 85-39; 85-36; 85-38; 85-42; 85-61; 85-10; 85-54; 86-3; 86-5; 86-38; 86-40; 86-74; 87-80; 87-44; 87-60; 87-65; 87-66; 87-70; 88-4; 88-6; 88-8; 88-30; 88-12; 88-2; 88-23; 88-87; 88-90 e 88-78; 89-17; 89-19; 89-45; 89-51; 89-58; 89-75; 89-69; 90-8; 90-36; 90-4; 90-12; 90-26; 90-29; 90-81; 90-57; 90-35; 90-63; 90-65; 90-38.

Nell'edizione di sabato in prima pagina si parla di due forti scosse avvenute nel pomeriggio di venerdì. Si parla di sisma e paura nel Triveneto. Vediamo i numeri. Sisma 28-55; Triveneto 53-26; terremoto 52-25; di 22; nel 9-27; Longarone 35-89; spavento 37-10; Cadore 24-42; Barcis 30-48; Alto 15-42; Adige 26; Perarolo 34-88; Calalzo 14-59; frana 18-36.

a cura di Arrigo Bonnes

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
2/9	pom.	SOCARCINQUE	Monfalcone	57
2/9	15.00	KOMPOZITOR GLINKA	Berdjansk	14
2/9	notte	NERONE	Venezia	R/SS
3/9	6.00	TORRE DEL GRECO	Pireo	47
3/9	6.00	JAG LEELA	Ras Lanuf	R/Siot
3/9	12.00	SACHSENTOR	Suez	Italc.
3/9	12.00	GARDENIA	Algeri	Ars. tr.
3/9	sera	MEESKEREM	Bar	40

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
2/9	sera	NEUWULMSTORF	43	Bos
2/9	sera	DITHMARSIA	rada	Bos
2/9	sera	NORASIA ADRIA	51	Tripc.
2/9	sera	ELISABETH SCHULTE	50	Martinoli
2/9	sera	AL KHALED II	3	Smean
2/9	sera	INTERMAR ATLANTIC	rada	Adriac.
2/9	19.00	CAREZZA	Alder	Audoly
3/9	sera	RIJEKA	39	Agemar
3/9	sera	SIBA APRICA	10	Smean
3/9	sera	KOMPOZITOR GLINKA	14	Bucci
3/9	sera	SACHSENTOR	Italc.	Audoly
3/9	sera	PELLA	15	Bos
3/9	sera	APOLLONIA	16	Amat
3/9	pom.	JASMINE	49	Adr. Shipp.
3/9	sera	KAPTAN SAIT OZEGE	46	Ellerm.
3/9	sera	NERONE	SS2	Penso

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
2/9	16.00	KAPTAN SAIT OZEGE	47	46
3/9	6.00	NERONE	rada	SS2

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA (dimora)
AL KHALED II (inoperoso)
SIBA APRICA (inoperoso)
FENIX (inoperoso)
PELLA (inoperoso)
APOLLONIA (inoperoso)

Punto franco nuovo
BODROG (lavori)
NEHAJ (imb. soda)
SOCAR 4 (inoperoso)
APULIA (inoperoso)
RIJEKA (sb. varie)
SOCAR 101 (inoperoso)
NEUWULMSTORF (inoperoso)
SOCAR 6 (inoperoso)
KAPTAN SAIT OZEGE (inoperoso)
ELISABETH SCHULTE (imb/sb/cont)
NORASIA ADRIA (imb/sb/cont)
SOCAR 3 (inoperoso)

Scalo legnami
RAB (sb. legname)

Punto franco olii min.
S.A.F.A.
TRANSPORTER III

Pont. Alder
CAREZZA (sb. metan)

Ars. Tr. San Marco
FRECCIA DELL'OVEST
CASTORO 8
COMANDANTE REVELLO

Sidemar
TRIESTE
PINGUIN
SERENA
GIANNIESSE
THEODOR DEMET

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

GULBENE (Unione Sovietica) prov. Arcangelo.

NAVI IN PARTENZA

MELVINA (Italia), dest. Augusta.

NAVI ALL'ORMEGGIO

PROMETHEUS (Panama), ag. Cattaruzza, Portorosega; SALVIA STAR (Filippina), ag. Costanzi, sbarco tronchi, Portorosega; MELVINA (Italia), ag. Cattaruzza, sbarco bitume, Portorosga; SOCARSEI (Italia), ag. Cattaruzza, sbarco carbone, banchina Enel; SOCARCINQUE (Italia), ag. Cattaruzza, sbarco carbone, banchina Enel; AURELIA (Italia), ag. Cattaruzza, sbarco strutture metalliche, banchina Fincantieri; LJUTOMER (Jugoslavia), ag. Cattaruzza, sbarco carta, banchina de Franceschi.

VENERDÌ L'APERTURA, CON OTTO PAESI ESTERI

Dal Messico alla Russia alla Fiera di Pordenone

Venerdì aprirà i battenti la quarantesima edizione della Fiera Campionaria internazionale di Pordenone. Austria, Jugoslavia, Cina, Messico, India, Olanda (quest'ultima presente con uno stand di rappresentanza) e, per la prima volta, Unione Sovietica e Ungheria, saranno le nazioni ufficialmente presenti.

Giacomo Ros, presidente dell'Ente, ha evidenziato come la manifestazione nata come unica espressione dell'attività merceologica della città, abbia fatto nascere nuove rassegne che hanno consentito l'attività a tempo pieno dell'Ente per tutto il corso dell'anno.

La manifestazione potrà contare sulla presenza di 450 espositori su una superficie di 100 mila metri quadrati, quest'anno ha segnato il tutto esaurito. Nell'ambito della Campionaria, divenuta ormai internazionale, sono stati promossi convegni, incontri economici, iniziative promozionali, manifestazioni ricreative che si susseguiranno nei dieci giorni di apertura.

Negli stand ci sarà un po' di tutto: agricoltura, edilizia, enogastronomia, elettrodomestici, macchine e attrezzature per ufficio, macchine per la pulizia industriale, mezzi di sollevamento, trasporto e immagazzinaggio, mobili e arredamenti per la casa, serramenti, tende, scale a uso domestico e industriale e dell'editoria.

G.P.G.

Rapina a Terzo d'Aquileia

Due malviventi, uno armato di pistola e a volto scoperto, l'altro con un passamontagna sul volto, hanno compiuto un'irruzione ieri alle 8.15 nella filiale della Cassa rurale e artigiana di Cervignano, a Terzo d'Aquileia. Il bottino ammonta a 90 milioni. In quel momento, all'interno della filiale, c'erano il cassiere Roberto Virgolini e il responsabile, Antonino Politti. I due rapinatori, giovani, con una casacca blu, sono entrati nella filiale come qualsiasi cliente prima di estrarre all'improvviso la pistola da una borsa di plastica ricolma di verdura.

Dopo aver ripulito la cassaforte hanno richiuso i due impiegati a chiave in uno sgabuzzino. L'allarme è scattato quasi subito. Nella zona sono state disposte ricerche a largo raggio dai carabinieri che, verso le 13 a Cervignano in via Pradati, hanno ritrovato l'auto usata dai banditi per dileguarsi: una Fiat Uno risultata rubata lunedì pomeriggio a Ceggia.

Dibattito sul servizio militare

Oggi a Casarsa della Delizia dibattito pubblico sul tema: «Servizio militare, riforme non rinviabili». L'appuntamento è per le 20.30 nell'area della festa dell'Unità. È prevista la partecipazione di Francesco Petrelli, dirigente nazionale della Fgci; dell'on. Isaia Gasparotto; di Roberto Viezzi, segretario regionale del Pci; dell'on. Aldo D'Alessio, responsabile nazionale del Pci per i problemi delle Forze Armate.

«Soprattutto dopo i fatti tragici che hanno investito le caserme della nostra regione — sottolinea il comitato regionale del Pci — vi è la necessità di ampie e incisive riforme che portino la leva a essere qualcosa di formativo». Si discuterà della condizione del militare dentro e fuori le caserme, delle servitù militri.

Nuovo consorzio tra alberghi

È stata perfezionata nei giorni scorsi in uno studio notarile di Udine la nascita di un nuovo consorzio tra alberghi operanti nella fascia intermedia della nostra regione. Co.R.Alb. (Consorzio regionale albergaotri Friuli-Venezia Giulia), questa la denominazione del nuovo organismo che si compone di undici alberghi tra i più significativi di Gorizia, Monfalcone, Cervignano, Udine, Tricesimo, Spilimbergo e Pordenone e può contare su complessivi 1160 posti letti suddivisi fra le categorie a quattro e tre stelle.

Gli scopi del consorzio, come ha riferito Armando Quiaia, uno dei promotori, sono incentivare la promozione integrata soprattutto sul mercato estero, coordinare gli acquisti tra le aziende consorziate.

«SUPERBINGO ESTATE»: SONO VENTUNO, FINORA, AD AVER RIEMPITO LA CARTELLA PER L'OTTAVA EDIZIONE

Accanto ai numeri della fortuna ecco quelli del vostro «destino»

Il coniglietto inaugura oggi una rubrica di numerologia per interpretare il «fato»

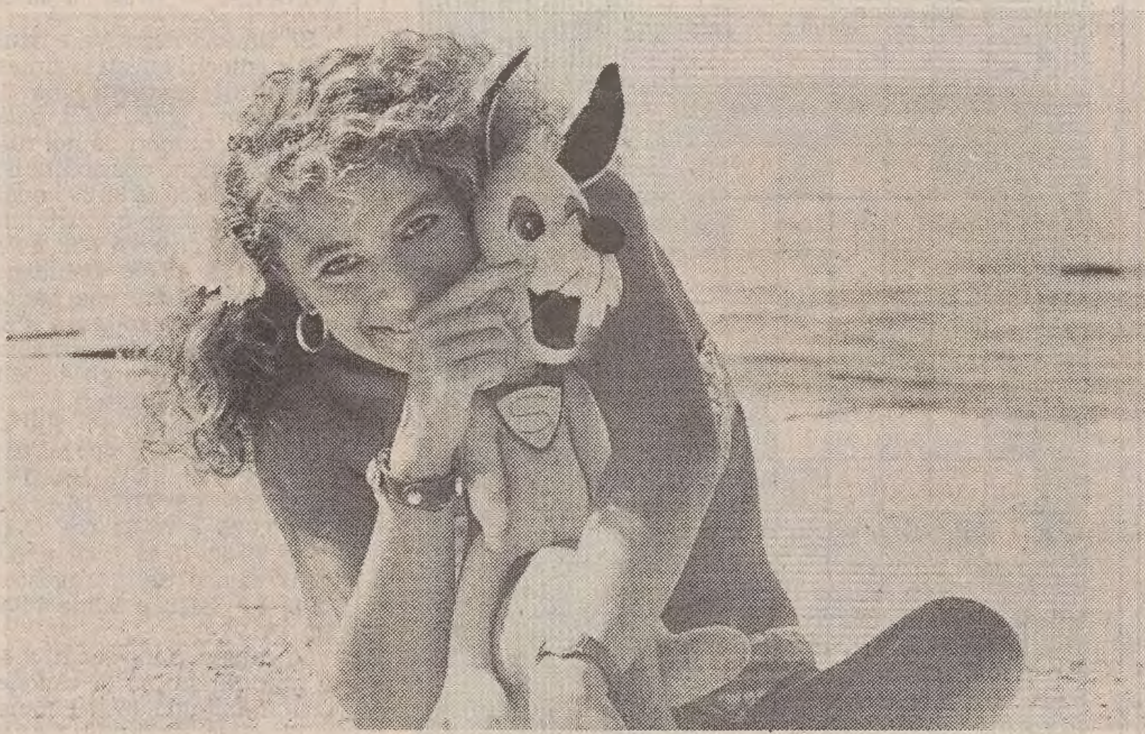
Sono ventuno i fortunati che hanno riempito una cartellina per l'ottava tappa del grande concorso del Piccolo. **Pamela, nella foto con il coniglietto, si felicita con loro** e si augura che si sappia presto chi è il conquistatore della «Fiat Uno».

Comunque per i ritardatari c'è tempo oggi fino alle ore 13 per comunicare l'avvenuta vincita. Anche se avete soltanto un dubbio, non indugiate, telefonate alla centrale del SuperBingo e chiedete di Cristina. Non si sa mai.

Una notizia possiamo darvela con sicurezza: la premiazione per chi ha centrato la fortuna nella ottava settimana del grande gioco, si svolgerà martedì 9, come sempre al «Mandracchio»,la discoteca di Trieste che ha già ospitato tanti amici del SuperBingo.

Nel frattempo dobbiamo fare tante scuse alla signora Elsa Sodnich: per un disguido la sua immagine è stata attribuita a Clara Stoinich. Sicuri che per questo sbaglio non ne vorrà al coniglietto, auguriamo a lei e a Clara Stoinich, coinvolta allo stesso modo, un premio davvero speciale.







LA POSTA DEL BINGO

SUPERBINGO

Per chi invece volesse telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle può telefonare ai numeri

766937 - 771741

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

«La centrale SuperBingo» è in funzione dalle 9 alle 14

Il coniglietto è a vostra disposizione per chiarire qualsiasi vostro quesito sul grande gioco del Piccolo. Vi risponderà ogni giorno dalle 9 alle 14 eccetto la domenica. Domenica infatti si gode un meritato riposo. Perché sono veramente tanti gli amici che telefonano per comunicare con lui.

L'unico dispiacere del portafortuna è che non può fornirvi le magiche cartelline.

I vincitori del gioco 8

SVETEC ELVIRA
Opicina — Trieste
RAVANELLO GIUSEPPE
Sacile — Pordenone
ZOFF MICHELE
Fiumicello — Udine
SCHIULAZ LOREDANA
Trieste
RAINERI ROBERTO
Trieste
SCRIGNER MARIA
Servola — Trieste
CHERRI MARIA PIA
Trieste
ASTARITA MARIA
Trieste
GASPARDO MARISA
Pordenone
MICHIELI RENZO
Trieste
RANIERI VICENZA
Trieste
ZIANI UGO
Trieste
VALLETTA GERMANA
Monfalcone — Gorizia
FURLAN CINZIA
Gorizia
SODNICH ELSA
Trieste
STOINICH CLARA
Trieste
MERLUZZI PAOLO
Fiumicello — Udine
FACCHINI FAUSTA
Trieste
UNICH NORA
Trieste
DEL FABRO ROBERTO
Tricesimo — Udine
MICHELON PAOLO
Gorizia

D.M. 4/278393 del 24/6/85

SUPER BINGO

25	61	67	14	60
71	73	21	55	66

GIOCO n. 9

TRA POCHI GIORNI IL CONIGLIETTO VI PRESENTERÀ UNO PER UNO I MAGNIFICI SEI DELLA SQUADRA DEL PICCOLO

Gran Prix di tennis 1986: il Master finale a Firenze

L'appuntamento è allo «Sporting Time» dell'Impruneta da lunedì 8 settembre

Comunicato urgente per i componenti la squadra del Master finale del Gran Prix di Tennis SuperBingo! Il coniglietto ha fatto pervenire in redazione l'indirizzo del tennis club presso il quale si svolgerà il Master finale, che come sanno gli amici tennisti vedrà lo «scontro» delle rappresentative de La Nazione, del Resto del Carlino e del Piccolo, formate dai vincitori dei tornei del Gran Prix.

I componenti le squadre per il Master si ritroveranno tra qualche giorno allo Sporting Time di Poggio Ugolino, Impruneta, pochi chilometri a Sud di Firenze; l'indirizzo dello Sporting Time è via dell'Oliveta 12.

Ma attenzione. Le date di convocazione dei giocatori e delle giocatrici sono diverse! I tennisti sono infatti convocati allo Sporting Time per le ore 18.30 di lunedì 8 settembre; i loro incontri s'inizieranno martedì 9 settembre e si concluderanno sabato 13 con la finalissima.

Per le giocatrici l'appuntamento è invece fissato alle 19 di mercoledì 10 settembre; inizieranno a giocare giovedì, e anche per loro la finale è programmata per sabato 13.

La sera del sabato, infine, una grande festa per tutti i partecipanti, giocatori e giocatrici, nel corso della quale saranno consegnati i superpremi del Master: la Volkswagen Polo al vincitore del Master maschile e la pelliccia di volpe della Groenlandia alla vincitrice di quello femminile. E naturalmente gli altrettanto fantastici premi previsti per i classificati.

A tutti gli amici del coniglietto tennista ricordiamo i componenti la squadra de Il Piccolo, che hanno vinto i tornei di Muggia, Lignano Sabbiadoro, San Vito al Tagliamento, Campoformido, Aurisina e Redipuglia. Questi i nomi dei magnifici sei: Robin Ciuk, Tiziano Godeas, Gianluigi Tagliapietra, Michele Sain e Maurizio Del Frate, ai quali si aggiunge la giovanissima Monica Azzano, vincitrice a Redipuglia.



Con la «numerologia» conoscerete finalmente il vostro vero carattere

Dominio, potenza, creatività: i capi sono gli individui «uno»

Il testo che vi presentiamo è tratto da «Magia dei numeri» di Jorg Sabellicus «edizioni Mediterranee».

«Cosa c'è mai in un nome?» si chiede angosciata Giulietta, nella tragedia che Shakespeare ha dedicato al suo infelice amore per Romeo. «In fondo, una rosa, anche se la chiamassimo con un altro nome, manterrebbe sempre il suo profumo...». Eppure, fu proprio per colpa dei loro nomi, del loro casato, che i due sventurati amanti di Verona videro il destino contrastare le loro aspirazioni, soffrirono ogni pena, e infine trovarono la loro morte.

«Cosa c'è mai in un nome?» Alla domanda di Giulietta, i numerologi rispondono che nel nome di una persona è racchiuso il suo destino, e che i due elementi, assieme, possono rendere conto del tipo di esistenza che un individuo si troverà ad affrontare, degli ostacoli che incontrerà sul suo cammino, delle qualità grazie alle quali potrà superarli e dei difetti che gli saranno d'intralcio e di impedimento.

Il nostro nome e la nostra data di nascita ci individuano in modo inequivocabile. Sono i segni distintivi che ci localizzano esattamente nell'oceano della «nera», infinita umanità». Secondo l'antica sapienza tradizionale, nell'Universo nulla accade a caso, nulla si verifica al di fuori di un immenso, preciso disegno: perciò le nostre stesse vite hanno un cammino già prefissato, si sviluppano in una direzione alla quale è difficile sfuggire.

Compito nostro è quello di percorrere nel modo migliore la via tracciata. Si potrà assecondare con diligenza e attenzione lo schema di tendenze che qualifica il nostro destino, sfruttando ogni circostanza favorevole, coltivando ogni dote innata, reprimendo ogni istinto negativo. Ed allora percorreremo con facilità la strada maestra, raggiungeremo con successo maggiore o minore a seconda delle nostre capacità e possibilità, lasceremo un'impronta positiva nello schema dell'esistenza. Il sottile motivo assegnatoci dal destino nella partitura immensa della sinfonia universale crescerà di tono, trasformandosi in una marcia trionfale.

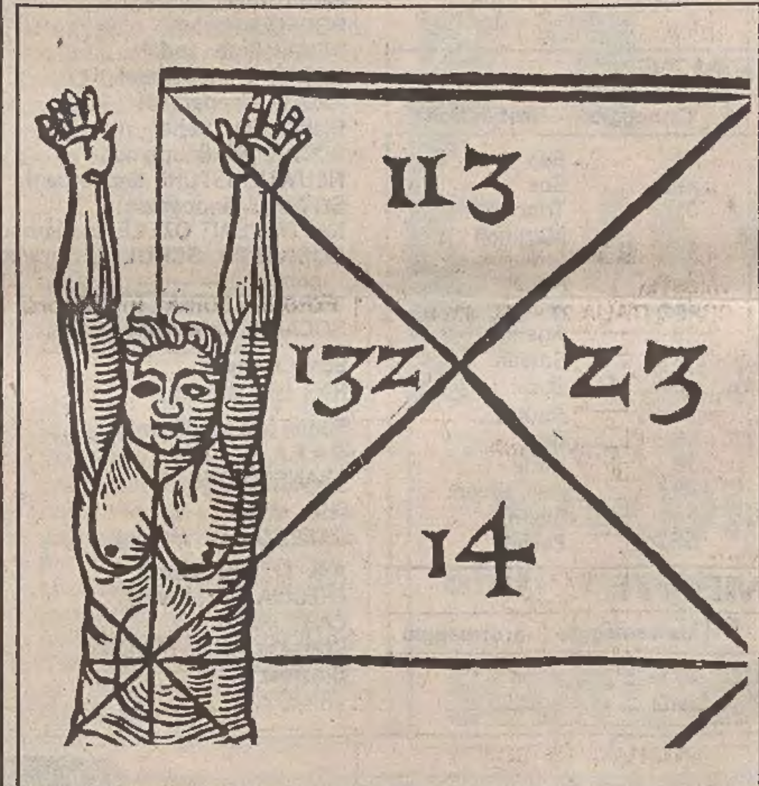
Oppure, potremo imboccare vie sbagliate e trovare così ostacoli improvvisi che non sapremo prevedere: panorami che ci confondono, eventi che ci distraggono, circostanze che ci limitano. In questo caso il nostro cammino sarà interrotto più volte e spesso dovremo addirittura tornare indietro. Tutto questo perché il nostro «motivo» individuale stonerà con le note dell'Universo.

È importante dunque, non soltanto saper scegliere la via giusta, ma anche vincerne in anticipo le insidie individuando gli ostacoli. Per farlo dovremo allora affinare l'udito, per cogliere con precisione la «chiave» della sinfonia universale.

Secondo la numerologia, questa chiave va ricercata nella successione di cifre elementari che alla stregua di note musicali regolano l'armonia della Natura. I numerologi concepiscono l'Universo come un immenso complesso che vibra secondo ritmi ben precisi. La fisica moderna dà loro ragione: già dal secolo scorso ormai, si sa che le radiazioni (la luce, gli impulsi elettronici e magnetici) sono fenomeni ondulatori mentre gli elementi costitutivi della materia, cioè le particelle subatomiche, atomi e molecole, sono sottoposti ad incessanti e immutabili movimenti oscillatori.

L'universo dei numerologi è dunque come un immenso strumento musicale, dotato di un numero infinito di corde, ciascuna delle quali vibra, producendo una nota particolare. Ogni corda dello strumento rappresenta una persona, un luogo o una cosa: vibrando, genera un suono caratteristico che assieme a tutti gli altri suoni di tutte le altre corde determina la sinfonia universale. Ad ogni corda è assegnata una «nota» particolare, identificata da una delle cifre dall'1 al 9. Trovarla, significa comprendere esattamente il ruolo della corda che esaminiamo all'interno della sinfonia.

Per l'uomo, l'elemento che rivela la «nota caratteristica» è il nome, cioè la componente della personalità individuale in cui è racchiusa l'essenza intima di una persona. Un influsso profondo è anche portato dalla data di nascita, che registra il momento in cui la nuova corda si è aggiunta all'insieme di tutte quelle che formano lo strumento universale.



Per tracciare un parallelo con l'astrologia, si può dire che un individuo corrisponde al suo segno zodiacale, mentre il numero estratto dalla data di nascita corrisponde all'ascendente, che tiene conto appunto della posizione delle stelle sull'orizzonte nel momento in cui una persona viene al mondo.

Ma passiamo alla numerologia pratica: ad ogni numero il suo significato, in termini di nozioni fondamentali per comprendere il carattere, gli influssi positivi e negativi.

Accanto abbiamo aggiunto una «sintesi esoterica», cioè una succinta spiegazione del numero alla luce del simbolismo magico-occultistico, che riporta ogni dato ad una matrice unica di carattere spirituale trascendente.

UNO

L'1 è il numero di Dio, che gli occultisti identificano con la Cosa Unica, nella quale riassumono e sintetizzano l'Universo, l'Uomo e la Natura Divina. Dio in quanto padre, perché creatore, origine di ogni cosa dell'Universo come l'1 è il numero originale.

Per questo l'1 è il numero dei capi e dei pionieri; gli anni uno sono i più favorevoli per gli inizi, perché l'1 è il primo dei numeri, e quindi è il «capo» di tutti gli altri. Caratteristica delle persone che cadono sotto l'influsso dell'1 è quella di dominare chi è loro intorno: infatti quando si aggiunge 1 ad un numero pari, questo si trasforma in dispari e viceversa. Le persone uno sono ben fisse nei loro propositi e monolitiche nel carattere, perché se l'1 viene moltiplicato o diviso per se stesso rimane 1: e questo non avviene con gli altri numeri.

Le caratteristiche attribuite agli individui uno sono: dominio, potenza, creatività, originalità, determinazione, individualità, autoproclamazione del proprio diritto, rifiuto di collaborare con gli altri o di tollerare rivali.

Jorg Sabellicus

(continua)

Gli amici del SuperBingo

CENTRO CITTÀ

Essegi lampadari
Via Rossini 4, Trieste

The Musical Box
Corso Saba 22, tel. 768828

Salone Piero
Via Donota 1, tel. 62567

Adria Auto
Autoforniture. Via Cassa Risparmio 4

Calzature Tiziano
Via Milano 22

Salumeria Alberti
Via XXX Ottobre 14. Salumi e formaggi

Carturan
Via Roma 6. «L'ottica di fiducia»

Botteri camiceria
Abbigliamento maschile. Corso Italia 8

Foto Tecnica
Piazza Goldoni 7. Ogni sviluppo gratis un film

Moda Oggi
Corso Italia 7, via Dante 12

Bar Bianco Torvis
Piazza Goldoni 4

Foto Segulin
Via Mazzini 51/b, Trieste

Calzature Nimmerrichter
Corso Italia 10, Trieste

Ristorante Primo
Via Santa Caterina 9, Trieste

Ada Chic
Calzature, pelletterie. Via Genova 10, Trieste

Biancheria Grilli
c.so Saba, Trieste. Corredi-Intimo-Moda mare

Camiceria Moderna
di Cesana abbigliamento uomo. Via Mazzini 40, Trieste

Buffet da Mario
Via Torrebianca 41. Forza Sportivi Trieste

ROSSETTI • ROZZOL

Profumeria da Anna
Strada di Fiume 7

Calzature Gioacchino
Via Revoltella 32, tel. 941209. Vendita e riparazioni

Nova Botega
Via Revoltella 7, tel. 744874. Frutta, verdura, salumi

Olga Bertossa
Confezioni per taglie conformate. Via Aldegardi 18

Bar Nello
Via Farneto 4. Analcolico e sano analcolico e bello

Latteria Melara
Latte e formaggi tipici friulani. Via Pasteur 12

Melara
Associazione sportiva culturale, via Pasteur 16

Drogheria cartoleria
Agraria Esperia, via Sinico 48

Latteria Liliana
Specialità cioccolatini Lindt. Strada di Fiume 7

BAIAMONTI • SERVOLA

Rivendita Baiamonti
di Busico. Specialità pane e torte. Via Baiamonti 64

Calzature Kirchmayer
Via Baiamonti 16. Pelletterie per tutti i gusti

Acconciature Alba
Via Soncini 29. Acconciature pedicure manicure

Acconciature Donatella
Via Italo Svevo 36, ti rinnova

Acconciature Nelli
Via Baiamonti 51, per un taglio fresco e giovane

Ghirardi
Via Soncini 38, casalinghi articoli da regalo ferramenta

Cartoleria Bruna
Via Banelli 2. Giocattoli-bigiotteria

Salumeria Ingrao
Via Baiamonti 19. Specialità salumi formaggi gastronomia

Salumeria e Gastronomia
Boris via Baiamonti 75, Trieste

SAN GIACOMO • VALMAURA

Agraria A. Bossi
Qualità e cortesia. Via S. Giacomo in Monte, tel. 762829

Qui gatta ci cova
Laboratorio ceramiche artistiche. Via S. Zenone 12/A

Confezioni Fides
Via dell'Istria 19

Laboratorio della calzatura
Via del Rivo 44. Riparazione calzature. Dupl. chiavi

Abbigliamento Zotti
Strada Vecchia dell'Istria 6

Surgelati Masé
Dall'antipasto al dessert. Trieste, via Bramante 6

Salone Flavio
Il tinturiere dei tuoi capelli. Via della Guardia 16

Drogheria-Profumeria Comin
Via dell'Industria 13/B. Tutto per la casa

La tegola
Arreda la tua casa. Via S. Marco 19/D

La cantina
Bar-paninoteca. Specialità. Via Scalinata, tel. 761234

Salone Graziella
Specialista nei tagli e cura del capello. Via Giuliani 26

Ag. pratiche automobilistiche
Via Flavia 45 E. Trieste

Bar Claudio
Via dell'Istria 4, Trieste

Zenone-Primossi
Drogheria-profumeria. Via Zorzutti 2. Articoli da regalo

Elettricità Rizzotti
Via dell'Istria 216 (ang. via Valmaura) - Viale Campi Elisi

Pescheria Drioli
Nuova gestione. Via Valmaura 1/3, tel. 830130

Kristall Sirca
Liste matrimoniali complete. Strada Vecchia dell'Istria 2

Radio Tv Eletronic
Televisori delle migliori marche. Via Bramante 2

Bar Angela
Toast-pizzette. Via Bramante 1, tel. 772715

Panetteria da Gianni
Il buon pane come una volta. Tel. 744534. Via Giuliani 25

Drogheria Ceconi
Via Ponziana 8. Tutto per la pulizia della casa

Pasticceria Zacchigna
Via Capodistria 5. Per i tuoi peccati di gola

Oreficeria Carlin
Via Ponziana 5. Laboratorio, lavori di riparazione

Plastigioco
Via Flavia 24, Trieste

Il baule
Abbigliamento. Via Benussi 3 A, Trieste

Abbigliamento Toraldi
Via dell'Istria 76, Trieste

Il batuffolo
Laboratorio artigianale. Via Caprin 1, tel. 768604

Profumeria-drogheria Patrizia
Via Carpineto 16. Cento idee per la tua pazza estate

Calzature Cantoni
Strada Vecchia dell'Istria 86/B

Bertocchi Racing Motor
Strada Vecchia dell'Istria 116

MUGGIA

Biancheria Grilli
p.le Foschiatti, Muggia. Corredi di casa-Intimo-Moda mare

El Tor
Pasticceria, panetteria. Corso Puccini 24, Muggia

Pasticceria Gei
di Zgur Luisa. Via Flavia di Aquilinia 73

BARRIERA VECCHIA • IPPODROMO

Arti Orientali di Ghidei:
Cina India Pakistan Thailandia Africa via del Rivo 40

Radio Ciano
Riparazioni radio-tv. Via Piccardi 50, tel. 392205

S. Coloni
Specializzato chiavi e serrature. Via M. a Vento 51.

Ri.Co.
Via Molino a Vento 69. Assistenza elettrodomestici

Maglieria Smack
Maglie e costumi. Via Molino a Vento 152, tel. 390688

Magris Casalinghi
Cristalleria. Via Caccia 17

La Radio Assistenza
di R. Concini. Via Piccardi 30, tel. 390800

Panetteria Emanuela
Via Lamarmora 11, Trieste

Alimentari - Despar
Edvino Meden. Via Lamarmora 8. Trieste

Foto Castaldi
Via Castaldi 4, tel. 762221. Fototessere colori con ritocco!

Alimentari Messere Antonio
Via Vergerio 6, tel. 391430. Favoloso yogurt greco

Autofficina O.R.A.
Via Bartoletti 4, tel. 393148. Assistenza Renault

Abbigliamento Fiducia
Intimo merceria. Via Settefontane 26, tel. 772216. Taglie forti

Concessionario Guzzi
Aprilia, via Limitanea 11. Accessori e ricambi

Pelletterie Raffaella
Viale D'Annunzio 4, tel. 724382

Filifolli
I nuovi filati moda. Via della Tesa 27

Drogheria Profumeria
Paladin Carmasin. Via Conti 8

Primaria Macelleria
di Finzi Stelio. Via Vergerio 22, tel. 948354

Panetteria Cecchi
Via Vergerio 10. Assortimento dolci produzione propria

Kiss Me
Via Pascoli 4. La bigiotteria che fa moda

Ferramenta Damiani
Via Fonderia 1, Trieste

Drogheria Rovatti Annamaria
Profumeria-bigiotteria. Viale D'Annunzio 56

Drogheria Tre
di Pagan Diva. Via Piccardi 45

Reitinger
Via Ghirlandaio 16, tel. 945005. Laminati plastici

Macelleria Contino
Via Ghirlandaio 14. Carni bovine fresche

Pulisecco Sissi
Via Ghirlandaio 22, tel. 945025. Pulitura pellicce

Edda Desco
La scuola di taglio e cucito. Via del Destriero 11.

Ceramiche Casa
Via Gambini 4/2, tel. 764385. Ceramiche-sanitari

Salumeria Jurisevic
Formaggeria. I salumi di un tempo. Via Madonnina, 2

Il Salone Lei
è aperto tutta l'estate. Via Madonnina 37, tel. 750153

Fotocolor Ghersa
Viale D'Annunzio 2, Trieste

Panetteria Cecchini
Pasticceria. Viale D'Annunzio 56, tel. 947048

Macelleria Saverio Sfreddo
Piazza Perugino 7, tel. 391439

Pelle & Cuoio Bazar
Via Pascoli 4, Trieste

Aria Libera
Via Settefontane 14. Per il tuo tempo libero

VENEZIAN • C.PO MARZIO • C.PI ELISI

Ad. Schmitz
Via Cavana 12, articoli da regalo casalinghi

Pinocchio abbigliamento
Via Combi 20, tel. 304955

Italfoto
Via Combi 12

Beauty Center Car
di Montenesi Arles, autoaccessori via Locchi 26/2

Pulisecco Marina e Grazia
Via Felice Venezian 24

Profumeria drogheria
da Elda sconti su tutti i prodotti, via San Michele 1

Luisa Gelleti
Via Venezian 10

Al Risparmio
Via del Teatro Romano 9/2, via Giulia 64

La Cornice
Tutte le cornici, alla Cornice. Trieste, via Malcanton 4

Frutta verdura Salvadei
Via Tacco 18, rapidità e cortesia

Paninoteca da Barbanane
Panini, hamburger. Via Felice Venezian 27, tel. 303984

Laura cartoleria
Merceria giocattoli, via Franca 4

ROIANO • GRETTA • BARCOLA

Latteria Laura
Via Commerciale 21, Trieste

Latteria Gomolj Daniela
Strada del Friuli 45, Trieste

Caffè latteria Doz
Via Commerciale 104

Fontanot e Svara
Panetteria. Viale Miramare 151, tel. 421804

VIALE XX SETTEMBRE • BATTISTI • GIULIA

Caffè Latteria
da Sandra via Giulia 51, Trieste

Abbigliamento Nistri
via Timeus 16, telefono 767407

Drogheria profumeria Renato
via Battisti 24, Trieste

La matassa
via del Toro 7, telefono 764034

Tuttosport
Viale XX Settembre telefono 727460

Frutta verdura Bertocchi
Via Giulia 43, Trieste

Filati lane Pingouin
Viale XX Settembre 5, Trieste

Agenzia Immobiliare DA.MA.
di Bellanca Cav. Orazio, via Slataper 6, Trieste

Arianna Modisteria
e corsetteria, via Battisti 10, Trieste

Salumeria Formaggeria
da Giorgio, via G. Marconi 32, Trieste

Latteria alimentari
da Claudia, via Cologna 18, Trieste

Abbigliamento il Mughetto
rifiorisce in via Kandler 3.

Alimentari Silvana Brosolo
Via Giulia 26, tel. 568994, Trieste

Ottica Dolomiti
occhiali vista sole lenti a contatto, viale XX Settembre 13

Mercerie Giuliana
via Giulia 84, Trieste

OPICINA

MEDICINA E SALUTE

IL «MONDIALE» DI CANCEROLOGIA A BUDAPEST

Guerra sempre aperta al male più temuto

Nonostante l'aumento di incidenza dei tumori, le percentuali di guarigione definitiva sono sempre più elevate, la ricerca non conosce soste e i progressi sono lenti ma sicuri.

L'Italia, in questo panorama, occupa una posizione di primo piano, e Trieste ha tutti i motivi di essere più che soddisfatta di come le strutture sanitarie, collegialmente e individualmente, assolvono ai loro compiti di ricerca e, soprattutto per i pazienti, di diagnosi, cura e riabilitazione delle malattie tumorali.

È, questo, il concetto



Giorgio Mustacchi

espresso dal dott. Giorgio Mustacchi, responsabile del Centro tumori di Trieste, reduce dal XIV congresso mondiale di cancerologia, appena conclusosi a Budapest, e al quale hanno partecipato settemila scienziati.

Uno degli scopi essenziali di questo summit, che si tiene ogni quattro anni, era di raccogliere e discutere realisticamente le informazioni emerse nel quadriennio, e di soppesare i risultati ottenuti, oltre che individuare le necessità emergenti per il futuro, in campo clinico e sperimentale. Tale messa a punto è utile alle organizzazioni internazionali e ai diversi governi per la pianificazione dei programmi di ricerca e d'intervento sul territorio e per la formulazione di strategie sovrannazionali.

Per i singoli scienziati partecipanti è stato un momento d'incontro e di verifica. Si è voluto, in altri termini, fare il punto sulla lunga guerra tra la scienza e il cancro: una guerra di trincea, con continui leggeri spostamenti della linea del fronte. Al summit di Budapest non si è ipotizzata la speranza di una vittoria completa in tempi brevi, ma si sono valutati i più significativi spostamenti di fronte: da parte della malattia, va segnalato il grande aumento dei tumori polmonari, causato principalmente dal fumo e dai fattori di carattere ambientale (inquinamento).

Diagnosi precoce

Per quanto riguarda l'Italia, i tumori ad aumentata incidenza sono quelli polmonari, mammari, prostatici e quelli intestinali, mentre sono in diminuzione i tumori dell'utero e dello stomaco. La delegazione italiana era la più numerosa, con ben 380 iscritti e con centinaia di interventi alle sessioni lavorative ai più diversi livelli. Non è una novità che l'Italia è tra i paesi più quotati nel mondo per quanto attiene la ricerca e la cura dei tumori.

Si sono discusse le più recenti acquisizioni sull'associazione tra infezioni da virus e la comparsa di alcuni tumori umani (epatite B e cancro del fegato, papilloma e cancro della cervice uterina), i problemi dell'Aids, argomento ormai noto a tutti, e dei suoi rapporti con i tumori, e delle speranze di trovare un rimedio entro il Duemila.

Sul fronte della diagnostica è stata riaffermata l'importanza della diagnosi precoce come elemento fondamentale per la guarigione, e si è sottolineato come le attività non debbano riguardare soltanto la mammella e l'utero ma anche, con le adeguate tecniche, l'intestino, il polmone, le vie urinarie, la pelle.

Molto spazio si è dedicato alle attività di educazione sanitaria, vista come elemento di preparazione indispensabile alla buona riuscita dei programmi di diagnosi precoce. Molte le iniziative contro il fumo, in atto o in programma nei vari paesi, sia sul fronte dell'educazione sia legislativo.

La parte più consistente del lavoro congressuale è stata comunque dedicata alle cure, vecchie, nuove e future. Sul fronte della chemioterapia — ricorda Mustacchi — la parte del leone l'hanno avuta ancora una volta le antracicline: la vecchia adriamicina, la nuova epirubicina e la nuovissima idarubicina. Per comprenderne l'importanza, basti pensare che l'adriamicina rimane il farmaco neoplastico più efficace in assoluto, e che negli ultimi dieci anni sono stati trattati più di due milioni di pazienti, in tutto il mondo.

«Per noi — osserva Giorgio Mustacchi — è di particolare motivo d'orgoglio pensare che il "padre" di questi farmaci è l'italiano prof. Arcamone, e che essi sono il prodotto della ricerca e produzione della nostra Montedison-Farmitalia Carlo Erba. Tutti noi siamo onorati che il nostro paese sia apprezzato nel mondo anche per il più grande successo farmacologico degli ultimi dieci anni nella lotta contro il cancro».

Si è naturalmente parlato anche di altri farmaci nuovi, tra i quali il mitoxantrone, che sta dando dei risultati interessanti in alcune neoplasie, e altri ancora che sono a un livello talmente sperimentale da non giustificare per il momento la loro diffusione.

Notizie confortanti pure sul piano della terapia ormonale di alcuni tumori: il ben noto nolvadex, un tempo impiegato soltanto in fasi avanzati dei tumori mammari sta dando ottimi risultati anche in fase «precauzionale» nello stesso tipo di tumore, e addirittura viene consigliato come unico trattamento nel cancro della mammella in donne di età avanzata. L'importanza di ciò sta nell'assoluta mancanza di distrubi secondari del farmaco. Anche l'aminoglutetimide viene impiegata con successo nelle fasi avanzate, in alternativa ad altri farmaci cui il paziente non risulta più responsivo. Altro prodotto di avanguardia nell'ambito delle manipolazioni ormonali, lo zoladex, che si è dimostrato attivo nel cancro della prostata unendo i due vantaggi dell'assoluta non invasività terapeutica e della semplicità di somministrazione.

Collaborazione oltre i confini

Molto interesse hanno suscitato le sessioni sui farmaci cosiddetti «immunomodulanti», che intervengono cioè a supporto delle nostre difese immmunologiche, spesso compromesse a causa della malattia stessa o delle terapie antineoplastiche che, quasi sempre, hanno come effetto secondario un abbassamento delle nostre capacità di difesa.

Le novità

Si è molto parlato, ovviamente, di interferone, farmaco che anni addietro aveva suscitato a proposito e a sproposito speranze poi andate deluse. E, sulla scorta di un'informazione poco precisa da parte anche dei ricercatori, aveva dato adito a episodi di triste speculazione da parte di individui senza scrupoli.

Vi è stata una significativa rivalutazione dell'importanza di questo farmaco, soprattutto in virtù del progresso tecnico degli ultimi anni, che ha consentito la preparazione di forme di interferone estremamente purificate, esenti quindi dai gravi effetti tossici del passato e di costo di produzione molto più basso; ciò permette in tutto il mondo delle sperimentazioni cliniche su larga scala che stanno dando, nelle giuste mani, ovviamente, dei risultati clinici molto apprezzabili. Il farmaco non viene impiegato come unica terapia, ma in associazione alla chemioterapia e alla terapia ormonale: da un lato protegge il malato dagli effetti immunosoppressivi, dall'altro con un vero e proprio effetto di potenziamento di efficacia della terapia integrata.

Nello stesso ambito di azione farmacologica si situa anche l'ultima novità, l'interleuchina, che da sola, in mano ai pochi che l'hanno sinora impiegata a uso clinico, ha dato delle risposte eccellenti in diverse forme tumorali, anche avanzate.

Altra grande novità è l'impiego di anticorpi monoclonali sia a livello diagnostico sia terapeutico. Il razionale di questa metodica è affascinante perché prevede di poter attaccare e distruggere le cellule neoplastiche ovunque si trovino senza portare alcun danno ai tessuti sani, obiettivo che nessun tipo di terapia finora è riuscito a raggiungere. Naturalmente si è in fase assolutamente sperimentale, e ci vorrà ancora del tempo per superare gli ostacoli esistenti. Finora sono stati trattati sperimentalmente negli Stati Uniti oltre 500 pazienti affetti da tumori avanzato dello stomaco e dell'intestino, con risultati molto incoraggianti. Più avanzato è invece l'impiego dei monoclonali a scopo diagnostico.

Sul versante delle terapie chirurgiche, che per certi versi sono quelle da cui ci si possono attendere meno progressi, avendo ormai raggiunto la chirurgia un livello molto elevato di qualità, si sono confermati gli atteggiamenti volti a conservare più che a demolire, a ricostruire più che a mutilare.

Strategie combinate

Molto spazio hanno avuto per contro le strategie combinate, come a esempio la somministrazione di farmaci mediante cateteri apposti chirurgicamente nell'arteria epatica, e l'impiego dei laser. In proposito, la parte più interessante ha riguardato i successi ottenuti con l'impiego del dye-laser (speciale fonte laser che, in associazione a certi farmaci, consente di distruggere le cellule neoplastiche irraggiate senza ledere i tessuti sani), e dello yag-laser, più propriamente chirurgico, che consente il trattamento palliativo (e forse non soltanto tale) di forme neoplastiche dell'esofago, dei bronchi, del grosso intestino, della vescica, del cavo orale e della pelle.

Effetto Chernobyl

E, naturalmente, si è parlato di Chernobyl. «I colleghi russi — ricorda Mustacchi — hanno esposto con una ragionevole ma non assoluta chiarezza gli eventi e le conseguenze immediate del disastro della zona. Molto meno chiara è la previsione di cosa succederà in quelle regioni e nelle limitrofe nei prossimi cinquant'anni. In ogni modo è purtroppo prevedibile che ci saranno, diluite in decenni, tra le 50 mila e le 70 mila morti in più rispetto alla norma. Molto meno gravi dovrebbero essere le conseguenze in altri paesi, come l'Ungheria, dove pure l'esposizione non è stata lieve e dove sono previste, per i prossimi decenni, al massimo due morti all'anno in più. Ciò considerato, nel nostro paese il rischio dovrebb'essere zero. Speriamo sia realmente così: ma quanto è successo sia almeno di monito a tutti noi sulla fragilità del nostro immenso sistema che resiste a tutto, tranne all'uomo».

Notizie importanti anche sul fronte «politico», nel senso che vi è stata una tavola rotonda tra alcuni dei più valorosi scienziati americani e russi presenti al congresso. Quale il risultato? Si sono riprese le trattative per un programma di ricerca e collaborazione in oncologia tra i due colossi mondiali. La salute, veramente, non dovrebbe conoscere ideologie e confini.

Ranieri Ponis

Sorgerà a Cattinara il Centro dei laser

I triestini presenti al congresso mondiale di Budapest, oltre allo stesso dott. Mustacchi, sono stati la dottoressa Silvia Milani, che ha anche fatto da moderatore a un'importante sessione sugli anticorpi monoclonali; la signora Luisa Nemez, che si occupa del servizio di riabilitazione mastectomizzate del Centro triestino; il prof. Tullio Giraldi, dell'Istituto di farmacologia, facoltà di farmacia, della nostra Università, che ha presentato due relazioni.

I triestini hanno portato ben sette relazioni, frutto della collaborazione con gli Istituti di clinica e patologia chirurgica e di clinica ortopedica della nostra Università, con l'Istituto Burlo Garofolo, con il Laboratorio di ematologia dell'ospedale di Trieste, con l'Istituto radioterapia dell'Usl, con la clinica chirurgica V dell'Università di Milano e con il Centro oncologico di Firenze.

Questo elenco indica quale sia il grado di collaborazione e di integrazione a livello di ricerca e di assistenza tra il Centro oncologico Mario Lovenati — di cui il dott. Mustacchi è il responsabile — e il tessuto sanitario cittadino, tra Università e Usl. Altro motivo di orgoglio è il fatto che si dispone di tutti i farmaci nuovi citati, in quanto Trieste partecipa a tutte le ricerche policentriche più importanti a livello nazionale.

E l'Usl di Trieste è in procinto di acquisire, con i fondi delle elargizioni a favore del Centro, entrambe le apparecchiature laser più moderne. Sarà così possibile costituire, nel comprensorio di Cattinara, un Centro laser a disposizione di tutte le branche specialistiche per il trattamento delle diverse forme neoplastiche.



È POSSIBILE MANGIARE IN MODO CORRETTO

A gran passi verso l'autunno: questa la dieta consigliata

Primo: mangiar bene. Un principio che sembra un'ovvietà ma che tanto scontato non è. Basti pensare al dilagare di tabelle, indicazioni, prodotti del tipo «sazi e magri» pasti in pillole o poco più.

Tra i rituali del cambio di stagione, accanto al rinnovo del guardaroba e alle pulizie domestiche c'è anche la ricerca della dieta giusta. Come si deve mangiare in autunno? Di più o di meno che nelle altre stagioni? E quali sono gli alimenti consigliati?

Domande alle quali troppo spesso si risponde affidandosi al caso, al «sentito dire», al letto di corsa da qualche parte. Eppure la soluzione è più semplice di quel che si crede, e una corretta alimentazione ha ben poco a che fare con la «dietomania», quel labirinto di sistemi, sempre diversi e sempre nuovi che promettono bellezza, salute, fisico e forma.

Mangiare correttamente è possibile anche con poco tempo a disposizione, servendosi dei supermercati e spendendo meno. È ciò che sostengono i responsabili del Cesa, Centro educazione studi sull'alimentazione, ente decentrato dell'Istituto nazionale della nutrizione che a Trieste opera dal 1972.

Il Cesa da anni conduce ricerche in campo provinciale e regionale e affianca all'attività di studio una puntuale azione divulgativa e di intervento diretto sul territorio. Il Centro, come tengono a sottolineare i responsabili, è a disposizione dei cittadini. Si può ricorrere direttamente ai consigli e alle cure degli esperti, previo appuntamento.

I risultati ci sono, anche se purtroppo talvolta sono poco conosciuti e riescono a dar misura della reale possibilità di un'alimentazione corretta, e nello stesso tempo della sua importanza.

Per fare solo un esempio. Dopo un intervento del Cesa nelle scuole di Muggia (di educazione alimentare e di definizione e controllo dei pasti distribuiti nelle mense), nella cittadina sono praticamente scomparsi i casi di obesità e ipertensione infantile.

Nel Centro triestino oggi operano diciotto persone tra medici, biologi, esperti in statistica, chimici e dietologi. A dirigere l'équipe, il prof. Aldo Raimondi docente di scienze dell'alimentazione dell'Università di Trieste, da qualche mese nominato coordinatore di tutti i centri analoghi esistenti sul territorio nazionale.

— Sull'importanza di una corretta alimentazione spesso non si riflette abbastanza. Il tema della nutrizione sarà tra l'altro, in aspetti specifici, al centro delle Giornate mediche triestine che si svolgeranno nel prossimo mese di ottobre. Professor Raimondi, in parole povere, perché è importante mangiar bene?

«Una corretta alimentazione può concorrere nelle diverse età a diverse funzioni. Nei piccoli, come si sa, allo sviluppo funzionale di tutti gli organi ma anche della psiche. Se i nostri ragazzi, e mi riferisco in particolare a quelli di Trieste, sono i più alti d'Europa, ciò dipende dal tipo di alimentazione che in queste zone è fortemente proteica. I bambini, qui, mangiano molta carne, pesce, formaggio ma se questo dato può essere considerato positivo, non si deve dimenticare che al contempo sorgono alcuni problemi: il sovrappeso e i casi di obesità infantile che si registrano frequenti soprattutto nel centro urbano. Ora, per rimanere ancora nel campo degli esempi, se in questi casi le regole alimentari non vengono modificate, ciò costituirà un fattore di rischio per gli anni a venire. Una corretta alimentazione diventa quindi una possibile prevenzione di forme morbose.

«Una scelta corretta degli alimenti è importante in rapporto a tutto l'arco della vita di una persona ma lo diventa di più se rapportata alla prima e alla terza età.

«Non bisogna dimenticare poi che una distribuzione razionale del cibo durante la giornata ha il suo peso psicologico. La persona è ben predisposta ai rapporti con gli altri e affronta meglio gli stress fisici e psichici.

«Molto spesso la gente è stanca e irritabile al mattino perché va a lavorare dopo aver bevuto un caffè e, se va bene, dopo aver mangiato un biscottino. Dall'ultimo pasto consumato la sera precedente, sono passate ormai un numero di ore tali da rendere l'organismo impoverito. Il fisico funziona sì ma "in riserva", e di ciò risente naturalmente anche il sistema nervoso.

«Nei bambini, specie nel periodo scolastico, la prima colazione dovrebbe consistere nel 20-25% dell'apporto calorico globale quotidiano. Non servono tanto le "merende" delle dieci quanto piuttosto una buona colazione che predisponga ad affrontare bene il lavoro scolastico, un caffellatte, una fetta di pane fresco o tostato con un velo di burro e miele — alimento che da noi è troppo poco frequente —, un frutto o una spremuta. Se poi si arrivasse all'uso dell'avena o di altri cereali, si otterrebbe anche un importante apporto proteico».

— Ma allora, in quale rapporto stanno le «diete» con un'alimentazione equilibrata?

«Per carità, attenzione alla "dietomania"! Parlando sempre di individui sani e senza particolari problemi, il frequente ricorso alle cosiddette diete dimagranti ha portato in questi ultimi anni a un scarso consumo di carboidrati, e cioè di zuccheri, pane, pasta, riso, cereali, frutta. I carboidrati sono essenziali per il nostro cervello e per i globuli rossi. Anche per questa ragione spesso alle diete dimagranti corrispondono stati di irritabilità, stanchezza, nervosismo. Il 55/60% dell'apporto calorico globale quotidiano deve derivare dai carboidrati e oggi, per fare riferimento sempre alla nostra città, tale apporto è sceso in media sotto il 50%, siamo attorno al 46%».

— E se, nonostante una corretta alimentazione, si manifestasse la tendenza a ingrassare?

«Non è possibile. Se ci si alimenta in modo equilibrato non si può andare in sovrappeso. Nutrirsi bene significa assumere ogni giorno la quantità di calorie necessarie per svolgere le funzioni basali (la respirazione, la circolazione del sangue, la temperatura), e le attività lavorative ed extralavorative.

«Bisogna perciò apportare quotidianamente la giusta quantità di proteine (presenti nelle uova, nelle carni, nel pesce, nei formaggi), di lipidi (grassi animali e vegetali), di carboidrati nonché di vitamine e sali minerali presenti nella frutta e nelle verdure.

«Come si vede, si dovrebbero combinare tra loro gli alimenti dei sette gruppi.

«Naturalmente bisogna poi prendere in considerazione i sistemi di cottura. Troppi grassi ritardano la digestione, gli ortaggi e le verdure cucinati in troppa acqua o troppo a lungo perdono molti principi alimentari e soprattutto le vitamine e i sali minerali.

«Vorrei aprire una parentesi sul fast-food. A parte che questo tipo di alimentazione veloce e monotona è poco equilibrata dal punto di vista nutrizionale, da qualche mese è stato accertato che è anche pericolosa. È stato provato infatti che coloro che utilizzano, come regola alimentare e per lungo tempo, questo tipo di pasto sono soggetti al rischio di malattie dismetaboliche, dislipidemie, diabete e ipertensione.

«Si ritorna al punto di partenza, l'alimentazione dev'essere varia ed equilibrata. Negli Stati Uniti, a esempio, i Dietary Goales che di recente sono stati stilati, ricalcano la cosiddetta alimentazione mediterranea, ricca cioè di pane, pasta, cereali, verdure».

Servizio di
VIVIANA VALENTE

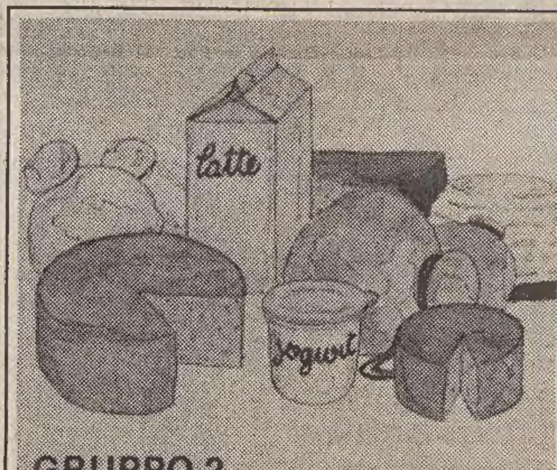
Combinazione equilibrata





GRUPPO 1: comprende tutti i tipi di carne, frattaglie, insaccati; tutti i tipi di pesce, molluschi e crostacei; uova. Fornisce proteine, alcune vitamine del gruppo B; ferro.

GRUPPO 7: comprende ortaggi a gemma e frutta acidula; cavolfiore, lattuga, radicchio, arance, limoni, mandarini, pompelmi, fragole, ecc. Fornisce soprattutto vitamina C.



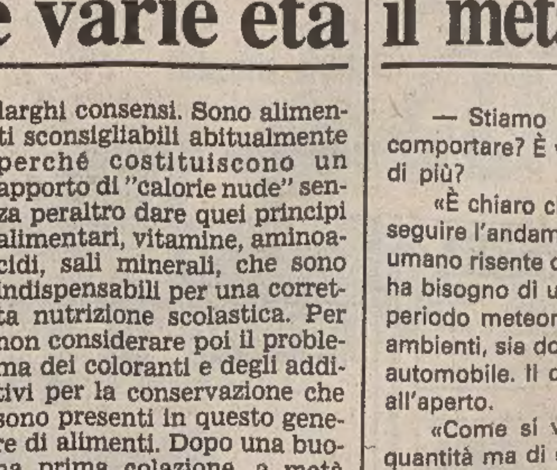


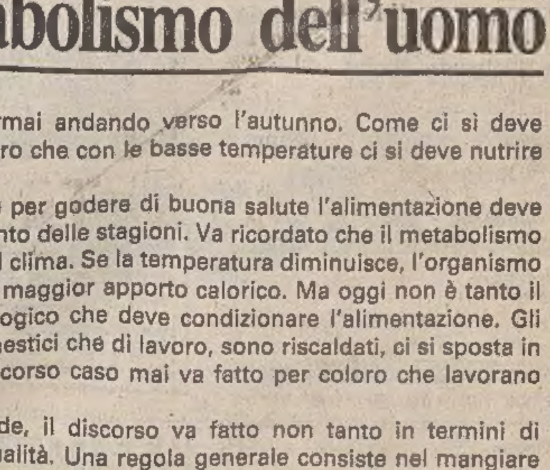
GRUPPO 2: comprende ogni tipo di latte, ogni genere di formaggio, yogurt. Fornisce soprattutto proteine di alta qualità, alcune vitamine del gruppo B e calcio.
GRUPPO 3: comprende ogni tipo di pane e pasta, farina, semolino, riso, cereali in genere, patate, polenta, ecc. Fornisce soprattutto proteine di media qualità, alcune vitamine del gruppo B, carboidrati. Le proteine degli alimenti di questo gruppo e quelle del quarto, se consumate insieme, equivalgono, come qualità alle proteine dei primi due gruppi (carne, uova, latte, ecc.).





GRUPPO 4: comprende ogni tipo di legumi secchi, fagioli, ceci, piselli, fave, lenticchie, ecc. Fornisce proteine di media qualità, vitamine gruppo B, ferro. **GRUPPO 5:** comprende ogni tipo di grassi da condimento; lardo, strutto, pancetta, burro, panna, margarina e ogni tipo di olio. Firnisce lipidi e acido linoleico. **GRUPPO 6:** comprende frutta e ortaggi colorati in giallo-arancione o verde scuro; carote, peperoni, spinaci, bieta; broccoli, albicocche, melone, cachi, ecc. Fornisce pro-vitamina A (carotene).





Un'alimentazione ben ripartita e adeguata secondo le varie età

— E siamo arrivati all'argomento anziani e bambini. A livello di regole generali, come va affrontato il problema dell'alimentazione nella terza età?

«È una questione importante che andrebbe trattata ampiamente e nello specifico. A livello di regole generali, si deve tener presente che man mano crescono gli anni diminuisce il fabbisogno calorico. Anche se ci si trova a lavorare, con gli stessi ritmi che si tenevano in gioventù.

«Una persona al di sopra dei sessantacinque anni deve assumere quotidianamente un terzo di calorie in meno di quando era giovane. Bisogna stare attenti però, perché diminuendo le calorie si riduce anche l'apporto di vitamine e di sali minerali di cui il fisico continua ad avere bisogno. Si tratta di aumentare quindi l'uso di frutta e verdura. Questo, naturalmente in linea generale».

— In parte lei ha già accennato all'argomento bambino-scuola. Un tempo si diceva che gli studenti devono mangiare molta carne. È vero? E come devono mutare le abitudini alimentari nel periodo scolastico?

«Non è vero che gli studenti devono mangiare più uova o più carne o una maggiore quantità di proteine. L'alimentazione deve essere sempre adeguata e ben ripartita. Torno a sottolineare l'importanza della prima colazione, questo sì. Un bambino che, dopo aver cenato, più o meno alle 20, non mangia praticamente nulla e va a scuola, si trova per così dire "in riserva" e con lui il suo cervello.

«Come già detto, non sono sufficienti le merende delle 10. E qua bisognerebbe aprire un minicapitolo. Sono da evitare le "merendine" preconfezionate che purtroppo godono di larghi consensi. Sono alimenti sconsigliabili abitualmente perché costituiscono un apporto di "calorie nude" senza peraltro dare quei principi alimentari, vitamine, aminoacidi, sali minerali, che sono indispensabili per una corretta nutrizione scolastica. Per non considerare poi il problema dei coloranti e degli additivi per la conservazione che sono presenti in questo genere di alimenti. Dopo una buona prima colazione, a metà mattina è utile mangiare un frutto o uno yogurt, non di più.

«Se lo stomaco è troppo impegnato anche il cervello ne risente. Senza contare che un bambino che mangia abbondantemente alle 10 del mattino difficilmente avrà fame all'ora di pranzo.

«La stessa regola vale per il pasto pomeridiano. Anche in questo caso non è consigliabile mangiare troppo, un frutto, o una spremuta, o uno yogurt, o un cucchiaino di miele possono essere sufficienti ed apportare sostanze nutritive utili e sicuramente non nocive».

Nel prossimo numero di «Medicina e salute» dedicheremo un servizio all'attuale e delicato problema dei coloranti nell'alimentazione infantile.

Risente molto del clima il metabolismo dell'uomo

— Stiamo ormai andando verso l'autunno. Come ci si deve comportare? È vero che con le basse temperature ci si deve nutrire di più?

«È chiaro che per godere di buona salute l'alimentazione deve seguire l'andamento delle stagioni. Va ricordato che il metabolismo umano risente del clima. Se la temperatura diminuisce, l'organismo ha bisogno di un maggior apporto calorico. Ma oggi non è tanto il periodo meteorologico che deve condizionare l'alimentazione. Gli ambienti, sia domestici che di lavoro, sono riscaldati, ci si sposta in automobile. Il discorso caso mai va fatto per coloro che lavorano all'aperto.

«Come si vede, il discorso va fatto non tanto in termini di quantità ma di qualità. Una regola generale consiste nel mangiare sempre gli alimenti di stagione, quasto sì, evitando, se possibile, quelli conservati».

— Quest'anno allora, sia pur in stagione, non potremo mangiare i funghi?

«Purtroppo ci troviamo di fronte a un problema che deriva dalla contaminazione, ancora presente, di Cesio 137. In tal senso è stata raccomandata cautela nell'uso di funghi come di altri prodotti tipo la cacciagione. È consigliabile, in questo periodo, attenersi alle indicazioni delle autorità sanitarie della nostra regione che hanno adottatc le necessarie misure di sicurezza».

— Affrontiamo un altro luogo comune. Bere sostanze alcoliche fa bene quando le temperature sono più basse?

«Per quanto riguarda l'alcol andrebbe fatto un discorso a parte. Il vino, per esempio. Non è detto che "un buon bicchiere" vada eliminato. È "assolutamente vietato" ai bambini, s'intende, ma nell'età adulta non è sconsigliato. Si tratta anche in questo caso di non eccedere. Ciò che è improtante sapere è che dopo i quarantacinquant'anni anche le bevande alcoliche vanno ridotte».

ECONOMIA E FINANZA

PER LA CAPOGRUPPO L'UTILE NETTO IN SEI MESI È STATO DI 83 MILIARDI

La Montedison agli antichi fasti

L'assemblea approva l'aumento di capitale (900 miliardi) - Gli affari Fondiaria, Fermenta, Fidenza, Mira Lanza e Intermarine
La «cura Schimberni» ha dato buoni frutti - Il presidente ha spiegato in tre ore e mezzo tutte le strategie per il futuro

MILANO — Passano gli anni ma l'interrogativo resta sempre lo stesso: chi è Mario Schimberni, un genio della finanza che sta riportando la Montedison agli antichi fasti o piuttosto un manager che, mettendo troppa carne al fuoco, rischia di trovarsi per le mani un gruppo nuovamente ingovernabile?

La risposta non si è avuta neppure con l'attesa assemblea Montedison di ieri, cui ha presenziato una piccola folla di soci e di giornalisti, a dimostrazione del fatto che la Borsa è ormai un fenomeno di massa. Al tavolo della presidenza si è presentato il solito Schimberni «versione ufficiale»: paziente, meticoloso, con l'aria di un notaio che sta vergando un certificato piuttosto che col piglio accattivante con cui i manager sono soliti presentare le strategie aziendali. Ma a giudicare dai fatti dietro questa maschera impenetrabile il presidente della Montedison sfoggia un temperamento di tutt'altra pasta: aggressivo, a tratti quasi spregiudicato e comunque disinteressato agli equilibri raggiunti in decenni di storia finanziaria italiana. Lo dimostrano la scalata all'impero dei Bonomi, maturata lo scorso anno, e il recentissimo scrollone agli equilibri azionari della Fondiaria, la compagnia assicurativa fiorentina di cui la Montedison ha comprato (con le modalità che vedremo) un altro 12%, spendendo la bella sommetta di 740 miliardi.

Per ora, comunque, le cifre parlano a favore di Schimberni: dopo aver dilapidato un mare di quattrini nella prima metà degli anni '80, la Montedison ora produce nuovamente reddito e a giugno aveva già accumulato 83 miliardi di utili netti, contro il sostanziale pareggio del primo semestre '85. I profitti sono arrivati puntuali nonostante questo colosso da 60 mila addetti abbia visto scendere del 9% il proprio giro d'affari, a circa 6500 miliardi: meglio incassare meno guadagnando piuttosto che realizzare fatturati clamorosi e finire poi in perdita, si dev'esser detto Schimberni. E in questo non gli si può proprio dar torto.

Ma veniamo all'assemblea di ieri, convocata per chiedere agli azionisti altri 900 miliardi mediante un aumento di capitale «alla pari». La carne al fuoco, come dicevamo, è già tanta e per non bruciarsi le dita Schimberni ha bisogno di nuovi mezzi liquidi. A scanso di equivoci, comunque, la Consob (l'organo di controllo sulla Borsa) ha imposto alla Montedison di spiegare in assemblea cosa intenda fare con


Mario Schimberni

tutti questi quattrini. Affare per affare.

Il caso Fondiaria. È la mossa più sorprendente, se si considera che la Montedison possedeva già la maggioranza relativa della compagnia. Perché spendere un patrimonio per arrotondare una partecipazione così importante? «Le azioni ci sono state offerte il 30 luglio scorso dall'agente di cambio Attilio Ventura», ha spiegato Schimberni, «i clienti esteri di Ventura erano disposti a vendere 8,6 milioni di azioni a 86 mila lire cadauna. L'acquisto è avvenuto anche per rafforzare la compagine sociale della compagnia e siamo intenzionati a "sindacare" (unire in un patto di voto) anche queste azioni. Attendiamo una risposta in tal senso dal presidente Michele Castelnuovo Tedesco».

Un azionista ha fatto presente che il prezzo è particolarmente salato, dato che in un anno e mezzo la Fondiaria ha quintuplicato il valore di Borsa. Lo stesso socio ha aggiunto di nutrire seri dubbi sulla reale esistenza dei «clienti esteri» di Ventura, facendo presente che una formula del tutto simile era stata utilizzata, giusto un anno fa, per coprire i veri scalatori del gruppo Bonomi (all'epoca ci fu chi sostenne che in realtà l'intera manovra era stata architettata dalla Montedison). «Non si può smentire la fantascienza», ha tagliato corto Schimberni, precisando che i 740 miliardi sono già stati versati con la liquidazione borsistica di agosto (per la precisione il giorno 29) in lire italiane.

L'affare Fermenta. Qui le mire della Montedison sono chiare: il gruppo possiede già la più importante azienda farmaceutica italiana, la Farmitalia Carlo Erba, e intende farne un protagonista a livello mondiale rafforzandone i settori di punta. Un primo piccolo passo è stato fatto con l'acquisizione della Ellem, un'azienda che sta approntando coadiuvanti per i trattamenti antitumorali, un segmento di mercato nel quale la Farmitalia è leader in diversi paesi del mondo, tra cui gli stessi Stati Uniti.

La Fermenta, però, rappresenterebbe un'acquisizione di tutt'altro peso, dato che l'azienda di Stoccolma è uno dei maggiori produttori mondiali di intermedi e principi attivi per specialità antibiotiche, attività complementare a quella svolta da un altro ramo di Farmitalia. Tutto per bene, dunque? Non proprio, perché l'attuale proprietario dell'azienda svedese, l'egiziano Befaat El Sayed, si è dimostrato un personaggio piuttosto abile nel confondere continuamente le carte ai suoi interlocutori. Si può dire che per ben tre volte El Sayed ha dato per conclusa la trattativa per poi rimettere tutto in discussione poche ore dopo, tanto che la stampa gli ha affibbiato nomignoli come «la sfinge egiziana» o ancora più sul pesante (parafrasando una millantata ma inesistente laurea in microbiologia) come «macrobugiardo».

In questo stato di grande confusione Schimberni ha voluto apporre alcuni paletti: 1) comunque vada, l'acquisto della Fermenta non costerà più di 340 milioni di dollari, pari al cambio attuale a circa 480 miliardi; 2) la trattativa dovrà chiudersi, bene o male, entro il 30 novembre; 3) la Montedison entrerà solo a condizione che le sia assicurata piena autonomia nella gestione.

Un ultimatum? Non proprio, perché poi Schimberni si è detto disponibile a convivere con gli azionisti svedesi e a diluire nel tempo il suo ingresso in Fermenta.

Fidenza, Mira Lanza e Intermarine. E infine Schimberni ha dato tutte le cifre dell'affare «in famiglia» concluso con Gianni Varasi, azionista di maggioranza relativa della Montedison, che ha ceduto al gruppo chimico l'Intermarine (che produce navi cacciamine) in cambio di importanti quote azionarie della Mira Lanza e della Fidenza Vetraria. Ebbene per la Mira Lanza e la Fidenza la Montedison ha incassato rispettivamente 11.815 e 46.932 lire per azione, pari a 45,2 e 43,9 miliardi complessivi.

Per l'Intermarine di La Spezia è stato invece definito un prezzo fisso di 25 miliardi (pari al capitale netto) che verrà integrato di qui al 30 giugno 1994 con il 6% delle nuove commesse e il 25% delle licenze che si riferiscono alla produzione e alle tecnologie attualmente disponibili.

M. T.

Il titolo perde il 2,4 per cento in una Borsa di nuovo in ribasso

MILANO — Dopo quattro sedute al rialzo la Borsa di Milano ha subito ieri un assestamento dello 0,54 per cento riportando l'indice Mib a quota 1859 e mantenendo un vantaggio dell'85,9 per cento per rispetto all'inizio dell'anno. Il mercato ha aperto la giornata su toni piuttosto smorzati — secondo gli operatori — con un ribasso registrato alle 11 di ieri mattina dell'1,7 per cento. Le contrattazioni si sono rese poi via via più vivaci, ridimensionando la flessione dell'indice, e anche i prezzi del dopo listino sono risultati in diffuso recupero. Gli scambi hanno subito lo stesso andamento, acquistando vigore nel corso della seduta e sono risultati poco più sostenuti di lunedì quando erano state trattate azioni per 212,185 miliardi di controvalore.

Gran parte dei titoli principali chiamati nelle prime ore della mattinata hanno subito significativi ribassi; tra questi le più sacrificate sono state le Montedison, che hanno chiuso a 3650 lire con una flessione del 2,4 per cento nello stesso momento in cui il presidente della società di Foro Buonaparte leggeva all'assemblea degli azionisti la relazione semestrale. Il titolo ha subito comunque nell'arco della giornata significative escursioni di prezzo (trattato nel durante fino a 3730 lire per poi ridiscendere a 3680), mentre in Borsa si diffondevano via via cronache e commenti sull'assemblea in corso.

Le Fiat ord. sono scese dell'1,44 per cento a 15915 lire, riguadagnando 35 lire nel dopolistino, mentre più sacrificate sono risultate le privilegiate, scese del 2,67 per cento a 10900 lire dopo aver toccato un prezzo massimo di 11150 lire. Le Generali hanno ceduto lo 0,58 per cento portandosi a 166925 lire in chiusura e successivamente a 166900 lire nel dopolistino. Lieve apprezzamento invece per le Mediobanca, che, dopo le limature subite nei giorni scorsi, sono salite ieri dello 0,92 per cento a 284 mila lire, nonostante fossero trattate in apertura a 278 mila. Nel dopolistino il titolo si è attestato sulle 283 mila lire.

Le Olivetti si sono poste ieri in evidenza, con un rialzo del 2,35 per cento per il titolo ordinario e del 2,47 per cento per quello privilegiato, sull'onda delle notizie diffuse sui positivi dati di bilancio di alcune controllate, tra cui la Cofide, i cui titoli sono schizzati del 7,16 per cento, a 6430 lire. Tra le grida a metà mattina si è anche diffusa la voce di un imminente aumento di capitale Cir di circa 500 miliardi che dovrebbe — secondo voci di Borsa — essere deliberato in settimana. Il titolo è sceso dello 0,33 per cento a 14850 lire per risalire poi a 15350 lire nel durante e attestarsi nel dopolistino a 15200.

Tra le grida — secondo gli operatori — sarebbe riapparso qualche Borsino mentre i fondi sarebbero risultati prevalentemente venditori.

I valori del gruppo Montedison sono risultati prevalentemente offerti pur mantenendo posizioni di vantaggio rispetto ai prezzi di compenso di agosto. Le Standa hanno perso il 2,78 per cento scendendo a 13610 lire, restando il 26 per cento al di sopra delle quotazioni di quindici giorni fa. Le «Rol» hanno subito un assestamento dello 0,33 per cento (più 16,81 sui compensi) e le «Tre I» lo 0,96 per cento (più 24,09 rispetto a metà agosto). In controtendenza le Farmitalia salite dello 0,06 per cento a 15560 lire e poi ancora nel dopolistino a 15700 lire. In buona tenuta anche le Iniz. Meta scese dello 0,8 per cento a 25790 lire per riportarsi nel dopolistino a 26 mila.

Nel gruppo Fiat in controtendenza le Ifil, salite dell'1,73 per cento, ferme le Rinascente a 1270 lire, mentre Toro, Comau, e Ifi priv. hanno subito assestamenti inferiori all'uno per cento. Le Gemina hanno ceduto il 3,13 per cento, terminando a 3245 lire.

Tra gli assicurativi le Fondiaria (più 1,44) e le Milano (più 1,01) sono risultate in rialzo, mentre sono scese le Previdente e le Italia. Tra i bancari le flessioni maggiori sono state subite dalle Nba (meno 2,3) e dalle Bna priv. (meno 3,03 per cento) mentre le Credit hanno guadagnato lo 0,52 per cento.

Le azioni della Fermenta di serie «B» hanno messo intanto a segno un parziale recupero alla Borsa di Stoccolma passando a 132 corone da 125 registrate lunedì, giornata nella quale avevano perso ben 17 corone (pari a un calo dell'11,3%) rispetto alle 142 di venerdì 22 agosto.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	395,70	(+ 3,02)
Hong Kong	394,50	(+ 6,05)
New York	387,60	(– 0,40)
Londra	393,25	(+ 1,50)
Milano	399,49	(+ 7,74)
Parigi	392,90	(– 0,09)
Zurigo	393,60	(+ 2,85)

Brevi

■ BANCOROMA — Via libera, oggi, al nuovo aumento di capitale del Banco di Roma. Gli azionisti del Banco di Roma sono infatti chiamati a deliberare, in sede di assemblea straordinaria, la proposta — avanzata dal consiglio di amministrazione il 30 giugno — di un aumento del capitale sociale, che dovrebbe così passare dagli attuali 420 a 700 miliardi.

■ NAI — L'assemblea degli azionisti della Navigazione Alta Italia ha approvato l'incorporazione della Cameli Trasporti e nominato cinque nuovi membri del consiglio di amministrazione. Sebastiano e Alberto Cameli, Luigi Regis Milano, e i due brokers armatoriali Enrico Cambiaso e Antonio Taragoni.

LA VALUTA AMERICANA SI MANTIENE STABILE

Dollaro di poco sotto le 1400 Alle stelle l'oro e il platino

MILANO — Cambi praticamente invariati per il dollaro, che però a Milano, pur avendo perso solo 45 centesimi da lunedì, è sceso sotto le 1400 lire per la prima volta dalla fine del febbraio 1983. La divisa americana è stata fissata sulla piazza milanese a 1399,55 lire contro le precedenti 1400 e a Francoforte a 2,0281 marchi, stesso livello di lunedì. L'oro è salito a 395,5 dollari l'oncia, massimo dopo i 400 dollari del 14 marzo 1983, trainato dal platino, che ha segnato un nuovo primato sesennale a 658,50 dollari l'oncia.

Modesto il recupero del dollaro a New York: ha ripreso fiato dopo l'annuncio dei dati economici statunitensi in base ai quali le nuove commesse all'industria sono aumentate in luglio del 2,2%, una percentuale superiore al previsto (anche se, senza gli ordini per la Difesa, l'incremento sarebbe stato del solo 0,5%) e le spese per le costruzioni sono cresciute dello 0,5%. Tuttavia a parte alcune coperture a breve emerse dopo la pubblicazione delle statistiche, il mercato è apparso fiacco e tendenzialmente ribassista, ancora sotto lo shock dell'annuncio di venerdì di un deficit record della bilancia commerciale americana in luglio.

Il dollaro è stato quotato a 1401/1403 lire contro 1398/1400 in apertura e 1400/1402 di venerdì a 2,0315/25 marchi contro 2,0260/70 e 2,0290/0300, e a 154,25/35 yen contro 154,05/10 e 153,90/154,00.

Lira complessivamente in ripresa nello «Sme», dove solo il fiorino si è leggermente rafforzato, senza però segnare un nuovo primato. Al fixing: marco 690,35 (690,40, record lunedì), franco francese 210,55 (210,56), fiorino 611,92 (611,88), franco belga 33,329 (33,342). Sterlina in leggera ripresa a 2087,25 (2085,80).

Sme (Iri): notificato il ricorso «Buitoni»

ROMA — La Buitoni ha notificato ieri all'Iri, al consorzio Iar, all'avvocatura generale dello Stato e alle altre parti ancora interessate il previsto ricorso contro la sentenza della prima sezione del tribunale civile di Roma che, nel luglio scorso, ha negato validità contrattuale all'accordo sottoscritto nell'aprile '85 tra De Benedetti e Prodi per l'acquisto della Sme. Il ricorso — come reso noto dall'avvocato Guardascione, legale della Buitoni — è stato consegnato all'ufficiale giudiziario per la notifica. Si apre così una nuova fase nella lunga vertenza giudiziaria riguardante la «privatizzazione» della finanziaria alimentare dell'Iri.

In particolare nelle 59 cartelle dell'atto di appello contro la sentenza 23 giugno-19 luglio '86 notificata l'8 agosto scorso, i legali della Buitoni ricostruiscono dettagliatamente i particolari del «contratto» del 29 aprile '85 e le successive iniziative assunte dall'Iri e dalle autorità di governo con particolare riguardo all'approvazione data dal Cipi il 28 maggio dell'85.

Fondi d'investimento «Tiene» la raccolta

ROMA — Sostanziale tenuta della raccolta, frenata dei riscatti, ripresa dei «bilanciati»: sono queste le indicazioni che emergono dai dati resi noti ieri dall'Assofondi sulla raccolta netta di agosto dei fondi comuni di investimento, che è ammontata a 2054 miliardi, il 13,3 in meno nei confronti dei 2369 miliardi del mese precedente.

La flessione fisiologica di agosto è però inferiore a quella del corrispondente periodo dello scorso anno, quando il calo della raccolta netta fu del 32,3%. Su base annua l'aumento è stato del 110,6%. I riscatti, dopo la punta record di giugno (quando ammontarono a 1162 miliardi), sono scesi ai 256 miliardi di agosto, il 63,8% in meno nei confronti dei 707 miliardi di luglio '86. Alla fine di agosto il patrimonio complessivo dei fondi comuni di investimento italiani ha raggiunto i 61.612 miliardi.

Dai dati relativi alle singole categorie di fondi emerge il ritorno alla fiducia degli investitori verso i fondi azionari e bilanciati, a scapito degli obbligazionari che hanno avuto il loro momento migliore in coincidenza con la flessione del mercato borsistico.

In particolare la raccolta netta dei bilanciati è cresciuta del 13,4%, passando dai 760 miliardi di luglio agli 862 di agosto e contestualmente i riscatti per questo tipo di fondi sono diminuiti dai 298 miliardi di luglio ai 109 del mese di agosto (–63,4%).

15149

FLORENCE GIFT MART

Dal 12 al 15 settembre a Firenze

Oggetto creato dall'artista Lucio Del Pezzo per l'immagine del 16° Florence Gift Mart

Quando una mostra campionaria non è solo un'occasione commerciale

Mostre, fiere, esposizioni: tutte occasioni, con nomi diversi, di presentare un prodotto o un servizio ad un potenziale acquirente, ma troppo spesso, oggi, un business per gli organizzatori e non una reale opportunità per promuovere affari.

Il Gift Mart, la mostra fiorentina di articoli da regalo e per la tavola, complementi d'arredo, argenteria e oreficeria, nei suoi dodici anni di vita ha avuto modo di differenziarsi da questa mentalità e si è costruita una precisa immagine nella selva di rassegne sorte ogni dove.

Le ragioni della sua affermazione, fin dalla prima edizione, sono principalmente tre. La prima, sembra quasi banale dirlo, è che si svolge a Firenze, meta turistica internazionale; la seconda è che vi espongono solo produttori; la terza è che per essere ammessi al Gift Mart le ditte devono superare l'esame di una esigente commissione che tiene conto sia della qualità del prodotto che della capacità dell'azienda a fronteggiare i mercati.

Il Florence Gift Mart, quindi, pur presentando un ventaglio di proposte ampio e in grado di soddisfare le esigenze di ogni negozio (500 aziende espositrici presenti) è una mostra selezionata e qualitativa.

«Un altro motivo che crea grande interesse attorno al Florence Gift Mart — afferma Marco Tullio Vezzani, Amministratore delegato — è la nostra grande attenzione nel proporre a fianco della parte commerciale una serie di iniziative collaterali, con l'intento di contribuire anche alla formazione professionale degli operatori.

«A settembre vi saranno una mostra sull'evoluzione dei recipienti da cottura in metallo (LA CINTURA DI ORIONE), GALLERIA DEL GIFT, selezione di oggetti da regalo altamente rappresentativi, MARMOMODA, oggettistica in marmo ad uso ornamentale, GIOIELLO DI NATALE, anteprima di novità della gioielleria per la moda dell'inverno, IS PRENDAS, il gioiello nella storia e nell'arte orafa della Sardegna.

«Inoltre — continua Vezzani — in ottobre ci faremo promotori di un incontro fra designers, progettisti della nuova leva e imprenditori».

BORSE E MERCATI

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	2/9	1/9
Alimentari e agricole		
Alivar	11500	11250
Bonifiche ferraresi	35290	34000
Buitoni	10850	10900
Buitoni risp.	5050	5510
Buitoni risp. priv.	4800	4700
Eridania	5120	5201
Perugina	5480	5450
Perugina risp.	2500	2512
Assicurative		
Abeille	159950	160500
Alleanza	79000	79900
Fondiaria	91500	90200
Generali	166925	167900
Italia Assicurazioni	27850	28600
Latina	16850	17290
Lloyd Adriatico	34000	34005
Milano Assicurazioni	42400	41975
Milano risparmio	22950	23010
Previdente	47500	48100
Ras	65300	65600
Sai	34300	34800
Toro Assic.	39130	39200
Toro Assic. priv.	27845	28100
Unipol priv.	27000	27490
Bancarie		
Banca Agricoltura	5900	5970
Banca Agric. priv.	3200	3300
Banca Agric. ris. nc.	3000	3120
Banca Catt. Veneto	7300	7210
Banca Mercantile	14400	14400
Banca Toscana	11150	11290
Banco Chiavari	6290	6290
Banco Lariano	5100	5100
Banco di Roma	19250	19250
BNL risp.	27290	27400
Comit	28850	28995
Cr. Commerciale	6625	6710
Cr. Fondiario	5800	5800
Credito Italiano	3669	3650
Cr. Ital. risp.	3038	3040
Credito Varesino	3901	3930
Credito Varesino risp.	2670	2670
Interbanca priv.	34600	34900
Mediobanca	284000	281400
NBA	4230	4330
NBA risp.	2600	2695
Cartarie		
Binda De Medici	4200	4200
Burgo	12490	12480
Burgo priv.	8895	8950
Burgo risp.	12190	12370
Espresso	21400	20850
Mondadori	16950	16860
Mondadori priv.	10350	10290
Cementi		
Cementir	3285	3275
Italcementi	77600	77850
Italcementi risp.	42000	42000
Pozzi	549	555
Pozzi risp.	425	439
Unicem	25400	24050
Unicem risp.	13150	13500
Chimiche		
Boero	6451	6401
Caffaro	1499	1505
Caffaro risp.	1450	1450
Farmit Erba	15560	15550
Farmit. ris. nc.	7790	7840
Fidenza Vetr.	11250	11480
Fmc	3950	4050
Italgas	3470	3501
Manuli	3749	3750
Mira Lanza	44800	45000
Montedison	3650	3740
Monted. ris. nc	1774	1795
Montefibre	3119	3149
Montefibre ris. nc.	1750	1720
Ossigeno	33900	33700
Ossigeno risp.	20400	19380
Perlier	27450	26100
Pierrel	4210	4250
Pierrel risp.	2600	2550
Pirelli spa	5580	5665
Pirelli risp.	5499	5500
Pirelli ris. nc	3085	3100
Recordati	15090	15100
Record. risp. nc.	6810	6801
Rol	3269	3280
Saffa	10650	10700
Saffa risp.	10625	10525
Snia Bpd	5970	6000
Snia Bpd risp.	5750	5850
Sorin	18450	18600
Uce	2345	2375
Commercio		
Rinascente	1270	1270
Rinascente priv.	685	685
Rinascente risp.	681	680,50
Silos	2500	2500
Standa	13610	14000
Standa risp.	8800	8900
Comunicazioni		
Alitalia	1295	1300
Alitalia priv.	1095	1125
Ausiliare	9000	9010
Aut. Torino-Milano	9400	9350
Italcable	30990	31000
Italcable risp.	26800	27200
Sip	3937	3960
Sip risp.	3549	3489
Sip Warrant	4500	4540
Sirti	11590	11275
Elettrotecniche		
Selm	3850	3930
Selm risp.	3945	4010
Sondel	1489	1494
Tecnomasio	1699	1699
Finanziarie		
Acqua Marcia	3270	3365
Agricola	4195	4155
Agricola pr.	3950	3860
Bastogi	708	715
Bon Siele	44500	44490
Bon Siele risp.	23500	23800
Breda	11580	11650
Brioschi	1449,50	1472
Buton	3680	3500
Camfin	3470	3300
Cir	14850	14900
Cir risp.	14390	14400
Cir risp. n.c.	6370	6350
Cofide	6430	6000
Cofide risp. nc.	3150	3080
Comau	5640	5680
Editoriale	7700	7750
Eurogest	2980	3000
Eurogest risp.	2830	2850
Eurogest risp. n.c.	1800	1890
Euromobiliare	13050	12800
Euromobil risp.	5870	5800
Fidis	24200	24400
Fimpar	2840	2901
Finarte	2300	2340
Finrex	1450	1465
Finrex ris. nc.	901	910
Fiscambi	5400	5500
Fiscambi risp.	3101	3100
Gemina	3245	3350
Gemina risp.	2895	2950
Gim	9300	9780
Gim risp.	4230	4230
Ifi priv.	31600	31730
Ifil	8210	8070
Ifil risp.	4050	4100
Iniz. Me. T.A.	25790	26000
In. Me. T.A. risp. n.c.	12860	12700
Italmobiliare	139000	139900
Kernel	1290	1290
Mittel	4100	4120
Part. Finan.	3760	3760
Paf ris. nc.	4660	4620
Paf r. nc. ex w.	1860	1830
Pirelli Co.	7660	7800
Pirelli Co. risp.	4260	4315
Rejna	32950	32900
Rejna risp.	27000	23600
Riva finanz.	10100	10340
Sabaudia	3150	3098
Sabaudia risp. n.c.	1580	1490
Saes	3850	3860
Schiapparelli	1320	1320
Sem	2200	2280
Sem risp.	2035	1989
Serfi	6160	6200
Sifa	6999	7020
Sifa risp.	5819	5850
Sme	2540	2620
Smi metalli	3600	3650
Smi metalli risp.	3078	3079
Sopaf	2990	2965
Sopaf risp.	1601	1595
Stet	5309	5445
Stet risp.	5150	5135
Stet Warrant	3125	3100
Stet Warr. Sip	2590	2500
Terme Acqui	4745	4780
Tripcovich	9495	9510
Tripcovich ris. nc.	4400	3700
Immobiliari		
Aedes	12680	12710
Attività imm.	8030	7690
Calcestruzzi	8000	8000
Cogefar	7140	7099
De Favero	5340	5400
Inv. Imm. It.	5150	5200
Inv. Imm. It. risp.	4930	4845
Risanamento	18700	18900
Risanamento risp.	13700	13850
Vianini	28450	27120
Meccaniche		
Aeritalia	5500	5500
Aturia	3050	3000
Aturia risp.	2795	2800
Danieli	10750	10650
Faema	3810	3952
Fiar	21800	21500
Fiat	15915	16149
Fiat priv.	10900	11200
Fiat Warrant	14615	14930
Fiat Warrant priv.	9630	10000
Fochi	4300	4400
Gilardini	26950	26880
Gilardini risp.	16000	16950
Magneti	5000	4960
Magneti risp.	4685	4650
Necchi	4940	4950
Necchi risp.	4930	4950
Olivetti	18700	18270
Olivetti priv.	10350	10100
Olivetti risp.	18410	17960
Olivetti risp. n.c.	10301	9500
Pininfarina	19999	22000
Pininfarina risp.	17500	19220
Saipem	5150	5200
Sasib	17000	17320
Sasib priv.	16950	16700
Sasib risp. n.c.	9150	9000
Secco	3170	3150
Teknecomp.	3700	3747
Tosi	27990	28400
Valeo	8100	8020
Westinghouse	37620	39200
Worthington	1950	1990
Minerarie		
Cantieri Metal.	5960	5880
Dalmine	569,50	561
Falck	12250	12150
Falck risp.	11500	11500
Falck risp. priv.	11930	11930
Ilssa Viola	2200	2195
Magona	9100	8950
Trafilerie	3860	3880
Tessili		
Benetton	17450	17900
Cantoni	14510	14500
Cantoni risp.	13000	12800
Cucirini	2350	2359
Eliolona	2420	2319
Fisac	16100	16300
Fisac risp.	13500	13115
Linificio	2895	2958
Linificio risp.	2150	2140
Marzotto	5810	5880
Marzotto risp.	5640	5600
Olcese	351	356
Rotondi	19750	19805
Sim	12000	11401
Zucchi	4210	4285
Diverse		
Ciga	4850	4900
Condotte To	5220	5200
De Ferrari	2810	2860
De Ferrari risp.	1970	1950
Jolly Hotels	11300	11260
Jolly risp.	11500	11700
Pacchetti	382	390

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1399,55	1400,—	1399,72
» USA TP	—,—	1380,—	—,—
Marco tedesco	690,35	689,—	690,35
Franco francese	210,55	210,25	210,56
Fiorino olandese	611,92	608,75	611,91
Franco belga	33,32	32,50	33,32
Lira sterlina	2087,25	2085,—	2087,27
Lira irlandese	1897,50	1920,—	1897,50
Corona danese	182,48	181,50	182,49
Ecu	1449,35	—,—	1449,37
Dollaro canadese	1008,10	1005,—	1008,05
Yen giapponese	9,08	9,—	9,08
Franco svizzero	855,91	849,—	855,90
Scellino austriaco	98,03	97,50	98,05
Corona norvegese	192,21	191,75	192,20
Corona svedese	203,86	203,50	203,88
Marco finlandese	287,10	283,—	287,10
Escudo portoghese	9,67	9,25	9,65
Peseta spagnola	10,51	10,45	10,51
Dinaro (Milano) TG	—,—	2,25	—,—
» (Milano) TP	—,—	2,25	—,—
» (Roma)	—,—	2-2,50	—,—
» (Trieste)	—,—	2,50-2,75	—,—
Dracma greca TG	10,47	9,55	10,48
» greca TP	—,—	9,75	—,—
Dollaro australiano	852,—	820,—	852,50

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,49 (58,50); delle valute Cee 61,07 (61,07); di tutte le valute 60,76 (60,76).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 17400-18000; argento 250000-259000; sterlina vc 128000-132000; sterlina nc (ante 73) 129000-134000; sterlina nc (post 73) 126000-132000; krugerrand 535000-575000; 50 pesos messicani 635000-695000; 20 dollari oro 700000-950000; marengo svizzero 110000-120000; marengo italiano 105000-115000; marengo belga 103000-110000; marengo francese 108000-118000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	2/9	1/9
Generali*	167000	167600
Lloyd	34000	34000
Ras	65300	65600
Montedison*	3660	3738
Montedison risp.*	1785	1820
Pirelli	5580	5660
Pirelli risp	5500	5500
Pirelli risp n c	3085	3100
Snia BPD*	5970	6000
Snia BPD risp.*	5750	5900
La Rinascente	1260	1250
La Rinascente priv.	680	700
La Rinascente risp.	680	685
Gerolimich & C.	276	276
Gerolimich risp.	160	160
G. L. Premuda	2610	2610
G. L. Premuda risp.	1930	1930
Sip*	3880	3990
Sip risp.*	3450	3485
Warrant Sip*	4500	4460
Bastogi Irbs	715	715
Fidis	24400	24500
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	2550	2450
Stet*	5445	5400
Stet Warrant 10*	3080	3100
Stet Warrant 9	2500	2500
Stet risp.*	5100	5100
D. Tripcovich	9500	9510
Tripcovich risp.	4400	3900
Attività immobil.	8030	7690
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	15950	16060
Warrant Fiat ord.*	14600	15000
Fiat priv.*	10900	11130
Warrant Fiat priv.*	9750	9800
Gilardini	26500	26500
Gilardini risp.	16900	17000
Dalmine	560	560
Lane Marzotto	5810	5900
Lane Marzotto priv.	5650	5600
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	18800	18800
Carnica Ass.	23000	23000

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. lug. 90 sem. 5,95%	98,90
C.C.T. ago. 90 sem. 6,70%	99,45
C.C.T. set. 90 sem. 6,70%	98,75
C.C.T. ott. 90 sem. 6,70%	98,90
C.C.T. nov. 90 sem. 7,55%	103,80
C.C.T. nov. 90 sem. II 6,65%	99,05
C.C.T. dic. 90 sem. 7,30%	103,80
C.C.T. dic. 90 sem. II 6,40	99,95
C.C.T. gen. 91 sem. 6,85%	103,30
C.C.T. feb. 91 sem. 6,40%	103,35
C.C.T. mar. 91 sem. 7,20%	101,85
C.C.T. apr. 91 sem. 7,30%	101,75
C.C.T. mag. 91 sem. 7,30%	101,85
C.C.T. giu. 91 sem. 7,05%	101,80
C.C.T. lug. 91 sem. 6,45%	101,—
C.C.T. ago. 91 sem. 6,00%	101,05
C.C.T. set. 91 sem. 7,05%	101,10
C.C.T. ott. 91 sem. 7,15%	100,65
C.C.T. nov. 91 sem. 7,15%	100,75
C.C.T. dic. 91 sem. 6,80%	100,50
C.C.T. gen. 92 ann. 14,20%	100,90
C.C.T. feb. 92 ann. 13,90%	100,10
C.C.T. feb. 95 ann. 14,15%	100,90
C.C.T. mar. 95 ann. 13,65%	99,—
C.C.T. apr. 95 ann. 13,70%	99,30
C.C.T. mag. 95 ann. 13,55%	99,60
C.C.T. giu. 95 ann. 13,05%	99,60
C.C.T. lug. 95 ann. 12,35%	100,05
C.C.T. ago. 95 ann. 14,60	99,75
C.C.T. ECU 82/89 ann. 13%	112,—
C.C.T. ECU 82/89 ann. 14%	111,50
C.C.T. ECU 83/90 ann. 11,50%	110,20
C.C.T. ECU 84/91 ann. 11,25%	109,—
C.C.T. ECU 84/92 ann. 10,50%	108,75
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,60%	104,30
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,75%	104,90

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,10
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	100,40
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	102,25
B.T.P. feb. 88 ann. 12%	102,20
B.T.P. feb. 88 ann. II 12,50%	102,90
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	103,40
B.T.P. mag. 88 ann. 12,25%	103,40
B.T.P. lug. 88 ann. 12,50%	103,55
B.T.P. ott. 88 ann. 12,50%	103,60
B.T.P. nov. 88 ann. 12,50%	103,65
B.T.P. gen. 89 ann. 12,50%	104,20
B.T.P. feb. 89 ann. 12,50%	104,80
B.T.P. gen. 90 ann. 12,50%	105,80
B.T.P. feb. 90 ann. 12,50%	106,15

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	77,60	–
Interfund	»	37,34	–
Int. Sec. Fund.	»	28,49	–
Italfortune	»	44,43	–
Italunion	»	23,68	24,80
Multinvest	»	32,49	–
Capital Italia	»	34,69	–
Mediolanum	»	40,66	44,10
Rominvest	»	38,20	40,49
Robeco	fior.	95,70	–
Rolinco	»	86,10	–
Rasfund	lire	43.430	–
Fondo Tre R	lire	39.537	–

Indice Studi finanziari (31.12.82 = 100): 381,54 rispetto al giorno precedente: +0,54 rispetto all'anno precedente: +77.19

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	11.849
Arca BB	20.655
Arca RR	11.555
Aureo	16.267
Azzurro	17.514
BN Multifondo	13.117
BN Rendifondo	11.259
Capitalcredit	10.623
Capitalfit	12.313
Capitalgest	15.030
Cash Management Fund	13.611
Corona ferrea	10.826
Epta Bond	10.383
Epta Capital	10 528
Euro Andromeda	16.982
Euro Antares	12.986
Euro Vega	10.344
Euromob. Capital Fund	10.863
Fiorino	22.169
Fondattivo	14.814
Fondersel	26.903
Fondicri 1°	11.740
Fondicri 2°	10.135
Fondinvest 1°	12.069
Fondinvest 2°	15.277
Fondo centrale	14.950
Fondo Professionale	27.759
Genercomit	17.456
Gestielle B	10.499
Gestielle M	10.450
Gestiras	15.754
Imicapital	25.714
Imirend	14.507
Interb. Azionario	19.737
Interb. Obbligaz.	13.046
Interb. Rendita	12.399
Libra	17.050
Multiras	17.675
Nagracapital	15.058
Nagrarend	12.157
Nordfondo	12.437
Phenixfund	10.225
Primecash	12.549
Primerend	19.629
Primecapital	27.781
Rendicredit	10.552
Rendifit	11.696
Risparmio Italia bilanc.	18.516
Risparmio Italia reddito	12.510
Redditosette	15.267
Sforzesco	12.372
Verde	11.840
Visconteo	17.133
Fondo Ina	1.825,113

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985=100) con variazione percentuale rispetto al giorno precedente:

Generale	189,17	(+ 0,30%)
Azionari	235,84	(+ 0,44%)
Bilanciati	194,80	(+ 0,32%)
Obbligazionari	136,88	(+ 0,13%)

ESTERI

VOLONTÀ COMUNE DI NON GONFIARE IL CASO DEL GIORNALISTA

Usa e Urss verso il summit non drammatizzano i contrasti

Secondo Mosca l'arresto di Daniloff non è una rappresaglia nella guerra delle spie

WASHINGTON — Washington e Mosca sembrano concordare sull'opportunità di non drammatizzare l'arresto del giornalista americano Nicholas Daniloff, accusato di spionaggio. «Entrambe le parti riconoscono la delicatezza del caso. Non bisogna farlo uscire dalle naturali proporzioni», confidano fonti ufficiali da Santa Barbara, California, dove il Presidente Reagan è ancora in vacanza.

Nicholas Daniloff, corrispondente da cinque anni e mezzo del settimanale «Us News and World Report», era stato arrestato sabato scorso dal Kgb, il servizio segreto sovietico. Agenti lo avevano sorpreso mentre un conoscente gli metteva in mano un plico. «Dentro c'erano mappe e fotografie di impianti militari», avrebbe fatto sapere più tardi il Kgb.

Le «naturali proporzioni» del caso sono delimitate da «questioni superiori», aggiungono le fonti americane. Di qui l'interesse comune di risolverlo in maniera indolore e al più presto. «Altrimenti potrebbero risentirne le relazioni russo-americane», dice Jonathan Sanders, cremlinologo della Columbia University.

«Il Presidente Reagan è chiaramente disturbato», dichiara da Santa Barbara il portavoce Larry Speakes. Ma precisa: «I due paesi hanno argomenti ben più importanti da discutere».

Da Mosca giungono analoghi accenti dal portavoce degli esteri Gennadi Gerasimov: «Questa è una questione secondaria, confrontata con la preparazione del summit russo-americano». Il summit è quello che dovrebbe rivedere di fronte il Presidente Reagan e il leader sovietico Gorbacev, a fine novembre — primi dicembre. Un pre-summit si svolgerà il 19 e 20 settembre fra i ministri degli esteri Shultz e Shevardnadze. Domani giungerà a Washington, come previsto, una delegazione sovietica per approfondire i colloqui sul controllo degli armamenti.

L'intenzione di non pregiudicare il dialogo emerge da un'altra frase di Gerasimov. Evocando l'arresto, il 23 agosto a New York, di un impiegato del segretariato dell'Onu, Gennadi Zacharov, si traccia un automatico parallelo con il secondo arresto, quello di Daniloff, e si autorizza l'interpretazione di un legame, vale a dire di un atto di rappresaglia. Ufficialmente Mosca lo nega.

Daniloff è in prigione. Si difende affermando di non avere avuto la minima idea del materiale che un suo conoscente gli consegnava mentre sbucavano opportunamente gli agenti del Kgb. La moglie lo ha visitato, gli ha portato qualche scatoletta di carne, ma non dentifricio, noci e vitamine, che sono vietati. Il suo compagno di cella è un matematico sovietico.

A Daniloff sono stati concessi dieci giorni prima dell'incriminazione formale. Il margine dovrebbe favorire uno scambio.

Si apprende frattanto che l'editore di «Us News and World Report», Mortimer Zuckerman, ha fatto visita ieri in cella al suo corrispondente. Uscito dal carcere Lefortovo, Zuckerman ha detto ai giornalisti: «Ho dichiarato ai funzionari della prigione che vorrei portare Daniloff con me quando, giovedì, ripartirò. Mi è stato risposto che probabilmente partirà con un altro aereo. Spero che questo significhi che sarà rilasciato presto. E' oltraggioso che quest'uomo debba stare in una prigione sovietica. Questo caso ha a che fare con lo spionaggio come la mia scarpa sinistra».

Cesare De Carlo

Produttività premiata nei piani di Gorbacev

MOSCA — Il nuovo sistema sovietico di retribuzioni, che dovrebbe istituire un rapporto diretto tra salario e produttività, e che era già stato approvato come direttiva dal 27.o congresso del Pcus, è stato discusso nei dettagli dal Politburo a quanto riferisce la «Tass».

Il nuovo sistema — nell'ambito della linea Gorbacev — prevede aumenti, nei settori della produzione industriale, dell'ordine del 25-30 per cento, e sarà introdotto già entro quest'anno e presenta due caratteristiche fondamentali che convergono nel duplice obiettivo di «aumentare il livello dell'attività produttiva ed economica» ed elevare considerevolmente i redditi dei lavoratori, promuovendo il miglioramento degli standard di vita del popolo.

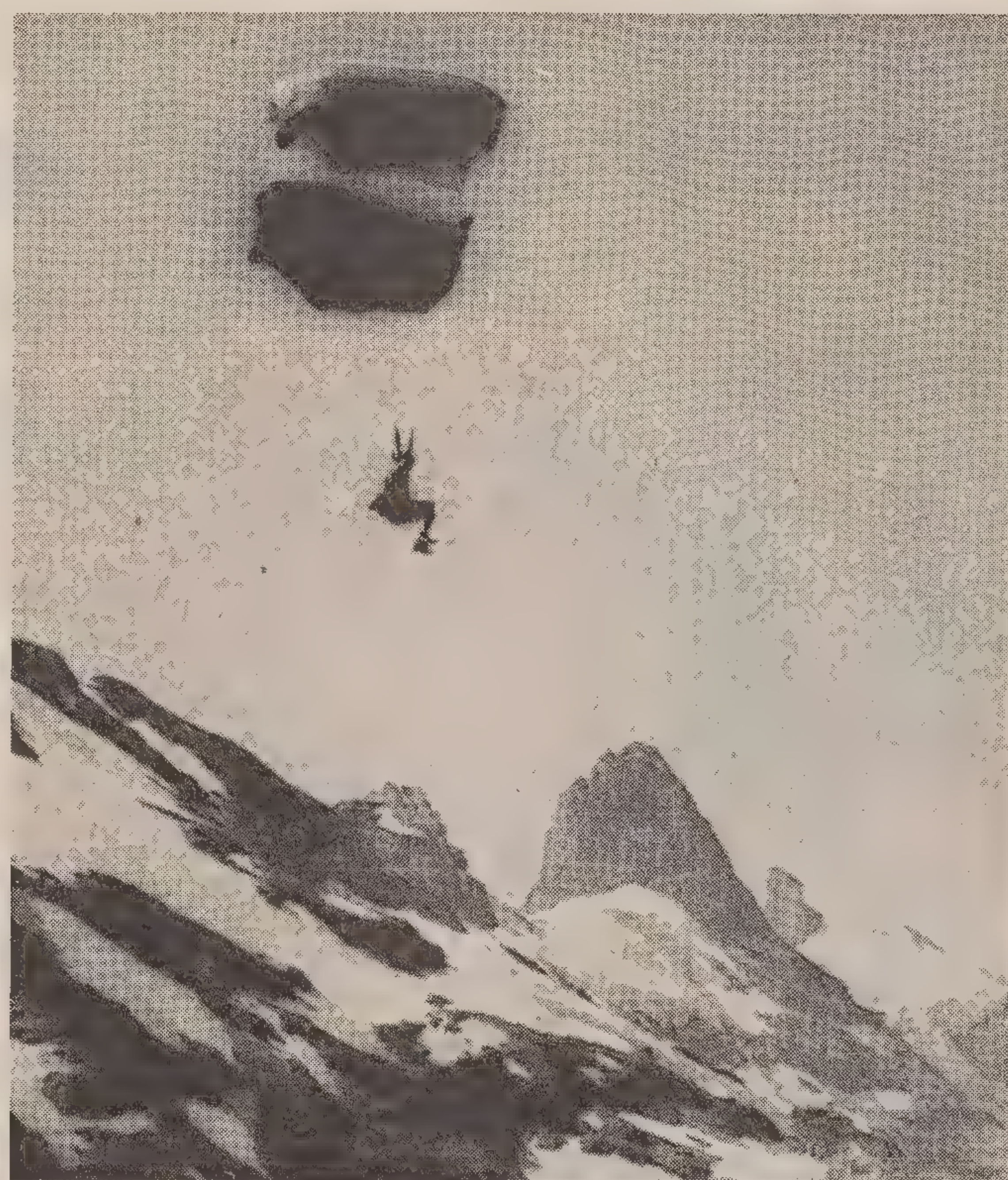
Caratteristica fondamentale del sistema sarà il rapporto diretto tra quantità e qualità del lavoro prestato e retribuzione.

Legando il salario alla produttività — precisa ancora la «Tass» — si vuole assicurare che la retribuzione di ciascuno sia strettamente proporzionale al suo contributo per la ricchezza nazionale. In passato — sottolinea l'agenzia — gli incrementi salariali riguardavano lavoratori «buoni, medi e cattivi» nella stessa misura, e ciò «non stimolava il lavoro».

L'altra caratteristica del nuovo sistema sarà che gli aumenti salariali saranno decisi dalle singole aziende in base ai risultati di bilancio.

In altre parole — rileva la «Tass» — se un'azienda non avrà prodotto sufficienti profitti, i salari non potranno essere aumentati.

Questo principio «dovrebbe indubbiamente stimolare un perfezionamento generale dell'attività produttiva, dal momento che l'introduzione di salari più alti dipenderà direttamente dal miglioramento del funzionamento dell'impresa».



In discesa sulle vette alpine

Zurigo — Conquistare le montagne partendo dall'alto anziché dal basso è lo sport che furoreggia quest'anno in Svizzera. Per praticarlo occorre un nuovo tipo di paracadute acrobatico, come quello al quale è appeso, a tremila metri di quota, il coraggioso in procinto d'atterrare sulle vette alpine *(Telefoto Ap)*

La Spagna richiama l'ambasciatore dal Cile

MADRID — Il governo spagnolo ha richiamato «per consultazioni» il suo ambasciatore in Cile, Miguel Solano Aza, per la vicenda dello spionaggio nell'ambasciata spagnola a Santiago ad opera dei servizi segreti cileni.

Il direttore dell'ufficio di informazione diplomatica del ministero degli esteri, Inocencio Arias, ha annunciato ieri che «il governo ha deciso di richiamare per consultazioni il nostro ambasciatore in Cile in relazione all'incidente dello spionaggio nella nostra rappresentanza diplomatica nella capitale cilena».

Arias ha spiegato che il governo di Madrid «non ha trovato convincenti» le spiegazioni ricevute dal governo cileno sulla vicenda aggiungendo che l'ambasciatore Miguel Solano aveva ricevuto istruzioni di presentare alle autorità cilene «alcune domande sullo spiacevole incidente».

La vicenda è stata portata a conoscenza del pubblico il 17 agosto, quando i giornali spagnoli rivelarono che i servizi di sicurezza cileni avevano condotto attività spionistica nell'ambasciata spagnola per procurarsi documenti riservati.

Il ministero degli esteri di Madrid confermò la notizia asserendo di essere in possesso di irrefutabili prove di tale attività.

Secondo le rivelazioni dei giornali, altre quattro ambasciate a Santiago, tra cui quella italiana sono state sottoposte al medesimo «trattamento».

Un infarto al pilota del «Piper» ha causato la collisione

LOS ANGELES — L'uomo che si presume sia stato il pilota del «Piper», il piccolo aereo da turismo che ha provocato la caduta di un Dc-9 dell'Aeromexico con 64 persone a bordo, ha avuto un attacco cardiaco poco prima della collisione di domenica scorsa. Lo ha affermato un portavoce del coroner di Los Angeles.

La rivelazione è stata fatta nel corso di una conferenza stampa, durante la quale è stato anche precisato che il «Piper» stava probabilmente sorvolando la zona dell'aeroporto di Los Angeles senza l'autorizzazione della torre di controllo.

La collisione ha provocato — secondo gli ultimi accertamenti — ben 85 vittime.

In Italia i piloti civili e militari vengono sottoposti a visite mediche presso gli Istituti di medicina legale dell'Aeronautica. I piloti degli aerei da turismo ogni 2 anni fino a 35 anni d'età; una volta l'anno fino a 50 anni, e oltre questa età ogni sei mesi (come i piloti di linea, indipendentemente dall'età).

Negli Stati Uniti la visita medica è obbligatoria ogni anno per i piloti civili, e avviene presso i medici sportivi autorizzati. Negli Usa, dove il traffico aereo è enorme, i piloti possono avvalersi di un controllo radar completo, per cui se ci si trova sulla rotta di un altro aereo, il pericolo viene immediatamente segnalato.

E qui s'innesta l'imponderabile, rappresentato appunto dall'evento coronarico, che può avvenire anche all'improvviso, senza prodromi di sorta. Esso può essere causato da un trombo (coagulo di sangue) che viene a occludere l'arteria; oppure da un'emorragia all'interno della placca aterosclerotica.

MASSACRO DI CINQUE PERSONE, POI BRUCIATE E UNA DONNA DECAPITATA

Delitti da film dell'orrore nelle campagne d'Inghilterra

LONDRA — In genere gli scassinatori inglesi non ammazzano, e questo rende ancora più perplessa la polizia dello Hampshire. A Fordingbridge, in una casa di campagna posta nel mezzo di una riserva di caccia dove due anni fa si era recato il principe Carlo, qualcosa non deve aver funzionato, perlomeno non come prevedevano i ladri. Il risultato sono cinque morti. Tre uomini e due donne, assassinati brutalmente. Uno sicuramente strangolato: lo ha confermato il medico legale dell'«Home Office». Tutti bruciati. In un modo così orripilante da suggerire alla stampa il paragone con Jack lo squartatore, che nel 1888 aveva terrorizzato le strade offuscate dallo smog dell'«East end» londinese.

La scoperta è avvenuta per caso. Il giardiniere e la domestica a ore si sono recati ieri mattina, come al solito, alla «Burgate House», una villa con sei camere da letto e con piscina a ridosso del fiume Avon. Si sono accorti presto delle fiamme, hanno quindi subito chiamato i vigili del fuoco. Non era soltanto un incendio: i resti del mobilio non ancora carbonizzati e soprattutto la posizione dei cadaveri dimostravano che c'era stata un'aggressione. Sono arrivati gli agenti della polizia di contea. Il referto «omicidio, violenza, furto». La ricostruzione risente dello scempio provocato dalle fiamme. È stato però ugualmente appurato che i malviventi sono penetrati nell'abitazione lunedì sera attraverso la finestra della cucina, che dà su un cortile. I cinque, che stavano cenando, pare siano stati obbligati con la forza a salire al piano di sopra. A questo punto deve esserci stato un intoppo: un rumore, o la reazione di una delle vittime, forse proprio quella che è stata strangolata. L'incendio è così sembrato il mezzo con cui nascondere le prove.

Il coordinatore delle indagini, il sovraintendente capo Alan Wheeler, ha dunque un compito pressoché irrisolvibile. Il che naturalmente non gli impedisce di fare raffronti. Jack lo squartatore è indubbiamente unico. Ma il delitto di Fordingbridge regge il paragone con almeno tre altre recenti imprese criminali tutte compiute nello Yorkshire.

Una fu siglata dal famigerato Peter Stucliffe, che nel 1981 uccise tredici donne. L'altra è quella della «casa del terrore», dove Denis Nilsen, nell'83, assassinò due adolescenti. Al terzo posto, di diritto, si collocano i delitti a catena del «Pottery Cottage», commessi da William Hughes nel 1977. E infine ci sono gli incendi di Bruce Lee, quindici dal 1973 al 1979, per i quali il criminale sta scontando una condanna a tempo indeterminato.

Alla ribalta della cronaca nera britannica è in questi giorni anche un'altra vicenda da film dell'orrore.

Potrebbe essere quello di Suzy Lamplugh il busto di donna decapitata trovato lunedì in una foresta del Sussex (Inghilterra meridionale). La polizia ha avanzato dei dubbi circa l'identità del macabro ritrovamento ma non esclude che possa trattarsi della giovane impiegata di un'agenzia immobiliare scomparsa un mese fa a Londra mentre faceva visitare a un cliente un appartamento in vendita. Il busto, appartenente a una donna probabilmente tra i 20 e i 40 anni, era stato in parte privato della pelle. Macabri brandelli sono stati trovati accanto ai resti della donna, avvolti in una camicia.

MONDO IN BREVE

Un gorilla «umanitario»

LONDRA — L'«umanità» di un gorilla in uno zoo inglese, immortalata da un cineamatore e trasmessa dalla televisione, ha commosso ieri tutta la Gran Bretagna. Un bambino di cinque anni, Levan Merrit, era caduto da un'altezza di una decina di metri nella buca dei gorilla di uno zoo in un'isola britannica nella Manica, rimanendo ferito alla testa. Mentre i presenti urlavano per l'orrore, un grosso gorilla si è avvicinato al bambino che aveva perso i sensi e si è messo ad accarezzarlo dolcemente mentre, con fare preoccupato, faceva segni al gruppo dei compagni che guardavano da lontano.

Quando il bambino ha ripreso conoscenza, si è messo a urlare. Il gorilla è scappato spaventato e gli inservienti dello zoo ne hanno approfittato per soccorrerlo e portarlo al sicuro. L'intera scena è stata filmata da un cineamatore dilettante e trasmessa dalla Bbc nei suoi notiziari televisivi. Il bambino ora sta meglio. Con un elicottero è stato portato d'urgenza in un ospedale di Southampton: malgrado il brutto colpo alla testa, se la caverà.

Arabi in Marocco con il visto

RABAT — Il governo del Marocco ha intenzione di richiedere il visto di entrata a tutti i visitatori che provengano dai paesi arabi, fatta eccezione per l'Arabia Saudita e la Giordania. Non si sa quando entrerà in vigore la misura e si ignora se la decisione del Marocco sia da mettere in relazione all'arresto a Casablanca di quattro presunti terroristi.

Secondo le autorità, gli uomini arrestati il 22 e il 27 agosto hanno confessato di far parte di «un gruppo terroristico internazionale di professionisti, che ha già compiuto numerose azioni in vari paesi.

Cocainomane amico di Margaret

LONDRA — La principessa Margaret, sorella della Regina d'Inghilterra, sarebbe al centro di un'indagine della polizia circa l'attività di uno spacciatore di cocaina, Tony Eyers, condannato a Londra.

Secondo informazioni pubblicate dal «Sun» (il giornale popolare della News International, la catena di cui fanno parte anche «Times» e «Sunday Times») nel corso di una perquisizione nell'abitazione londinese di Eyers la polizia avrebbe trovato inciso, tra i messaggi lasciati sulla segreteria telefonica, anche un messaggio della principessa.

La polizia ha scoperto — prosegue il «Sun» — che Eyers, un produttore discografico molto noto, era stretto amico di Roddy Llewellyn, legato sentimentalmente alla principessa Margaret per lungo tempo.

VIOLENZA VERBALE AL VERTICE E OFFENSIVA SUL FRONTE

Lo scontro tra Iran e Iraq investe pure i non-allineati

HARARE — Il Presidente dell'Iran, Ali Khamenei, ha clamorosamente violato le regole del gioco lanciando ieri un violentissimo attacco contro l'Iraq dalla tribuna dell'ottavo vertice dei «non-allineati», che si era iniziato lunedì ad Harare.

Durante il dibattito generale sui problemi all'esame dei rappresentanti di 101 paesi, Khamenei, ignorando un invito del nuovo presidente dei «non-allineati» e primo ministro dello Zimbabwe, Robert Mugabe, ai capi delegazione affinché facessero discorsi brevi, si è scagliato contro l'Iraq al termine di un lunghissimo intervento.

Il tono della sua filippica contro l'Iraq, che fa anch'esso parte dell'organizzazione dei «non-allineati», è stato così aggressivo da indurre la televisione dello Zimbabwe a sospendere la trasmissione in diretta dalla sede del vertice. I lavori sono proseguiti a porte chiuse ma ormai i diplomatici di Teheran avevano diffuso il testo, in cui si afferma che i «crimini» perpetrati dal governo di Bagdad «fanno sembrare Hitler e Gengis Khan uomini mansueti al suo confronto».

Khamenei ha definito l'Iraq un «agente esecutivo dell'imperialismo» che ha «aggredito l'Iran». Egli ha accusato gli iracheni di bombardare obiettivi civili, di violentare donne, ucciderle e poi gettarle in fosse comuni, di utilizzare armi chimiche e di seppellire vivi i prigionieri.

Il delegato iracheno sedeva impassibile durante le dichiarazioni di Khamenei. Il conflitto fra i due paesi, entrambi membri del movimento che tiene le sue assise ad Harare è una delle più gravi preoccupazioni dei «non-allineati».

Il Presidente dell'Iran ha avuto parole di fuoco anche per il «Satana» americano, accusando gli Stati Uniti di interferire negli affari interni del Nicaragua e dello stesso Iran, che invece è il «portabandiera di valori divini».

Su Khamenei, evidentemente, non hanno avuto alcun effetto gli appelli a una pacifica conclusione della guerra del golfo lanciati lunedì dal premier dello Zimbabwe, Robert Mugabe, e dal leader dell'Olp Yasser Arafat.

Khamenei non ha risparmiato senza però indicarli esplicitamente i paesi che si definiscono formalmente «non-allineati» ma che poi si lasciano influenzare politicamente ed economicamente dagli Usa e dall'Urss.

Il rappresentante del regime khomeinista si è lamentato per il fatto che né il Consiglio di sicurezza dell'Onu né il movimento dei «non-allineati» abbiano chiaramente denunciato l'Iraq come aggressore decretando la sua espulsione. Secondo il Presidente iraniano, le superpotenze hanno istigato Bagdad alla guerra non sopportando la presenza di una repubblica islamica nella regione.

Ieri, secondo giorno dell'offensiva sferrata dagli iraniani all'inizio del settimo anno di guerra contro l'Iraq, l'agenzia ufficiale di Teheran, Irna, ha annunciato l'occupazione, avvenuta prima dell'alba, della piattaforma di Al-Amiq, 40 chilometri a Sud della penisola irachena di Fao i cui difensori, appartenenti al 444.o battaglione, sono stati uccisi o catturati. Durante l'attacco un cacciabombardiere è stato abbattuto. Navi da guerra iraniane successivamente hanno assaltato la vicina Al-Bakr «infliggendo pesanti perdite e danni» al nemico, le cui installazioni, secondo l'agenzia, sono state «divorate dalle fiamme». Le artiglierie costiere nel settore meridionale del fronte, che complessivamente misura oltre mille chilometri, hanno bombardato il porto iracheno di Qasr di fronte alla penisola di Fao occupata dagli iraniani. Secondo l'Irna il bombardamento ha causato «pesanti perdite e gravi danni».

Radio Teheran ha detto che il comando centrale iracheno è andato distrutto e che le comunicazioni militari nel settore sono state interrotte.

Le due offensive concentriche nei settori settentrionale e meridionale del fronte rafforzano le ipotesi che il disegno strategico dell'Iran sia di mettere alla frusta le difese irachene in preparazione di un grande attacco nel settore centrale. Da settimane i dirigenti iraniani vanno dicendo che «l'offensiva finale» della guerra è imminente.

Secondo l'Irna l'occupazione della piattaforma di Al-Amiq dà agli iraniani «la sicurezza aerea e marittima nel settore settentrionale del Golfo». La piattaforma, attraverso la quale l'Iraq pompava un milione di barili di petrolio al giorno, venne abbandonata dopo gli attacchi iraniani all'inizio della guerra del Golfo. Gli iracheni l'avevano trasformata in una base radar dalla quale dirigevano le incursioni aeree di rappresaglia contro le petroliere iraniane.

Era dotata di un centro di comunicazione computerizzato e protetta da diverse batterie antiaeree missilistiche.

■ LIBANO — Per la prima volta quest'anno, il governo libanese — composto da cinque ministri musulmani e altrettanti cristiani — ha potuto riunirsi stamane a Beirut per concordare una tregua generale.

Deportazioni di afghani

KABUL — L'Afghanistan ha un piano per spostare circa 300 mila persone dalle zone di combattimento dell'Oriente del paese verso Occidente, come parte di una strategia a lungo termine destinata a dare un maggior controllo del confine con il Pakistan.

Il piano prevede il ripopolamento delle zone confinanti con l'Iran, con incentivi finanziari e attrezzature agricole offerti dal regime. Sarà chiesto un intervento anche alla Fao. L'Occidente del paese è, infatti, poco popolato, mentre l'Oriente è povero e sovraffollato.

Le zone orientali del paese ai confini col Pakistan sono le aree di maggior infiltrazione dei ribelli. Truppe afghane e sovietiche intervengono periodicamente per bloccare le vie di rifornimento della resistenza ma con scarsi risultati. Appena i carri armati comunisti si ritirano, si riaprono le vie di comunicazione.

Da parte sua, il Pakistan sarebbe intenzionato ad acquistare dei dirigibili-radar da collocare lungo il confine con l'Afghanistan, per migliorare la propria difesa aerea, visto che nei primi sei mesi dell'86, per circa 300 volte, aerei sovietici pilotati da uomini di Kabul hanno sconfinato in territorio pakistano.

UN RAGAZZINO SU CINQUE NON SA LEGGERE SECONDO UN'ALLARMANTE INDAGINE

La scuola francese? Una sagra dei somari

PARIGI — Non studiano, non conoscono la storia, non sanno più fare le operazioni senza la calcolatrice tascabile. Non leggono correntemente nemmeno la loro lingua: che catastrofe per la cultura francese, un tempo così orgogliosa di se stessa.

Le ultime notizie allarmanti vengono da una inchiesta dell'Inrp, l'Istituto nazionale della ricerca pedagogica, che è andato a sondare i giovanissimi che avranno 25 anni nel Duemila, e che quest'anno entrano in «sixième», la nostra prima media. Risultato: i ragazzini francesi per il 20 per cento (uno su cinque) non sanno leggere, e per una buona metà sono «cattivi lettori», nel senso che incespicano fra le sillabe e hanno una comprensione problematica del testo.

Non a caso, l'indagine Inrp viene divulgata adesso: proprio oggi, infatti, in Francia si riaprono le scuole. Dodici milioni e mezzo di alunni e seicentomila professori si ritrovano di qua e di là dai banchi.

I quotidiani hanno definito «D-Day» questo 3 settembre perché nelle classi di «sixième» entrano in vigore finalmente i nuovi programmi decisi dall'ex ministro socialista della pubblica istruzione, Jean-Pierre Chevènement: dodici materie, fra cui l'educazione civica introdotta per la prima volta; programmi in generale più ampli, che si rifanno a una visione globale e «tradizionale» della cultura; non più lo studio «per temi» (ovviamente più facile), bensì un approccio rigorooso e addirittura mnemonico all'apprendimento.

Era almeno un anno che il pentolone della scuola era entrato in ebollizione. In una ormai celebre seduta del consiglio dei ministri, il presidente Mitterrand si era infuriato leggendo una relazione degli esperti secondo cui gli scolari francesi non conoscevano i personaggi e le vicende della storia patria. «Qui bisogna ritornare a studiare sul serio», aveva detto.

E Chevènement si era messo a lavorare alla riforma: la scuola doveva diventare più selettiva, perfino più repressiva. Ordine, cultura e disciplina divenivano le strutture portanti dell'insegnamento; i docenti, a loro volta, dovevano riqualificarsi attraverso corsi di aggiornamento.

Da oggi queste direttive sono operative, e fra un anno si potrà fare un bilancio: non sarà il socialista Chevènement a trarre i frutti dell'eventuale miglioramento, ma il suo successore di centro-destra Réné Monory.

«I mediocri risultati dell'indagine Inrp — ha dichiarato quest'ultimo — sono dovuti alla mancanza di responsabilità da parte della scuola. In primo luogo, bisogna scegliere insegnanti preparati e attentamente selezionati. Poi bisogna sorvegliare la qualità del lavoro che conducono. Infine bisogna mobilitare i genitori, che debbono spronare i loro figli a leggere, quando sono a casa».

L'inchiesta dell'Istituto nazionale della ricerca pedagogica è stata condotta a larghissimo raggio in tutta la Francia: sono stati intervistati sedicimila alunni, e le loro risposte sono state elaborate da un cervellone elettronico.

A tutti è stato dato da leggere lo stesso testo, e in seguito i ragazzi sono stati interrogati per vedere che cosa avevano capito.

Uno studente su cinque, come già era evidente dalla fatica che aveva fatto per decifrare le parole scritte, non aveva recepito un bel niente. Uno studente su due non era in grado di riassumere in modo corretto. I «buoni lettori», quelli che avevano colto il senso vero del testo, sono risultati appena il sedici per cento.

Giovanni Serafini

Videotext versione porno

PARIGI — Le «Messaggerie conviviali» del Minitel (il servizio telematico delle poste francesi, equivalente al Teletel, e già battezzato Eratel) aumentano di giorno in giorno e stanno assumendo un carattere sempre più erotico, tanto che per la prima volta dall'entrata in funzione del Minitel i poteri pubblici si preoccupano.

Per decisione del ministero delle poste e telegrafi, «vivamente scosso dall'uso abusivo del videotext a fini di prostituzione e di attentato al buon costume», le «conversazioni erotiche» verranno messe sotto controllo, fino a giungere, in collaborazione con il ministero della giustizia, alla soppressione di queste «pratiche traumatizzanti».

GRANDE RISALTO AL VIDEO ALLA «PHOTOKINA» DI COLONIA

Salone mondiale dell'immagine

COLONIA — Il presidente della Repubblica federale di Germania, Richard von Weizsaecker, ha inaugurato ieri a Colonia la 19.a Photokina, il salone mondiale dell'immagine, che si svolge ogni due anni e sarà aperto al pubblico fino a martedì prossimo.

La più importante mostra internazionale per quanto riguarda la ripresa e il trattamento delle immagini (foto, cine e video) — alla quale partecipano 1.260 ditte provenienti da 35 paesi — quest'anno, ha dovuto allargare la propria superficie espositiva che ora, con l'aggiunta di un nuovo padiglione, occupa 136 mila metri quadrati.

I gruppi stranieri più numerosi vedono in testa la Gran Bretagna con 146 ditte rappresentate, seguita da Stati Uniti (145), Giappone (89), Italia (83), Francia (67), Svizzera (45) e Paesi Bassi (45).

L'Italia è a Colonia con 78 espositori e cinque ditte, una offerta di apparecchi fotografici e cineprese, ottica, apparecchiature per l'illuminazione artificiale, proiettori per diapositive e film, apparecchi per la riproduzione, chimica fotografica, accessori per foto, cine e video, apparecchi di sonorizzazione e fotofinishing, attrezzature per studi foto, cine e dia.

Cinquantuno ditte italiane partecipano a quattro stands collettivi organizzati dall'Assofoto (Associazione fabbricanti prodotti fotocine) in collaborazione con l'Ice (Istituto per il commercio estero), dei quali 21 nel settore del fotofinishing e 14 in due stand collettivi nell'ambito del «professional media» con tecnica video, cine e dia.

La 19.a Photokina ha tre settori dominanti: quello dell'offerta foto, cine e video per dilettanti in otto padiglioni con 500 ditte di 26 paesi e 74 mila metri quadri di superficie occupata, il settore d'offerta photofinishing in tre padiglioni con 250 ditte da 26 paesi e 19 mila metri quadrati e, infine, il settore di offerta «professional media», dedicato a video/tv, trasmissione, film, audiovisivi, fotografia professionale, in due padiglioni su 43 mila metri quadri e 550 ditte di 25 paesi.

L'offerta ai rivenditori nel settore amatoriale, che per numero e superficie riguarda circa il 40 per cento del totale della Photokina, offre una panoramica internazionale completa del mercato fotografico, cinematografico e videografico, per principianti e dilettanti avanzati con la partecipazione di quasi tutte le marche mondiali.

Ancor più degli altri anni, in questo settore della Photokina 1986 è in grande risalto il tema video, per il quale sono in mostra tutti i sistemi in circolazione. Fotochimica e apparecchi di facile uso da parte di principianti sono gli altri due temi in esposizione.

Il centro fotofinishing della Photokina è considerato l'appuntamento fieristico 1986 più importante per il laboratorio fotografico. A Colonia sono presenti tutti i maggiori fornitori di attrezzature e apparecchi per laboratori e fabbriche specializzate.

In aumento l'offerta di apparecchi periferici e minilaboratori, accompagnata dagli strumenti per la lavorazione accelerata di pellicole nelle macchine automatiche di sviluppo e stampa (finisher) e nei minilaboratori, che offrono la lavorazione completa del materiale sensibile in due ore. Negli Stati Uniti si contano già settemila minilaboratori, in Europa quattromila.

Il settore più in espansione dell'intera Photokina è, però, quello dei «professional media», rivolto a tutto ciò che interessa la riproduzione professionale di immagini. Rispetto alla Photokina 1984 è cresciuta l'offerta di tecnica video di animazione, computer-grafics, apparecchi elettronici,

CRONACHE DELLO SPORT

Il calcio tormentato dalla vicenda-Palermo

Nei calendari una X che macchia il sistema

Dopo scandali e processi il calcio tormentato produce anche la novità del calendario con la X. L'incognita che il computer del Coni ha immesso nelle varie giornate della serie B riguarda il Palermo, la cui iscrizione al campionato è stata prorogata ulteriormente di otto giorni, fino a mezzogiorno di martedì 9 settembre. Di conseguenza è slittata di una settimana anche la compilazione dei calendari di serie C dato che, in caso di bocciatura per inadempienze economiche del Palermo, quest'ultimo in fallimento, verrebbe sostituito dal Pescara.

Quella X macchia la puntualità che l'organizzazione calcistica italiana ha sempre sbandierato: quella X è in realtà un punto interrogativo su tutto il calcio nazionale, sul suo futuro, anche se l'incognita rispetta formalmente la linea rigida impostasi dalla Lega in base a quanto previsto dalla legge 91. «Concedendo la proroga al Palermo e facendo il calendario con la X — ha detto Matarrese — non abbiamo infranto alcuna regola. È nei poteri della Lega, anche se il fatto è straordinario, eccezionale».

«Siamo in emergenza in un momento delicatissimo — ha proseguito Matarrese — abbiamo concesso la proroga perché il problema del Palermo ci sta a cuore e non siamo insensibili al grido di dolore di questa città e di questi sportivi che non possono essere abbandonati. Speriamo di eliminare subito questa X dal calendario».

— Ha ricevuto il telegramma di diffida del Pescara?

«Il Pescara ci ha chiesto di non iscrivere il Palermo e noi non lo abbiamo iscritto».

Spiega quindi che la proroga alla società palermitana è stata data in seguito all'intervento telefonico di industriali del capoluogo siciliano che hanno capito l'urgenza della situazione. «Io comunque — aggiunge il presidente della Lega — resto pessimista. I soldi per ora non ci sono». E soldi ne servono parecchi, sui sette miliardi: questo il buco della società rosanera nei confronti della Lega, anche se in realtà pare che la voragine al passivo della società ammonti a 22 miliardi e 730 milioni di lire.

Alla decisione della proroga si è arrivati dopo quasi cinque ore (dalle 10.30 alle 15.20) di colloqui fatti nella sede della Figc tra il commissario Carraro, il suo vice Manzella, Matarrese, il presidente del Palermo Matta, il maggiore azionista della società rosanera Schillaci, assistiti questi ultimi due dal commercialista Di Miceli.

«Bisogna vigilare perché non si ripetano certe situazioni — ha detto Carraro — la credibilità è un patrimonio irrinunciabile». Sollecitato dai giornalisti, Carraró è tornato sull'argomento del Palermo e in particolare sull'impossibilità da parte della società siciliana di fare mercato (cioè vendere i propri giocatori) fino al 9 settembre, giorno di scadenza della proroga.

«I problemi si affrontano di giorno in giorno — ha replicato Carraro — si è già presa una decisione straordinaria con la proroga, non si vede perché se ne debba prendere un'altra per la questione trasferimenti. In fin dei conti è il Palermo in difetto».

Riuscirà il Palermo a mettersi in regola entro il 9 settembre.

PRESENTATO UFFICIALMENTE IL NUOVO DIRETTORE SPORTIVO MICHELI

Mazza tiene in castigo Dal Cin e parla di rafforzare la squadra

UDINE — Chi si attendeva ieri l'annuncio di qualche importante acquisto da parte dell'Udinese è rimasto deluso. I tempi stringono sempre più, c'è la Juventus che aspetta dietro l'angolo alla prima di campionato al Friuli, ma all'Udinese volti nuovi, almeno in campo, ancora non si vedono. In compenso in via Cotonificio è giunto un nuovo segretario generale, Dante Micheli, 47 anni, un passato di calciatore come mediano ed esperienza in società quali Piacenza, Triestina, Fiorentina e Cagliari. Lo ha presentato ieri pomeriggio il presidente della Spa bianconera Lamberto Mazza, che ha specificato che così l'organigramma societario è ormai completato: insomma, per Dal Cin proprio non c'è posto.

Del resto, come ha spiegato lo stesso presidente bianconero, per il manager della doppia promozione non dovrebbe esserci futuro in via Cotonificio; anche la nuova proprietà, ha spiegato Mazza, dovrà tener conto del suo comportamento. L'iniziativa di qualche settimana fa (quando Dal Cin presentò l'esposto in pretura per sollevare Mazza dalla presidenza della Spa bianconera) al presidente proprio non è andata giù: secondo lui Dal Cin ormai è bruciato.

Mazza ha colto l'occasione della conferenza stampa anche per divagare su altri temi, quali i premi partita (che, a sentir lui, non ci saranno: per i giocatori ci sarà soltanto un congruo premio salvezza finale perché «gli alti stipendi uccidono le società e i giocatori devono lottare per la bandiera»), l'ormai troppo famosa penalizzazione che cercherà di far ridurre, ma attende il dispositivo della sentenza, e la campagna abbonamenti (le tessere sono già circa seimila: «sono moderatamente soddisfatto») che si chiuderà oggi (ma sarà riaperta presto).

Un accenno anche al calendario del campionato (la Juventus? «Non siamo stati favoriti, ma lo sapevamo») ma nessun nome per quel che riguarda la campagna di rafforzamento. De Sisti ha parlato chiaro lunedì mattina con Giampaolo Pozzo, ha proposto al neopadrone dell'Udinese una serie di nomi «e ho trovato un'ottima disponibilità da parte della società» ha spiegato ieri mattina il tecnico. Almeno cinque comunque sono i nomi che girano in via Cotonificio: quelli che già da qualche giorno vengono sussurrati (Martina, Pecci, Graziani e Daniel Bertoni) e un nome nuovo, quello del triestino Romano.

Pozzo ha fatto sapere di non aver problemi ad aprire il portafoglio e quindi qualche novità potrebbe giungere già nei prossimi giorni. A fronte degli arrivi dovrebbero lasciare Udine Barbadillo, il portiere Abate e, se giungesse in Friuli anche Martina, pure un altro numero uno (Brini?).

Dopo tanto calcio parlato, un accenno a quello giocato. Questa sera i bianconeri saranno a Catania a giocarsi una buona fetta di passaggio del turno in Coppa Italia. «Al momento attuale — dice De Sisti — abbiamo almeno cinquanta possibilità su cento di farcela. Certo, è fondamentale per noi fare risultato pieno a Catania, se poi venissero anche un po' di gol tutto di guadagnato. Ma già importante sarebbe conquistare i due punti in palio. E aspettare il risultato del Bologna. Quindi, potrebbe risultare fondamentale anche la partita di Milano, ma intanto noi pensiamo a vincere in Sicilia».

Picchio comunque ha i suoi bei problemi a schierare una formazione competitiva: Chierico non è nemmeno partito, Barbadillo ieri mattina ha lamentato uno stato febbrile (ma era comunque tranquillamente a passeggio nel centro cittadino), Criscimani ha accusato una botta a un ginocchio. Non De Sisti quindi, ma il medico sociale deciderà la formazione da schierare in campo.

Dopo l'allenamento di ieri mattina il mister si è recato in sede per salutare i dirigenti prima della trasferta: al suo ritorno si aspetta qualche passo avanti, concreto, nella creazione della squadra che dovrà giocare il prossimo campionato di serie A.

Guido Barella

Decreto legge contro il Totonero

ROMA — Il calcioscommesse arriva anche a Montecitorio. Alla commissione giustizia è imminente l'inizio dell'esame del decreto legge presentato nel giugno scorso dall'allora ministro guadasigilli Martinazzoli, con il titolo «Interventi nel settore del gioco e delle scommesse clandestini e tutela della correttezza nello svolgimento di competizioni agonistiche». Per rendere più sollecita l'approvazione del provvedimento, anche in considerazione dell'imminenza dell'avvio dei campionati di calcio, è assai probabile che l'esame possa avvenire in sede legislativa.

AMMACCATI CERONE, SCAGLIA, DAL PRÀ E COSTANTINI: QUALCUNO GIOCHERÀ

Triestina con gli uomini contati Ma a Barletta vincere è d'obbligo

DAL NOSTRO INVIATO

TRANI — Un cielo limpidissimo e un sole già caldo ha dato la sveglia ieri mattina alla comitiva alabardata giunta a destinazione la sera prima dopo un viaggio a sussulti, causa le bizze di un pullman lussuoso ma dal motore mediocre. Una bella passeggiata in una città pulita e ordinata. Enrico Burlando, cronico ammalato di mare, è andato a fiuto a cercarlo raggiungendo la spiaggia come le tartarughe appena nate. Niente bagno comunque ma solo un appagamento delle narici a fiutare l'odore di salso concentrato, delle alghe in corso di macerazione sul bagnasciuga.

Vediamo la situazione medica della squadra. Cerone, il più colpito, è già rientrato a Trieste e si sta curando. Bagnato ha un disturbo alla gola, si cura con pasticche antinfiammatorie. Ha il viso un po' stralunato ma oggi giocherà. Dal Prà ha un malanno alla schiena ma per uno di Cogollo del Cengio è roba da poco. Scaglia è ancor indisponibile: i suoi malanni sono sempre inattesi e intempestivi. Riesce ad ammalarsi sempre quando c'è bisogno di lui. C'è infine Costantini che non è in perfette condizioni dopo la botta presa con il Milan, ma da autentica «razza Piave» dirà senza dubbio «presente» all'appello odierno con il Barletta.

Diciotto i partiti, uno è rientrato alla base, quattro gli acciaccati. Restano tredici disponibili compreso il secondo portiere Attruia. Un uomo solo in più insomma da mandare in campo. Ma la formazione verosimile sarà comunque questa: Gandini, Bagnato, Orlando, Dal Prà, Costantini, Menichini, De Falco, Strappa, Cinello, Romano, Iachini. In panchina Attruia, Salvadè, Di Giovanni, Soletto, Bravin.

L'allenamento del pomeriggio è stato indicativo ma solo fino a un certo punto. Ferrari come sempre non si sbilancia. Certo gli interessa far progredire in partita Cinello, è alla ricerca di un elemento sulla fascia sinistra di sicuro affidamento ma soprattutto si aspetta il ritorno della squadra a livelli della sua forza potenziale. Questione di mentalità, assicura, di voglia di affermarsi perché la squadra c'è ed è di grande livello.

E' stata significativa la sua risposta all'ora di colazione a capitan De Falco che recitando bene la parte con fare rattristato e arrabbiato gli aveva «anticipato»: «Mister, sentito il calendario? Prima partita con il Lecce fuori e poi il Bari in casa, Bologna fuori e Lazio in casa: ci hanno trattato davvero bene!».

Ferrari non ha fatto una piega: «Quante volte devo dirlo — ha risposto — che non mi interessa il calendario? L'ordine delle partite può essere come vuole tanto le avversarie vanno incontrate tutte. Partenza difficile? Noi siamo più forti, vuol dire che faremo saltare subito almeno tre panchine».

De Falco ha ripiegato senza confessare la bugia. E quando Ferrari ha saputo della burla è rimasto egualmente indifferente. «Sia come sia il calendario — ha detto — non è quello il problema». Quali sono allora i problemi? I quattro punti sicuramente; non la rosa stretta perché, dice, su Poletto, Bravin e magari Pasqualini per qualche partita o scorcio di partita, posso contare.

I problemi sono l'organizzazione societaria — ma non lo dice Ferrari — lo scetticismo dei tifosi, il loro scarso entusiasmo se vogliamo, anche se la risposta con il Milan è stata eccellente. E questo stadio nuovo che non decolla alle scadenze annunciate: sempre rinvii, sempre ostacoli da superare. Per fare bene in campionato, Ferrari lo ribadisce dal giorno della sua venuta, occorre che società, squadra, stampa, pubblico, autorità marcino nella stessa direzione, compattamente.

È da prendere esempio da Pisa, diciamolo francamente. La squadra è retrocessa sul campo ma appena ha avuto sentore di un recupero a tavolino, ha stretto le fila, ha acquistato Schachner, ha fatto programmi. La Caf l'ha rispedita in B e tutta Pisa si è mobilitata con Anconetani ricevuto dal ministro della difesa. Da noi Spadolini viene per cose ben più gravi, per tre povere reclute morte a Banne. A Pisa invece Spadolini ascolta Anconetani e promette il suo interessamento.

Ma fanno bene a Pisa. E Trieste non si può lamentare se strilla per un rigore a favore «regalato» gioiendo perché è stato poi sbagliato da Cinello (Triestina-Cremonese 0-1); Trieste non si può lamentare se a giugno afferma che sarebbe da respingere una promozione a tavolino a spese del Vicenza (sarebbe una vergogna da respingere, lo hanno affermato in tanti...) e in agosto viene penalizzata dalla Caf in due campionati.

La morale è che senza vendere la propria coscienza bisogna anche farsi un po' furbi. Oppure non protestare quando la frittata (o la tegola) ci è arrivata addosso. I santi in paradiso non ci saranno per tutti, ma quei pochi che ci sono bisogna almeno non spernacchiarli.

Barletta-Triestina, con l'ex alabardato Doto fra i pugliesi. Una partita con pronostico d'obbligo per la squadra alabardata. Il Milan domenica scorsa ha fatto una passeggiata consentendo perfino al suo libero Baresi di andare a segno due volte. Qui oggi non sarà da aspettarsi il gol di Menichini ma per chi ha voglia di mettersi in luce e segnare c'è l'occasione propizia. Non sarà una passeggiata ma la partita non è certo del tipo proibito.

Non ci sono più Zanin e Braghin, alla Triestina vige l'autarchia. Impensabile il recupero di Biagini e Gamberini, più conveniente una loro cessione da monetizzare. Per pagare gli stipendi o per puntellare la rosa? Una battuta e basta nel dilemma dell'interrogativo. Ma sicuramente la rosa della Triestina è ora un po' ristretta. Trentotto partite con un −4 in partenza sono insieme un coagulo di difficoltà in rapporto alle insidie, agli incidenti e alle squalifiche che il campionato può proporre. Ieri se ne è conosciuta la strada con la indicazione del suo percorso obbligato. Ma come sarà questa strada e con quali uomini sarà percorsa fino in fondo?

Dante di Ragogna

Totocalcio: pronta la prima schedina

AVELLINO - FIORENTINA
BRESCIA - NAPOLI
EMPOLI - INTER
MILAN - ASCOLI
ROMA - COMO
SAMPDORIA - ATALANTA
TORINO - VERONA
UDINESE - JUVENTUS
AREZZO - CAGLIARI
CREMONESE - TRIESTINA
LECCE - CAMPOBASSO
MESSINA - BARI
PARMA - LAZIO.

Gli arbitri di Coppa

Primo girone
Arezzo-Como: Sguizzato
Fiorentina-Napoli: Longhi
Casertana-Pescara: Fabbricatore

Secondo girone
Catania-Udinese: Baldi
Bologna-Inter: Agnolin
Cavese-Catanzaro: Cornieti

Terzo girone
Monza-Sampdoria: Lombardo
Juventus-Cremonese: Leni
Reggina-Lecce: Amendolia

Quarto girone
Milan-Parma: Luci
Ascoli-Sambenedettese: Bergamo
Barletta-Triestina: Novi

Quinto girone
Lazio-Spal: Testa
Napoli-Vicenza: Magni
Taranto-Cesena: Baldas

Sesto girone
Palermo-Brescia: Mattei
Messina-Atalanta: Boschi
Genoa-Virescit: Nicchi

Settimo girone
Pisa-Torino: Coppetelli
Avellino-Modena: Lamorgese
Cagliari-Siena: Felicani

Ottavo girone
Bari-Roma: Pairetto
Verona-Piacenza: Frigerio
Perugia-Campobasso: Scalise.

■ DILEMMA — Il Fano calcio, militante in serie C1, non esiterà a ricorrere all'Ufficio inchieste della Lega calcio se non verrà risolto positivamente il caso di Andrea Bergamo, il giocatore che durante l'ultima campagna acquisti il Fano aveva ceduto alla Reggiana, convinto di averne la proprietà, mentre la Pievigina, società di provenienza, l'aveva venduto al Modena in serie B. La questione è nata dal ricorso che lo stesso giocatore ha inoltrato alla commissione tesseramenti sostenendo che la firma apposta sull'accettazione del trasferimento è stata falsificata, mentre il Fano sostiene il contrario.

ALTERNE PRESTAZIONI DELLA SQUADRA GUIDATA DA GIGI RADICE

Il Toro sbuffa ma non incorna E la Coppa Uefa si fa vicina

TORINO — Dopo tre turni di Coppa Italia il Torino di Radice ha palesato una gran voglia di fare, ma a tanto impegno non ha fatto riscontro una prestazione degna di rilievo tecnico e di gol, anzi certi squarci di partite non sono affatto piaciute e sui giocatori sono piovuti sonori fischi.

Il Torino è praticamente quello dell'anno scorso, con in più il giovane e scattante Lorieri in porta (spesso ha salvato la propria squadra) e l'olandese Kieft al posto del caparbio ed evanescente Schachner. Per il resto del gruppo si tratta di ripetere, anzi di migliorare il bel torneo che ha permesso a Junior e compagni di riaffacciarsi in Europa.

A tal proposito il presidente Sergio Rossi dichiara: «Vorrei che i miei ragazzi confermassero quanto hanno già fatto, con in più la conquista della Coppa Italia». Traguardo senz'altro alla portata di questa compagine, che tradizionalmente ricava il meglio di se stessa dallo spirito di gruppo, dalla grinta che molto spesso ha saputo mettere alle corde avversari più accreditati.

Per il momento il motore gira ancora a basso regime ma non c'è da stupirsi più di tanto: la cura Radice pare faccia sentire gambe molli e idee annebbiate proprio in questa fase di apertura, per poi approdare al meglio proprio in coincidenza di inizio campionato. Me il tecnico dopo i punti conquistati in modo poco convicente ruggisce: «Così non ci siamo e non so proprio spiegarne i motivi, ci manca la determinazione e l'accortezza, e così mettiamo gli avversari nelle condizioni di vincere le partite. Una squadra come il Torino non può regalare tre palle-gol, ad esempio, a un pur generoso Siena. Prendo atto di questo nostro momento negativo e cercherò di trarne le dovute conclusioni, anche perché abbiamo solo poche gare da disputare. Ci presentassimo in queste condizioni in Coppa Uefa non avremmo la minima possibilità di farcela. Ho visto il Nantes, sono avversari pericolosi e fisicamente più avanti di noi».

A smorzare i toni preoccupati e irritati di Radice è Giacomino Ferri, gladiatore della retroguardia: «Io sostengo che ancora non è possibile pretendere che si giri a mille. Siamo ancora in fase di assestamento, e poi sono discorsi e situazioni già successe in passato, con i risultati positivi che tutti conoscono. Quindi non si può pretendere la luna fin da adesso e resistere per un intero anno senza momenti bui. Meglio partire in prima e arrivare in quarta».

Note positive emergono comunque dai singoli. Leo Junior è già in palla con una gran voglia di impostare azioni, offrire assist agli avanti, segnare punizioni a effetto alla brasiliana. La partecipazione al Mundial messicano, invece di stancarlo, sembra averlo rigenerato a livello interiore: se gli anni cominciano a pesare, la classe è come il buon vino: invecchiando migliora.

Più che confortante anche la partenza di Beppe Dossena, che vuole riscattare l'ultimo campionato, dove le sue prestazioni sono state in diverse occasioni poco convicenti. Chi invece convince sempre, anzi continua a stupire, è il vecchio Renato Zaccarelli, uno dei liberi più sicuri del continente, mai distratto e costantemente impegnato a creare valide trame per i centrocampisti. Se continuerà sugli attuali livelli per il giovane e promettente Cravero l'anticamera si prospetta più lunga del previsto.

Per i difensori Francini e Corradini si può parlare di ottime prospettive, anche azzurre.

In attacco ancora tutto da definire, perché è ancora questo il reparto più deficitario della squadra.

Marcello Ferrara

Genoa: ex dirigenti e 32 giocatori accusati di reati fiscali

GENOVA — Il rinvio a giudizio dell'ex presidente del Genoa, Renzo Fossati, dell'ex vicepresidente del club Gino Medio, del segretario generale Amedeo Garibotti e di 32 giocatori, dipendenti ed ex dipendenti della società rossoblù a vario titolo, per reati che vanno dall'evasione fiscale al concorso in falsa redazione di bilancio, è stato chiesto dalla Procura della Repubblica al tribunale penale di Genova a conclusione dell'istruttoria sommaria avviata dalla magistratura nella primavera del 1984 sulla conduzione del più vecchio sodalizio calcistico italiano.

L'inchiesta ebbe avvio da un esposto-denuncia dei piccoli azionisti del Genoa Spa circa la corrispondenza al vero dei bilanci societari. Un'ispezione disposta dalla procura ed eseguita dalla Guardia di finanza portò al rinvenimento di una contabilità nera parallela a quella ufficiale, dalla quale emerse una serie di evasioni fiscali operate dai giocatori e da altri dipendenti del Genoa negli anni tra la fine del 1970 e l'inizio del 1980 per quasi un miliardo di lire. Evasione che, secondo gli inquirenti, sarebbe stata possibile grazie al versamento di somme in nero da parte della società.

Da qui, a conclusione dell'istruttoria sommaria, la richiesta della procura di rinviare a giudizio i giocatori e gli altri dipendenti del Genoa, tra cui Briaschi, Faccenda, Iachini, Manfrin, Martina, Policano, il tecnico Simoni, l'ex direttore sportivo Giorgio Vitali, e gli stranieri Eloi, Peters e Vandereycken, per violazione della legge nota come «manette agli evasori», per aver presentato false attestazioni dei redditi percepiti con il modello 101, e di Fossati, Medio e Garibotti per non aver effettuato il versamento della ritenuta alla fonte sui redditi corrisposti, quali sostituti d'imposta, per aver indicato ritenute in misura inferiore a quelle realmente praticate.

DEFINITE LE DATE DEL GIRONE DI QUALIFICAZIONE

Tracciato per l'Olimpica il cammino verso Seul

ROMA — Comincerà il 18 febbraio 1987 in Italia contro il Portogallo e si concluderà il 29 maggio 1988 con la trasferta in Islanda l'avventura della nazionale olimpica di calcio italiana nel girone di qualificazione per Seul 1988 di cui sono state stabilite a Roma le date.

Gli altri impegni degli azzurri in programma sono: il 25 marzo 1987 fuori casa contro la Germania Orientale, il 15 aprile dell'87 in Italia contro l'Islanda, il 18 novembre dell'87 sempre in casa contro la Germania Orientale, il 24 febbraio del 1988 in Portogallo, il 9 marzo 1988 in trasferta contro l'Olanda e il 13 aprile 1988 in Italia sempre contro gli olandesi.

Questo il calendario completo del girone (si qualifica per Seul soltanto la squadra vincitrice del girone):
Olanda-Germania Orientale (3 dicembre 1986)
Italia-Portogallo (18 febbraio 1987)
Portogallo-Olanda (25 febbraio 1987)
Germania Orientale-Italia (25 marzo 1987)
Italia-Islanda (15 aprile 1987)
Portogallo-Germania Orientale (28 aprile 1987)
Islanda-Olanda (26 maggio 1987)
Islanda-Germania Orientale (2 settembre 1987)
Germania Orientale-Olanda (22 settembre 1987)
Portogallo-Islanda (7 ottobre 1987)
Italia-Germania Orientale (18 novembre 1987)
Portogallo-Italia (24 febbraio 1988)
Olanda-Italia (9 marzo 1988)
Olanda-Portogallo (30 marzo 1988)
Germania Orientale-Portogallo (12 aprile 1988)
Italia-Olanda (13 aprile 1988)
Olanda-Islanda (27 aprile 1988)
Germania Orientale-Islanda (30 aprile 1988)
Islanda-Portogallo (24 maggio 1988)
Islanda-Italia (29 maggio 1988).

«È stato un problema conciliare i mille impegni delle nazioni in gara, comunque mi pare che tutto sia andato bene». Dino Zoff, nuovo allenatore della nazionale olimpica, è soddisfatto della compilazione del calendario del girone di qualificazione. «Cercavo un certo equilibrio, l'alternanza tra partite in casa e in trasferta — ha proseguito Zoff — e l'abbiamo trovato».

— La chiusura in casa con l'Islanda potrebbe essere positiva se servissero i gol per la differenza reti?

«Non abbiamo fatto questi calcoli. Posso dirvi soltanto che la formazione che più ci impensierisce è la Germania Est: sapete tutti che in simili competizioni le squadre orientali presentano delle vere e proprie nazionali A».

— Ha in programma qualche convocazione prima dell'esordio?

«Spero di riuscire a svolgere un allenamento verso metà di dicembre e, per i primi di febbraio, qualche incontro amichevole».

A briglie sciolte

(M.G.) Confermato in assoluto, sia nel bene che nel male, nel week-end trottistico che in prima fila ha posto i fratelli Guzzinati, in questo momento impareggiabili dominatori della scena nazionale. Dorsten invece ha fatto intendere che era meglio, per lui e anche per il nostro trotto, che lo avessero lasciato a casa, la sua trasferta americana essendosi conclusa con un fiasco solenne. Penultimo nell'International Trot della scorsa settimana, Dorsten ha ciccato anche nella Challenge Cup (doppietta americana con Piggvar e Grade's Singing) che era la corsa delle rivincite distanza il miglio e mezzo, ritirandosi dopo aver denotato assetto fisico approssimativo.

New York amara per il nostro rappresentante, non ci resta sperare che il prossimo anno qualcuno dei nostri sappia fare meglio, e probabilmente lo farà, visto che dovrebbe essere uno degli attuali 4 anni a varcare l'Oceano nel 1987.

Anche a Taranto i rappresentanti della leva 1982 hanno dato spettacolo, e nuovamente Esotico Prad si è confermato il più lucido e concreto vincendo come ha voluto, media 1.14.6 davanti al compagno di allenamento Edyz, per un'accoppiata dei lanciatissimi fratelli di Ferrara.

Giuseppe primo a Taranto, all'indomani Vittorio in auge a Treviso, il dominio dei Guzzinati è proprio totale. Niente record della pista (l'1.13.9 della svedese Anna Luck tiene duro) ma un percorso svolazzante del giovane americano Host of Waverly, un atleta perfetto con il cuore alla Coppi, quindi con relativo immediato recupero dello sforzo, che ha dettato legge in 1.14.9. Grosso personaggio questo Host of Waverly che ha nella partenza un'arma micidiale, e che in futuro potrebbe dimostrarsi lo yankee che da tempo i nostri proprietari sognano di possedere.

Essere finita a scorta di questo miler d'eccezione rappresenta per l'indigena Cilesia motivo di indubbia soddisfazione. La vincitrice del memorial Jegher si sta confermando giumenta di mezzi non comuni, una scattista con i flocchi che il giovane Paolo Leoni ha plasmato con somma bravura.

La rivincita fra i gentlemen di Trieste e quelli viennesi è stata proprio una rivincita perché al Prater i padroni di casa si sono imposti in entrambe le prove con una doppietta di Wippenhammer che anche nell'incontro di andata a Montebello era stato il migliore (terzo con Cimilda).

A tenere alto il prestigio dei triestini è stato Franco Velinski che, oltre a perfetto interprete al ricevimento ufficiale, in pista si è ben destreggiato ottenendo un secondo e un terzo posto, mentre il capitano della nostra squadra, Sergio Grassilli, a sua volta ha ottenuto un quarto posto.

In un clima piuttosto autunnale il convegno disputato a Montebello che ha visto uscire nettamente battuti i favoriti nell'episodio principale. Una serata storta per Filippo d'Ausa, che è incappato in una duplice divagazione, un'altrettanto serata no per Frusson Jet, arresosi sull'ultima curva dopo aver percorso soltanto 500 metri in corsia esterna, il solo Fanello Bru, dei più attesi, si è battuto in maniera gagliarda.

Identico 1.22.1 per i primi tre arrivati ma con Freesby di un soffio a precedere i rivali, per la intima soddisfazione di Francesco Prioglio, un «gentleman» che ama guidare soltanto i puledri e che in precedenza si era imposto anche con l'altro suo portacolori, il 2 anni Greg Foster ottenendo una doppietta ricca di significato.

Tabaton ha vinto a Salonicco

SALONICCO — La Lancia Delta Esso di Fabrizio Tabaton e Luciano Tedeschini ha vinto il rally dell'Halkidikis, valido per il campionato europeo e con questa vittoria il pilota genovese si è portato nettamente al comando della classifica del campionato europeo.

Il rally dell'Halkidikis è partito martedì da Porto Carras, in Grecia, e si è concluso a Salonicco dopo tre tappe pari a 1450 chilometri con 24 prove speciali tutte su terra. La vittoria della Lancia Delta non ha avuto praticamente storia. Tabaton è passato subito al comando

QUALITATIVO CONVEGNO IPPICO A MONTEBELLO (ORE 20.45)

Questa sera tutti i migliori trottatori in pista

Convegno dei più qualitativi stasera (ore 20.45) a Montebello. Non manca proprio nulla, dall'ottava edizione del Palio dei proprietari (in pista i migliori anziani), alla selezione del campionato nazionale Gentlemen a cui seguirà il premio Onesto Zamboni sempre con gli amatori in sulky. E poi avremo una bellissima sfida fra 3 anni — con Freesby che concede la rivincita ai coetanei — e inoltre la presenza di un giovane driver ormai affermato, Lamberto Guzzinati, figlio del lanciatissimo Vittorio, che sarà alle redini di Erz di Jesolo e di Baradea.

Programma di quelli veri dunque, con i classe massima in pista per un handicap che elargirà 7.500.000 di lire al vincitore. Alla ribalta i magnifici tre, ovvero Damelspit, Durbin, e Circo d'Assia che rappresentano attualmente il meglio di quanto si può trovare a Montebello sul fronte degli anziani. Li vedremo impegnati a rendere 40 metri a Bassofondo, Sentiero, Darmist, Borgo del Pri, Daveggia, Afyon Om e Crino Effe, buoni ma non irresistibili performer dai quali, visto il congruo vantaggio di metri, appare peraltro lecito attendersi una difesa strenua.

Dopo la sfortunata trasferta a Cesena per la Tris, Damelspit ritorna sulla pista di casa e sarà il favorito per l'attitudine dimostrata dal portacolori di Roberto Iuliano sia alla distanza sia a girare all'esterno. La progressione del figlio di Camelia non dovrebbe concedere scampo agli avvantaggiati che dovranno fare attenzione anche allo spunto incisivo di Circo d'Assia reduce da un bel secondo posto in quel di Treviso. Qualche perplessità invece per Durbin che ultimamente ha dimostrato di soffrire estremamente la prima curva sulla quale non è riuscito a evitare l'errore. Ma se Durbin dovesse ripresentarsi rinfrancato, la corsa troverebbe d'acchito un protagonista, essendo ben note le caratteristiche atletiche del sauro di Ballaben.

Al primo nastro sono tutti o quasi prevalentemente velocisti. I soli Afyon Om e Crino Effe, ma soprattutto quest'ultimo, vantano buone performances sulla distanza e si presentano, sulla carta, quali possibili interlocutori del terzetto di favoriti. Sentiero attualmente non convince, gli altri dovrebbero avere problemi di chilometraggio.

Lamberto Guzzinati guiderà nella corsa introduttiva Erz di Jesolo in un miglio che vedrà il figlio di Delfo opposto a Egalik ed Esugei finiti in stretta fotografia all'ultima uscita. Ci stanno tutti e tre.

Dopo il sorprendente, ma non certo immeritato, successo colto nel clou di domenica, Freesby si appresta a concedere la rivincita a Fresia Sir, sempre sulla media distanza. Atteso un riscatto da parte di Frusson Jet, e una bella prestazione sia della guizzante Furlana Jet sia del positivo Fedelissimo.

Fra i puledri dell'ultima leva qualche debutto, fra i quali quello dell'ospite biasuzziana Gitana d'Asolo che alla guida di Olle Elfstrand gode dei nostri suffragi. In categoria G, sarà Baradea la prima scelta del giovane Guzzinati, Cimadeo Mo e Darkish Gar gli avversari che la femmina dovrà tenere d'occhio.

Nella «vendere» per 4 anni piace il veloce Educato Fa, mentre le due corse poste in chiusura vedranno alla ribalta i gentlemen. Nella prova di selezione del Campionato nazionale, pronostico per Cucciolo, che dovrebbe rendere un nastro ad Ascado e allo stesso tempo sfuggire alla rincorsa di Boiga Jet, mentre nel premio delle Regioni, potrebbe essere di Allianz, rivisto in ripresa, l'acuto vincente nonostante la doppia penalità sulla media distanza.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio del Dollaro: Erz di Jesolo, Esugei, Egalik.
Premio della Lira: Freesby-Frusson Jet, Furlana Jet, Fresia Sir.
Premio del Marco: Gitana d'Asolo, Glel Bej, Gradarima.
Premio dello Yen: Baradea, Cimadeo Mo, Darkish Gar.
Premio del Franco: Educato Fa, Erikass, Exelmans.
Palio dei proprietari: Damelspit, Circo d'Assia, Durbin.
Premio della Sterlina: Cucciolo, Ascado, Boiga Jet.
Premio delle Regioni: Allianz, Malareo, Diudin.

I calendari della serie A e della serie B

C'è subito Udinese-Juventus

SERIE A

Il girone di ritorno della serie A prenderà il via il 18 gennaio 1987 e avrà subito una sosta, la successiva domenica 25, in coincidenza con Italia-Malta che si gioca il 24. Il 15 febbraio c'è la sosta per Portogallo-Italia.
Il 19 aprile la serie A si ferma per la Pasqua mentre il 18 si gioca Italia-Germania.


Il presidente della Lega professionisti Matarrese schiaccia il pulsante del computer: parte la stesura del calendario di serie A e serie B (Telefoto Ansa)

1.a GIORNATA (14 settembre)
Avellino - Fiorentina
Brescia - Napoli
Empoli - Inter
Milan - Ascoli
Roma - Como
Sampdoria - Atalanta
Torino - Verona
Udinese - Juventus

2.a GIORNATA (21 settembre)
Ascoli - Empoli
Atalanta - Roma
Como - Torino
Fiorentina - Sampdoria
Inter - Brescia
Juventus - Avellino
Napoli - **Udinese**
Verona - Milan

3.a GIORNATA (28 settembre)
Avellino - Napoli
Brescia - Fiorentina
Empoli - Juventus
Milan - Atalanta
Roma - Verona
Sampdoria - Como
Torino - Ascoli
Udinese - Inter

4.a GIORNATA (5 ottobre)
Ascoli - Avellino
Atalanta - Empoli
Como - Brescia
Fiorentina - **Udinese**
Inter - Roma
Juventus - Milan
Napoli - Torino
Verona - Sampdoria

5.a GIORNATA (12 ottobre)
Atalanta - Ascoli
Avellino - Como
Fiorentina - Juventus
Milan - Inter
Roma - Brescia
Sampdoria - Napoli
Torino - Empoli
Udinese - Verona

6.a GIORNATA (19 ottobre)
Ascoli - Juventus
Brescia - **Udinese**
Como - Fiorentina
Empoli - Milan
Inter - Sampdoria
Napoli - Atalanta
Torino - Roma
Verona - Avellino

7.a GIORNATA (26 ottobre)
Ascoli - Como
Atalanta - Torino
Avellino - **Udinese**
Fiorentina - Verona
Juventus - Inter
Milan - Brescia
Roma - Napoli
Sampdoria - Empoli

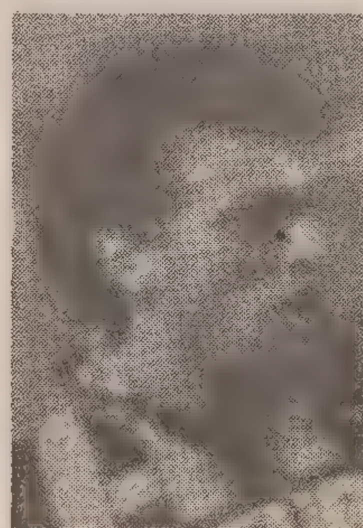
8.a GIORNATA (2 novembre)
Brescia - Sampdoria
Como - Juventus
Empoli - Roma
Milan - Fiorentina
Napoli - Inter
Torino - Avellino
Udinese - Ascoli
Verona - Atalanta

9.a GIORNATA (9 novembre)
Ascoli - Fiorentina
Atalanta - Como
Avellino - Brescia
Empoli - Verona
Inter - Torino
Juventus - Napoli
Roma - **Udinese**
Sampdoria - Milan

10.a GIORNATA (23 novembre)
Brescia - Torino
Como - Inter
Fiorentina - Roma
Juventus - Atalanta
Milan - Avellino
Napoli - Empoli
Udinese - Sampdoria
Verona - Ascoli

11.a GIORNATA (30 novembre)
Atalanta - Brescia
Como - **Udinese**
Empoli - Fiorentina
Inter - Avellino
Napoli - Verona
Roma - Juventus
Sampdoria - Ascoli
Torino - Milan


Serena


Altobelli

12.a GIORNATA (14 dicembre)
Ascoli - Roma
Avellino - Sampdoria
Brescia - Empoli
Fiorentina - Inter
Juventus - Torino
Milan - Napoli
Udinese - Atalanta
Verona - Como

13.a GIORNATA (21 dicembre)
Atalanta - Avellino
Brescia - Verona
Empoli - **Udinese**
Inter - Ascoli
Napoli - Como
Roma - Milan
Sampdoria - Juventus
Torino - Fiorentina

14.a GIORNATA (4 gennaio 1987)
Ascoli - Brescia
Avellino - Empoli
Como - Milan
Fiorentina - Napoli
Inter - Atalanta
Juventus - Verona
Sampdoria - Roma
Udinese - Torino

15.a GIORNATA (11 gennaio 1987)
Atalanta - Fiorentina
Brescia - Juventus
Empoli - Como
Milan - **Udinese**
Napoli - Ascoli
Roma - Avellino
Torino - Sampdoria
Verona - Inter

La Triestina parte in trasferta

SERIE B

Il campionato di serie B farà iniziare il girone di ritorno l'8 febbraio.
Si gioca a Pasqua.

1.a GIORNATA (14 settembre)
Arezzo - Cagliari
Bologna - Catania
Cremonese - **Triestina**
Vicenza - Taranto
Lecce - Campobasso
Messina - Bari
Parma - Lazio
Pisa - Modena
Sambenedett. - Genoa
X - Cesena

2.a GIORNATA (21 settembre)
Bari - Parma
Cagliari - Vicenza
Campobasso - Bologna
Catania - Cremonese
Cesena - Arezzo
Genoa - X
Lazio - Messina
Modena - Lecce
Taranto - Pisa
Triestina - Samb.

3.a GIORNATA (28 settembre)
Arezzo - Bari
Bologna - Genoa
Cremonese - Taranto
Vicenza - Modena
Lecce - **Triestina**
Messina - Cagliari
Parma - Campobasso
Pisa - Catania
Sambenedett. - Cesena
X - Lazio

4.a GIORNATA (5 ottobre)
Bari - Pisa
Cagliari - X
Campobasso - Samben.
Catania - Lecce
Cesena - Cremonese
Genoa - Arezzo
Lazio - Bologna
Modena - Parma
Taranto - Messina
Triestina - Vicenza


Bencina


Diodicibus

5.a GIORNATA (12 ottobre)
Arezzo - Campobasso
Bologna - **Triestina**
Catania - Modena
Cremonese - Lazio
Vicenza - Genoa
Lecce - Bari
Parma - Messina
Pisa - Cesena
Sambened. - Cagliari
X - Taranto

6.a GIORNATA (19 ottobre)
Bari - **Triestina**
Bologna - Vicenza
Cagliari - Cremonese
Genoa - Campobasso
Lazio - Catania
Messina - Cesena
Modena - Arezzo
Pisa - Sambenedettese
Taranto - Parma
X - Lecce

7.a GIORNATA (26 ottobre)
Arezzo - Messina
Bari - X
Campobasso - Lazio
Catania - Samb.
Cesena - Taranto
Cremonese - Genoa
Vicenza - Pisa
Lecce - Bologna
Parma - Cagliari
Triestina - Modena

8.a GIORNATA (2 novembre)
Bologna - Arezzo
Cagliari - Campobasso
Genoa - **Triestina**
Lazio - Bari
Messina - Cremonese
Modena - Cesena
Pisa - Parma
Samb. - Vicenza
Taranto - Lecce
X - Catania

9.a GIORNATA (9 novembre)
Arezzo - Parma
Bari - Cagliari
Campobasso - Pisa
Cesena - Lazio
Cremonese - Bologna
Vicenza - Catania
Lecce - Sambenedett.
Messina - Genoa
Modena - Taranto
Triestina - X

10.a GIORNATA (16 novembre)
Bologna - Messina
Cagliari - Cesena
Catania - Campobasso
Vicenza - Bari
Lazio - Modena
Parma - Lecce
Pisa - Genoa
Sambenedett. - Arezzo
Taranto - **Triestina**
X - Cremonese

11.a GIORNATA (23 novembre)
Bari - Bologna
Campobasso - X
Cesena - Vicenza
Cremonese - Samb.
Genoa - Modena
Lazio - Taranto
Lecce - Arezzo
Messina - Pisa
Parma - Catania
Triestina - Cagliari

12.a GIORNATA (30 novembre)
Arezzo - Cremonese
Bologna - Parma
Cagliari - Taranto
Campobasso - Cesena
Catania - Genoa
Vicenza - X
Lecce - Pisa
Modena - Bari
Sambenedettese - Lazio
Triestina - Messina

13.a GIORNATA (7 dicembre)
Cagliari - Bologna
Cesena - Bari
Cremon. - Campobasso
Genoa - Lecce
Lazio - **Triestina**
Messina - Modena
Parma - Vicenza
Pisa - Arezzo
Taranto - Catania
X - Sambenedettese

14.a GIORNATA (14 dicembre)
Arezzo - Lazio
Bari - Cremonese
Bologna - Pisa
Campobasso - Taranto
Catania - Messina
Genoa - Cagliari
Lecce - Vicenza
Modena - X
Sambenedett. - Parma
Triestina - Cesena

15.a GIORNATA (21 dicembre)
Cagliari - Lazio
Catania - Arezzo
Cesena - Lecce
Cremonese - Modena
Vicenza - Campobasso
Parma - Genoa
Pisa - **Triestina**
Sambenedett. - Bologna
Taranto - Bari
X - Messina

16.a GIORNATA (4 gennaio 1987)
Arezzo - Vicenza
Bari - Catania
Cesena - Parma
Cremonese - Lecce
Lazio - Genoa
Messina - Sambenedett.
Modena - Cagliari
Taranto - Bologna
Triestina - Campobasso
X - Pisa

17.a GIORNATA (11 gennaio)
Arezzo - Taranto
Bologna - X
Campobasso - Bari
Catania - **Triestina**
Genoa - Cesena
Vicenza - Messina
Lecce - Lazio
Parma - Cremonese
Pisa - Cagliari
Sambened. - Modena

18.a GIORNATA (18 gennaio)
Bari - Genoa
Cagliari - Catania
Cesena - Bologna
Cremonese - Vicenza
Lazio - Pisa
Messina - Lecce
Modena - Campobasso
Taranto - Sambened.
Triestina - Parma
X - Arezzo

19.a GIORNATA (25 gennaio)
Arezzo - **Triestina**
Bologna - Modena
Campobasso - Messina
Catania - Cesena
Genoa - Taranto
Vicenza - Lazio
Lecce - Cagliari
Parma - X
Pisa - Cremonese
Sambenedettese - Bari


Una formazione della Triestina che inizia da -4 il campionato cadetto. L'obiettivo è sempre quello della promozione? (Italfoto)

CRONACHE DELLO SPORT

Finalmente due bronzi con il tandem e Allocchio

NELL'INDIVIDUALE A PUNTI SESTA VITTORIA PER FREULER

Chiusi i mondiali della pista Allarmante il bilancio azzurro

COLORADO SPRINGS — Sono finalmente arrivate due medaglie, ancorché di bronzo, per l'Italia nei mondiali di ciclismo su pista. La prima l'hanno conquistata nel tandem Andrea Faccini e Roberto Nicotti. L'equipaggio italiano ha battuto per 2-0 quello ungherese: 13"74 e 10"64 i tempi ottenuti dagli azzurri nelle due prove.

Si è trattato di una facile conquista, a causa della pochezza del tandem ungherese. Grande disparità c'è stata del resto anche nella finale per il primo posto che è andata ai campioni uscenti della Cecoslovacchia, vittoriosi sugli Stati Uniti per 2-0. 10"64 e 10"50 per l'imbattibile duo.

Stefano Allocchio ha vinto la medaglia di bronzo nell'individuale a punti professionisti, specialità in cui il titolo è stato vinto, per la sesta volta di seguito, dall'elvetico Urs Freuler. Questi ha totalizzato 62 punti, contro i 42 del belga Michel Vaarten (medaglia d'argento) e i 35 dell'italiano.

Tornando al tandem, Andrea Faccini è nato a Lugagnano Val d'Arda (Piacenza) il 23 agosto 1966. Ha iniziato a pedalare all'età di dieci anni, vanta dieci vittorie su strada e 40 su pista (12 quest'anno); nel 1986 ha conquistato i titoli nazionali sia della velocità, sia del tandem insieme a Nicotti.

Roberto Nicotti è nato a Elisabethville nello Zaire il 17 maggio 1966 e risiede a Fiorenzuola d'Arda (Piacenza). Ha cominciato a correre nel 1978; ha ottenuto 50 vittorie su strada, 60 su pista (6 quest'anno); è stato campione italiano della velocità juniores nell'83 e nell'84 ed è campione di tandem con Faccini.

Un temporale, il vento e il freddo hanno reso lungo e duro l'addio del mondiale di ciclismo alla pista. La riunione conclusiva nel velodromo della «7 - Eleven» è stata vissuta con stoicismo sia dagli atleti sia dagli spettatori: date le avverse condizioni atmosferiche non si è potuto avere il meglio.

Nell'individuale a punti, Stefano Allocchio — 24 anni, due tappe al Giro 1985, solo piazzamenti quest'anno per la Malvor Bottecchia — ha dovuto fare i conti con un Freuler agguerrito, e con l'iridato del keirin, il belga Vaarten.

Lo svizzero è stato il dominatore della gara: senza spendere molto, navigando sicuro fra una flottiglia che raramente si è disunita, il velocista di Cribiori non ha mancato i traguardi che contavano. Soprattutto il quindicesimo e il trentesimo che valevano doppio.

Stefano Allocchio, meno esperto di ciclismo su pista del baffuto vincitore, ha fatto bene la sua parte, ma il belga Vaarten ha dimostrato di avere più stoffa da pistaiolo. L'altro italiano in gara, Silvio Martinello, è terminato decimo con 13 punti.

Allocchio si è aggiudicato, tra l'altro, il quarto, il diciassettesimo, il diciottesimo, il ventitreesimo e il ventottesimo traguardo, si è piazzato secondo nel trentesimo, e ultimo, dietro l'imprendibile Freuler. Martinello ha invece ottenuto vari piazzamenti.

Fra i due azzurri, come si sapeva prima della gara, non c'è stato accordo: ciascuno si riteneva in grado di puntare a una medaglia e non ha inteso fare da spalla all'altro. Così all'Italia è sfuggita anche l'ultima occasione per acciuffare una possibile medaglia d'oro.

Festival giapponese nella velocità professionisti: per la prima volta nella storia del ciclismo su pista tre figli del Sol levante hanno monopolizzato il podio.

Koichi Nakano, l'uomo dai polpacci d'oro (guadagna circa due miliardi di lire l'anno), ha conquistato il suo decimo titolo mondiale consecutivo, battendo 2-0 Hideyuki Matsui. Nella specialità, Claudio Golinelli ha conquistato il quinto posto battendo i battuti.

L'azzurro ha fatto una volata-capolavoro, dimostrando che, senza un paio di errori nei turni precedenti, avrebbe ottenuto di più. Col tempo di 11"23 ieri sera l'emiliano ha battuto due statunitensi piuttosto pericolosi: Barczewski e Hatton.

La francese Jeannie Longo ha vinto di stretta misura la finale del titolo mondiale dell'inseguimento davanti all'idolo locale Rebecca Twigg Whitebreand, ribaltando il risultato dell'anno scorso.

I campionati mondiali della pista si chiudono in modo insoddisfacente per l'Italia: soltanto due bronzi conquistati. Anche se si aggiungono i due titoli confermati in precedenza a Zurigo nel mezzofondo, il conto totale rimane fiacco: due ori, un argento e un bronzo in Svizzera, i due bronzi di Colorado Springs.

GAREGGERÀ NEL MEMORIAL COSTA

Il grande Mei oggi al «Friuli»

UDINE — C'è grande attesa in tutta la regione per la riunione di atletica leggera in programma questa sera (inizio alle 20.30 con ingresso libero) allo stadio «Friuli» di Udine.

A nobilitare il campo dei partenti spicca infatti il nome dello spezzino Stefano Mei, re europeo del mezzofondo ai recenti campionati continentali di Stoccarda. Mei guiderà la formazione delle Fiamme Oro Padova, che si fregia del titolo tricolore, e che schiera anche altri uomini di punta dell'atletica azzurra, da Tilli ad Andrei.

Altri personaggi particolarmente attesi alla prova, un memorial in ricordo di un atleta, Fulvio Costa, prematuramente scomparso, sono lo specialista nel lungo Evangelisti, il quattrocentista Zuliani e, tra le donne, la Dorio e la Possamai nei mille metri.

Numerosa è anche la partecipazione di atleti stranieri tra i quali spiccano i nomi dello statunitense Tonie Campbell nei 110 ostacoli e del nigeriano Innocent Egbunike, terzo nella Coppa del Mondo 1985 a Canberra. Era pure atteso il mezzofondista inglese Sebastian Coe, che però sembra aver avuto un veto a partecipare da parte della propria federazione. Coe è comunque atteso allo stadio Friuli, anche se, probabilmente, farà semplicemente da spettatore.

Ma nonostante tutti gli importanti nomi stranieri, è sicuramente Stefano Mei a rappresentare la stella di prima grandezza della riunione di questa sera, grazie alle splendide prestazioni di Stoccarda.

G. B.

BASKET: COPPA ITALIA CON SEGAFREDO-FANTONI

Gorizia contro Udine chi perde è perduto

GORIZIA — *Scatta da oggi, anche per le formazioni regionali la Coppa Italia. Per prime a essere impegnate saranno la Segafredo e la Fantoni, che si affronteranno questa sera al Palasport goriziano (inizio ore 20.30) in una partita «secca», senza rivincita.*

Chi supera lo scoglio del derby passa il turno e va agli ottavi di finale, nei quali si troverà poi a dover incontrare, sempre in un confronto unico a eliminazione diretta, la vincente dell'altro sedicesimo in programma il 16 settembre tra Benetton e Stefanel.

La nuova formula della Coppa impone di per se stessa scontri serrati, non consentendo di giocare al risparmio. Tra Segafredo e Fantoni, stasera, ci sarà dunque battaglia grossa e, prevedibilmente, decisione in volata.

I motivi di interesse della partita sono molti. Su tutti campeggia quello del duello (armi i canestri e gli assists) tra Steve Mitchell, nuovo beniamino del pubblico goriziano, e Larry Wright, stella affermata del campionato italiano. I due play si sono fronteggiati finora solo in una partita di allenamento a porte chiuse. Al torneo di Lignano infatti, Larry Wright sedeva infortunato in panchina.

Lo scontro tutto scintille tra i due «artisti» della regia mette sicuramente in secondo piano altri interessanti confronti come quello tra Gilardi e Silvestrin.

Più che a cercare di mettere in evidenza le individualità, Medeot e Bardini, cercheranno però di collaudare i rispettivi complessi, rifinendo schemi e tattiche. Il pronostico è incerto, anche se nella fin troppo facile partita di domenica con la Stefanel, la Segafredo ha mostrato di aver recuperato.

Frattanto sarà davvero dell'ultima ora la decisione della Fantoni se schierare o meno l'americano Tom Scheffler. È sorto infatti un intoppo burocratico a proposito del tesseramento del giocatore che non era stato chiamato dal presidente Cainero alle scelte di Bologna.

Ieri sera il presidente e l'allenatore Bardini hanno avuto un lungo colloquio per decidere se trattenere l'americano (e quindi presentare i necessari incartamenti in Lega per la richiesta di tesseramento) o lasciarlo libero.

Giancarlo Bulfoni

sportFLASH

Monza prepara il Gran Premio

MILANO — L'autodromo di Monza si è dato una «incipriata» per l'appuntamento con il 57.o Gran Premio d'Italia di Formula 1 in programma domenica, tredicesima prova di un campionato mondiale ormai ridotto a una lotta a quattro: Mansell, Prost, Senna e Piquet.

Con una spesa complessiva di 800 milioni sono stati eseguiti lavori per aumentare la sicurezza e migliorare gli impianti.

A parte queste spese di «aggiornamento», a Monza costerà quattro miliardi e 700 milioni questa edizione n. 57 del suo gran premio. L'anno scorso — vanno aggiunti i ricavi derivanti dalla pubblicità — l'incasso netto fu di circa due miliardi e 700 milioni di lire. Più o meno dovrebbe essere sugli stessi valori anche quest'anno: i biglietti hanno subito un leggero aumento (per la giornata del Gran Premio si va da un minimo di 22 mila lire per il prato alle 170 mila lire per la tribuna centrale).

Motonautica: mondiale offshore

PORTOROTONDO — Venti equipaggi prenderanno il via oggi da Portorotondo per la prima manche del campionato del mondo di offshore delle classi «sei litri» e «due litri». Nettamente favoriti nella classe «sei litri» (tra i dieci partenti ci sono anche due equipaggi argentini e uno spagnolo) sono gli italiani. I campioni del mondo uscenti Alberto Di Luca e Alessandro Zocchi, su «Bellotti», dovranno guardarsi dai napoletani Di Meglio e Gioffredi, ex campioni del mondo della categoria nel 1983, e da Radice e Zavella, ex campioni del mondo.

I calendari di pallamano

Il 4 ottobre l'Ortigia Siracusa in casa, l'11 ottobre il Gasser Speck a Bressanone, il 18 ottobre il Filomarket Imola nuovamente a Chiarbola: questi, nell'ordine i primi tre impegni di campionato per la Cividin Trieste campione d'Italia di pallamano. Per la prima volta quest'anno la massima divisione è divisa in serie A1 e serie A2, entrambe a dodici squadre. Ieri sono stati resi noti i calendari.

Questo l'intero programma della giornata, sabato 4 ottobre: Filomarket Imola-Rovereto, Scafati-Gasser Speck Bressanone, Acquafabia Gaeta-Conversano, Iomsa Rimini-San Giorgio Cremano, Cividin Trieste-Ortigia Siracusa, Bologna-Rubiera.

TENNIS: CAMPIONATI CATEGORIA B

La Albertazzi fuori in 3 set

I campionati italiani di tennis della categoria B, in corso di svolgimento sui campi della nostra provincia, procedono con grande regolarità.

L'unica sorpresa, se così si può dire, è l'eliminazione della testa di serie numero due del singolare femminile, la Albertazzi, ad opera della senese Collodel, nel giro di tre tirati set (7-6, 6-7, 6-3).

Tutto regolare nell'ambito del singolare maschile, anche se gli incontri si fanno più difficili, come dimostrano diverse partite su tre set. Questi i risultati degli ultimi incontri delle teste di serie per il primo turno: Govoni-Zeppieri 6-0, 6-4; Serana-Tinarelli 6-3, 6-0; Bottà-Canzian 6-1, 6-2.

Il maggior numero delle partite di ieri ha riguardato però il secondo turno. Le teste di serie lo hanno passato senza problemi, fatta eccezione per Fornaro, eliminato da Marturano per 6-4, 7-5.

Questi gli altri risultati: Bettini-Raffio 4-6, 6-3, 6-1; Vantini-Donato 6-2, 2-6, 6-2; Palazzo-Garrone 6-2, 6-3; Raffa-Torresi 6-4, 6-1; Bardessa-Turra 6-1, 6-0; Frasson-Pastore 6-0, 4-6, 6-3; Bologna-Bottà 6-3, 6-1; Raffelli-Ranieri 6-7, 6-4, 6-0; Bertini-Rotilio 6-2, 6-4; Tanganelli-De Vito 6-2, 7-6; Pace-Marchesi 7-6, 6-4; Caratti-Terzi (v. Caratti per ritiro giustificato); Mora-Carnevale 6-3, 3-6, 6-3.

E questi i risultati delle partite delle teste di serie del singolare femminile: Dalla Valle-Scandolo 6-2, 6-0; Isidori-Bozzano 6-4, 6-3; Romano-Vesuvio 6-4, 6-1; Trupia-Lentini 7-6, 6-2; Benzone-Scriffignano 6-1, 6-1; Bach-Cherubini 6-0, 7-5; Albiosi-Scapillato 6-0, 6-3; Salvato-Pinto 7-5, 6-2; Bach-Bargagni 6-4, 6-2.

I singolari maschili e femminili giocano oggi il terzo turno, per cui questa sera resteranno in gara 32 giocatori e sedici giocatrici; nel pomeriggio inizieranno inoltre gli incontri dei due doppi, maschile e femminile.

Oggi tutte le teste di serie saranno quindi in campo, e le battaglie si preannunciano naturalmente molto accese.

Giuseppe Palladini

I PILOTI REGIONALI HANNO SBANCATO IL RALLY DI PIANCAVALLO

Buono il rientro di Lupidi dopo un anno d'inattività

Il settimo è anno di crisi? Macché? Per il Rally di Piancavallo è stato invece un anno fortunato sotto tutti i punti di vista: di organizzazione, di partecipazione, di sport e di spettacolo fin dalle prime battute, nonostante il tempo un po' inclemente, che non ha però tenuto lontano le migliaia di appassionati che hanno seguito la competizione disseminati lungo tutto il percorso.

Ma il risultato più eclatante è venuto dalle prestazioni dei piloti regionali, primi assoluti con Andrea Zanussi, che ha dominato questa settima edizione dimostrando ancora una volta di essere uno dei più forti rallisti italiani; con l'altro pordenonese Mario Panontin, giunto al quarto posto, dopo molte disavventure alla sua Lancia Rally, assieme al suo altrettanto bravo navigatore, il triestino Mario Ferfoglia.

La coppia regionale, dopo aver ottenuto degli ottimi piazzamenti in diverse gare europee, ha fatto vedere a Piancavallo il suo indubbio valore. I portacolori della scuderia Tre Gazzelle avrebbero sicuramente conquistato il terzo posto sul podio se non fossero incorsi in nove minuti e mezzo di penalità causati dai ritardi ai controlli orari per la sostituzione prima del cambio e quindi della frizione (il distacco dal terzo classificato Bossini è risultato alla fine di 10'17").

Un altro risultato di rilievo in campo regionale è stato ottenuto dalla coppia triestina Lupidi-Davanzo, classificatisi al primo posto nel gruppo N. Una prestazione quella di Livio Lupidi, ritornato alle corse dopo quasi un anno di inattività per la mancanza di un programma ufficiale da parte della Renault Italia, veramente all'altezza, con al supremazia di gruppo dal primo all'ultimo chilometro.

La lotta con il suo principale antagonista, «Filippo», è sempre stata a favore del triestino nelle nove prove speciali nelle quali il veneto è rimasto in gara. A Lauco un diabolico sasso si è infilato tra puleggia e cinghia facendo scalzare quest'ultima dalla sede: ne è risultata una repentina ebollizione dell'acqua con conseguente bruciatura della guarnizione della testata.

Da quel momento per Lupidi non ci sono stati altri concorrenti a impensierirlo.

«A me i malanni sono venuti durante le due ultime prove speciali su terra, quelle conclusive — ci racconta il portacolori del Vivai Busà Team — : sono "scoppiati" entrambi gli armotizzatori posteriori, l'acqua è andata in temperatura e si è rotto il motorino di avviamento, tanto da farmi perdere ben tre posizioni nella classifica assoluta (da dodicesimo a quindicesimo).

«A parte questi guai finali la R5 Gt Turbo preparatami dall'Autoelite di Trieste si è comportata benissimo ed è la prima volta che partecipa a un rally internazionale terminando al primo posto. Comunque ora — conclude Lupidi — sono sicuro che questo mio risultato aiuterà senz'altro la Renault Italia a valutare la possibilità di entrare nei rally in maniera ufficiale».

TORNEO ALPE-ADRIA

Slovan	100
Stefanel	84

SLOVAN LUBIANA: Vide, Alibergovic, Blaznik 5, Janzek 8, Bajc 2, Vidmar 10, Kompara 13, Besedic 17, Brodnik 29, Hudoklin, Muha 12, Lican 4. All: Koprivica.

STEFANEL TRIESTE: Bobicchio 14, Gobbi, Just, Gatto 11, Colmani 15, Riva 4, Vitez 26, Bertolotti 16, Tasso, Iemolo. All.: Tanjevic.

Terza sconfitta della Stefanel nella quarta partita del trofeo Alpe-Adria. I triestini sono stati nettamente battuti a Lubiana dallo Slovan, una squadra che era stata superata facilmente a Chiarbola. Ieri però la Stefanel, oltre che senza americani, si è trovata anche senza Fischetto, tornato a vestire la divisa militare.

Lo Slovan ha condotto la partita dall'inizio alla fine. I triestini hanno messo in mostra un grande Boris Vitez.

La Stefanel affronterà sabato un'altra trasferta a Pola.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA QUARANTATREESIMA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA DELLA BIENNALE VENEZIANA



Un folle imparentato con gli angeli

E' il piccolo protagonista del film tedesco «Il silenzio del poeta» di Peter Lilienthal
Una storia al tempo stesso angosciosa e bizzarra, tratta da un racconto di Abraham Yehoshua

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — C'è qualcosa nelle reazioni del pubblico (ma anche nella critica) di fronte a certi film, che lascia perplessi. E c'è, innanzitutto, il rifiuto di determinati argomenti, quelli in primo luogo che raccontano di dolori e di rinunce, di sacrifici, di altruismi. Un rifiuto allarmante, questo di non voler guardare in faccia realtà diverse, e di accettare e di accreditare invece cose se non proprio svenevoli ma di insostenibile leggerezza, come declama la moda.

Questo generale e preoccupante fastidio ha avuto conferma ieri anche qui a Venezia, alla programmazione di «Il silenzio del poeta» (Repubblica federale tedesca) diretto più che decorosamente da Peter Lilienthal, mentre due giorni fa la leggera ballatina di Eric Rohmer «Il raggio verde» sui sussulti e sugli spasimi di una francesina senza fidanzato, aveva avuto tutt'altra accoglienza. Insomma va il leggero, e allora via con il leggero.

«Il silenzio del poeta», invece, lieve non è. Lo attraversano tre strade. La prima quella di un anziano poeta al quale si è inaridita la vena e non scrive più. La seconda quella di un figlio ritardato mentale («Un folle imparentato con gli angeli»?) perché avuto in tarda età. La terza il clima di Tel Aviv all'indomani della Guerra dei sei giorni, con la gente che ha la sensazione di muoversi in un circolo vizioso, in un alternarsi senza fine di guerre e tregua, con tutte le crisi e le incertezze che ne scaturiscono.

Inutile precisare che la gerarchia di queste strade vede in testa la malattia di Gideon, il bambino ritardato che il padre segue con ansia e con tristezza, autoconvincendosi di ritenerlo ai limiti della normalità per non essere costretto a staccarsene mandandolo in un collegio.

Rimasti soli per la morte della madre e il matrimonio della sorella, i due vivono uno strano rapporto, con Gideon che crescendo e frequentando le apposite scuole non riesce a migliorare e Joram, il padre, che per vivere fa il redattore di un piccolo giornale. Un rapporto fatto di angosce da una parte e di bizzarrie dall'altra, che un giorno, allorché Gideon scopre le poesie del padre, prende un senso unico: gli sforzi ingenui del giovane affinché Joram ritrovi fiducia nella vita e torni a scrivere.

Tratto da un racconto di Abraham Yehoshua, «Il silenzio del poeta», come si è detto all'inizio, è un film che al decoro dell'immagine unisce quello civile, e a entrambi la recitazione sofferta di Jakov Lind nel ruolo di Joram e quella intelligente (non è un gioco di parole) di Len Ramras nella parte di Gideon adolescente.

Peter Lilienthal, che non esita ad affermare per il cinema l'importanza prevalente della fotografia, si è sbizzarrito in una Tel Aviv colta nel periodo di piogge e in una vecchia casa «aperta», mediterranea, affondata tra piante e fiori, che sembra uscita dalle pagine di Stefano Terra o di Lawrence Durrell.

Peccato, però, che oggi il pubblico a queste storie sommesse e dolorose, patetiche e sfortunate, preferisca quelle vaganti e leggere. E che Saba ci perdoni il piccolo furto.

Libero Mazzi


Len Ramras, il giovane interprete del film di Lilienthal

24 ore al Lido

9.00 Sala Volpi - Documenti del cinema: **«Wenders in video»** di Andrea Marfori (Italia, 10'), **«Directed by William Wyler»** (Regia di William Wyler) di Aviva Slesin (Stati Uniti, 58').
10.30 Sala Volpi - Retrospettiva Glauber Rocha: **«Der leone have sept cabezas»** (Il leone a sette teste, 1970).
12.00 Sala Grande - Venezia De Sica: **«La seconda notte»** di Nino Bizzarri (94'), opera prima.
16.00 Sala Grande - Settimana della Critica: **«Abel»** (Abele, 98') di Alex van Warmerdam (Paesi Bassi), opera prima.
17.30 Sala Volpi - Spazio libero: **«Ein Blick - und die Liebe bricht aus»** (Uno squarcio e l'amore scoppiò) di Jutta Brückner (Rft, 86').
18.30 Sala Grande - Venezia XLIII: **«O Melissokomos»** (Il volo) di Theo Angelopoulos (Grecia, 140'), in concorso, con Marcello Mastroianni e Serge Reggiani.
20.30 Arena - Venezia XLIII: **«Linna»** (Il castello, 99') di Jaakko Pakkasvirta (Finlandia), in concorso. A seguire **«O melissokomos» (Grecia) di Theo Angelopoulos, in concorso.**
21.45 Sala Grande - Venezia XLIII: **Linna»** di Jaakko Pakkasvirta (Finlandia), in concorso.
24.00 Sala Grande - Venezia Giovani: **«About last night»** (A proposito della notte scorsa..., 113') di Edward Zwick (Stati Uniti), opera prima, con Rob Loewe e Jim Belushi.

«MELÒ» TRATTO DA UN LAVORO TEATRALE DI HENRY BERNSTEIN

Resnais, un grande ritorno

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — E ritornò il giorno di Alain Resnais, sia pure nella bacheca dei fuori concorso. Diciamo ritornò perché fu Venezia a consacrare nel 1961 «L'anno scorso a Marienbad», allora rifiutato in Francia per ragioni politiche (era il momento delle firme per l'Algeria).

«Melò», tratto da un'opera teatrale di Henry Bernstein scritta nel 1929 e ambientata nel 1926, ebbe la sua stagione migliore con Gaby Morlay, Charles Boyer e Pierre Blanchar.

È la storia del classico triangolo, cioè di un adulterio con finale tragico (melodramma, appunto), nel cui recupero, anche se Bernstein è un autore boulevardien un po' dimenticato, Resnais ha visto la possibilità di realizzare — anche per motivi economici — un cinema da camera.


Sabine Azéma

Nessun sotterfugio, dunque, i pochi luoghi e la poca azione sono rispettati; ma quale rispetto? Rubando per un attimo il copyright di Giorgio Polacco su Strehler, è il primo riferimento che suggerisce questo «Melò», di un gusto e di una precisione eccezionali già nelle scenografie di Jacques Saulnier e nei costumi di Catherine Leterrier (ricordate: siamo nel 1926, paradiso del «decòr»).

Su questa piattaforma rigorosamente teatrale, sottolineata ad ogni atto da un sipario rosso, tre attori eseguiscono i loro esercizi al trapezio di un dialogo brillante e accorato, teso e disperato.

Un gioco di alta bravura specie nel primo tempo dove avviene l'incontro a tre, marito e moglie e l'amico del marito. Una briosità che non lascia ancora lo spiraglio a ipotesi drammatiche, e che rilancia continuamente la tensione del finale.

Resnais ha voluto definire «Melò» un piccolo film per un piccolo pubblico, ma forse amabilmente mentiva. Se così era nelle intenzioni non avrebbe ricavato da Sabine Azéma, André Dussollier e Pierre Arditi (ai quali va aggiunta Fanny Ardant) quasi due ore di spettacolo così avvincente.

Che sia il miglior film visto fino ad oggi non ha senso dirlo, come non ha senso ampliarne il discorso, non essendo in competizione. Abbiamo rievocato Strehler con licenza di Polacco, e ciò ci sembra un sufficiente parametro di confronto e di merito. Ma nemmeno un Visconti andrebbe qui dimenticato, che di rivisitazioni era maestro. Senza ovviamente togliere nulla a Resnais, nostro amore della fine dei Cinquanta con «Hiroshima mon amour». A proposito di film che il pubblico oggi rifiuta per «Guerre stellari» o giù di lì.

L. M.

Due film sul malessere dei militari di leva

VENEZIA — Non poteva mancare, alla Mostra del cinema, un film sul «malessere» dei militari di leva, uno dei temi «scottanti» dell'estate '86 che sta per finire sui banchi del Parlamento. Anzi, ce ne sono stati due, presentati entrambi lunedì: uno lo ha proposto, con «Domenica sì» (presentato nella sezione «Venezia De Sica») un regista esordiente, Cesare Bastelli; l'altro, il greco Dimitri Markis con «Kekarmenoi» (Teste rapate).

Bastelli per il suo debutto si è posto come obiettivo «un film semplice e di non grandi pretese»: un film sull'amicizia, «che risulterà vincente sulle sfortune della vita e, in particolare, sulla condizione di tre militari che cercano di trascorrere decentemente la tanto attesa libera uscita».

Il festival alla «moviola»

Fateci più spazio, per favore

VENEZIA — *Presentando ai critici i lineamenti della 43.a Mostra, Gianluigi Rondi ha rivelato che all'ultimo momento aveva ricevuto una telefonata dal suo predecessore, Carlo Lizzani; una telefonata più che augurale, condensata in un lapidario «Abbiamo vinto!». «Abbiamo», in quanto Lizzani e Rondi si sentono, il primo l'iniziatore, il secondo il prosecutore di quella operazione che è valsa a riportare la mostra, non ai fastigi, più mitici che reali di un tempo, bensì a un concreto primato, ottenuto, insieme a Cannes, su tutte le altre manifestazioni del genere che si tengono annualmente nel mondo. Un'operazione che solo quest'anno può dirsi conclusa.*

Il che è in sostanza vero: nessuno nega i propri film a Venezia; anzi, tutti farebbero carte false pur di entrare in concorso. Se poi non ci riescono, si accontentano delle sezioni collaterali. Eppure, quando Rondi è in vena di confidenze, può anche scappargli una replica di tutt'altro tenore: «Vinto un corno!», ci ha detto, tenendo a precisare che i film non bastano, che ci vogliono anche strutture adeguate: un palazzo del cinema nuovo, e un congruo numero di sale, necessarie a esaudire la fame di cinema degli appassionati.

Il problema in teoria non è insolubile: basterebbe costruire al Lido un nuovo palazzo, funzionale. Certo un palazzo del genere costerebbe una barca di miliardi. Ma non è neppure questo il punto. Non sono tanto i costi di costruzione che impensieriscono, quanto i costi di gestione.

Se a Cannes ti attardi un giorno dopo la fine del Festival e torni al palazzo, quasi non lo riconosci più: ogni traccia della settima arte è scomparsa, sostituita magari da pannelli illustranti particolari anatomici, corredo di qualche congresso medico-scientifico.

L'impiego del palazzo di Cannes è assicurato per l'intero arco dell'anno. Sarebbe possibile garantire qualcosa di simile al Lido? Ne dubitiamo. Ecco il corno del dilemma: costruire un palazzo faraonico, per poi usarlo solo dodici giorni all'anno, oppure continuare ad arrangiarsi come si fa oggi, mandando via la gente di troppo.

Che fare allora? Si può, per esempio, coprire l'arena attigua al palazzo e usarla per l'intera giornata. Lo si promette ogni anno nei discorsi inaugurali del sindaco e degli alti funzionari del Comune, ma il progetto, in sé poco costoso, non riesce ancora a decollare. Ecco perché evitiamo di andare all'inaugurazione della mostra: sembra di assistere a una rappresentazione di «La via del tabacco» di Caldwell, col vecchio padre che dice sempre che l'indomani porterà la figlia in città, a cucirsi il labbro leporino, e non si decide mai a farlo. Venezia in questo assomiglia al «profondo Sud» americano, durante l'epoca della Grande Depressione.

Callisto Cosulich

■ LA NAVICELLA — Anche quest'anno l'Ente dello spettacolo sarà presente a Venezia, in occasione della Mostra del cinema, con il premio speciale «La Navicella Venezia Cinema». Il riconoscimento sarà assegnato all'autore del film in concorso che avrà maggiormente contribuito alla promozione dei valori umani fondamentali, dei valori religiosi e della pace, della giustizia, della libertà e della solidarietà.

GLI ATTORI DISERTANO LA MOSTRA

Mancano i «grandi» c'è soltanto Serena

VENEZIA LIDO — «Ma Jack Nicholson, Meryl Streep, Robert Redford, Terence Stamp, Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale e gli altri famosi attori del cinema internazionale arriveranno o ci dobbiamo accontentare di Gina Lollobrigida?». Questa è la domanda che si pongono i cinefili, i giornalisti e i "fans".

Ma, per quanto riguarda gli americani, si ripete a Venezia la stessa situazione di Cannes e cioè che la psicosi del terrorismo li spinge a rimanere nel loro paese. Per gli italiani, invece, i motivi sono altri: la Cardinale da più di una settimana ha annunciato ufficialmente la sua decisione di non mettere piede al Lido in segno di protesta perché il suo film «La storia» non viene presentato in concorso, mentre Mastroianni è impegnato nelle riprese di un nuovo film.

I nuovi protagonisti di questi ultimi tempi televisivi e cinematografici, qui non vengono quasi riconosciuti. Nick Novecento, attore di Pupi Avati, protagonista con la sua faccia lunare del recente «Hamburger Serenade» in Tv, ha dovuto lottare a lungo con il servizio d'ordine all'ingresso dell'Excelsior per convincerlo che lui era un attore che non aveva bisogno di tesserino d'accesso.

Molti protagonisti, registi, uomini di cinema italiani e stranieri vengono infatti trattati con clemente diffidenza dal personale dell'Excelsior e del Palazzo del cinema.

È arrivata invece a Venezia Serena Grandi, stereotipo della diva provocante degli anni '80. Il suo arrivo, e il suo breve soggiorno a Venezia (ripartirà questa mattina per Rimini, per girare le ultime scene conclusive dell'ultimo film di Corbucci «Rimini, Rimini, Rimini»), sono in perfetta sintonia con il personaggio, il più fotografato e preso d'assalto dai cacciatori di autografi.

— Come mai a Venzia?

«Sono qui per promuovere il mio ultimo film, «Desiderando Giulia», che domani andrà in prima visione in alcune città italiane. Venzia è un palcoscenico pubblicitario ideale».

— Lei venne per la prima volta alla Mostra quattro anni fa, con un film di Eriprando Visconti, «Malamore»: che cosa è cambiato da allora?

«Quattro anni fa sono venuta per sfondare: era uno dei tanti tentativi fatti. Oggi sono qui da vincitrice, con responsabilità diverse. Prima era difficile arrivare, ora è più difficile tenere duro, perché, tra le tante richieste, devo vagliare quelle a più lunga scandeza e le sceneggiature che mi assicurino un futuro che vada al di là di quattro o cinque anni».

— Ma che rapporto vive con il suo passato, come liberarsi di uno stereotipo, quello dell'attrice erotica, che l'ha resa famosa?

«Non rinnego l'erotismo; se mi proponessero un film erotico con una bella storia, lo accetterei. Ma un tempo il mio corpo mi serviva per cercare di affermare la mia faccia, oggi non più. «Miranda» è stata una provocazione, ma la critica non può essere negativa solo perché si tratta di un film erotico».

OGGI IL CONCORSO «SEGHIZZI» FESTEGGIA I SUOI VENTICINQUE ANNI

Un'inedita formazione vocale a Gorizia attesa nella «Petite Messe» di Rossini

GORIZIA — Con la relazione del prof. Luccio dell'Università di Trieste, si è aperto ieri a Gorizia il convegno di studi sul canto corale (ancora una volta raccordato nelle tematiche ai problemi dell'educazione musicale) parallelo al Concorso internazionale di canto «C.A. Seghizzi», che quest'anno festeggia il XXV anniversario. Il prestigioso bilancio culturale e artistico autorizza la Corale Seghizzi a celebrare nel migliore dei modi — con una grande manifestazione musicale in apertura di concorso — il lungo, operoso cammino percorso nella difesa e nella diffusione della «civiltà del coro».

Questa sera dunque nell'Auditorium di via Roma, Gorizia si stringerà simbolicamente attorno a quanti per 25 anni hanno cooperato non soltanto per le fortune del concorso, ma anche per l'intera vita musicale goriziana.


Durante le prove della «Petite Messe» *(Foto Montenero)*

Alle ore 20.30, dopo il messaggio del Capo dello Stato, che conferisce particolare risalto alla manifestazione, e dopo il saluto del sindaco Scarano, verranno consegnati degli attestati di benemerenza a ricordo del traguardo felicemente raggiunto. Infine, l'attesa esecuzione della «Petite Messe Solennelle» di Gioacchino Rossini, nell'edizione originale per soli, piccolo gruppo corale, armonium, due pianoforti, diretta da Andrea Giorgi.

Si tratta di un'esecuzione espressamente e amorevolmente preparata per la «festa» del concorso Seghizzi e che ha riunito, in un paziente lavoro di preparazione e di rifinitura, un gruppo di artisti non solo della nostra regione. Le ultime prove si sono svolte nell'Auditorium regionale della Radiotelevisione italiana.

Oltre al pianista Ennio Silvestri, musicista di lunga esperienza e di squisita sensibilità, e al pianista Corrado Gulin, già vincitore di un premio di composizione pianistica «F. Liszt», e a Gianni Del Zotto all'armonium, prenderanno parte al concerto, in gruppo polifonico, dieci solisti divisi fra soprani, mezzosoprani, tenori, bassi.

Il quartetto solistico unisce artisti già brillantemente in carriera a giovani promesse. Fra i primi, il basso Vincenzo Sagona, allievo di Luciano Donaggio, di Tagliabue e di Badiali e attivo nei più importanti enti lirici italiani; studioso e ricercatore della musica vocale dell'Ottocento, Sagona ha tenuto anche concerti in Italia e all'estero nonché al Festival dei due mondi. Il mezzo-soprano Gloria Scalchi è una delle voci più dotate emerse a Trieste negli ultimi anni; corso di perfezionamento in Germania, cantando con grande successo a Monaco; in ottobre sarà fra gli interpreti principali del «Rigoletto» che inaugurerà la stagione lirica al Teatro Verdi.

Nata in Venezuela, ma di nazionalità costaricana, il soprano Guadalupe Gonzales, allieva di Mario Melani al Conservatorio di Pesaro, frequenta l'Accademia d'arte lirica e corale Città di Osimo; è stata una delle finaliste più ammirate all'ultimo concorso di Adria. Addirittura debuttante e particolarmente atteso alla prova, il giovane tenore veneto Orfeo Zanetti, che studia canto da poco più di due anni (dapprima con Marcello Del Monaco, poi con Danile Cestari) e che è stata un'autentica rivelazione all'ultimo Festival di Rossano Veneto.

G. Go

IL PIANISTA BALDINI ALLA LUTERANA

Un «Settembre musicale» dedicato a Massimiliano

Con un applaudito recital tenuto dal pianista triestino Lorenzo Baldini nell'affollata chiesa Evangelica Luterana, lunedì ha preso il via il «Settembre Musicale» giunto al suo decimo anno di vita.

Per l'occasione l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, l'Associazione «Appuntamenti musicali» e la «Cappella Civica» di Trieste, organizzatrici di questa ormai consueta manifestazione artistica, hanno dato alle stampe un programma-guida comprendente i profili degli interpreti per la «stagione» 1986 e la cronologia concertistica di tutta la decennale attività.

E la soddisfazione per i risultati ottenuti fin qui era ben evidente nelle parole pronunciate in apertura di serata dal direttore artistico Sergio Cernecca che ha ricordato quanti valorosi giovani musicisti il «Settembre» abbia ospitato ancora prima che ottenessero prestigiosi riconoscimenti.

Continuando nel proposito d'offrire un filo conduttore alla rassegna, quest'anno è stato scelto come tema «La musica del tempo di Massimiliano d'Asburgo», naturalmente «canto dato» all'unisono con la mostra allestita dalla Provincia di Trieste; inoltre a fianco dell'arciduca troviamo anche «l'omaggio a Liszt nel centenario della morte».

Interprete di vocazione romantica, Lorenzo Baldini dunque poteva con diritto aprire il ciclo e mettere in luce ancora una volta le sue doti musicali. Già dalle prime battute abbiamo intuito le innumerevoli ore di studio, l'applicazione e la disciplina che lo rendono sicuro e incisivo.

Ciò non lo porta a quell'amore per la velocità e per la forza tanto comune nei pianisti superdotati; per convincersene bastava ascoltare i tre momenti musicali schubertiani scanditi con chiarezza e intima poesia, oppure la Polonaise-Fantasie di Chopin nell'affascinante carattere improvvisativo del suo sviluppo.

Liszt veniva poi ricordato da Baldini con una lettura appassionata del Mephisto-Waltz, privo di sottolineature ironiche ed eseguito adottando alcune varianti e qualche piccolo accorgimento.

Nella seconda parte del concerto giungeva l'atteso pezzo forte, il Carnaval op. 9 di Schumann, ciclo difficilissimo che oggi (come se fosse passato di moda!) di rado si ascolta. L'interprete triestino ha cercato nella frammentarietà dei ritratti un senso unitario nascosto nelle soluzioni armoniche e negli spunti tematici, tutti elementi sostenuti con slancio da mani scattanti purtroppo non aiutate dalla qualità del pianoforte.

Successo meritatamente caloroso

S. C.

«Kabuki» alla Scala con il Tokyo Ballet

MILANO — Il Teatro alla Scala di Milano ospiterà dal 9 al 14 settembre il «Tokyo Ballet», con una nuovissima coreografia di Maurice Bejart: «The Kabuki», novità assoluta per l'Italia.

Il «Kabuki» è una forma d'arte tradizionale giapponese cui Bejart si è accostato solo di recente. Le musiche sono di Toshiro Mayuzumi.

OGGI ALL'ARENA E IN TV

Serata in onore di Maria Callas

ROMA — L'arena di Verona ha scelto di festeggiare i suoi 70 anni di vita rendendo omaggio alla memoria di Maria Callas, il grande soprano, uno dei più grandi del nostro tempo, che, scomparsa nove anni fa a Parigi, proprio all'Arean ottenne il suo primo successo. In realtà, fu considerato un trionfo. Era il 1974 e, dopo aver cantato la «Gioconda», diventò subito la «star» della lirica, non soltanto italiana.

Come renderle omaggio? Il teatro ha pensato di riunire, per l'occasione, in uno spettacolo coordinato da Pier Luigi Pizzi, artisti celebri che, assieme ad altrettanti celebrati stilisti, hanno conosciuto Maria Callas. Presentatore della serata, che vedrà sul podio il maestro Maurizio Arena e impegnati l'orchestra, il coro e il corpo di ballo dell'ente lirico veronese, sarà Pippo Baudo.

Lo spettacolo sarà trasmesso in Eurovisione su Raiuno, oggi alle 20.30. Mentre gli altoparlanti dell'Arena diffonderanno dunque, non soltanto per i presenti ma anche per i telespettatori sparsi nel mondo, famose arie della «Norma» cantate dalla Callas, sul palcoscenico dell'Arena si susseguiranno il mezzosoprano greco Agnes Baltsa, il soprano Katia Ricciarelli, il baritono Renato Bruson, il tenore Josè Carreras.

Perché poi la rievocazione della storia dell'Arena non abbia lacune, Pier Luigi Pizzi ha ritenuto opportuno inserirvi operetta e balletto. Questa la regione per la quale si vedranno Carla Fracci assieme a Gheorghe Jancu e Milva.

Maria Callas, la cantante che aveva rivoluzionato le scene del teatro lirico e che aveva legato la sua voce a un'epoca, morì nel 1977, in settembre, ovvero nello stesso mese in cui il «suo» teatro, quello che la tenne a battesimo in Italia, la ricorda a quanti l'apprezzarono.

La «Carmen» di Brook in scena a Pompei

POMPEI (Napoli) — «Non esiste una sola Carmen, ma tante quante sono le attrici che possono interpretare con talento il suo personaggio. Carmen è una donna con tante sfumature da non poter essere ristretta in un ruolo stereotipato». Con questa motivazione Peter Brook ha annunciato ieri mattina la decisione di affidare il ruolo della protagonista della «Tragedia di Carmen» che da oggi andrà in scena in prima mondiale al Teatro Grande degli scavi di Pompei, ogni sera ad una attrice diversa.

L'opera di Bizet che fu proposta per la prima volta da Peter Brook a Parigi nel novembre del 1981 in una versione oltremodo severa e spoglia, è stata riallestita dal regista inglese proprio per le «Panatenee».

Per l'occasione l'orchestra sarà di soli 15 elementi mentre sul palcoscenico si alterneranno sei personaggi in una atmosfera che si annuncia molto diversa dai toni e colori che in precedenza altri registi hanno usato per raccontare la femminilità di Carmen.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo.
10.30 Ritratto di donna velata. Sceneggiato. 3.a puntata. Di G. Caligarich e P. Levi. Regia di Flaminio Bollini. Con Nino Castelnuovo e Corrado Gaipa.
11.30 Un terribile cocco di mamma. Telefilm. Con Michael Crawford, Michele Dotrice.
12.00 Jo Gaillard: L'isola dei ricordi. 3.o episodio. Sceneggiato. Con Bernard Fresson, Dominique Briand, Ivo Garrani.
13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi. Regia di Derk Bailey.
13.30 Telegiornale.
13.45 Pomeriggio al cinema. «INTRIGO A TAORMINA» (1960). Film commedia. Regia di Giorgio Bianchi. Con Belinda Lee, Walter Chiari, Sylva Koscina, Ugo Tognazzi, Gabriele Ferzetti, Gino Cervi, Elke Sommer, Massimo Serato, Gisella Sofio.
15.30 Muppet show. Pupazzi animati.
15.55 Un campione mille campioni: Quanti sport insieme.
16.10 Pac man. Cartoni animati.
16.55 Sette spose per sette fratelli. Telefilm. «Uno sceriffo onesto» con Richard Dean Anderson, Terry Tress, Brian Kerwin.
17.45 L'isola del tesoro. Cartone animato.
18.10 Poesie della sera.
18.15 Trent'anni della nostra storia: (1959).
19.40 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 In Eurovisione da Verona. Questa è l'Arena. Qui è nata Maria Callas. Uno spettacolo di Pier Luigi Pizzi. Dirige il maestro Maurizio Arena. Partecipano: Agnes Baltsa, Katia Ricciarelli, Renato Bruson, Josè Carreras, Carla Fracci, Gheorghe Jancu, Milva, Astor Piazzolla e il suo complesso. Conduce Pippo Baudo. Regia televisiva di Gianni Vaiano.
22.40 Appuntamento al cinema. A cura dell'Anicagis.
22.45 Mercoledì sport. Telecronache dall'Italia e dall'estero. Silvi Marina: Pugilato: Kalambay-De Marco. Titolo italiano pesi medi.
24.00 Tg 1 Notte - Che tempo fa.

RAIDUE

9.30 Televideo.
12.00 A passo di fuga. Telefilm: «In famiglia» 1.a parte.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.15 Saranno famosi. Telefilm: «Si prenda mia moglie, prego». Con Debbie Allen, Jesse Borego, Nia Peeples. Regia di Bill Claxton.
14.10 L'avventura. Un programma di Bruno Modugno. Regia di Leandro Lucchetti. Presentano Alessandra Canale ed Eliana Hoppe. - Le nuove avventure di Scooby Doo. Cartoni animati. - Sotto lo stesso cielo. Una serie a cura dell'Unione Europea di radiodiffusione. - «L'uovo di Danny». Telefilm.
17.00 Lo schermo in casa. «DONNE SOLE» (1956) film. Commedia drammatica. Regia di Vittorio Sala. Con Eleonora Rossi Drago, Gianna Maria Canale, Evi Maltagliati, Paolo Stoppa, Luciana Angiolillo.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.40 C'era una volta un samurai. Telefilm: «Il poliziotto Dubù». 1.a parte. Con Kuniei Tanaka, Kirin Jaboku, Fuijta Okamoto.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 Il sole sorge ancora. Prima parte. Sceneggiato in due parti. Liberamente tratto dal romanzo «Il sole sorge ancora» di Ernest Hemingway. Con Jane Seymour, Hart Bochner, Robert Carradine, Zeljko Ivanek, Jan Charleson, Leonard Njmoy, Stephane Audran, Elisabeth Brogine e Andrea Occhipinti. Regia di James Gondstone.
22.00 Tg 2 - Stasera.
22.10 Il grande sonno: registi americani fra realtà e fantasia. A cura di Claudio G. Fava (X); «IL GRANDE SONNO» (1946). Film, dramma poliziesco. Regia di Howard Hawks. Con Humphrey Bogart, Lauren Bacall, Martha Vickers, John Ridgely, Dorothy Malone, Rigis Toomey, Charles Waldron, Elisha Cook Junior.
0.05 Tg 2 - Stanotte.
0.15 Cinema di notte. «MAMMA ROMA» (1962) film drammatico. Regia di Pier Paolo Pasolini. Con Anna Magnani, Ettore Garofalo, Franco Citti, Silvana Corsini, Luisa Orioli, Paolo Volponi, Luciano Gonini.

RAITRE

9.30 Televideo.
11.00 Dse: Materiali didattici. Obiettivo su... laboratorio scuola. Un programma curato e diretto da Vinicio Zaganelli.
11.30 Dse monografie: Temi per esercitazioni didattiche. Eleonora De Fonseca Pimentel. 1.a parte. Donna Eleonora, con Anna Maria Gherardi. Regia di Rosalia Polizzi.
12.00 Intervisione - Eurovisione Cecoslovacchia: Olomove. Pallavolo: Italia-Giappone. Campionato del mondo femminile.
14.00 Di gei musica. 1.a puntata. Regia di Enzo Dell'Aquila.
15.00 Il cappello del prete. 3.a ed ultima puntata.
16.10 Dadaumpa. A cura di Sergio Valzania. E noi qui (1970). Regia di Giuseppe Recchia.
17.20 I grandi lavori del mondo. Brasile «La diga di Itaipu».
18.25 Baedeker. Grandi mostre. Arturo Martini a Milano. Regia di Gabriella Lazzoni.
19.00 Tg 3. Intervallo: Laurel e Hardy.
19.25 Sembra ieri. 4.a puntata. Lama contestato all'università. Di Natalia De Stefano e Sandra Eichberg. Con Lucia Borgia.
20.00 Dse geografia oggi. Di Brian Neixon. 7.a puntata: Tipi di canali fluviali. 1.a parte. Regia di Matti Karki, Ove Lind.
20.30 Raitre Tutto in diretta. Venezia: XLIII Mostra internazionale del cinema. Un programma a cura di Fabio Storelli e Stefania Pini. Regia di Massimo Scaglione e di Giacomo Cadore, Mariangela Carone, Ivana Suhadola, Carlo Tagliabue.
21.30 Non solo tormenti. Omaggio a Raffaello Matarazzo (1909-1966). «GUAI A VINTI» (1955). Film. Regia di Raffaello Matarazzo. Con Lea Padovani, Anna Maria Ferrero.
23.05 Tg 3.
23.30 Capitali culturali dell'Europa. Questa non è Bruxelles.

CANALE 5

8.30 Telefilm: Una famiglia americana. «Il primo bacio».
9.20 Teleromanzo: «Una vita da vivere».
10.10 Teleromanzo: «General hospital, (riassunto).
11.00 Telefilm: «Alice».
11.30 Telefilm: Dalle nove alle cinque. «La scomessa».
12.00 Telefilm: Lou Grant. «Il testimone».
13.00 Big bang - Speciale National Geographic. Programma scientifico condotto da Jas Gawronsky.
13.30 Teleromanzo: «Sentieri», (riassunto).
14.20 Teleromanzo: «La valle dei pini», (riassunto).
15.10 Teleromanzo: «Così gira il mondo», (riassunto).
16.00 Documentario: Il mondo intorno a noi.
16.30 Telefilm: Hazzard. «Il sosia».
17.30 Telefilm: «Il mio amico Ricky».
18.00 Telefilm: «L'albero delle mele».
18.30 Telefilm: Kojak. «L'infiltrato».
19.30 Telefilm: Love boat. «Amante cercasi».
20.30 Big bang estate. Le meraviglie del mondo. Conduce Jas Gawronsky.
21.30 Film: «LA TERRAZZA», con Ugo Tognazzi, Marcello Mastroianni, Vittorio Gassman, Stefania Sandrelli. Regia di Ettore Scola. (1980). Drammatico.
0.30 Telefilm: Sceriffo a New York. «La banda delle hostess».

ITALIA 1

9.50 Film: «L'OVEST SELVAGGIO», con Dale Robertson, Jock Mahoney. Regia di Harmon Jones. (1956). Western.
11.10 Telefilm: «Sanford and son».
11.35 Telefilm: Lobo. «Perkins esplode».
12.30 Telefilm: Due onesti fuorilegge. «Quando ritardano le diligenze».
13.30 Telefilm: T.J. Hooker. «La confessione».
14.15 Deejay television videomatch, a cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm: Fantasilandia. «Cirano - Il mago».
16.00 Bim bum bam, cartoni animati.
17.55 Telefilm: «La famiglia Addams».
18.15 Telefilm: Star Trek. «L'alternativa».
19.15 Telefilm: Storie di maghi e di guerrieri. «La vendetta di Vulkar».
20.00 Cartone animato: Dolce Memole. A presto Memole.
20.30 Telefilm: Riptide. «Un tragico incidente».
21.25 Film: «UCCIDERÒ WILLIE KID», con Robert Redford, Katharine Ross, Robert Blake. Regia di Abraham L. Polonsky. (1969). Western.
23.20 Telefilm: La banda dei sette. «Incontro a Roller Ring».
0.15 Telefilm: Madigan. «Le strade di Harlem».
1.35 Telefilm: Kazinsky. «Solidarietà di corpo».

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: I giorni di Brian. «Il filo d'erba».
9.20 Telefilm: «Mary Benjamin», (replica).
10.10 Film: «IN CERCA D'AMORE», con Connie Francis, Susann Oliver. Regia di Don Weis. (1964). Musicale.
11.50 Telefilm: Switch. «Colpo al furgone blindato».
12.45 Ciao ciao, cartoni animati.
14.15 Telefilm: Bravo Dick. «La notte».
14.45 Telefilm: Con affetto Sidney. «Il caro vecchio zio».
15.15 Telefilm: Charleston. «Appetito... per colpa».
15.45 Film: «CRONACHE DI POVERI AMANTI», con Marcello Mastroianni, Antonella Lualdi. Regia di Carlo Lizzani. (1954). Drammatico.
17.50 Telefilm: Mary Benjamin. «Il ritorno».
18.40 Telefilm: Mai dire sì. «Indice d'ascolto».
19.30 Telefilm: Charlie's Angels. «Gli omicidi».
20.30 Sceneggiato: «Yellow rose», con David Soul, Sam Elliott, Cybill Shepherd. (Decima puntata).
22.30 Dal Flushing Meadows di New York: Torneo di tennis U.S. open Flushing Meadows.

ANTENNA-TMC

11.30 Promozionale pelle.
12.00 Tmc sport. In diretta e in Eurovisione da Olomouc: Campionati mondiali di pallavolo - Femminili: Italia-Giappone.
13.45 Silenzio si ride.
14.00 «Vite rubate», telenovela.
14.45 Pomeriggio al cinema: «GLI ESCLUSI», con Burt Lancaster, Judy Garland. Regia di John Cassavetes.
16.30 Snack, cartoni animati. Telefilm: «L'amico Gipsy».
17.30 «Mamma Vittoria», telenovela.
18.30 Tele Antenna notizie.
18.45 «Happi end», telenovela.
19.30 Tmc news.
19.45 Cine Montecarlo: «ASSASSINIO PER CAUSE NATURALI».
21.30 Sceneggiato: «All'ombra della grande quercia», con Massimo Ranieri, Irene Papas, Enrico Maria Salerno.
22.30 «Brivido dell'imprevisto», telefilm.
23.00 Sport news.
23.10 Tmc sport. Avvenimenti sportivi in differita.
24.00 «Gli intoccabili», telefilm.

T V M

16.00 Attualità cinema.
16.07 Cartoni animati.
19.00 Telefilm: «S.O.S.».
19.20 Prima visione.
19.30 Tvm Notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film: «IL TERZO GIORNO ARRIVÒ IL CORVO».
21.55 Film: «36 ORE DI MISTERO».
23.20 Tvm Notizie.
23.35 Attualità cinema.
23.40 Telefilm: «La barriera».
0.05 Prima visione.

IBC TRIESTE

9.00 Videorotation.
14.00 U.K. Top 50.
15.00 Compilation.
16.00 Videorotation.
19.00 America Hot 100.
20.00 Videorotation.
23.00 London calling.
24.00 Video musicali non stop.

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e commenti.
0.15 Fatti e commenti (replica).

TELEPADOVA

14.00 «Anche i ricchi piangono», telenovela.
15.00 «Andrea Celeste», telenovela.
16.00 «Missione impossibile», telefilm.
17.00 «Viaggio in fondo al mare», telefilm.
17.30 Kimba, cartoni animati.
18.00 I predatori del tempo, cartoni animati.
18.30 Uomo tigre, cartoni animati.
19.00 Sport Billy, cartoni animati.
19.30 «Mork e Mindy», telefilm.
20.30 «CINEMA 3», film, ciclo Pupi Avati.
21.30 «EVA», film. Regia di Joseph Losey. Con Virna Lisi e Giorgio Albertazzi. Drammatico.
23.30 «I RAGAZZI DELL'ACCADEMIA», film.
1.00 «Missione impossibile», telefilm.

PORDENONE

18.00 Telegiornale.
18.05 La Pimpa, disegno animato.
18.10 «I diamanti di Zertigo», sceneggiato.
19.00 I puffi, cartoni animati.
19.30 Cronache Friuli-Venezia Giulia.
20.00 Telegiornale.
20.30 Tsi, temi, testimonianze.
21.30 «Fox fire», telefilm.
22.15 Telegiornale.
22.25 Mercoledì sport.
23.55 Telegiornale.
24.00 «Tatort», telefilm.

telefriuli

14.30 Hanna & Barbera show, cartoni animati.
15.30 In diretta da Londra via satellite: Gtx music.
18.30 «Iron Side», telefilm.
19.30 Telefriuli sera.
20.00 Willkommenn in Friaul.
20.40 «VERGINE DI CERA», film.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Il salotto di Franca.
23.30 «Scacco matto», telefilm.
24.00 In diretta dagli Usa via satellite: News dal mondo.

TELECAPODISTRIA

19.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 Body body, rubrica con Barbara Bouchet.
20.30 «AMARSI MALE», film drammatico. Con Susan Scott, Gianni Macchia. Regia di Hernando de Leo.
22.15 Tg Tuttoggi.
22.25 «La trappola originale», sceneggiato, Il ed ultima puntata. Con Helmut Griem, Delia Boccardo. Regia di Silvio Maestranzi.
23.30 «Lucy», telefilm.

Belinda Lee, «Intrigo a Taormina» (Raiuno, ore 13.45)

Programmi radio

RADIOUNO
Onda verde, in collegamento con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde uno; Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 21.10, 22.57. Giornali radio: 7, 8, 12, 13, 19, 23. 6: Onda verde, programma di Lino Matti; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Radio anch'io 86 presenta: Viaggio fra i grandi della canzone; 10: Gr1 flash; 11: Alta stagione; 11.30: Vita di un genio: Leonardo da Vinci; originale radiofonico di F. Cannarozzo (6); 12.03: Anteprima Stereobig parade; 13.15: Le canzoni dei ricordi; 14: Master city; 15: Radiouno per voi presenta: Eureka, storia delle invenzioni; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno jazz 86; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musica sera; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox: Spazio multicodice; 20: Un mese in campagna, di Ivan Turgenev; 21.15: Dopo teatro; 21.30: Musica notte: Musicisti di oggi; 22: Din don down, un quasi quotidiano di moda, sport spettacolo, cultura e tutto quanto è fondamentale; 23: La telefonata.

STEREOUNO
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde. 15: Stereocity; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve; 16.32: Stereobig parade; 18.56, 22.57: Onda verde uno; 19.15, 23.59: Stereodrome; 23: Gr ultima edizione.

RADIODUE
Onda verde per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde due, Radio due, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.57. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni, con G. Ansani; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «La Fontana» di C. Morgan, regia di E. Cortese (8); 9.10: Tra Scilla e Cariddi; 10: Gr2 estate; 10.30: Che cos'è?; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Onda verde e Gr2 regionali; 12.45: Dove estate?; 15, 19: E... statemi bene; 15: Storia dell'uomo che per due volte non rise, di V. Brancati; 15.30: Gr2 economia; Media delle valute; Bollettino del mare; 15.45: Cuore d'Europa: Breve viaggio nel mondo di Beethoven; 17.40, 18.10: «Andrea» (95 e 96); 18.35: Accordo perfetto; 19: Radiodue sera jazz; 19.50: Spiagge musicali a mezza sera; 21: Selezione da Helzapoppin Radiodue edizione '84; 22.30: Gr2 ultime notizie e Bollettino del mare; 22.40: Scende la notte nei giardini d'Occidente.

STEREODUE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde per viaggiare informati. 15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.26, 22.27: Onda verde due; 19.50, 23.59: Stereosport; 22.30: Le ultime notizie del Gr2.

RADIOTRE
Onda verde per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde tre: 7.30, 10, 11.50. Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.25: Concerto del mattino; 7.32: Prima pagina; 10: L'Odissea di Omero, lettura integrale a cura di P. Citati e V. Sermonti (27); 11.52: Pomeriggio musicale; 15.15: Un certo discorso; 17, 19: Spaziotre; 21: Concerto dei premiati al XXXVIII concorso pianistico internazionale «Ferruccio Busoni», nell'intervallo: Cronache e commenti.

STEREONOTTE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde per viaggiare informati. Musica e notizie per chi lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Summertime; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La Specule; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Lora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Sfogliando il paginone, recitativo accompagnamento (10.a) 15' con...
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr e cronaca regionale; 8.10: Voci del teatro sul cammino dei ricordi (replica); 8.40: Almanacco musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Almanacco musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Almanacco musicale; 14: Gr e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Immagini letterarie; 18.30: Mosaico estivo; 19: Segnale orario - Gr e Programmidomani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 15.30 ult. 22: «Le prestazioni di Vanessa» Sensazionale luce rossa. Precede: «Women and animals». Solo per adulti.
SALA EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Un bel pasticcio!». Blake Edwards, maestro della comicità, fissa l'appuntamento con la risata scatenando la scintilla dell'azione arguta, serissima, buffa.
SALA AZZURRA. 17.30, 19, 20.30, 22: È arrivata la più divertente, folle, esilarante, pazza scuola che sia mai esistita: «Scuola di sesso» con Bess Armstrong e Mark Blankfield. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. Oggi riposo.
GRATTACIELO. 18 ult. 22.15: Roger Moore nel ruolo di James Bond in «Agente 007 vivi e lascia morire».
MIGNON. 17 ult. 22.15: «Nanà - La vera chiave del piacere». Il capolavoro dell'erotismo tratto dal famoso romanzo di Emilio Zola, con Katya Berger e Jean Pierre Aumont. V.m. 18 anni.
NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22.15: «Incontri molto particolari». In esclusiva l'edizione originale tedesca del più eccitante film di Teresa, la supermaggiorata che sta facendo impazzire le platee di tutta Europa. Sever. v.m. 18 anni. Terza settimana.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.15, 20.15, 22.15. Rassegna film dell'orrore: «Venerdì 13, il terrore continua». Prima visione. Il nuovo terrificante capitolo della serie che ha sciocato il mondo. V.m. 14 anni.
NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: Ritorna il capolavoro di John Milius «Un mercoledì da leoni». Ultimi giorni a grande richiesta.

CAPITOL. Riposo. Domani la prima delle affascinanti avventure di un nuovo tipo di eroe il cui nome è: «Remo Williams».
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22.10: Dagli stessi realizzatori di «Cristiana F» «Aids il pericolo strisciante» (L'incubo del 2000). Birgit Winter, Nina Cronjager, Frank Garbo.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: inaugurazione Stagione d'Essai 86/87 con l'ultimo capolavoro di Woody Allen «Hanna e le sue sorelle» con Woody Allen e Mia Farrow. Domani «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso...».
ALCIONE (Tel. 304832) 16, 18, 20, 22. Di Ron Howard premiato a Venezia con il «Premio giovani 85» presentiamo il film «Cocoon - L'energia dell'universo». Realismo e fantastico si fondono in questo soggetto di sicuro interesse e divertimento. Ultimo giorno.
RADIO. 15.30, 21.30: «Giochi d'amore sulla neve» un altro luce rossa da non perdere. Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 21 (in caso di maltempo proiezione in sala). **Rassegna «Nomi nuovi».** Rupert Everett e Miranda Richardson, belli e dannati in un'avvincente e drammatica storia d'amore: «Ballando con uno sconosciuto» di Mike Newell, con Ian Holm e Mathew Carroll. Ultimo giorno. Da domani: «Maledetta estate», un giallo di classe interpretato da Kurt Russeel e Mariel Hemingway.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Le avventure di Bianca e Bernie» il capolavoro a cartoni animati di Walt Disney per la gioia di tutti.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Domani, nell'ambito della rassegna svaghi settembrini al Comunale il film «Can can», regia di Walter Lang, con S.McLaine, F. Sinatra, M. Chevariel. Inizio proiez. 19, 21.
EXCELSIOR. Chiuso per riposo.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso per riposo.

PALMANOVA

GARIBALDI. Chiuso per riposo.
ITALIA. 20: «Space vampires».

GORIZIA

CORSO. Oggi chiuso. Domani **17.15-22:** «L'anno del Dragone».
VERDI. 18-22: «Festa di laurea» di Pupi Avati.
VITTORIA. 17.30-22: «Piaceri morbosi». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30: «La carica dei 101».

Oggi sul piccolo schermo

«La terrazza» di Scola

«Una dolce vita anni Settanta sul nulla, sul pettegolezzo marginale», un affresco di un certo tipo di società romana divenuta di sinistra che fa autocritica ma finisce coll'autocommiserarsi». Queste alcune definizioni, fra le molte, del film **«La terrazza»** di Ettore Scola, in onda su Canale 5 oggi alle 21.30.

Il film è ambientato a Roma su una terrazza dove un gruppo di persone si riunisce per lunghe serate fatte di chiacchiere e mondanità. L'idea serve a tracciare una serie di ritratti (non immuni da bozzettismo) di personaggi tipici di un certo ambiente intellettuale: c'è lo sceneggiatore cinematografico in crisi, il produttore di film, il giornalista, l'ex scrittore divenuto funzionario della Rai, il parlamentare comunista, oltre a un folto gruppo di personaggi femminili chiamati a fare da corona.

«La terrazza» ha suscitato pareri contrastanti: c'è chi lo ha accusato di rappresentare soltanto il tormento di un gruppo di «capetti del regime» per il loro invecchiamento e chi invece ha lodato la lucidità con cui viene presentato questo indefinibile ambiente che ruota intorno al cinema, alla televisione, alla editoria, ai premi letterari. Infine c'è perfino chi vi ha voluto vedere in filigrana un esame di coscienza della commedia all'italiana (gli autori sono Scola, Age e Scarpelli).

Nel «cast» Tognazzi, Gassman, Mastroianni, Stefania Sandrelli, Jean Louis Trintignant, Serge Reggiani, Carla Gravina, Ombretta Colli.

* * *

«Il grande sonno» in onda oggi alle 22.10 su Raidue, è uno di quei film ai quali il tempo non riesce a togliere l'aura cinematografica di «oggetto di culto». Diretto nel '46 da Howard Hawks, «The Big Sleep» non solo portò alla ribalta cinematografica Philip Marlowe — il corrucciato e sofferto investigatore privato creato da Raymond Chandler — ma fece nascere il mito dell'equazione «Bogart è Marlowe». Infatti nessuno meglio di «Boogey» ha saputo dar vita a questa figura dalla scorza dura ma dalla polpa tenera. Tutto in questo film contribuisce alla creazione del mito: dalla presenza di Lauren Bacall alla geniale idea di far svolgere tutta la storia sotto una pioggia battente.

Tra omicidi compiuti o solo tentati, Marlowe arriverà alla soluzione conciliando lavoro e amore. Intorno a questo film son sorti un'infinità di aneddoti, compresi alcuni riguardanti William Faulkner (che ha collaborato alla sceneggiatura) e la sua pigrizia. La penna di Chandler (che tuttavia considerava Cary Grant l'interprete ideale di Marlowe) ha raramente trovato una così efficace traduzione in immagini: d'altra parte il suo pessimismo e il suo orrore per le storture della società erano condivisi da Hawks, sempre pronto nel rivelare gli aspetti più crudi della realtà americane.

* * *

Ancora un film su Raitre della serie dedicata alla riscoperta, tardiva ma doverosa, di Raffaello Matarazzo il cui ciclo, con sottile ironia, viene intitolato «Non solo tormenti» per indicare una selezione di opere fra quelle non legate a temi dolorosi o patetici, che pure sono stati la nota dominante del regista romano, almeno nell'ultima sua produzione.

Vittorio Gassman e Stefania Sandrelli nel film di Scola *(Ansa)*

Ma il film di oggi (ore 21.30 su Raitre) contraddice il titolo della serie perché abbandona la strada dell'ironia e dell'umorismo finora battuta con qualche delizioso reperto degli anni Trenta, per tornare al genere drammatico proprio del regista. Si tratta di **«Guai ai vinti»**, girato nel '55, epoca di «catene» e, appunto, di «tormento».

«È una storia drammatica ambientata nel Veneto all'epoca di Caporetto. Due donne vengono violentate dagli austriaci e rimangono in stato interessante. Una decide di abortire, l'altra invece accetta la situazione mettendosi contro sia i suoi paesani che il fidanzato, ufficiale dell'esercito, il quale, ritenendola incolpevole dell'accaduto, non ne vuole più sapere.

Disperata, la donna fugge con il bambino nato da poco ma per un incidente cade e si ferisce gravemente. L'exfidanzato, pentito, la sposa all'ultimo momento prima che essa muoia e accetta di allevare il figlio come suo. Protagoniste di questo drammone, in tutto degno del più tradizionale Matarazzo, Lea Padovani e Anna Maria Ferrero accanto a Pierre Cressoy, Camillo Pilotto e Clelia Matania.

Sutherland ferita salta il concerto con Pavarotti

NEW YORK — L'accidentale perforazione di un timpano durante un viaggio aereo ha ieri costretto il celebre soprano australiano Joan Sutherland a cancellare una serie di concerti in programma in California assieme al tenore Luciano Pavarotti.

La Sutherland, che ha 59 anni, è rimasta vittima dell'incidente mentre volava alla fine della settimana scorsa dalle Hawaii a San Francisco. Il suo impresario ha detto che non potrà cantare per vari giorni e verrà sostituita da Madelyn Renee, recente protagonista di una «tournée» in Cina con Pavarotti.

Il primo dei concerti della Sutherland con Pavarotti era in programma per ieri sera al «Coliseum» di Oakland, nei pressi di San Francisco. I 14 mila biglietti per lo spettacolo erano venduti a prezzi che hanno raggiunto i 100 dollari l'uno (150 mila lire).

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE Giornata che purtroppo si presenta senza grandi influssi interplanetari. Regolatevi perciò di conseguenza.

TORO Ci sarà bisogno di tutta la vostra attenzione e concentrazione se volete ottenere ciò che desiderate.

GEMELLI Una notizia, un fatto importante, porterà sicuramente alcuni influssi benefici alla vostra famiglia.

CANCRO Curate le pubbliche relazioni. Se dovete affrontare un viaggio, scegliete le ore di minore traffico.

LEONE Sarete portati a spendere di più del previsto. Controllatevi. Le spese fatte senza pensare possono essere pericolose.

VERGINE Gli astri vi aiuteranno a prendere la decisione giusta al momento giusto. Pertanto cercate di non avere fretta.

BILANCIA Evitate nella giornata di oggi di prendere decisioni affrettate che potrebbero risultare dannose per voi.

SCORPIONE Se avete dei problemi rivolgetevi agli amici che standovi vicini a voi vi saranno di grande aiuto.

SAGITTARIO Nell'ambito del lavoro vi saranno dei grossi vantaggi che aumenteranno il vostro prestigio.

CAPRICORNO Favoriti spostamenti e viaggi. Avrete occasione di conoscere stranieri simpatici e di instaurare nuove amicizie.

ACQUARIO Evitate amicizie troppo impegnative che potranno crearvi delle complicazioni. Riflettete prima di agire.

PESCI La vostra giornata dipenderà dagli altri che influenzeranno le vostre decisioni. Non fatevi influenzare troppo.

da «Nuova Enigmistica Tascabile»

REBUS: frase (4, 12)

O FR I R

Soluzione dei giochi di ieri
Indovinello: L'imbuto - Frase doppia: Lo zio - l'ozio

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5		■	6	7	8	9	10		■	11
12					■	13						■	14	
15		■	16		17				■	18		19		
	■	20						■	21					
■	22						■	23						■
24				■	25		26				■	27		28
29			■	30						■	31			
32			33			■	34			35			■	
36					■	37						■	38	
39				■	40						■	41		

ORIZZONTALI: 1 Si alza bevendo molto - 6 Intendere - 12 Foraggio per animali - 13 Anche neutro, in bagno - 14 Il giorno più corto - 15 Monarca - 16 Un fresco frullato - 18 Il nome della scrittrice Maraini - 20 Letto da poco - 21 Chiamato in giudizio - 22 Giorgio, architetto, scrittore e pittore - 23 Mancanza della vista - 24 Saggi - 25 Grossi vasi a due anse - 27 È rispettabile quella degli anziani - 29 Fumavano nei templi - 30 Una misura per il podere - 31 Fiume russo, si getta nel Caspio - 32 Una materia classica - 34 Accordo - 36 Spelonche - 37 Incapace - 38 Inizio di alfabeto - 39 Parola di gatto - 40 Una rete stradale - 41 Si applicano agli scarponi.

VERTICALI: 1 Competizione sportiva - 2 Avverbio di luogo - 3 Messina su targa - 4 Soluzioni acquose a base di erbe medicinali - 5 Non tollera la naftalina - 6 Un comandante - 7 Operaia o regina - 8 Attraversa la pianura padana - 9 Un elenco in fondo al libro - 10 Li punisce il codice penale - 11 Amichevole saluto - 13 La volata finale - 14 Segno lasciato da una mano sporca - 17 Luminoso, ventilato - 19 Mandorla fresca - 20 Spola - 21 Si usano in infermeria - 22 Lucertoloni africani - 23 Calcio d'angolo - 24 Saluto musulmano - 26 Animale da pelliccia simile alla martora - 28 Dimostra l'impossibilità a essere sul luogo del delitto - 30 Ente Nazionale Idrocarburi - 31 Consuma gli oggetti - 33 Il mendicante ucciso da Ulisse con un pugno - 35 Vocale dell'alfabeto greco - 37 Anticamente valevano per due - 38 Avanti Cristo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

■	S	P	A	N	A	T	O	■	M	A	L	A	T	I
T	■	E	T	E	R	E	■	M	■	G	U	L	A	G
R	A	D	E	R	E	■	P	A	N	A	M	A	■	N
A	C	I	N	O	■	P	I	R	A	T	I	■	B	O
F	U	N	E	■	S	A	L	I	V	A	■	S	A	■
A	T	E	■	C	A	R	O	T	E	■	F	A	C	I
L	O	■	D	E	N	I	R	O	■	C	O	L	O	N
G	■	L	U	C	I	D	O	■	C	U	G	I	N	I
A	S	I	N	I	■	E	■	M	A	R	A	T	■	A
R	I	V	A	L	E	■	P	A	P	E	R	O	N	■

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

3 Impiego e lavoro Richieste

RAGIONIERA 21.enne con conoscenza contabilità computerizzata cerca impiego. Tel. 911417. 60881/3

RAGIONIERA 23.enne conoscenza computer inglese pratica cassiera commessa, esaminerebbe proposte lavoro. Tel. 568085 ore pasti. 60873/3

SEGRETARIA quinquennale esperienza trattazione e cura pratiche legali gestione autonoma ufficio, contabilità, referenze offresi. Tel. 040-726031 c/o 0434-30340 ore pasti. 45/3

TECNICO diplomato offresi part-time collaborazione società amministrazioni. Scrivere a cassetta n. 5/B Publied, 34100 Trieste. 60835/3

VENTENNE automunito milite assolto buona presenza offresi qualsiasi lavoro anche part-time. Tel. 753225. 60866/3

20.ENNE volonteroso accetta proposte per occupazione come apprendista qualsiasi attività. Tel. 814495. 60605/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AUTISTA patente C, giovane ditta commercio combustibili assume. Tel. 941442. 60880/4

CERCASI chef o cuoco qualificato per informazioni. Telefonare al 64531 dalle 15 alle 16.

CERCANSI commesse e cassiere possibilmente che parlino la lingua slovena e croata. Scrivere a cassetta n. 6/B Publied, 34100 Trieste. 4314/4

IMPRESA edile cerca geometri disegnatori cementi armati pratiche catastali, referenziati. Scrivere a cassetta n. 4/B Publied, 34100 Trieste. 4298/4

PRIMARIA Compagnia di Assicurazione per ampliamento organico ricerca tre collaboratori disponibili almeno ore pomeridiane preferibilmente residenti in Trieste, Opicina, Muggia per attività organizzata e con reali possibilità di guadagno. Presentarsi ore ufficio in Trieste, via Battisti 14, primo piano, giorni 9-10 settembre. 4318/4

STUDIO legale cerca segretaria. Richiedesi esperienza specifica di studio professionale e di contabilità. Inviare curriculum vitae a cassetta n. 7/B Publied, 34100 Trieste. 60853/4

5 Rappresentanti Piazzisti

SOCIETÀ esclusivista Friuli-Venezia Giulia cerca agenti e rappresentanti per vendita nuovo prodotto isolante. Inviare curriculum Fermoposta patente Go 2032936 Y Monfalcone. 216/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili. Telefonare 811344. 4199/6

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Tel. 811344. 4199/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura posa lavori accurati spostamento mobili. Tel. 766644, Lafont. 60833/6

PELLICCE su misura esegue laboratorio, rimessa a modello, riparazioni modelli per bambini. Telef. 68581. 60848/6

8 Istruzione

CORSO cucito-taglio Sitam. Iscrizioni via Reti 4, ore 17-19, presso Lega Nazionale, oppure telefonare 767491 pasti. 4311/8

9 Vendite d'occasione

OCCASIONE Bürstner 400 '81 stufa veranda plasticata, 5.000.000. Tel. 810135.

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTO mobili e oggetti vari di qualsiasi genere più sgomberi. Interpellateci! 43038-768102. 60650/11

MOBILI antichi e primo '900, soprammobili, lampade, biancheria della nonna, libri, cartoline acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI, immediato contante, eventualmente sgomberando. Interpellateci! 305709, abitazione 941093. 4289/11

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 4309/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-226487. 4317/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 4297/14

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia: Fiat Panda 45 '82, Panda 4x4 '84, Fiat 127 3p Super '83, Ritmo 60 CL '80, A112 Abarth '83, Opel Kadett 1.3 S '86, Peugeot 104 SR '81, Citroën LNA '84, Diane 6 '81, Renault R4 base '83, R5 TL 5p '80, R5 GTL 1.1 '84, Super 5 TC '85, R5 Alpine turbo '83, R9 GTC '85, R11 TCE '84, R14 TL '80, R18 GTL '80, Super 5 TSE 1400 cc '85. Permute e pagamento rateato sino a 60 mesi. Renault Dagri, via Flavia 118, tel. 281212. 9/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Honda 750 VF '85, Honda 125 '84, Yamaha 650 '81, Bmw 320i, A112 E, fuoristrada Delta '82, 126 P, 127, Ritmo 60, Uno 45, Metro Surf, Fiesta, Escort Ghia, LNA, Visa Super, GSA, Golf GTI, Golf GL '84, Horizon, Samba, Peugeot 205 GT, GR, GRD, 305 SR-GLD, 104 ZL.

PRIVATO vende Panda 30 '81, perfetta. Tel. 301979. 60868/14

UNIPROPRIETARIO vende 500 anno '72 perfetta, revisione già fatta. Tel. 301979. 60868/14

17 Stanze e pensioni Offerte

A DISTINTA signora pensionata offresi gratuitamente Aurisina camera e cucina ammobiliata solo in cambio compagnia. Telefonare 742640 ore 13-14. 60852/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI in affitto per non residenti referenziati appartamenti ammobiliati e no. Tel. 301664. 60869/18

DIRIGENTE non residente cerca per breve periodo appartamento adeguato, 40-60 mq, ammobiliato, possibilmente centrale. Telef. 7786253.

TRIESTE centro cercansi affitto mini alloggi arredati e non. Telefonare 62998. 4294/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTO appartamento ammobiliato in villino zona Contovello, panoramicissimo 450.000 mensili. Telefonare 772922. 4323/19

CARPINETO (Valmaura) affittasi studenti non residenti ammobiliato 2 stanze cucina comforts 350.000. Immobiliare Giuliana 763324. 4319/19

GRADISCA locale uso negozio-ufficio (43 mq) autoriscaldato metano in ristrutturazione centro storico. Agenzia Italia, Monfalcone 74404. 1/19

20 Capitali Aziende

A AZIENDE procuriamo fidi e finanziamenti. Telefonare Trieste 62998. 4294/20

A TUTTI improtestati prestiti personali e familiari. Trieste telefono 62998. 4294/20

FINANZIAMENTI commercianti privati professionisti alle migliori condizioni. Via Vidali 7/B, tel. 040-763412. 60879/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti appartamento signorile salone 2-3 camere cucina zona tranquilla definizione immediata. Telefonare 763189. 14/21

CERCO attico zona centrale di circa 160 mq. Telefonare 64941. 4315/21

PICCOLO appartamento da ristrutturare, occasione da privato, cercasi. Telefonare 775453. 60847/21

PRIVATO acquista appartamento 3 stanze, cucina, bagno, in palazzina pagamento contanti. Telefonare 948211. 4313/21

PRONTO acquirente per salone 3 stanze zona signorile. Studio Q 631171. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. MATRIMONIALE soggiorno angolo cottura veranda doccia caloriferi giardino. Iellersitz, via del Bosco 34, pomeriggio. 60825/22

AGENZIA Gamba 768702. San Giacomo bistanze cucina bagno ottimo stato. 30.000.000. 4249/22

AGENZIA Gamba 768703. Zona Foraggi 2 stanze cucina doccia rinnovato. 4249/22

AGENZIA Meridiana 733275. LAZZARETTO Vecchio epoca, piano I, mq 160, da ristrutturare, adatto ufficio; altro stessa casa piano V, mq 72, luminoso. 4302/22

AGENZIA Meridiana 733275. LIGNANO Pineta, recente condominio, mq 55, arredato, posto macchina 45.000.000. 4302/22

ALABARDA 768821. S. Giacomo epoca decorosa ammezzato luminoso 2 stanze cucina bagno 36.000.000. 4324/22

ALABARDA 768821. Giotto epoca mansarda 120 mq 3 stanze cucina stanzino servizio 35.000.000. 4324/22

ALPICASA Strada Longera camera cucinino soggiorno bagno terrazza perfetto 20.000.000 più mutuo. 733229. 25/22

ALPICASA centrale perfetto autometano epoca tristanze cucina bagno. 733209. 25/22

APPARTAMENTO libero Tribunale saloncino stanza tinello cucinino servizi tutti comfort 64.000.000 anche uso ufficio vende Immobiliare Giuliana 763324. 4319/22

COMODA ubicazione pronta consegna autometano vende impresa Marcon, Castaldi 3, 728012.

GRIMALDI 040/764952 libero in palazzina recente soggiorno matrimoniale cucinotto servizi balcone cantina 48.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Rosmini libero soleggiato 2 camere cucina servizi 28.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Cumano magazzino libero di circa 110 mq 44.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 S. Croce casa libera su dui piano di circa 240 mq adatta uso bifamiliare 79.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 San Giovanni terreno edificabile panoramicissimo di circa 4.000 mq 95,000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona FORAGGI 2 stanze, cucina, gabinetto, 13.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4313/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SERVOLA appartamento in palazzina, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, posto macchina, cantina, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4313/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona UNIVERSITÀ panoramicissimo, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento 36.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4313/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via FABIO SEVERO 4 stanze, stanzetta cucina, bagno poggioli, autoriscaldamento, 85.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4313/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona COSTALUNGA appartamento recentissimo, salone, 3 stanze, cucina, due bagni, 3 poggioli, autoriscaldamento, ascensore, garage, mutuo agevolato, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4313/22

MONOLOCALE luminoso panoramico completo di tutto occasione vendesi. Telefonare 730224. 60847/22

PRIVATO vende eredità casa libera indipendente tre stanze soggiorno veranda cortile cantina garage orto terreno Caresana Valle. Tel. 946281 ore pasti. 60857/22

ULTIMA palazzina impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage. Tel. 60251. 4002/22

VENDESI appartamento 2-3-4 stanze visitare pomeriggi telefonando 70258. 60861/22

VENDESI via S. Zenone (S. Giacomo) 60 mq con poggiolo. Tel. 301664. 60869/22

VESTA Vicolo Castegnato piano quinto senza ascensore stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo 730344. T.A. 412/22

VESTA via Udine piano terzo monovano completamente ristrutturato con servizi riscaldamento autonomo 730344. T.A. 412/22

24 Smarrimenti

GIORNO 29 agosto filovia 15-16 percorso Goldoni - Colautti smarrito borsellino contenente chiavi pregasi consegnarle presso agenzia «Casa mia» XXX Ottobre 3. Ore 16-19 compenso lauta mancia. Rinvenitore trattenga portachiavi. 4321/24

27 Diversi

A. CHEIRO PARAPSICOLOGIA astrologia, chiromanzia. Qualunque problema. Telefonare 775453. 60847/27

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 6.6 al 26.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia; cuccette II cl. - Varsavia - Roma (5) - Budapest - Roma (6).
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L.
10.25 R Roma T.ni (via Mestre) (*)
12.37 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.45 Ex |Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C. e dal 25.7 al 7.9.86 anche per Siracusa).
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano C.
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.25 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.42 L Venezia S.L.
19.25 L Portogruaro (autocorsa) (7).
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano C. - Torino P.N. - Genova P.P. - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia).
23.00 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.32 D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (autocorsa) (4) (8).
6.56 L Portogruaro.
7.28 D Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - Venezia (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria).
9.27 D Venezia S.L.
10.32 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste).
10.48 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste; cuccette di II cl. Siracusa - Trieste dal 26.7 all'8.9.86; cuccette II cl. Reggio Calabria - Trieste).
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.54 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Ve. Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 7.6 al 27.9.86) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.18 Ex Roma - Venezia S.L. WLAB Roma - Mosca (escluso il sabato); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 5.6; cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 6.6; I e II cl. Venezia - Zagabria).
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2.6 al 14.6, dal 15.9/86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì
(3) Soppresso il 15/8/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Circola il lunedì, giovedì e sabato dal 5/6/86 al 25/9/86.
(6) Circola il mercoledì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/86
(7) Si effettua dall'1/6 al 27/9/86.
(8) Si effettua dal 2/6 al 27/9/86.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. da Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica); Venezia - Istanbul; Venezia - Atene (esclusa la domenica); WLAB Venezia - Atene (solo nei giorni di giovedì e domenica)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca cuccette II cl. Roma - Varsavia (solo giorni di martedì, venerdì e domenica); WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca (solo il sabato)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì); WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma (solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato); Budapest - Roma (solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso il giorno 15.8 e nei giorni di domenica.
(2) Non circola nei giorni di sabato.
(3) Non circola nei giorni di venerdì.